

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/09/2016	10	<a href="#">Appesi a un filo = Monte Bianco, terrore in funivia Sospesi nel vuoto a 3.400 metri</a> <i>Andrea Fontana</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/09/2016	11	<a href="#">Calati con le corde sul ghiacciaio Marcia nel buio tra i crepacci</a> <i>A.font.</i>	13
AVVENIRE	09/09/2016	10	<a href="#">Notte di terrore e gelo sulla funivia guasta In 65 bloccati nelle cabine sul Bianco = Incubo a tremila metri</a> <i>Redazione</i>	14
AVVENIRE	09/09/2016	18	<a href="#">Curcio: La normalità sarà un percorso lungo</a> <i>Alessia Guerrieri</i>	15
CONQUISTE DEL LAVORO	09/09/2016	2	<a href="#">Restare in piedi è un'impresa = Sisma, 240mila imprese a rischio</a> <i>Francesco Gagliardi</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	09/09/2016	20	<a href="#">Sospesi in funivia per una notte = Funivia in tilt, intrappolati a 3.800 metri</a> <i>Nn</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	09/09/2016	21	<a href="#">La cabina si è fermata di colpo ci siamo trovati sospesi nel vuoto I soccorritori li calano con le corde</a> <i>Claudio Del Frate</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	09/09/2016	23	<a href="#">Sisma, la sfiducia degli sfollati = In un container, ma qui in scena la sfiducia nello Stato</a> <i>Goffredo Buccini</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	09/09/2016	23	<a href="#">Terremoto, la polemica del sindaco. Poi il vertice ad Amatrice</a> <i>Virginia Piccolillo</i>	21
CORRIERE DELLA SERA	09/09/2016	31	<a href="#">Il patrimonio culturale salvato dal terremoto</a> <i>Paolo Conti</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	09/09/2016	57	<a href="#">Lettere - Aree a rischio sisma</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	09/09/2016	10	<a href="#">La Protezione civile: " Per i terremotati un percorso lungo "</a> <i>Redazione</i>	24
FATTO QUOTIDIANO	09/09/2016	18	<a href="#">Monte Bianco, trappola di ghiaccio = Trappola ad alta quota in cento bloccati sul Bianco</a> <i>Leonardo Coen</i>	25
FOGLIO	09/09/2016	5	<a href="#">Il bisogno di chiudersi di nuovo in ufficio e urlare: non posso</a> <i>Annalena Benini</i>	26
GAZZETTA DELLO SPORT	09/09/2016	37	<a href="#">Sisma, l'aiuto europeo Attendiamo richieste per gli stanziamenti</a> <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DELLO SPORT	09/09/2016	37	<a href="#">Paura sul Monte Bianco Si blocca una cabinovia In 45 fermi a 3800 metri</a> <i>Francesco Rizzo</i>	29
INTERNAZIONALE	09/09/2016	104	<a href="#">Il diario della Terra</a> <i>Redazione</i>	30
LEGGO	09/09/2016	4	<a href="#">Gatto Pietro salvo per 16 giorni sotto le macerie = Vivo dopo 16 giorni sotto le macerie salvo il gatto Pietro</a> <i>Giuliano Pani</i>	31
LIBERO	09/09/2016	15	<a href="#">In cento appesi nel vuoto nella cabinovia sulle Alpi = Monte Bianco, funivia guasta In 110 bloccati a 3.800 metri</a> <i>Tommaso Montesano</i>	32
REPUBBLICA	09/09/2016	15	<a href="#">Intervista a Luca Giaj Arcota - "Così li salviamo agganciati alle funi"</a> <i>Leonardo Bizzarro</i>	33
REPUBBLICA	09/09/2016	15	<a href="#">Trappola ad alta quota, prigionieri in funivia = Intrappolati in funivia, notte di paura</a> <i>Federica Cravero</i>	34
SECOLO XIX	09/09/2016	9	<a href="#">Monte Bianco, si guasta la funivia: 60 turisti appesi una notte a 3.500 metri = Trappola in funivia, paura sul Bianco In 60 bloccati nella notte sottozero</a> <i>Enrico Martinet</i>	36
SECOLO XIX	09/09/2016	9	<a href="#">Liguria in fiamme, distrutti nell'Imperiese 100 ettari di bosco</a> <i>Redazione</i>	37
STAMPA	09/09/2016	11	<a href="#">Locandina - Conai</a> <i>Redazione</i>	38
STAMPA	09/09/2016	12	<a href="#">Paura sul Bianco, notte in funivia per 60 turisti = Trappola in funivia, paura sul Bianco In 60 bloccati nella notte a zero gradi</a> <i>Enrico Martinet</i>	39
TEMPO	09/09/2016	11	<a href="#">Pietro, il gatto trovato vivo a sedici giorni dal sisma = Miagolio dalle macerie dopo 16 giorni Ecco l'eroica storia del gatto Pietro</a> <i>Andrea Ossino</i>	41
TEMPO	09/09/2016	14	<a href="#">Terrore ad alta quota. Bloccati in funivia</a> <i>Angela Bruni</i>	42
TEMPO	09/09/2016	25	<a href="#">Attori-chef per un giorno e volontari ad Amatrice</a> <i>Anna Gentile</i>	43

# Rassegna Stampa

09-09-2016

UNITÀ	09/09/2016	8	<a href="#">Bloccati per ore nella funivia</a> <i>Redazione</i>	44
UNITÀ	09/09/2016	8	<a href="#">Sisma, via dalle tende con polemica</a> <i>Adriana Comaschi</i>	45
CROCE	09/09/2016	4	<a href="#">Schitarrata sicula per gli amatriciani</a> <i>Ilaria Maria Sorrentino</i>	46
TEMPI	09/09/2016	6	<a href="#">Terremoto continuo</a> <i>Emanuele Boffi</i>	47
TEMPI	09/09/2016	9	<a href="#">Charlie Hebdo. O dell' unico mestiere al mondo con l' impunità incorporata</a> <i>Renato Farina</i>	50
TEMPI	09/09/2016	20	<a href="#">Toghe fatevi delle domande. Se questa è giustizia meglio la fucilazione</a> <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2016	1	<a href="#">Alluvioni, morte e distruzione in Nord Corea: 60 vittime e 44 mila sfollati</a> <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma Centro Italia, si studiano gli effetti superficiali: frane, fratture ma non liquefazione</a> <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/09/2016	1	<a href="#">Modena: negativo il caso sospetto di "chikungunya". Sospesa la disinfestazione</a> <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Incendi: fiamme nel Parco nazionale del Gran Paradiso, in azione Canadair partito da Ciampino - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto Centro Italia: 6600 repliche dal 24 agosto - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Incidenti montagna: anziano trovato morto in Valtellina - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto: a Norcia via da tende e palestre tra qualche giorno - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto, Ingv: lungo la faglia fratture sul manto stradale e frane - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Terremoti: ecco l' edificio antisismico di 7 piani costruito in legno in grado di resistere a scosse di magnitudo 7.2 [FOTO e VIDEO] - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto: al via le indagini geologiche sugli effetti del sisma, al lavoro esperti INGV - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Esplosione in Corea del Nord: rilevato "terremoto" magnitudo 5.3 - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto, il preside della scuola di Acquisanta: tutti in classe il 15 settembre - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Identificati i "terremoti fantasma" che seguono un grande sisma: sembravano indipendenti, ma sono repliche - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Cabinovia Monte Bianco: 45 persone bloccate tutta la notte ad alta quota, recupero riprende all' alba [LIVE] - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto, il Ministro Galletti: "a breve la sistemazione migliore possibile" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	09/09/2016	1	<a href="#">- Terremoto: la Procura di Rieti nominerà a breve il perito per l' inchiesta - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	69
adnkronos.com	09/09/2016	1	<a href="#">Il nuovo Crafter detta nuovi standard: Economico, funzionale e affidabile come mai prima d' ora</a> <i>Redazione</i>	70
adnkronos.com	09/09/2016	1	<a href="#">Corea del Nord, effettuato quinto test nucleare: il pi? potente finora</a> <i>Redazione</i>	72
adnkronos.com	09/09/2016	1	<a href="#">Monte Bianco, ripresi i soccorsi sulla cabinovia: 15 ancora bloccati</a> <i>Redazione</i>	73
adnkronos.com	09/09/2016	1	<a href="#">Il nuovo Crafter detta nuovi standard: Economico, funzionale e affidabile come mai prima d' ora</a> <i>Redazione</i>	74
adnkronos.com	09/09/2016	1	<a href="#">Roma, principio d' incendio all' ospedale Sant' Andrea: nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	76
adnkronos.com	09/09/2016	1	<a href="#">Auto in fiamme su piazzola Salerno-Reggio Calabria, un morto</a> <i>Redazione</i>	77

# Rassegna Stampa

09-09-2016

adnkronos.com	09/09/2016	1	<a href="#">Tir investe auto e vola gi? da viadotto sulla Palermo-Catania, un morto</a> <i>Redazione</i>	78
adnkronos.com	09/09/2016	1	<a href="#">Amatrice, sepolto dai detriti e senza cibo per 16 giorni: salvo il gatto Pietro</a> <i>Redazione</i>	79
adnkronos.com	09/09/2016	1	<a href="#">Amatrice, sotto le macerie per 16 giorni: salvo il gatto Pietro</a> <i>Redazione</i>	80
ansa.it	09/09/2016	1	<a href="#">A Norcia via da tende in qualche giorno - Umbria</a> <i>Redazione</i>	81
ansa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, ad Amandola via da tende - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	82
ansa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Entroterra Imperia, sei incendi attivi - Liguria</a> <i>Redazione</i>	83
ansa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, distacco massi da parete roccia - Marche</a> <i>Redazione</i>	84
ansa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Incendio nel Parco del Gran Paradiso - Piemonte</a> <i>Redazione</i>	85
ansa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma: Sala, donazione da comunit? cinese - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	86
ansa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Corea Nord annuncia 5/o test nucleare - Mondo</a> <i>Redazione</i>	87
askanews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Siria, 73 ong sospendono collaborazione con l'Onu</a> <i>Redazione</i>	88
askanews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, Renzi: l'Italia non è un Paese di sperperi</a> <i>Redazione</i>	89
askanews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Galletti: se Regioni non fanno prevenzione manderò commissario</a> <i>Redazione</i>	90
askanews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Trovato 16 giorni dopo terremoto, gatto Pietro malridotto ma vivo</a> <i>Redazione</i>	91
askanews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Enologica 2016: Sistema sagrantino ricco di eventi a Montefalco</a> <i>Redazione</i>	92
askanews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Ingv: in area sisma numerose fratture su versanti monti e campi</a> <i>Redazione</i>	93
askanews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Lazio, Pernarella (M5s): in Regione su rifiuti nessuna strategia</a> <i>Redazione</i>	94
askanews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Ritrovato vivo sotto le macerie il gatto Pietro 16 giorni dopo il sisma</a> <i>Redazione</i>	95
askanews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Nordcorea, ancora un test nucleare di Pyongyang, il più potente</a> <i>Redazione</i>	96
blitzquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia: nuove scosse nella notte</a> <i>Redazione</i>	97
blitzquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">YOUTUBE Terremoto: gatto Pietro vivo dopo 16 giorni sotto le macerie</a> <i>Redazione</i>	98
blitzquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Paola Muraro. I carabinieri di nuovo a Rocca Cencia (Ama)</a> <i>Redazione</i>	99
blitzquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Monte Bianco, guasto funivia, 110 bloccati: 60 passeranno notte nelle cabine</a> <b>FOTO</b> <i>Redazione</i>	100
blitzquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Invalido e in carrozzina, accusato a 70 anni di essere un piromane</a> <i>Redazione</i>	101
blitzquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Porsche d&amp;#8217;epoca a fuoco in autostrada: completamente distrutta</a> <b>FOTO</b> <i>Redazione</i>	102
espresso.repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">Riapre la scuola, ma che sicurezza c&amp;rsquo;??</a> <i>Redazione</i>	103
espresso.repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">Apocalisse in Puglia, un pezzo del Paese oltre ogni umanità</a> <i>Redazione</i>	105
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Incidente a San Benedetto Po, morto 41enne</a> <i>Redazione</i>	108
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">La neve gli cede sotto ai piedi: alpinista precipita nel vuoto</a> <i>Redazione</i>	109
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Lecco, bloccati in montagna: soccorsi con l'eliambulanza</a> <i>Redazione</i>	110
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Via Cherasco, perde il controllo della moto e finisce contro cancellata. Gravissimo 33enne</a> <i>Redazione</i>	111
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Fuma mentre usa spray: ustionato proprietario di un ristorante</a> <i>Redazione</i>	112

# Rassegna Stampa

09-09-2016

ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Morto trovato nell'Adda vicino alla centrale di Grosotto</a> <i>Redazione</i>	113
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, sconto di due euro nei ristoranti milanesi</a> <i>Redazione</i>	114
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, comunità cinese di Milano dona 89mila euro</a> <i>Redazione</i>	115
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Rogo in via Pomposa, minaccia ex: "Ti ammazzo e ti brucio la casa", fermato marocchino</a> <i>Redazione</i>	116
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, 60 chilogrammi di Grana Padano da Brescia ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	117
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Incidente fatale in via Girola, choc per la morte di Salvatore: "Ora sei tra gli angeli"</a> <i>Redazione</i>	118
ilgiorno.it	09/09/2016	1	<a href="#">Brescia, dai tre sindacati un manifesto: "Si riparte da qui"</a> <i>Redazione</i>	119
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sequestrata officina carrozzeria - era una bomba ecologica   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	120
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Appicca roghi in strada di notte - piomane bloccato dalla polizia   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	121
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: gatto salvato - da macerie dopo 16 giorni   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	122
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, l'Ue stanca - fondi per la ricostruzione   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	123
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Baby gang appicca fuoco in Galleria: ?Servono pi? controlli?   Video   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	124
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Si spaccia per il figlio di un'anziana - l'83enne scopre la truffa   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	125
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Cadavere carbonizzato in autostrada - identificata la vittima: aveva 30 anni   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	126
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Spoleto, turista cade nel dirupo: salvata dall'elicottero   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	127
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Via della monnezza a Battipaglia - scarica a cielo aperto e rischio incendi   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	128
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">L'Ingv indica Bianco, 56 anni - una donna all'Osservatorio Vesuviano   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	129
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Condannato per terrorismo - era ai domiciliari: scompare   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	130
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Incendio al Sant'Andrea - va a fuoco un carrello   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	131
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Caos Roma, Grillo: ?Siamo tutti con Virginia?   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	132
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Muraro, la Procura indaga sui suoi atti da assessore   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	133
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Fiamme in una stalla - ?muoiono due cavalli   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	134
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Rifiuti: caccia - al sito per l'organico   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	135
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Cambio all'Unit? - Staino nuovo direttore   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	136
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Auto divorata dalle fiamme sull'A3 - ritrovato cadavere carbonizzato   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	137
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sole e temporali, Italia divisa in due: ecco le previsioni del weekend   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	138
ilmattino.it	09/09/2016	1	<a href="#">Brucia un camion dei rifiuti della Yele - ?i carabinieri: ?Rogo accidentale?   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	139
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: verifiche tecniche su scuole, quasi 70% agibili</a> <i>Redazione</i>	140
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: Bonaccini, apre `cittadella` costruita a Montegalgo</a> <i>Redazione</i>	141
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Lecco: trovato senza vita a Dervio, era in passeggiata in zona alpeggio</a> <i>Redazione</i>	142

# Rassegna Stampa

09-09-2016

liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Monte Bianco: ripartono soccorsi, in 16 ancora bloccati in quota</a> <i>Redazione</i>	143
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Concordia, il pm: "Schettino non si ? neanche bagnato le scarpe"</a> <i>Redazione</i>	144
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Charlie Hebdo, il collaboratore pentito: "Quella vignetta sul terremoto una vera schifezza"</a> <i>Redazione</i>	145
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sondrio: scivola nell' Adda, muore 85enne</a> <i>Redazione</i>	146
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Nordcorea: Cina avvia procedure emergenza radiazioni dopo test</a> <i>Redazione</i>	147
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Monte Bianco: recupero riprende all' alba se migliora visibilita`</a> <i>Redazione</i>	148
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Incidenti: scontro tra camion e auto su A19, un morto</a> <i>Redazione</i>	149
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Charlie Hebdo, il collaboratore pentito: "Quella vignetta sul terremoto una vera schifezza"</a> <i>Redazione</i>	150
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Roma, principio d'incendio all' ospedale Sant' Andrea: nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	151
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Meteo, weekend di maltempo al Sud</a> <i>Redazione</i>	152
liberoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Tir investe auto e vola gi? da viadotto sulla Palermo-Catania, un morto</a> <i>Redazione</i>	153
repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">Cambio all'Unit? arriva la coppia Staino-Romano. "Sar? un giornale pi? aperto"</a> <i>Redazione</i>	154
repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">Chamonix, centodieci persone bloccate sulla funivia del Monte Bianco a 3800 metri per un guasto</a> <i>Redazione</i>	155
repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: Errani, volgiamo ricostruire e farlo bene</a> <i>Redazione</i>	156
repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: Ingv, oltre 6.600 scosse dal 24 agosto</a> <i>Redazione</i>	157
repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">Colpita da un malore in vacanza ad Algeri, rimpatrio sanitario a Firenze per una bimba di 7 anni</a> <i>Redazione</i>	158
repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">Lo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 Onu - 1 di 1 - Torino - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	159
repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">"Pi? traffico e meno code" il grande esodo 2016 ? la cronaca di un successo</a> <i>Redazione</i>	160
repubblica.it	09/09/2016	1	<a href="#">Cnh Industrial mostra l' evoluzione dell' agricoltura di precisione</a> <i>Redazione</i>	161
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Tir investe auto e vola giu da viadotto sulla Palermo-Catania, un morto</a> <i>Redazione</i>	162
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Alpinista disperso in Alto Adige</a> <i>Redazione</i>	163
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, ad Amandola via da tende</a> <i>Redazione</i>	164
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Boschi in fiamme nel Fiorentino</a> <i>Redazione</i>	165
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Ammaraggio aereo, riuscita esercitazione</a> <i>Redazione</i>	166
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Corea del Nord, effettuato quinto test nucleare: il pi? potente finora</a> <i>Redazione</i>	167
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Edifici antisismici fino a 20 piani grazie al legno</a> <i>Redazione</i>	168
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Ancora lievi scosse in zone terremoto, le pi? forti di magnitudo 2.4</a> <i>Redazione</i>	169
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Il giallo dello studente italiano morto a Parigi: omicidio? No suicidio</a> <i>Redazione</i>	170
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Morto escursionista nel vicentino</a> <i>Redazione</i>	171
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, distacco massi da parete roccia</a> <i>Redazione</i>	172

# Rassegna Stampa

09-09-2016

tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Roma, principio d'incendio all'ospedale Sant'Andrea: nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	173
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Focolai su Monte Fasce,prosegue bonifica</a> <i>Redazione</i>	174
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma: Vis-Ascoli Primavera a Pesaro</a> <i>Redazione</i>	175
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">A fuoco struttura agricola,morti cavalli</a> <i>Redazione</i>	176
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma in Corea N., forse test nucleare</a> <i>Redazione</i>	177
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Ricovero a Meyer bimba in vacanza Algeri</a> <i>Redazione</i>	178
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Incendio nel Parco del Gran Paradiso</a> <i>Redazione</i>	179
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, Coldiretti, caciotta solidarietà</a> <i>Redazione</i>	180
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, giudice lo lascia in cella, salvo</a> <i>Redazione</i>	181
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Nordcorea, ancora un test nucleare di Pyongyang, il più potente</a> <i>Redazione</i>	182
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Corea Nord annuncia 5/o test nucleare</a> <i>Redazione</i>	183
tiscali.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, Protezione civile: "Molti preferiscono tende a hotel"</a> <i>Redazione</i>	184
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, numerose fratture su versanti montuosi e campi coltivati</a> <i>Redazione</i>	185
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Migranti, due scafisti assolti: "Erano sati minacciati di morte"</a> <i>Redazione</i>	187
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Corea del Nord, nuovo test nucleare: "È la bomba più potente di Kim Jong-un"</a> <i>Redazione</i>	188
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Accoltella a morte il padre e va dalla polizia: "L'ho ucciso"</a> <i>Redazione</i>	189
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Monte Bianco, cento persone bloccate in cabinovia a 3mila metri</a> <i>Redazione</i>	190
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Camioncino contro aereo, paura in pista all'aeroporto di Hong Kong</a> <i>Redazione</i>	191
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Chiara Spina è scomparsa: appello dei genitori: "Aiutateci a trovarla"</a> <i>Redazione</i>	192
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Incidente tra due camion in A4 tra Padova Est e Dolo oggi 8 settembre 2016</a> <i>Redazione</i>	193
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Panico sull'A3 tra Battipaglia e Montecorvino: auto prende fuoco all'improvviso, illeso il conducente</a> <i>Redazione</i>	194
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, gli sfollati sono 4500: "Necessità e urgenza di portarli via dalle tende"</a> <i>Redazione</i>	195
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Il fiume che attraversa la città diventa rosso sangue: "Forse è colpa del mattatoio"</a> <i>Redazione</i>	197
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Comieco, Anci e Conai: differenziare carta e cartone aiuta le popolazioni colpite dal sisma</a> <i>Redazione</i>	198
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Pescara, amara sorpresa al rientro in aula: primo giorno di scuola senza banchi e sedie</a> <i>Redazione</i>	199
today.it	09/09/2016	1	<a href="#">Crotone, i lavori dello stadio sui resti dell'agorà: "Colata di cemento, ma provvisoria"</a> <i>Redazione</i>	200
corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, ad Amandola via da tende</a> <i>Redazione</i>	201
corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">Curcio, 4.500 nelle tende ma presto via</a> <i>Redazione</i>	202
corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">Incendio nel Parco del Gran Paradiso</a> <i>Redazione</i>	203
corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">"Cittadella" E-R e Montegalgo rinasce</a> <i>Redazione</i>	204
corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma in Corea N., forse test nucleare</a> <i>Redazione</i>	205

# Rassegna Stampa

09-09-2016

corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">Alpinista disperso in Alto Adige</a> <i>Redazione</i>	206
corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma: Sala, donazione da comunit&amp;#224; cinese</a> <i>Redazione</i>	207
corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">Corea Nord annuncia 5/o test nucleare</a> <i>Redazione</i>	208
corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, giudice lo lascia in cella, salvo</a> <i>Redazione</i>	209
corriere.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, sito web Protezione civile Marche</a> <i>Redazione</i>	210
corrierepadano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Bettola, Farini, Ferriere: fusione &amp;#8220;ultima chance&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	211
huffingtonpost.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, la malinconia dei giorni dopo? ?Flavia Piccini</a> <i>Redazione</i>	212
huffingtonpost.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sergio Staino sar� il nuovo direttore de L'Unit� in vista del referendum. Andrea Romano condirettore</a> <i>Redazione</i>	214
huffingtonpost.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sergio Staino sar� il nuovo direttore de L'Unit� in vista del referendum. Andrea Romano condirettore</a> <i>Redazione</i>	215
huffingtonpost.it	09/09/2016	1	<a href="#">Compriamo una quantit� impressionante di vestiti. E molti di questi sono destinati alla discarica</a> <i>Redazione</i>	216
ilgiornale.it	09/09/2016	1	<a href="#">Non ci mettiamo dei delinquenti Basta con chi fa il parallelismo tra extracomunitari e pregiudicati</a> <i>Redazione</i>	218
ilgiornale.it	09/09/2016	1	<a href="#">Guasto alla funivia, in cento bloccati sul Monte Bianco</a> <i>Redazione</i>	219
ilgiornale.it	09/09/2016	1	<a href="#">L&amp;#039;Austria schiera l&amp;#039;esercito lungo le frontiere e chiude i confini</a> <i>Redazione</i>	220
ilgiornale.it	09/09/2016	1	<a href="#">Staino nuovo direttore de L&amp;#039;Unit�</a> <i>Redazione</i>	221
ilgiornale.it	09/09/2016	1	<a href="#">A Westminster serve un restauro: parlamento pronto al trasloco</a> <i>Redazione</i>	222
ilgiornale.it	09/09/2016	1	<a href="#">Pure Londra dice basta Un muro anti-migranti nella giungla di Calais</a> <i>Redazione</i>	223
ilmessaggero.it	09/09/2016	1	<a href="#">Acqualatina, assemblea verit� sul bilancio</a> <i>Redazione</i>	224
ilpost.it	09/09/2016	1	<a href="#">I posti dove ospitiamo i migranti</a> <i>Redazione</i>	225
ilsecoloxix.it	09/09/2016	1	<a href="#">- Siccit? nei corsi d&amp;rsquo;acqua, i pescatori lanciano l&amp;rsquo;allarme</a> <i>Redazione</i>	231
ilsecoloxix.it	09/09/2016	1	<a href="#">- Incendio tra Vasia e Sant&amp;rsquo;Agata, distrutti 100 ettari di bosco. Scoperti 30 inneschi di piromani</a> <i>Redazione</i>	232
ilsecoloxix.it	09/09/2016	1	<a href="#">- Studente italiano morto in Francia: non ? stato ucciso, ma si ? tolto la vita</a> <i>Redazione</i>	233
ilsecoloxix.it	09/09/2016	1	<a href="#">- Italia-Francia, battaglia al confine del monte Bianco</a> <i>Redazione</i>	234
ilsecoloxix.it	09/09/2016	1	<a href="#">- Guasto funivia, gita incubo sul Bianco - Bloccati nella notte a pi? di 3000 metri</a> <i>Redazione</i>	235
ilsecoloxix.it	09/09/2016	1	<a href="#">- Ancora focolai sul monte Fasce, prosegue la &amp;ldquo;bonifica&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	236
ilsecoloxix.it	09/09/2016	1	<a href="#">- XIX Populi, il gran lavoro contro l&amp;rsquo;incendio sul Fasce. E quelle auto che intralciano altre opere</a> <i>Redazione</i>	237
ilsecoloxix.it	09/09/2016	1	<a href="#">- Via Cantore, un parto difficile... andato a buon fine</a> <i>Redazione</i>	238
ilsecoloxix.it	09/09/2016	1	<a href="#">- Corea del Nord, le strane scosse di terremoto erano un esperimento nucleare</a> <i>Redazione</i>	239
it.reuters.com	09/09/2016	1	<a href="#">Nord Corea effettua nuovo test nucleare. Obama avverte: serie conseguenze</a> <i>Redazione</i>	240
it.reuters.com	09/09/2016	1	<a href="#">Auto con bombole gas trovata in centro a Parigi, arrestata un'altra coppia</a> <i>Redazione</i>	241
italnews.info	09/09/2016	1	<a href="#">8 settembre 1694: l&amp;#8217;Irpina e la Basilicata colpite da un forte terremoto</a> <i>Redazione</i>	242

# Rassegna Stampa

09-09-2016

lanotiziagiornale.it	09/09/2016	1	<a href="#">L'estate non sta finendo. Allerta maltempo al sud nel week-end, temporali ad Amatrice. Ma da lunedì torna il caldo</a> <i>Redazione</i>	243
lanotiziagiornale.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, i paradossi della ricostruzione in Molise. La scuola di Fossalto aveva retto al sisma. Dopo i lavori è diventata inagibile (VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	244
lanotiziagiornale.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto Amatrice Ricostruzione Cantone</a> <i>Redazione</i>	245
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Jornet soccorso sull'Aiguille du Midi: Era in pantaloncini e scarpette</a> <i>Redazione</i>	246
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Con WhereApp le informazioni di pubblica utilità arrivano sullo smartphone</a> <i>Redazione</i>	247
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">La Corea del Nord annuncia il successo del quinto test nucleare: il più potente di sempre</a> <i>Redazione</i>	248
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Il Rio Molinero? L'incubo dei commercianti di Legnò</a> <i>Redazione</i>	249
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Paura sul Bianco, notte in funivia per 60 turisti. Ripresi i soccorsi, 16 ancora bloccati</a> <i>Redazione</i>	250
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">L'emissario Ue annuncia alla sindaca: "A luglio i cantieri del mega tunnel"</a> <i>Redazione</i>	251
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">L'assistenza tecnica del ministero contro le alghe nel Po</a> <i>Redazione</i>	252
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Bloccata la funivia dell'Aiguille du Midi, maxi operazione di salvataggio di 100 persone</a> <i>Redazione</i>	253
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Causa da 300 mila euro contro il Comune per i danni alluvionali</a> <i>Redazione</i>	254
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Partita da Cape Canaveral una sonda che "ruberà" un pezzo d'asteroide</a> <i>Redazione</i>	255
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Bruciano di nuovo i boschi in Val Soana: in azione anche un Canadair arrivato da Ciampino</a> <i>Redazione</i>	256
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Trappola in funivia, paura sul Bianco: in 60 bloccati nella notte a zero gradi</a> <i>Redazione</i>	257
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Il fuoco devasta i boschi tra Vasia e Sant'Agata</a> <i>Redazione</i>	258
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Incendi di bosco a Casanova Lerrone e Loano</a> <i>Redazione</i>	259
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Il savonese riparattutto: a 87 anni lancia la sfida ai concorrenti cinesi</a> <i>Redazione</i>	260
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">Arretra il ghiacciaio delle Locce e la collina morenica frana</a> <i>Redazione</i>	261
lastampa.it	09/09/2016	1	<a href="#">"Nuovi pozzi per le riserve idriche"</a> <i>Redazione</i>	262
lettera43.it	09/09/2016	1	<a href="#">M5s e giustizia: la mappa degli indagati nel 2016</a> <i>Redazione</i>	263
lettera43.it	09/09/2016	1	<a href="#">A Norcia via da tende in qualche giorno</a> <i>Redazione</i>	264
lettera43.it	09/09/2016	1	<a href="#">Parigi, lo studente italiano è morto suicida</a> <i>Redazione</i>	265
lettera43.it	09/09/2016	1	<a href="#">Alpinista disperso in Alto Adige</a> <i>Redazione</i>	266
lospiffero.com	09/09/2016	1	<a href="#">- Incendio nel Parco del Gran Paradiso -</a> <i>Redazione</i>	267
online-news.it	09/09/2016	1	<a href="#">Monte Bianco, bloccati nel vuoto a tremila metri. Sono rimasti in quaranta  </a> <i>Redazione</i>	268
protezionecivile.gov.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto Italia centrale: gli esiti delle verifiche sugli edifici pubblici e scolastici</a> <i>Redazione</i>	269
protezionecivile.gov.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto Italia centrale: primi cittadini di Accumoli a San Benedetto del Tronto</a> <i>Redazione</i>	270
protezionecivile.gov.it	09/09/2016	1	<a href="#">Maltempo: temporali al sud</a> <i>Redazione</i>	271

# Rassegna Stampa

09-09-2016

rainews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Nordcorea. Sisma forse da test nucleare</a> <i>Redazione</i>	272
rainews.it	09/09/2016	1	<a href="#">La nuova vita in albergo di chi ha perso tutto nel terremoto. Le scuole? "Riapriranno senza ritardi"</a> <i>Redazione</i>	273
rainews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Nord Corea. Tokyo: forse è test nucleare</a> <i>Redazione</i>	275
rainews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Corea Nord ha effettuato test nucleare?</a> <i>Redazione</i>	276
rainews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Guasto alla funivia, ancora in 16 bloccati nelle cabine: riprese le operazioni di soccorso</a> <i>Redazione</i>	277
rainews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, Curcio: 4.500 persone in tenda</a> <i>Redazione</i>	278
rainews.it	09/09/2016	1	<a href="#">L'appello di Gianna Nannini su Facebook: "Aiutate le aziende agricole colpite dal terremoto"</a> <i>Redazione</i>	279
rainews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Onda sismica inusuale in Corea del Nord. Seul: "è il quinto test nucleare di Kim Jong Un"</a> <i>Redazione</i>	280
rainews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, Curcio: "Tre soluzioni per l'uscita dalle tende"</a> <i>Redazione</i>	281
serviziocivile.gov.it	09/09/2016	1	<a href="#">Seconda integrazione alla Circolare del 25 agosto 2016 ? individuazione Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 (08-09-2016)</a> <i>Redazione</i>	283
unita.it	09/09/2016	1	<a href="#">Palermo, magazzino in fiamme: proprietario carbonizzato. E' suicidio</a> <i>Redazione</i>	284
vigilfuoco.it	09/09/2016	1	<a href="#">Il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai Centri Operativi Avanzati di Cittareale e Arquata</a> <i>Redazione</i>	285
vigilfuoco.it	09/09/2016	1	<a href="#">Catanzaro, recuperate autovetture bloccate dalle acque del fiume Uria</a> <i>Redazione</i>	286
vigilfuoco.it	09/09/2016	1	<a href="#">La Spezia, vasto incendio nel bosco di Prati di Vezzano</a> <i>Redazione</i>	287
vigilfuoco.it	09/09/2016	1	<a href="#">Macerata, caduta massi nel comune di Visso</a> <i>Redazione</i>	288
agi.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: Protezione civile, nel Fermano danneggiate 63 chiese</a> <i>Redazione</i>	289
agi.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: Errani, volgiamo ricostruire e farlo bene</a> <i>Redazione</i>	290
agi.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: comuni senza piani, prefetto Reggio scrive ai sindaci</a> <i>Redazione</i>	291
agi.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: a Montegallo inagibili 23 chiese su 27</a> <i>Redazione</i>	292
agi.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto: domani a Rieti vertice su misure per agricoltura</a> <i>Redazione</i>	293
Agipronews.it	09/09/2016	1	<a href="#">Camera, mozione Fratelli d'Italia per destinare jackpot del SuperEnalotto a ricostruzione post-terremoto   AgiproNews</a> <i>Redazione</i>	294
dire.it	09/09/2016	1	<a href="#">Nelle Marche 27 scuole inagibili, lezioni in tenda</a> <i>Redazione</i>	296
dire.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, l'impegno di Confcooperative: Aiuti per prepararsi all'inverno;</a> <i>Redazione</i>	297
gazzettadelsud.it	09/09/2016	1	<a href="#">Allerta meteo stasera su regioni meridionali</a> <i>Redazione</i>	298
gazzettadelsud.it	09/09/2016	1	<a href="#">Ospitalit? per famiglia terremotata</a> <i>Redazione</i>	299
gazzettadelsud.it	09/09/2016	1	<a href="#">Piazzetta navigabile in canoa - Sibari si sveglia sott'acqua</a> <i>Redazione</i>	300
gazzettadelsud.it	09/09/2016	1	<a href="#">Guasto funivia: ancora 16 - persone da evacuare</a> <i>Redazione</i>	301
gazzettadelsud.it	09/09/2016	1	<a href="#">Auto nel fiume, salvati dai VVF</a> <i>Redazione</i>	302
gazzettadelsud.it	09/09/2016	1	<a href="#">Sisma, Curcio riferisce alla Camera</a> <i>Redazione</i>	303
gazzettadelsud.it	09/09/2016	1	<a href="#">Governo e sindaci, - la sfida del Masterplan</a> <i>Redazione</i>	304

# Rassegna Stampa

09-09-2016

ilfattoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoti: case che "levitano", sfere antisismiche e pareti "appiccicose". Ecco come ci si difende nel resto del mondo -</a> <i>Redazione</i>	305
ilfattoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Terremoto, tetti in cemento armato aumentano rischio crolli: non solo ad Amatrice."Molto diffusi in passato" -</a> <i>Redazione</i>	306
ilfattoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Genova, ancora incendi sul monte Fasce vicino a zona abitata</a> <i>Redazione</i>	308
ilfattoquotidiano.it	09/09/2016	1	<a href="#">Migranti, Oxfam: "Ogni giorno in Italia 28 minori non accompagnati scompaiono. Il sistema d'&amp;#039;accoglienza è inefficace" -</a> <i>Redazione</i>	309
omniroma.it	09/09/2016	1	<a href="#">TERREMOTO, CROLLI SENZA SCOSSE AD AMATRICE: CHIUSO TRATTO SP 20</a> <i>Redazione</i>	311
panorama.it	09/09/2016	1	<a href="#">Monte Bianco: si blocca la funivia</a> <i>Redazione</i>	312

## Appesi a un filo = Monte Bianco, terrore in funivia Sospesi nel vuoto a 3.400 metri

[Andrea Fontana]

FONTANA Alle pagine 10 e 11 L'INCIDENTE PAURA AD ALTA QUOTA Monte Bianco, terrore in funivia Sospesi nel vuoto a 3.400 metri Oltre cento turisti nelle cabine bloccate. Intervengono gli elicotte CHAMONIX UNA RAFFICA di vento che fa incrociare i cavi, a oltre 3.400 metri di altitudine. E iniziata così, ieri pomeriggio dopo le 17, l'odissea di circa 110 turisti - francesi, italiani, statunitensi - che sono rimasti sospesi nel vuoto sul massiccio del Monte Bianco, bloccati dentro le cabine della funivia lunga cinque chilometri che collega l'Aiguille du Midi, a Chamonix sul versante francese, alla punta Helbronner, in Italia. Perore, quattro elicotteri dei soccorsi di alta montagna, accorsi da Francia e Italia, hanno svolto un delicatissimo lavoro di recupero dei malcapitati, che erano distribuiti in una trentina di Ovetti' da quattro posti ciascuno. Alle 19,30, circa 17 turisti erano stati recuperati e portati alla punta Heibronner, e da lì trasportate in autobus a Chamonix. Alle 21, le persone in salvo erano 45. Ma il buio, e soprattutto le nuvole hanno iniziato ad ostacolare le operazioni. GLI UOMINI delPehntonde Gendarmerie de haute montagne al comando del tenente colonello Stéphane Bozon hanno così deciso di sospendere il recupero: secondo i media francesi, una sessantina di turisti hanno dovuto passare la notte nelle cabine. Un soccorritore è entrato in ciascuna delle cabine sospese nel vuoto per trascorrere le ore insieme ai civili ancora intrappolati, per confortarli e non lasciare spazio al panico. Kit di soccorso con acqua, bevande calde e cibo sono state trasportati nelle cabine, insieme a coperte. Nessun ferito tra i turisti, ha comunicato l'ente nazionale francese. Un'operazione eccezionale e spettacolare, senza dubbio, ma non c'è inquietudine. Il personale è addestrato e in grado di metterel'impianto. in opera quanto necessario per recuperare tutti, cercava di rassicurare ieri sera il sindaco di Chamonix, Eric Fournier, che seguiva l'intervento di salvataggio, coordinato dal prefetto dell'Alta Savoia Georges Francois-Leclerc, che ha istituito a Chamonix il quartier generale delle operazioni di soc corso. LA FUNIVIA Panoramic MontBlanc risale al 1957. Le piccole cabine da quattro posti scorrono sui cavi a gruppi di tré, lungo oltre cinquemila metri di percorso mozzafiato al di sopra dei ghiacciai. Le ultime cabine del convoglio avevano percorso appena trenta metri nel vuoto, a quanto pare, quando il meccanismo si è bloccato per una forte raffica di vento che ha aggrovigliato i cavi. Per ore, i tecnici della società francese che gestisce la funivia hanno cercato inutilmente di riparare LA RICHIESTA di aiuto all'Italia da parte della Gendarmerie ha fatto intervenire il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), con un elicottero decollato da Aosta. Le autorità francesi hanno chiesto, spiega una nota, il supporto italiano al Cnsas e dall'aeroporto Corrado Gex di Saint-Christophe di Aosta è decollato un elicottero AW139 con quattro tecnici di elisoccorso a bordo, che sono stati calati sulle cabine e hanno iniziato l'evacuazione delle persone bloccate. Ma per decine di turisti ieri sera poco dopo le 21, quando sono state sospese le operazioni, è iniziata una notte da incubo. Andrea Fontana Operazione di recupero eccezionale, ma non c'è inquietudine, il personale è addestrato e in grado di fare quanto necessario DINANICÂ L'allarme poco dopo le 17 nel tratto che collega i versanti francese e italiano VUOTO Le cabine della funivia che collega i versanti francese e italiano del Monte Bianco con i fili intrecciati a causa del forte vento (Focebook) La costruzione La sezione della funivia del Monte Bianco interessata dall'incidente, che ha coinvolto oltre cento persone, collega l'Aiguille du Midi [3842 metri) a Chamonix, in Francia, e la Punta Heibronner [3462 metri). Fu iniziata nel 1954 e collaudata nel 1958. La lunghezza di questo troncone è di 5.093 metri [il dislivello è di 311 metri) e congiunge le funivie già esistenti sui versanti francese e italiano Le innovazioni Il collegamento fu considerato all'epoca di straordinaria avanguardia, anche per l'innovazione tecnica del cosiddetto 'pilone sospeso', realizzato per ridurre la campata di oltre 3 chilometri tra il Gros Rognon e Punta Heibronner. Per realizzare il collegamento, furono impiegati trecento chilometri di cavi di acciaio, senza l'utilizzo di elicotteri, con uno sforzo progettuale e professionale straordinario I collegamenti Sul versante francese, la funiv è collegata a Chamonix con la téléphérique de l'aiguil du Midi', mentre sul versante italiano il 30 maggio dello scorso anno è stato apert il tratto futuribile 'Skyway', che in 19

minuti da Courmayer arriva a quasi 3.500 metri in un'ascesa mozzafiato. Dismessa la vecchia tratta, sono state realizzate due stazioni panoramiche al Pavilion del Mont Frety e a Punta Heibronner -tit\_org- Appesi a un filo - Monte Bianco, terrore in funivia Sospesi nel vuoto a 3.400 metri

## Calati con le corde sul ghiacciaio Marcia nel buio tra i crepacci

*Ma decine di passeggeri hanno passato la notte appesi sul baratro*

[A.font.]

Ma decine di passeggeri hanno passato la notte appesi sul baratro della funivia CHAMONIX DUE ORE e mezzo sul baratro di cristallo, in pieno sole. Frédéric Maurer, 49 anni, è stato uno dei primi turisti ad essere recuperato ieri pomeriggio dagli elicotteri che ronzavano attorno alla funivia della paura. Era in uno degli Ovetti a quattro posti bloccati sul Bianco. Con lui erano la compagna, la figlia di lei e il marito di quest'ultima. Tutti sono stati portati al rifugio Torino, a Punta Helbronner. Eravamo partiti alle 15,10-ha raccontato a LeDauphine - nella cabina davanti a quella nostra c'era un gruppo di alpini. è stato fortunato: una sessantina di passeggeri, all'arrivo del buio, hanno dovuto trascorrere la notte lassù, sospesi sull'abisso. SECONDO quanto riferito dai coordinatori del soccorso, avvicinandosi il momento di dover sospendere il recupero, le operazioni sono state accelerate facendo scendere i turisti, nel buio, direttamente sul ghiacciaio del Gigante. Due guide del Soccorso Alpino valdostano hanno calato con le corde i passeggeri di due cabine della funivia. L'altezza da cui sono stati fatti scendere era di circa cinquanta metri. Sotto le cabine si trovava una squadra di guide alpine di Courmayeur per accompagnare le persone impaurite sul ghiacciaio, su una zona insidiosa per i numerosi crepacci, fino alla stazione Punta Helbronner. SIAMO in contatto con i clienti, hanno acqua e mezzi di comunicazione, ma cominciano a trovare l'attesa un po' lunga, spiega il presidente della Compagnia del LA ZONA Mont-Blanc, Mathieu Dechavanne, che gestisce la tratta. Tra gli evacuati non mi sono stati segnalati casi di malori, aggiunge Roberto Francesconi, amministratore delegato di Skyway, la funivia italiana del Monte Bianco che funziona senza problemi e che ha riportato a valle le persone tratte in salvo. Poi aggiunge: I francesi sono in contatto radio con i loro clienti, vogliono far sapere che la situazione non è di pericolo. a. font. Non sono stati comunicati malori tra i nostri clienti, siamo in contatto radio con loro, hanno ricevuto cibo e coperte IL Al calare delle tenebre le ultime operazioni del Soccorso valdostano DELICATE Operazioni di soccorso difficili sul Monte Bianco -tit\_org-

Chamonix

## **Notte di terrore e gelo sulla funivia guasta In 65 bloccati nelle cabine sul Bianco = Incubo a tremila metri**

*Monte Bianco.*

[Redazione]

Chamonix Notte di terrore e gelo sulla funivia guasta In 65 bloccati nelle cabine sul Bianco A PAGINA 10 [Monte Bianco](#). Incubo a tremila metri Turisti bloccati nella funivia. Salvataggio complesso AOSTA notte di paura per 110 turisti bloccati a oltre tremila metri di quota nella funivia "Panoramic Mont-Blanc" che collega la stazione dell'Aiguille du Midi (3.842 metri) a quella italiana di Punta Helbronner (3.462), sul Monte Bianco. La spettacolare funivia affaccia sui ghiacciai della Vallée Blanche e permette di attraversare il massiccio del tetto d'Europa dalla Francia all'Italia. L'impianto si è bloccato nel pomeriggio per un guasto ai cavi, che si sono incrociati a causa del forte vento in quota. Per riportare a valle i passeggeri, il Soccorso alpino (francese e italiano), ha chiesto il supporto di tre elicotteri. In tarda serata, 60 persone erano state evacuate. Abbiamo trascorso due ore e mezza nella cabina sotto il sole, racconta al giornale francese Le Dauphine Frédéric Maurer, 49 anni, uno dei passeggeri. In serata, però, il maltempo ha impedito agli elicotteri di alzarsi in volo e con il sopraggiungere dell'oscurità le operazioni sono state sospese. Così, le 65 persone ancora da evacuare sono state costrette a trascorrere la notte in quota. Per fare uscire i turisti dalle cabine, cinque guide del Soccorso alpino valdostano li hanno calati con le corde da un'altezza di circa 50 metri. Sotto le cabine una squadra di guide alpine di Courmayeur li ha quindi accompagnati sul ghiacciaio fino alla stazione Punta Helbronner, dove hanno trascorso la notte. Le due guide erano state depositate dall'elicottero sul tetto delle cabine. Dopo che avevano preparato i passeggeri per trasportarli, è giunta una nuvola che ha impedito il volo e quindi si è resa necessaria la calata con le corde sul ghiacciaio. Tutte le cabine sono comunque dotate di coperte e altri generi per trascorrere la notte al freddo. Un portavoce della gendarmeria francese ha comunque rassicurato sulle condizioni dei malcapitati: Nessuno è ferito, ha riferito alla stampa. [Passeggeri soccorsi con gli elicotteri \(Ansa\) -tit\\_org-](#) Notte di terrore e gelo sulla funivia guasta In 65 bloccati nelle cabine sul Bianco - Incubo a tremila metri

## Curcio: La normalità sarà un percorso lungo

*Sisma, verificate 480 scuole. Il 70% agibile*

[Alessia Guerrieri]

Curcio: La normalità sarà un percorso lungo Sisma, verificate 480 scuole. Il 70% agibile  
Nessuno si illude che il percorso sarà breve. Ma comunque sarà un percorso condiviso con la popolazione e programmato. È vero che, rispetto al passato, è stato un terremoto territorialmente più concentrato, ma non per questo meno distruttivo. Anzi. Lo dimostra il fatto che il numero dei morti, dei feriti e dei salvati sia pressoché simile. L'analisi del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, in commissione Ambiente alla Camera, comincia proprio con questa spiegazione, che giustifica sia il numero degli aiuti campo, quasi cinquemila uomini, sia il tempo necessario a dare un tetto stabile attesa della ricostruzione. Il lasso di tempo credibile è al massimo di sette mesi, visto che ci sono tempi tecnici non facilmente comprimibili come le opere di urbanizzazione necessarie all'installazione degli chalet. Ma nel frattempo si cerca di ridurre il più possibile, viste le pungenti temperature notturne, la permanenza dei 4500 sfollati che ancora vivono nelle tendopoli; molti dei quali tuttavia non sono ancora pronti a venire via dal proprio paese. Numeri che non corrispondono a quelli delle inagibilità - un fronte su cui stanno andando avanti un centinaio di tecnici con le verifiche - perché ci sono molte persone che hanno paura di tornare a casa anche se sicure, viste le 6 mila scosse sismiche in due settimane. Rientri che, continua il numero uno della Protezione civile, nessuno ha intenzione di forzare. Quindi il numero dei senza casa nel tempo è destinato a scendere, anche grazie alle tre soluzioni messe in campo in attesa che, a primavera, siano pronti gli chalet. Il contributo di autonoma sistemazione per chi esce dall'assistenza usufruendo dei massimo 600 euro a nucleo familiare corrisposti, il trasferimento negli alberghi già cominciato due giorni fa dal Comune di Accumoli da cui si allontaneranno quasi il 50% degli abitanti (i residenti sono circa 600). E infine, ricorda Curcio, c'è la pro posta di Amatrice solidale per mettere a disposizione degli sfollati le seconde case agibili. I primi dati che arrivano dell'epicentro del sisma parlano di cento abitazioni messe finora al servizio dei terremotati residenti, visto che proprio in questo centro si fa più fatica a convincere gli abitanti ad allontanarsi. Anche perché la prossima settimana sarà pronta la scuola provvisoria per 200 studenti, primo simbolo della rinascita. Si è scelto infatti di puntare proprio sulle istituzioni scolastiche per ripartire in sicurezza; lo dimostrano i 564 sopralluoghi che hanno toccato Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria con cui è stata certificata l'inagibilità totale per 30 scuole e 16 parziale. Questo vuol dire, però, che più del 70% dei fabbricati scolastici (331 su 480) è agibile, così come 57 edifici pubblici su 84 controllati. Tutti cercano già di gettare lo sguardo in avanti, alla ricostruzione. Lo fa Matteo Renzi a Reggio Emilia, chiedendo di non trasformarla in scontro politico. Lo fa Curcio in audizione, ipotizzando un percorso molto lungo, il lavoro di concerto con il neo commissario e sugli appalti con l'Anac, e la volontà di fare in fretta e bene per il territorio. L'attenzione alla dignità delle persone è anche il punto di partenza del ragionamento del commissario Vasco Errani, in visita ieri nelle due tendopoli di Montegalfo (Ascoli Piceno) in cui vivono 240 dei 580 residenti, ricordando che l'obiettivo comune è ricostruire bene. Per la rinascita dei borghi del centro Italia, sicuramente verrà chiesta anche maggiore flessibilità all'Europa, oltre che l'attivazione del Fondo europeo di solidarietà. Da Bruxelles a strizzare l'occhio all'Italia su questo tema è proprio il commissario Ue alle Politiche regionali Corina Cretu che conferma la sua disponibilità per riprogrammare i fondi Ue per la ricostruzione e misure mirate per mettere in sicurezza gli edifici. Dopo il terremoto il capo della Protezione civile alla Camera ipotizza massimo sette mesi per le casette. Nel frattempo, tre le soluzioni per svuotare le tendopoli in cui vivono 4.500 persone - tit\_ org-

## Restare in piedi è un'impresa = Sisma, 240mila imprese a rischio

[Francesco Gagliardi]

Calabria, Sicilia, Basilicata, Irpinia le zone dove è alta la probabilità di nuovi terremoti. Sisma, 240mila imprese a rischio ad alto rischio sfiora quota 240mila il numero delle imprese italiane che operano nei comuni più soggetti a terremoti. Secondo quanto emerge da uno studio della Camera di Commercio di Milano, sono 239.917 le aziende ubicate in comuni ad alto "rischio sismico" che impiegano 439 mila addetti (il 3% del totale nazionale) e generano un fatturato da 26 miliardi. L'economia di queste aree - secondo lo studio realizzato sui dati del registro delle imprese al secondo trimestre 2016, sulle zone sismiche livello 1 in base alla classificazione sismica al 2015 della Protezione Civile - è aumentata nell'ultimo anno, con circa mille imprese in più (in crescita dello 0,4% rispetto alla media italiana che registra un incremento 0,2%). In aumento anche il numero di addetti: +5% nel giro di un anno. Una ripresa, che si stava verificando e che interrompeva il calo di imprese in cinque anni (6 mila in meno del 2011), trainata soprattutto dal settore del turismo: sono infatti 400 le imprese in più nel settore alloggio e ristorazione, il 2,5% in più dell'anno scorso. Rispetto al dato nazionale, l'economia dei territori maggiormente esposti al rischio sismico è più agricola (24% delle imprese dell'area, il 9% in più che in Italia) e commerciale (primo settore con 30% delle imprese dell'area, il 2,7% in più che in Italia). Minore, invece, il peso delle costruzioni (12,4%, il 2,3% in meno della media italiana) e del manifatturiero (8%, 1,7% in meno). Il primo comune italiano per numero di imprese nelle aree più soggette a terremoto è Messina con quasi 14 mila aziende attive. Seguono Reggio Calabria con circa 13 mila, Cosenza, Lamezia Terme e Potenza con 6 mila, Benevento e Foligno con circa 5 mila. Primi comuni per fatturato sono Messina e Melfi con quasi due miliardi, mentre Benevento, Osoppo, Foligno e Potenza hanno fatto registrare un giro d'affari superiore al miliardo. Tutti calabresi, invece, i Comuni che hanno fatto registrare i maggiori ritmi di crescita per numero di imprese nell'ultimo quinquennio: Reggio Calabria, con circa 600 imprese in più, Lamezia Terme e Rende con 400. Tra quelli meno grandi: Viggiano (+17%), Pozzilli e Zumpano (+12%), Falconara Albanese e Pedace (+20%). Ed è proprio l'estremo sud della Penisola, oggi, la zona a più alto rischio. Luoghi "storici" a rischio sismico dove un nuovo terremoto (considerando la frequenza storica degli eventi) potrebbe avere, secondo gli esperti, effetti devastanti. Cgil, Cisl e Uil della Calabria, in una nota unitaria, esprimendo "profonda preoccupazione per gli indicatori economici calabresi che confermano la disattenzione delle politiche nazionali", hanno sottolineato l'urgenza di "attivare con il Governo regionale un tavolo sull'assetto idrogeologico e il rischio sismico all'interno di un più complessivo confronto partenariale" con le istituzioni locali. Senza risposte, per ora. Il che la dice lunga sulla "sensibilità" sociale e civile della Regione Calabria. Francesco Gagliardi -tit\_org- Restare in piedi è un'impresa - Sisma, 240mila imprese a rischio

**Sospesi in funivia per una notte = Funivia in tilt, intrappolati a 3.800 metri**

*Monte Bianco, 16 turisti bloccati di notte. Un'italiana ricoverata in stato di choc. Elicotteri fermati dal maltempo*

[Nn]

Sospesi in funivia per una notte di Claudio Del Frate, Alessandro Fulloni e Giuseppe Guastella uasto alla funivia del Monte Bianco. Sedici persone sono rimaste bloccate, di vJ notte, a quasi quattromila metri. I soccorsi ' nette Joto) erano stati interrotti per il buio e sono ripresi all'alba. L'incidente è avvenuto in territorio francese. alle pagine 20 e 21 Virtuani Funivia in tilt, intrappolati a 3.800 metí Monte Bianco, 16 turisti bloccati di notte. Un'italiana ricoverata in stato di choc. Elicotteri fermati dal maltemi Una ventata improvvisa più forte del solito. Una raffica da circa 100 chilometri all'ora. I due cavi, quello portante e quello traente, che si toccano. E la cabinovia sul versante francese del Monte Bianco, quella che collega l'Aiguille du Midi (3.842 metri) alla Punta Heibronner (3.462 metri, sul versante italiano) si blocca. Sono circa le 16. A bordo degli ovetti sono trentasei, ciascuno dei quali con quattro posti intrappolati ad altezze, su crepacci e ghiacciai, tra i venti e i duecento metri, c'erano oltre no persone. Alpinisti, famiglie in vacanza. Turisti francesi, britannici, americani, italiani. Quella scattata dopo l'allarme dato dalla Compagnie du Mont-Blanc che gestisce la funivia è stata un'imponente operazione di soccorso elitrasportato. Fermata solo dal buio e da una fitta nebbia che ha impedito il volo dei cinque elicotteri impiegati, uno dei quali del Soccorso alpino valdostano decollato da Aosta. Sedici passeggeri sono rimasti sulle cabine, gli altri sono stati evacuati e portati sul rifugio Torino, da dove poi hanno raggiunto Courmayeur con la funivia sul versante italiano. Una donna italiana è stata ricoverata a Chamonix in stato di choc. Operazione da brividi, l'hanno definita dalla sala operativa della Protezione civile di Aosta. Gli elicotteri hanno calato dei triangoli di evacuazione, corde con cui i soccorritori, appesi a verricelli ed entrati nelle cabine, hanno imbracato i passeggeri, facendoli scendere. Da qui è scattata la seconda fase dell'intervento, una scarpinata, scortati dalle guide, tra ghiacciai sino alla stazione sul versante italiano, quella di Punta Heibronner. I primi hanno raggiunto la salvezza verso le 22. Per gli altri rimasti sugli ovetti, quelli più difficili da evacuare perché a penzoloni ad altezze anche a oltre i 200 metri, è iniziata l'attesa. Alcuni sono scesi con l'aiuto dei soccorritori, mentre oramai era buio pesto. Dagli elicotteri sono riusciti a portare bevande calde, giacche a vento e coperte è il racconto di Roberto Francesconi, ad della funivia italiana Skyway per ripararsi dalla temperatura scesa sotto lo zero. Dieci soccorritori, tra cui due italiani, hanno passato la notte con le persone in quota. Verso la mezzanotte i tecnici francesi sono riusciti a scavallare i due cavi intrecciati facendo scattare l'impianto di sicurezza che ha bloccato la funivia, lunga cinque chilometri. Poi i decolli degli elicotteri sono ripresi all'alba. Alessandro Fulloni, Giuseppe Guastella RIPRODUZIONE RISERVATA La parola CABINOVIA Inserita all'interno della categoria delle funivie, la cabinovia è detta anche ovovia o telecabina: il suo trasporto si basa sulla fune ed è l'insieme degU impianti a funzionamento continuativo che impiegano più di due cabine per il trasporto Sono le 15 del pomeriggio di ieri quando la cabinovia panoramica a quasi quattromila metri di quota sul versante francese del Monte Bianco si blocca. A bordo ci sono centodieci persone. Lo stop è dovuto a un guasto prodotto da due cavi che si sono incrociati Partono le operazioni di soccorso delle squadre francesi e italiane. I tecnici si mettono al lavoro sui cavi intrecciati ma il buio in arrivo rende difficile l'intervento. I passeggeri bloccati sono in contatto costante con la Compagnie du MontBlanc che gestisce l'impianto Intorno alle 17.30 vengono evacuati alcuni passeggeri. Tra questi Frédéric Maurer, 49 anni, che racconta le due ore e mezzo bloccato in quota: La cabina si è bloccata dopo aver percor so appena 30 metri, dice dal rifugio Torino dove sono state accolte le persone soccorse Intorno alle 19.30, mentre le operazioni congiunte francesi e italiane sono ancora in corso, gli evacuati sono 17 su 110. Alle 21, oltre quaranta. La notte e l'arrivo delle nuvole rendono difficili i soccorsi e si decide che i restanti passeggeri passeranno la notte a bordo delle cabine -tit\_org- Sospesi in funivia per una notte - Funivia in tilt, intrappolati a 3.800 metri

## **La cabina si è fermata di colpo ci siamo trovati sospesi nel vuoto I soccorritori li calano con le corde**

[Claudio Del Frate]

di Claudio Del Frate A piedi nella notte sul ghiacciaio, cercando di scansare i crepacci: è il tentativo che gli esperti hanno messo in atto nella notte per portare in salvo i naufraghi della cabinovia del Monte Bianco ed evitare di far trascorre loro una notte sottozero. Adriano Favre, coordinatore del Soccorso Alpino della Valle d'Aosta ieri sera era impegnato nel salvataggio e così faceva il punto della situazione: Le nostre guide sono riuscite a calarsi con gli elicotteri sul tetto degli "ovetti" ma poi il buio e la nebbia hanno impedito loro di ripartire. Hanno comunque portato conforto ai passeggeri, pronti a trascorrere tutta la notte con loro. In tarda serata, però era in corso un altro tentativo. Cerchiamo di calare i passeggeri sul ghiacciaio con delle imbragature racconta Favre da qualche decina di metri di altezza. Poi alla luce di alcune torce li accompagniamo verso punta Heibronner dove possono riprendere la funivia che scende a Courmayeur. L'insidia, però, è rappresentata dalle profonde fenditure nel ghiaccio di cui è disseminato il cammino; i nostri uomini procedono al buio, con grande cautela. I primi turisti recuperati attorno alle 22 sono riusciti a raggiungere a piedi il rifugio Torino. Mi sono parsi tutti in buone condizioni racconta il titolare Armando Chanoine e sono stati tutti riportati subito a valle; le guide facevano continuamente la spola; alcuni di loro hanno raccontato che a tarda sera le cabine hanno ricominciato a muoversi molto lentamente verso il versante francese. Informazioni che arrivavano ancora alla spicciolata. I tecnici francesi, competenti per il tratto in cui si è verificato il guasto hanno proseguito per tutta la notte i tentativi di sbrogliare i cavi. Le operazioni hanno riguardato una sessantina di turisti rimasti intrappolati in cima al Monte Bianco; in precedenza una quarantina erano stati riportati a Courmayeur, 27 a Chamonix. Uno di loro. Frederic Maurer, 49 anni, ha raccontato la sua esperienza ai media francesi: Eravamo partiti da pochi minuti da punta Heibronner verso l'Aiguille du Midi quando la cabina si è bloccata all'improvviso: abbiamo percorso ancora una trentina di metri e niente più. Siamo rimasti per due ore e mezza appesi nel vuoto, sapevamo che i soccorsi erano in arrivo. Per fortuna eravamo esposti al sole e non abbiamo patito il freddo. Dal versante francese Il titolare del rifugio Torino: I primi che ho visto scendere erano in buone condizioni, le guide continuavano a fare la spola 5,1 Chilometri La lunghezza del tratto di cabinovia interessato dal blocco di ieri pomeriggio e compreso tra Heibronner (in Italia) e Aiguille du Midi (in Francia) -tit\_org-

**LA PRIMA PROTESTA****Sisma , la sfiducia degli sfollati = In un container, ma qui In scena la sfiducia nello Stato***[Goffredo Buccini]*

LA PRIMA PROTESTA Sisma, la sfiducia degli sfollati di Goffredo Buccini ("1t" è un segnale di sfiducia, verso lo Stato che non passa attraverso i sondaggi e neppure attraverso il pentolone del web. Viene direttamente dal cratere del terremoto: Metteteci nei container. continua a pagina 23 L'EMERGENZA GLI SFOLLATI hi un container, ma qui In scena la sfiducia nello State di Goffredo Buccini SEGUE DALIA PRIMA Da qui, prima nelle assemblee degli sfollati dentro le tendopoli e poi direttamente all'orecchio di qualche sindaco, è salita questa richiesta drammatica, che pare quasi una provocazione e invece è solo paura. Le baracche precarie simbolo della mala ricostruzione in tante parti d'Italia, le scatole di latta da cui ancora anelano a fuggire famiglie vittime di terremoti precedenti, vengono evocate ora da certi padri di famiglia sfiduciati, certe madri spaventate, come un obiettivo cui legare una sola condizione non negoziabile: Purché ci facciate rimanere qui, accanto alle nostre case crollate, vanno bene anche i container: non mandateci via. È accaduto domenica a Pescara del Tronto, nel dibattito dentro la tenda della mensa, tra la gente della frazione di Capodacqua. Se l'è sentito chiedere da più compaesani Aleandro Petrucci, il sindaco di quella Arquata piagata il 24 agosto nelle sue tredici frazioni. Io gliel'ho detto: e che, siete matti? Poi vi dimenticano lì dentro e non ne usate più. Ma quelli niente, diteglielo voi.... C'è poco da dire. Perché dopo la generosa fase dei soccorsi e la felice gestione dell'emergenza, rischiamo di impantanarci come sempre nel medio periodo. Un medio che può essere molto lungo, seguendo il mantra del com'era dov'era, come ha ricordato Gian Antonio Stella su queste colonne: niente illusioni, nell'operoso Friuli ci misero dieci anni perché le contrade disunite sembrassero quasi uguali a prima. E il sisma friulano è degli anni Settanta, quando la politica era credibile. Qui la gente, semplicemente, non si fida più. E talvolta le istituzioni locali non aiutano, basti leggere le dichiarazioni d'un altro sindaco, Sergio Pirozzi da Amatrice: Questo è un altro Vietnam e nessuno decide che cosa fare. Chissà se è a lui che pensa un uomo prudente come il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio quando mette in guardia noi giornalisti dalla fase di rigurgito delle popolazioni colpite, insomma dallo strillo estemporaneo che alimenta la tensione. Del resto questo terremoto, oscurato mediaticamente in poche ore dalle disavventure romane di Virginia Raggi, non ha neppure un nome, sparso com'è fra borghi e frazioni di due regioni confinanti, senza un vero epicentro del dolore. Non ha da mostrarci le rovine di un centro storico prezioso come l'Aquila, non il Pii perduto dell'Emilia, non ha il terribile contraccolpo napoletano del terremoto del'89, non le meraviglie di Assisi. E non ha interpreti spendibili sui media, ma sindaci pittoreschi, talvolta inclini al ribellismo masaniellista. È il terremoto dei nonni, delle seconde case dei più poveri, di questi anni di crisi stagnante. Può diventare facilmente il terremoto invisibile, passata l'emozione, spente le luci: il terremoto dei borghi fantasma (chi mai vorrà davvero ricostruire Pescara del Tronto con nemmeno cento residenti tutti anziani?). Ecco, la domanda di container viene proprio da qui, nell'attesa delle famose casette attrezzate che dovrebbero arrivare a primavera: dall'idea che andare in albergo sul mare a San Benedetto o affittare un appartamento ad Ascoli con 600 euro di contributo per nucleo familiare voglia dire semplicemente non tornare più, portare i figli a studiare lontano, spezzare per sempre il legame col territorio. Molti dubitano che in sette mesi (quanti promessi dal commissario Errani) nascerà davvero un villaggio di casette accanto alle loro case distrutte. E sarebbero tentati di restare sul posto, persino nei container, non potendo sostenere un inverno in tenda: ma questo sarà, ovviamente, impossibile. Dunque la partita della fiducia per il governo deve passare anzitutto da questi monti Sibillini massacrati, i primi effetti di Casa Italia dovranno vedersi qui, perché qui le ferite sono fresche e ancora curabili. Renzi ha un'occasione migliore del referendum per cominciare a rammendare il rapporto con gli italiani (per ora non sono individuati nemmeno gli spiazzi dove collocare le case). Mandi subito accanto a Errani ingegneri, urbanisti, architetti, insomma tecnici che abbiano una doppia funzione. La loro, propria, e quella, qui preziosa, di comunicare un'idea: che lo Stato, per una volta, non parla a vanvera. RIPRODUZIONE

RISERVATA Le tendopoli Per la Protezione civile, sono 4.454 le persone ospitate e assistite nei campi allestiti nelle zone colpite duramente dal terremoto dello scorso 24 agosto I trasferimenti Saranno 225 i trasferimenti negli alberghi della costa. A San Benedetto sono arrivati i primi 30 da Accumoli. In più, 100 case sono offerte da chi ha una seconda casa in zona Le casette Per Fabrizio Curcio, direttore della Protezione civile, ci vorranno 7 mesi per consegnare le casette che saranno coibentate e con gli allacci a acqua, luce, gas e fognie Nei campi Nelle tendopoli allestite dopo il sisma si tenta di ritornare lentamente alla vita normale: a destra, un bambino gioca con il suo triciclo (Fotogramma); ad Arquata del Tronto, due coniugi cenano in mensa (Granati) e, più in alto, una donna rientra in tenda per via della pioggia (Ansa) -tit\_org- Sisma, la sfiducia degli sfollati - In un container, ma qui In scena la sfiducia nello Stato

## Terremoto, la polemica del sindaco. Poi il vertice ad Amatrice

[Virginia Piccolillo]

Terremoto, la polemica del sindaco. Poi il vertice ad Amatrice Il primo cittadino: qui è il Vietnam, decidere in fretta. Il commissario Uè Cretu: pronta a ripensare i fon Vietnam. E bastata una parola, al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ieri mattina per mettere l'accento su una situazione che a 16 giorni dal sisma ancora fatica ad invertire la rotta. E passare dalla fase dei soccorsi a quella delle decisioni operative per ripartire davvero. Invece, ha lamentato il primo cittadino, piove da tré giorni, crollano strade, crollano edifici e non posso emettere ordinanze perché aspetto le decisioni di altri enti, decisioni che non arrivano. Invocando, su Radio Cusano Campus, una task force operativa stabile sul territorio che non si rimpalli responsabilità su strade da ripristinare, case pericolanti da demolire o puntellare, macerie da portare via: Non farò da capro espiatorio. Appello raccolto. Così, nel pomeriggio, sono tornati tutti nella cittadina distrutta dal sisma che, assieme alle sue 69 frazioni, non si vuole arrendere. Respinge, fiera, le offerte di soggiorno in hotel, necessarie secondo il capo della Protezione civile Curcio, per sgomberare il campo ai lavori di ricostruzione. E lotta per riavere al più presto le ferite sanate. Ieri hanno superato quota 100 le offerte di Amatrice solidale: l'ospitalità per chi ha perso l'abitazione nel sisma, offerta da chi ha una seconda casa in zona. Affrettarsi per le proposte. Tra martedì e mercoledì si dovrà fare il punto su quanti avranno ancora bisogno di un alloggio. Nel vertice con Vasco Errani, commissario alla ricostruzione, Curcio, e il parroco, don Savino, il sindaco ha presentato una lista di cose urgenti da fare. Le strade sono il tema più sentito. Devo riportare 27 mucche a Sant'Angelo. Non riesco mai a passare, tra ponte instabile e rischio crolli. Le farò andare sulle loro zampe, dice Michele, allevatore. Ma la cosa più urgente sono le verifiche di agibilità. Il sindaco chiede più velocità. Le squadre aumenteranno, ma la cosa importante è che i sopralluoghi non vadano a vuoto, hanno assicurato dalla Protezione civile. Per la ricostruzione arrivano buone notizie da Bruxelles. Il commissario Uè alle Politiche regionali Corina Cretu, esprime la sua vicinanza all'Italia per il terremoto e si dice in attesa della richiesta delle autorità per il Fondo di solidarietà, offrendo la sua disponibilità per riprogrammare i fondi Uè per la ricostruzione e misure mirate per mettere in sicurezza gli edifici. Virginia Piccolillo Il sisma Nella notte del 24 agosto un terremoto di magnitudo 6 ha colpito il Centro Italia. Epicentro la Valle del Tronto tra i comuni di Accumoli e Amatrice Al tragico evento sismico, che ha causato 295 vittime, sono seguite oltre 5 mila scosse Solidarietà Cento le offerte di ospitalità da parte di chi ha una seconda casa disponibile -tit\_org-

## Il patrimonio culturale salvato dal terremoto

[Paolo Conti]

IL PATRIMONIO CULTURALE SALVATO DAL TERREMOTO. Oatrace tenta del terremoto ha dimostrato, ancora una volta, quanto il nostro Patrimonio artistico diffuso su tutta la Penisola costituisca uno dei più solidi e radicati collanti della nostra identità culturale, e quindi nazionale. Giovedì 11 settembre sono state messe in sicurezza con un'operazione congiunta (squadre del ministero dei Beni culturali, vigili del fuoco, Protezione civile, carabinieri di tutela del Patrimonio, la Forestale) tutte le 84 opere conservate nel museo di Amatrice. C'erano i capolavori di Cola Filotesio, detto Cola dell'Amatrice, autentica gloria locale, architetto e scultore, oltre che pittore, che entrò in contatto con Bramante e Raffaello. C'era il reliquiario della Filetta, prova visibile di una devozione popolare che risale al 1472. C'erano le croci processionali di Pietro Paolo Vannini, seguite nei secoli da generazioni di abitanti di Amatrice. Sono tesori d'arte che si intrecciano con la fede popolare più sentita e sincera, con le tradizioni, con i legami familiari tra le generazioni, col sentirsi comunità. È questo il vero Patrimonio che, nelle varie zone del Paese, definisce l'Italia e la fa una e unica: e il terremoto ce lo ha drammaticamente rammentato. In queste ore, non più sulla ribalta mediatica, continuano a lavorare con pazienza e conoscenza gli storici dell'arte e i tecnici del ministero per i Beni culturali. Nel silenzio, è stato salvato l'archivio comunale di Amatrice, un altro pezzo di identità. Così come si stanno mettendo in sicurezza altri tesori. C'è chi, nella politica, ha visto, e purtroppo ancora vede, nella rete delle Soprintendenze e nella macchina del ministero un fastidioso intralcio allo sviluppo. Il sisma sottolinea anche questo: che la tutela del Patrimonio non è solo un obbligo previsto dall'articolo 9 della nostra Costituzione, ma è in realtà l'inamovibile ancora che ci impedisce di perderci negli indistinti e anonimi mari della contemporaneità. Paolo Conti 11 settembre 2009 -tit\_org-

**Lettere - Aree a rischio sisma**

*[Posta Dai Lettori]*

SCUOLE RIAPERTE 2 Aree a rischio sisma Con la riapertura anno scolastico, mi auguro che il ministero dell'Istruzione abbia previsto che nelle scuole situate nelle aree dei paesi a maggior rischio terremoto vengano sensibilizzati opportunamente gli allievi con conferenze ad hoc e vengano svolte esercitazioni anti-sisma, così come avviene regolarmente in Giappone da parte della locale Protezione civile. Finora nessuno sembra ne abbia parlato nei dibattiti, anche se tutti si qualificano paladini della prevenzione. Marco Sestini, Roma -tit\_org-

SETTE MESI PER LE "C A S E T T E "

## La Protezione civile: " Per i terremotati un percorso lungo "

[Redazione]

SETTE MESI PER LE "CASSETTE" La Protezione civile: "Per i terremotati un percorso lungo" OIL CAPO della Protezione civile, Fabrizio Curdo, ha parlato di un "percorso molto, molto lungo" per riportare a un livello accettabile di normalità le popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto. Davanti alla commissione Ambiente della Camera, Curcio ha ricordato che "a 14 giorni dall'evento, si continua ancora a scavare perché ancora non è conclusa la fase operativa di soccorso". Per ora sono circa 4.500 le persone assistite nelle tende, "anche se la disponibilità è più ampia". Ma, visto il freddo crescente, "verranno portate via da lì quanto prima". Per l'uscita dalle tende i cittadini di Accumoli sono disponibili a spostarsi a San Benedetto del Trento; ad Amatrice al contrario la maggioranza non gradisce un allontanamento dal territorio. Tre le soluzioni adottabili: contributi economici, accoglienza in alberghi o nelle seconde case agibili messe a disposizione o i container per coloro che, avendo perso l'abitazione, hanno un'azienda agricola da mandare avanti, magari con animali. Per le scuole, a pochi giorni dalla riapertura, risulta che il 70% degli istituti è agibile, percentuale che si traduce in 331 costruzioni su 480. -tit\_org- La Protezione civile: Per i terremotati un percorso lungo

**Notte di paura nelle cabinovie bloccate NOTTE A 4.000 METRI Guasto ai cavi, alpinisti e turisti costretti nelle cabinovie. Nuvole e buio fermano i soccorsi. A decine salvati con le funi**

## **Monte Bianco, trappola di ghiaccio = Trappola ad alta quota in cento bloccati sul Bianco**

[Leonardo Coen]

SOSPESI A 3800 METRI Notte di paura nelle cabinovie bloccate Monte Bianco, trappola di ghiaccio T^ecine di cabine sospese -L/nel vuoto, sopra il ghiacciaio del Monte Bianco, tra la stazione dell'Aiguille du Midi (3842 metri di quota) e Punta Heibronner (3 462 metri). Zeppe di turisti, di alpinisti e di famigliole in gita sui ghiacciai del Monte Bianco. Solo che le cabine sono bloccate. Un guasto improvviso. Unguastochenonsiriesceariparare. Intrappolaalmeno 110 persone. Ondeggiano nel vuoto, le cabine che sorvolano il celebre Mare del Ghiaccio, perché il vento è forte. I tecnici francesi non riescono a rimettere in servizio la cabinovia. Il vento ostacola i soccorsi. Così, cala la sera. E il buio. Intrappolati nella notte, sopra i ghiacci del Monte Bianco, decine di passeggeri hanno vissuto ore di terrore. SEGUE A PAGINA 18 NOTTE A 4. Guasto ai cavi, alpinisti e turisti costretti nelle cabinovie. Nuvole e buio fermano i soccorsi. A decine salvati con le funi Trappola ad alta quotacento bloccati sul Bianco Perché i soccorsi sono parcellizzati: solo una dozzina di persone l'ora riescono a mettersi in salvo. Alle dieci di ieri sera, sessanta persone sono state messe "in sicurezza". Il buio non facilita le cose, nonostante l'impegno dei soccorritori e i mezzi dispiegati. Si tratta infatti di far scendere, con attrezzature alpinistiche, i passeggeri delle cabine, imbragandoli con "grappi" che possono trasportare tré persone per volta, calandole di almeno cinquanta metri, sino a terra, dove li aspettano le guide. TUTTO È COMINCIATO ieri pomeriggio, verso le 16 e 30. Lo afferma Roberto Francesconi, amministratore delegato di Skyway, la società che gestisce la tratta italiana: "I francesi ci hanno chiamato a quell'ora dicendoci che avevano un guasto". Causato da un incidente meccanico. Cavi che si sarebbero "accavallati", forse a causa del forte vento (ma è un'ipotesi tutta da verificare). I tecnici d'Oltralpe possono ben poco, a causa dell'oscurità, inoltre, se per davvero i cavi si sono accavallati, sarà necessario fare intervenire le cabine di ripristino. Nel frattempo, la situa- zione precipita. Lo spavento iniziale si trasforma in paura. Ai passeggeri bloccati, via radio, avevano detto che era un inconveniente da poco. Col passare delle ore, i passeggeri si rendono conto che la loro situazione è ben diversa. Per fortuna, acqua e coperte non mancano e sono costantemente in contatto coi soccorritori. Ma l'incubo resta. La gendarmeria di Chamonix ha deciso di intervenire per evacuare le persone, utilizzando tré elicotteri, francesi e svizzeri, ai quali si è aggiunto quello della Protezione civile valdostana decollato dall'aeroporto Corrado Gex di Saint-Christophe (Aosta). Le persone tratte in salvo sono portate alla stazione di Punta Heibronner, quindi condotte a Courmayeur in funivia. I FRANCESI PROSEGUONO verso Chamonix con un servizio di autobus organizzato asiSkyway. TrSiitanu ancora bloccati qualche avvisaglia di angoscia è iniziata a farsi sentire all'ora del tramonto, con la prospettiva di trascorrere la notte appesi a dei cavi, in preda a raffiche di vento. La struttura è ben collaudata, costruita negli anni Cinquanta e collega Punta Helbronner a Chamonix, con un viaggio di 35 minuti. La differenza a livello architettonico e di design rispetto alla nuova Skyway italiana è evidente, ma la cabinovia panoramica del Monte Bianco ha alle spalle decenni di onorato servizio, puntuale ed efficiente. Almeno fino a oggi. RIPRODUZIONE RISERVATA Vetta alpina L'ovovia ha smesso di funzionare nel pomeriggio. Interventi anche dall'Italia. ' \* . ' . ' , ' ' Versante francese La cabinovia panoramica del Monte Bianco (fra i 3.450 e i 3.850 metri di quota) Un tratto di 5 chilometri e che dura 35 minuti Ansa -tit\_org- Monte Bianco, trappola di ghiaccio - Trappola ad alta quota in cento bloccati sul Bianco

## Il bisogno di chiudersi di nuovo in ufficio e urlare: non posso

[Annalena Benini]

Il bisogno di chiudersi di nuovo in ufficio e urlare: non posso. Sui treno del ritorno. Genitori con Testate addosso sognano l'invisibilità, o la scuola aperta a notte di Annalena Benini. La persona che mi manca di più è il nostro divano, ha detto la bambina da troppo tempo in vacanza, sul treno che l'ha riportata a casa. Anche un po' il gatto, ha detto suo fratello cercando contemporaneamente di picchiarla con una mazza da baseball di plastica. Lei ha risposto all'attacco con un ramo di sambuco che aveva raccolto sull'argine del fiume prima di partire ("mamma ti giuro che non lo userò mai come un'arma"), e il tempo del ritorno è passato veloce, fra scazzottate, graffi, calci, pianti e richieste di perdono. Comunque sta per ricominciare la scuola, ho pensato nascondendomi in una poltrona lontana, non più capace di garantire l'ordine e la legalità e nemmeno di minacciarli come ogni volta: chiamo il capotreno e vi lascio giù a Firenze. Da quella poltrona segreta, su cui ho finto di viaggiare da sola, ho notato altre donne e uomini con un'aria strana, l'aria che immagino abbiano gli investigatori non esperti quando seguono qualcuno e non vogliono farsi notare: si nascondono dietro un giornale, con l'impermeabile e gli occhiali da sole, guardano il cielo o il soffitto o una vetrina, mangiano un panino, fissano un lampione, fingono di dormire. Chissà chi stanno seguendo, ho pensato, quali amanti importanti si nascondono su questo treno per Roma, quali segreti portano nelle valigie. Poi un bambino molto abbronzato e senza scarpe, con le ginocchia cotte dagli sfregamenti, è arrivato di corsa e ha urlato: "Mammaaaa", e io ho capito. Non sono detective imbranati, sono genitori in fuga. Genitori con un'estate intera sulle spalle, bisognosi di nascondersi a cantare ancora l'Avvelenata di Guccini ("nemmeno dentro al cesso possiedo un mio momento"), genitori disposti a riaprire tutti i gruppi Whatsapp della terza elementare per capire se c'è una possibilità di anticipare l'ingresso a scuola di qualche ora, o magari per proporre di portare i figli davanti ai cancelli la sera prima e lasciarli là a dormire tutti insieme, con una tenda e un sacco a pelo, un bel picnic notturno, una nuova esperienza. La notizia, data dalla rappresentante di classe, che dal primo giorno sarà già attiva la mensa scolastica, è stata accolta nella chat con una cascata di pollici alzati, cuori, faccine commosse, fuochi d'artificio coriandoli: mangeranno a scuola, lanceranno il pane a scuola, si rovesceranno la pasta addosso a scuola, un padre, preso dal bisogno di sfogarsi, ha aggiunto: i nonni sono appena scappati. Sul treno, intanto, la madre travestita da detective è così stanca, o così in incognito, che finge di non sentire le urla di suo figlio, spinge con entrambe le mani gli auricolari del telefono nelle orecchie, si guarda intorno, forse vorrebbe dire: non è mio, non lo conosco, non ho figli scalzi e con le ginocchia sbucciate, ma sa che non può, e il bambino comunque le arriva addosso, le dà una manata sulla faccia, che poi è la carezza tipica dei maschi di sette anni, e le urla da vicinissimo, aggiungendo tutti i dettagli, che deve andare in bagno e che però ha conosciuto un bambino che l'ha invitato a giocare a casa sua, a Cisterna di Latina. Possiamo andarci subito appena arriviamo, eh mamma? E' vicinissimo, prendiamo un altro treno, giochiamo con la Playstation, catturiamo i Pokemon. La madre sorride, forse per un momento immagina con sollievo di mandare davvero il figlio a Cisterna di Latina da un ragazzino incontrato in treno, in fondo perché no, magari è una di quelle amicizie che durano per sempre, poi si volta e incrocia lo sguardo di un altro detective scalcagnato, un uomo seduto in una poltrona da solo che a sua volta sorride, ma con il terrore sulla faccia. E' il padre di Cisterna di Latina. Lui, e tutti gli altri genitori sul treno, con i trolley pieni di pantaloni strappati sulle ginocchia e di magliette con ditate di gelato, olio, petrolio, erba, sangue, catrame (quando un bambino, anche di prima media, non vede immediatamente un fazzoletto di carta o un getto d'acqua, si pulisce con precisione le mani sui vestiti, suoi o dei suoi famigliari, anche per lasciare traccia di sé nel mondo), questi padri accasciati sulle poltrone che hanno convissuto al mare e in montagna con suocere, nuore, zie, mogli, fidanzate e sorelle senza mai vedere un uomo nel raggio di chilometri, hanno bisogno adesso di tornare a casa, di chiudersi di nuovo in bagno e ufficio, di avere riunioni una dietro l'altra, di rispondere: "No, è impossibile, devo andare" alla moglie che chiede se per favore può aspettare lui per dieci

minuti la baby sitter, perché lei deve spegnere un incendio o fermare una guerra. Una volta tornati in città, la certezza è questa: tutto quello che in vacanza è sembrato possibile, ragionevole, necessario, adesso e per tutto l'inverno sarà di nuovo impossibile. Era sera tardi quando siamo scesi dal treno insieme, i figli davanti e i genitori-detective, un po' curvi, dietro, con le valigie e i bambini più piccoli che ci saltavano sopra per farsi trascinare. Qualcuno ha proposto di andare direttamente a scuola da lì, gli altri hanno riso, nervosi. Però la madre con gli auricolari e il padre con la faccia carica di terrore si sono diretti insieme, lentamente ma in modo inequivocabile, con i figli saltellanti e sbrindellati, verso il treno per Cisterna di Latina. -tit\_org-

## Sisma, l'aiuto europeo Attendiamo richieste per gli stanziamenti

[Redazione]

I PER LA Sisma, l'aiuto europeo Attendiamo richieste per gli stanziamenti L'Europa al fianco delle popolazioni colpite dal sisma: il commissario Uè per le politiche regionali Corina Cretu ha fatto sapere di essere in attesa della richiesta delle autorità italiane per accedere al fondo di solidarietà e ha offerto la sua disponibilità a riprogrammare i fondi De per la ricostruzione e misure mirate per mettere in sicurezza gli edifici nelle zone colpite dal sisma. Ma non si è sbilanciata sulla flessibilità chiesta dal premier Renzi per investimenti fuori dal patto di stabilità. Nel frattempo, mentre la Protezione Civile ha ravvisato 30 scuole inagibili nelle zone interessate dal sisma, ad Amandola (Fermo) è iniziato lo svuotamento delle tendopoli verso le strutture ricettive o le seconde case. La tendopoli di Arquata del Tronto

LAPRESSE -tit\_org- Sisma,aiuto europeo Attendiamo richieste per gli stanziamenti

## Paura sul Monte Bianco Si blocca una cabinovia In 45 fermi a 3800 metri

[Francesco Rizzo]

Guasto alla linea sul fronte francese: i cavi si sono intrecciati I soccorsi interrotti dal buio e dal maltempo: già salvati in 65 Francesco Rizzo Lunghe ore al buio e al freddo, dondolando nel vuoto a circa 3800 metri di quota, dentro piccole cabine da quattro posti, che circolano in gruppi di tre. È il destino di un parte, fra 45 e 50, dei 110 turisti che ieri sono rimasti bloccati sulla cabinovia Panoramic Mont-Blanc e che i soccorritori non sono riusciti a riportare a terra prima dell'oscurità. La cabinovia collega, sopra diversi ghiacciai (la Vallée Blanche), i 3.842 dell'Aiguille du Midi, in Francia, con i 3.462 della Punta Heibronner, sulla frontiera con l'Italia, nel massiccio del Monte Bianco: 5 km di distanza, celebri per il panorama e per il "pilone sospeso", costituito da funi tese trasversalmente al percorso della cabinovia. Ma su questo impianto molto caratteristico, dopo le 16.30 di ieri scatta l'allarme: i cavi intrecciati della cabinovia - collaudata nel 1958, un gioiello per l'epoca interrompono il movimento dei "gusci", lasciando sospesi nel vuoto alpinisti italiani, francesi, americani ma anche viaggiatori non troppo esperti di montagna. I tecnici non riescono a riparare il guasto, causato forse dal vento e scatta il piano di emergenza: trarre in salvo i passeggeri con gli elicotteri, per evitare una notte di paura in quota. "Non c'è inquietudine, assicura Eric Fournier, il sindaco di Chamonix. Si sollevano almeno quattro elicotteri, di cui uno italiano della Protezione civile, decollato dall'aeroporto di Saint-Christophe (Ao): il guasto è avvenuto in territorio francese. Ma collaborano anche mezzi di privati, oltre a una ventina di agenti. E un portavoce della gendarmeria annuncia che non ci sono feriti: i passeggeri evacuati vengono fatti scendere sul ghiacciaio con una corda e poi, dopo un tratto a piedi non facile, vengono accompagnati sul versante italiano e ospitati al Rifugio Torino. COPERTE In serata, però, la situazione si complica. Intorno alle 20, una nuvola impedisce agli elicotteri - pur abilitati al volo notturno - di avvicinarsi alla cabinovia, collegata a Courmayeur attraverso la linea italiana Skyway del Monte Bianco, che funziona regolarmente. I soccorsi si fanno ancora più complessi, perché tra i turisti bloccati, anche a 50 metri dal suolo, ci sono escursionisti non attrezzati per camminare in sicurezza sul ghiacciaio, ancor meno per una notte da sport estremi. Vengono distribuiti viveri e coperte e i soccorritori restano a fianco dei passeggeri dentro le cabine. I clienti hanno acqua e mezzi di comunicazione, ma cominciano a trovare l'attesa un po' lunga, ammette, intorno alle 22, il presidente della Compagnia del MontBlanc, Mathieu Dechavanne. Se ne riparla all'alba. RIPRODUZIONE RISERVATA La cabinovia Panoramic Mont Blanc, bloccatasi ieri pomeriggio: è stata collaudata nel 1958 ANSA -tit\_org-

## Il diario della Terra

[Redazione]

Cicloni Due persone sono morte nel passaggio dell'uragano Newton sulla Baja California, nel nordovest del Messico. Le autorità hanno proclamato lo stato d'emergenza. \* Due persone sono morte nel passaggio dell'uragano Hermine sulla costa sudest degli Stati Uniti. A causa del cambiamento climatico, la Cina orientale, Taiwan, la penisola coreana e il Giappone potrebbero essere esposti a tifoni di intensità superiore al passato. Uno studio su Nature Geoscience ha calcolato che negli ultimi 37 anni i tifoni in Asia orientale e sudorientale si sono intensificati del 12-15 per cento. L'effetto è dovuto al riscaldamento della superficie dell'oceano, soprattutto lungo le coste. (I Terremoti Un sisma di magnitudo 7,1 sulla scala Richter, registrato al largo della costa est della Nuova Zelanda, ha prodotto un piccolo tsunami di 30 centimetri. Scosse più lievi sono state registrate nel sudovest del Giappone e nel centro- sud degli Stati Uniti. @ Alluvioni Almeno 60 persone sono morte nelle alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito la Corea del Nord. Più di 40mila persone sono state costrette a lasciare le loro case. Tre persone sono morte nelle alluvioni nel sudovest del Messico, altre tre negli allagamenti in Iran. Incendi Un incendio che si è sviluppato vicino a Valencia, nell'est della Spagna, ha distrutto 800 ettari di vegetazione e costretto 1.400 persone a lasciare le loro case. Le fiamme hanno distrutto 390 ettari di vegetazione in un parco naturale vicino a Marsiglia, nel sud della Francia. 1 Vulcani Il vulcano Sinabung, sull'isola indonesiana di Sumatra, si è risvegliato proiettando cenere sui villaggi della zona. O Arumali L'Unione internazionale per la conservazione - Elefanti In Africa le popolazioni di elefanti sono in forte declino a causa del bracconaggio e della perdita di habitat. Secondo il Great elephant census, la prima ricognizione aerea a livello continentale dei pachidermi, gli elefanti africani della savana sono diminuiti del 30 per cento in sette anni. E gli elefanti della foresta sono maggiormente a rischio perché si riproducono più lentamente. vazione della natura (lucn) ha annunciato che il gorilla orientale, il più grande del mondo, è a un passo dall'estinzione a causa del bracconaggio nella Repubblica Democratica del Congo. La lucn ha invece tolto il panda gigante dalla lista degli animali a grave rischio di estinzione grazie agli sforzi di conservazione in Cina. iVfWlWl'y'wa' ': ' / ' A Q, ^/AiatasauaitaNoN %,;,... Giappone - 4, 9M.,; - ' ' -:- / Indonesia ^.'... - 78 ' ' Voak,, Antartide -tit\_org-

(C) Il Messaggero S.p.A.

## **Gatto Pietro salvo per 16 giorni sotto le macerie = Vivo dopo 16 giorni sotto le macerie salvo il gatto Pietro**

*a pagina 2 Ecco i fondi Uè, addio tendopoli*

*[Giuliano Pani]*

Emergenza sisma Giuliano Pani Roma Vivo dopo 16 giorni sotto le macerie salvo il gatto Pietro Ecco i fondi Uè, addio tendopoli Sedici giorni sotto le macerie. Sedici giorni sepolto da detriti e calcinacci. Sedici giorni vissuti in condizioni apparentemente incompatibili con la vita: senza cibo, con pochissima aria, con qualche goccia di acqua piovana. Eppure, nonostante tutto questo, il gatto Pietro è sopravvissuto. I Vigili del Fuoco che hanno sentito i flebili miagolii di Pietro proprio mentre stavano cercando di recuperare dalla casa alcuni effetti personali dei proprietari. I quali, tanto increduli quanto commossi, hanno assistito al salvataggio del loro compagno di vita, dato ormai per morto. Non appena lo hanno estratto dalle macerie, i vigili hanno infatti portato il felino al Posto Veterinario Avanzato di Enpa ad Amatrice, dove i veterinari hanno accertato la gravità delle condizioni dell'animale: necessario trasferire Pietro a bordo dell'ambulanza Enpa Isotta verso una clinica veterinaria di Rieti. La storia segue quella di un cane che, sabato scorso, è sbucato dalle macerie proprio davanti all'incredulo padrone: ma stava in ottime condizioni, visto che una trave gli aveva garantito una "nicchia" per 9 lunghi giorni. -tit\_org- Gatto Pietro salvo per 16 giorni sotto le macerie - Vivo dopo 16 giorni sotto le macerie salvo il gatto Pietro

**Panico sul Monte Bianco: recupero difficile per le troppe nuvole Paura ad alta quota, l'ipotesi dei cavi incrociati a causa del vento  
In cento appesi nel vuoto nella cabinovia sulle Alpi = Monte Bianco, funivia guasta In 110  
bloccati a 3.800 metri**

*Si fermano le cabine che collegano il versante francese a quello italiano In salvo una cinquantina di persone, poi nuvole e buio ostacolano le operazioni*

[Tommaso Montesano]

Panico sul Monte Bianco: recupero difficile per le troppe nuvole hi cento appesi nel vuoto nella cabinovia sulle Alpi di TOMMASO MONTESANO Terrore in alta quota. Centodieci persone sono rimaste bloccate per ore nella cabinovia panoramica del Monte Bianco, a causa di un guasto forse provocato dell'incrocio di alcuni cavi dovuto al forte vento, sul versante francese del massiccio, a oltre (...) segue a pagina 15 Paura ad alta quota, l'ipotesi dei cavi incrociati a causa del vento Monte Bianco, funivia guasta In 110 bloccati a 3.800 metri Si fermano fe cabine che collegano il versante francese a quello italiano In salvo una cinquantina di persone, poi nuvole e buio ostacolano le operazion...: segue dalla prima TOfflffIASOffIONTESANO (...) Smila metri di quota. La linea collega, lungo cinque chilometri, la stazione dell'Aiguille du MidiFrancia, a 3.842 metri, a quella italiana di Punta Helbronner - punto di arrivo della Skyway - a quota 3.462, passando nella cosiddetta Vallée Blanche sopra diversi ghiacciai. Le operazioni di recupero dei passeggeri sono affidate a quattro elicotteri svizzeri, francesi e italiani (della Protezione civile valdostana), ma sono state rese difficoltose per il sopraggiungere dell'oscurità e, prima ancora, dalla presenza di una nuvola che dall'imbrunire avrebbe sostato letteralmente intorno alle cabinovie, rallentando i soccorsi. Co si neppure gli elicotteri francesi, abilitati al volo notturno, sono potuti intervenire. Fortuna che, nuvole a parte, almeno per il momento le condizioni meteo non destano preoccupazioni. Fatto sta che alle nove di ieri sera erano state tratte in salvo 65 persone. I passeggeri sono stati evacuati dopo essere stati imbracati e prelevati uno a uno dall'alto. Per i restanti 45, al calare dell'oscurità non c'era altra possibilità che trascorrere la notte in cabinaattesa, all'alba, della ripresa delle operazioni di soccorso. Tra di loro, comunque, a sera non si segnalava alcun ferito. I soccorritori, tra cui le guide alpine italiane, si sono calati nelle cabine, oltre che per consegnare i viveri e le coper te per ripararsi dal freddo, anche per assicurare i turisti, spaventati dalla prospettiva di trascorrere la notte in cabina, con le temperature destinate a scendere sotto lo zero. Anche se le condizioni meteo, hanno rassicurato le autorità, non sono quelle che si registrano in inverno.guasto è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Frederic Maurer, 49 anni, uno dei passeggeri già evacuati grazie all'intervento del soccorso alpino, ha raccontato: Eravamo io, mia figlia e mio genero. Siamo rimasti due ore e mezza nella cabina bloccata sotto il sole. Eravamo appena partiti dalla stazione di punta Heibronner, sul versante italiano, quando si è bloccato tutto. I gendarmi di Chamonix, dopo non essere riusciti a far ripartire l'impianto, hanno chiesto l'intervento dei soccorsi italiani e francesi. Eric Fournier, il sindaco di Chamonix, ha affermato che per adesso non c'è inquietudine, anche se alcuni all'arrivo della notte iniziavano a soffrire per l'attesa un po' lunga. L'impianto per il percorsoalta quota è stato inaugurato nel 1957 e regolarmente revisionato. I passeggeri vengono caricati in piccole cabine di quattro posti che si spostano a convogli di tré. I soccorritori francesi stanno portando con gli elicotteri le persone in territorio italiano, ha spiegato Roberto Francesconi, amministratore delegato della funivia italiana Skyway del Monte Bianco. La destinazione è Courmayeur, dove è stato organizzato un servizio di bus per chi è diretto in Francia. A Chamonix è accorso anche il prefetto della Haute Savoie, Georges Francois-Leclerc, per coordinare le operazioni di salvataggio. ELICOTTERI E IMBRACATURA Qui sopra, due immagini relative alle operazioni di salvataggio dei turisti rimasti bloccati nelle cabinovie del Monte Bianco: le persone sono state raggiunte grazie a quattro elicotteri, poi imbracate e reimbarcate sui velivoli: prima chefacesse buio sono state salvate una quarantina di persone [Ansa] Un tecnico in piedi sopra un gruppo di cabine. La linea è composta da tante "télécabine" da 4 posti che corrono a gruppi di 3, lungo i cavi in entrambe le direzù -tit\_org- In cento appesi nel vuoto nella cabinovia sulle Alpi - Monte Bianco, funivia guasta In 110 bloccati a 3.800 metri

IL PRESIDENTE DEL SOCCORSO ALPINO PIEMONTESE

## Intervista a Luca Giaj Arcota - "Così li salviamo agganciati alle funi"

[Leonardo Bizzarro]

IL PRESIDENTE DEL SOCCORSO ALPINO PIEMONTESE "Così li salviamo andati alle funi" LEONARDO BIZZARRO TOMMO. Nessun problema, siamo addestrati per questo. I nostri specialisti, come quelli francesi, si sono esercitati molto spesso nello "scarico impianto", come si chiama l'operazione che è in corso in queste ore. Luca Giaj Arcota, valsusino, è da pochi mesi presidente del Soccorso alpino piemontese. È pronto a partire per il Monte Bianco, come i suoi volontari, ma per il momento lassù stanno lavorando dieci colleghi valdostani, assieme al presidente Adriano Favre. Fra gli oltre cento passeggeri rimasti bloccati negli ovetti rossi i brividi di freddo si confonderanno con la paura, ma certo nessuno corre pericolo di vita. Come si procede per svuotare le "télécabines"? Il salvataggio può avvenire via terra o con l'elicottero. Nel primo caso saliamo in cima al pilone più vicino con la scala a pioli di cui ognuno dei pali che sostiene la telecabina è dotato, poi ci caliamo lungo il cavo fino ad arrivare sopra l'ovetto. A quel punto si entra, si imbraga ognuno dei passeggeri e lo si cala con una fune fino a terra. Dove lo aspetta un gatto delle nevi per portarlo al sicuro. Ripeto, una manovra più che sperimentata, la stessa che utilizziamo negli impianti di risalita delle stazioni di sci. Con l'elicottero invece? Si cala il soccorritore con un cavo metallico: entra dal finestrino, si aggancia a ognuno dei passeggeri e poi si fa recuperare di nuovo con l'argano dall'elicottero, su nel vuoto. E così via, uno a uno. L'operazione sarà lunga. Prevediamo che ci possano impiegare una dozzina di ore. Anche durante la notte? Ecco, è un problema in questo momento. Gli elicotteri italiani non hanno l'autorizzazione a volare con il buio. Quelli francesi, soprattutto quelli del Peloton de Gendarmerie de Haute Montagne, invece sì. Ma la nebbia che si è alzata impedisce anche a loro di operare. Dovranno passare la notte nelle cabine. DAIA'ALTO Si calano con un cavo e poi si agganciano ai passeggeri, uno per uno. Poi li tirano su nel vuoto Luca Giaj Arcota -tit\_org-

**Trappola ad alta quota, prigionieri in funivia = Intrappolati in funivia, notte di paura**

*Guasto sul versante francese del Monte Bianco: 110 turisti bloccati nelle cabine a 3.800 metri di quota. In 65 soccorsi con l'elicottero o calati nel ghiacciaio, poi arriva la nebbia e il recupero si ferma: 45 restano sospesi*

[Federica Cravero]

Trappola ad alta quota, prigionieri in funivia LEONARDO BIZZARO E FEDERICA GRAVERÒ A PAGINA 15 La cabinovia sul Monte Bianco dove si è verificato il guasto FOTOOAFP Intrappolati in funivia, notte di paim Guasto sul versante francese del Monte Bianco: 110 turisti bloccati nelle cabine a 3.800 metri di quota In 65 soccorsi con l'elicottero o calati nel ghiacciaio, poi arriva la nebbia e il recupero si ferma: 45 restano sosp( FEDERICA CRAVERO TOMNO. I soccorsi sono arrivati in fretta, gli elicotteri alle otto di sera avevano già calato a terra le prime 65 persone e sembrava che prima che scendesse la notte fonda anche gli altri escursionisti rimasti bloccati sulla cabinovia panoramica del Monte Bianco sarebbero stati portati in salvo. Invece la nebbia che si è alzata ha interrotto ogni operazione di recupero e 45 turisti principalmente italiani, francesi e statunitensi si sono preparati a passare la notte in una cabina appesa nel vuoto, a quota 3.800 metri. I soccorritori sono riusciti a distribuire kit con acqua e viveri e coperte termiche ( la temperatura è di poco sopra lo zero) e si augurano stamattina l'umidità si allontani per portare a termine il salvataggio. L'incidente, che ha tenuto impegnate squadre di soccorso francesi coadiuvate da una decina di esperti italiani, è avvenuto nel pomeriggio, intorno alle 16.30. Forse per un colpo di vento due cavi della cabinovia che collega l'Aiguille du Midi in Francia a 3.778 metri di quota e Punta Heibronner al confine con l'Italia a 3.466 5 chilometri di lunghezza si sono accavallati e il guasto ha fatto bloccare il sistema di sicurezza dell'impianto che, inaugurato nel 1956, è stato completamente ristrutturato un paio di anni fa. Dunque tutti gli ovetti rossi della Télécabine de la Vallée blanche che viaggiano in convogli di tré ( le cosiddette tré sorelle ) e che portano ognuno quattro persone si sono immediatamente fermati e non sono più potuti ripartire. Secondo i tecnici che hanno subito cercato di trovare il guasto, non ci sarebbe alcun pericolo per i passeggeri visto che i cavi sembra no in buone condizioni e non rischierebbero di sfilacciarsi. Dunque il problema dovrebbe limitarsi alla lunga attesa. Abbiamo trascorso due ore e mezza nella cabina sotto il sole, ha raccontato Frédéric Maurer, 49 anni, uno dei primi ad essere evacuato dal soccorso alpino. Chi è rimasto su, invece, nel buio più pesto, ha contato le ore che mancavano al mattino. Alle 21 è stato evidente che non si poteva più continuare. Non credo che si riuscirà a portare a termine l'operazione prima di 10-12 ore, hanno fatto sapere nella serata di ieri i soccorritori. I passeggeri che si trovavano al momento dell'incidente sull'impianto, 110 in tutto, erano partiti in parte dal versante francese, in parte da Courmayeur, salitiquota a Punta Heibronner con la nuova Skyway. A collegare le due cime dagli anni Cinquanta c'è appunto la funivia panoramica, un'opera di ingegneria che già all'epoca aveva fatto parlare di sé per il pilone sospeso, sollevato da cavi agganciati alle montagne, che era stato impiegato non essendo possibile in quel punto piantare un pilastro nel ghiacciaio. Un paio di anni fa, in concomitanza con l'avveniristica Skyway, anche la funivia aveva vissuto una profonda revisione. Ed è stato probabilmente il nuovo sistema di sicurezza a bloccare l'intero sistema al primo intoppo e a evitare che le cabine continuassero a viaggiare senza gli adeguati standard di protezione. Subito i soccorsi si sono messi in moto e le autorità francesi hanno chiesto il supporto del soccorso alpino italiano. Da Aosta è decollato un AW139 con quattro tecnici di elisoccorso a bordo, che sono stati calati sulle cabine e hanno iniziato l'evacuazione delle persone bloccate, mentre dal versante francese si sono alzati altri tré velivoli. Ma con il buio, per legge, gli elicotteri italiani non possono volare e dunque le operazioni sono proseguite solo con i mezzi della gendarmeria di Cha

monix, finché la nebbia ha impedito anche a quelli di volare. Alcuni degli escursionisti sono stati invece calati con le corde sul manto nevoso e di lì portati al Rifugio Torino e di lì portati a Courmayeur. I soccorritori francesi hanno portato le persone in territorio italiano ha spiegato Roberto Francesconi, amministratore delegato della funivia italiana

Skyway del Monte Bianco e da Courmayeur è stato organizzato un servizio di bus per chi è diretto in Francia. Il blocco provocato da due cavi dell'impianto che si sono accavallati Ai passeggeri rimasti imprigionati è stato consegnato un kit con viveri e coperte termiche -tit\_org- Trappola ad alta quota, prigionieri in funivia - Intrappolati in funivia, notte di paura

## Monte Bianco, si guasta la funivia: 60 turisti appesi una notte a 3.500 metri = Trappola in funivia, paura sul Bianco In 60 bloccati nella notte sottozero

*Si accavallano le funi, cabine sospese nel vuoto. Cinquanta salvati con gli elicotteri*

[Enrico Martinet]

GRANDE PAURA, SOCCORSI BLOCCATI Monte Bianco, si guasta la funivia: 60 turisti appesi una notte a 3.500 metri MARTINET 9 IL GUASTO E AVVENUTO SUL VERSANTE FRANCESE Trappolafunivia, paura sul Bianco In 60 bloccati nella notte sottozero Si accavallano le funi, cabine sospese nel vuoto. Cinquanta salvati con gli elicette ENRICO MARTINET AOSTA. La luce si è infilata quasi invisibile oltre il profilo del Monte Bianco. In quel nero ci sono ancora persone appese nel cuore della notte, alcuni a trecento metri da terra, anzi dal ghiacciaio, nelle piccole cabine della funivia dell'Aiguille du Midi, che poi si tuffa fino a Chamonix. La liaison, il collegamento aereo tra Italia e Francia si è fermato alle 15.15 del pomeriggio. Nelle cabine che viaggiano a gruppi di tré, c'erano centodieci turisti. Alle 20.30, quando il buio si era preso tutto il Bianco, un gruppo di venti italiani è sceso a Courmayeur con la funivia. E lassù erano ancora in settanta, di ogni nazionalità. La notte si è vestita di nebbia e i voli dei cinque elicotteri si sono fermati: tré francesi, uno del soccorso alpino valdostano (fino al tramonto, poi scatta il divieto) e uno svizzero, venuto da Sion. Silenzio di motori, ma urla, richiami. Paura, anche se il panico è stato evitato. C'è una voce che corre nella radio di ogni cabina e offre supporto e il freddo non è ancora arrivato: il buio porta con sé zero gradi. La paura più grande è quella del vuoto che si apre sotto la funivia tra Punta Heibronner e l'Aiguille du Midi. Meglio non pensarci. In ogni vagoncino c'è un soccorritore. La funivia è bloccata, non c'è verso di farla ripartire: le funi, quella traen te e quella portante su cui viaggiano i carrelli si sono accavallate in tré punti. I francesi sono riusciti a sbrogliare due intrecci, non il terzo. Un nodo che quasi nel punto più alto, sulle funi che rientrano verso l'Italia, appena oltre il Grand Rognon, monilete di granito piantato nel ghiaccio. Il vento non c'entra: l'ipotesi di un'improvvisa forte folata capace di imbrigliare funi d'acciaio per il movimento delle cabine è stata subito scartata. Sole forte, neanche un refolo. E allora è un guasto del motore, forse forzato perché la linea era carica. Una possibilità che potrebbe spiegare una sorta di contraccolpo che ha fatto impazzire i cavi, slanciarli in aria come elastici e ricadere intrecciati. Ma non tutti raccontano di oscilazioni, di salti. Anzi, qualcuno ha parlato di una sorta di frenata. Ma i francesi hanno deciso di non forzare più e di chiedere subito l'intervento degli elicotteri. I voli uno dietro l'altro, poi il crepuscolo e la nube che prima ha riempito la conca di ghiaccio sul versante italiano, poi è scivolata oltre. Soccorsi fermati. Tutti appesi lassù, ma con un gendarme con loro che ha portato bevande calde e vestiti. Negli ultimi voli gendarmi e soccorritori sono stati calati uno per cabina. Hanno aperto le porte dall'esterno ( una manovella sul tetto che evita la necessità di rompere il vetro o forzare i battenti). Mentre i turisti tratti in salvo con il verricello appeso all'elicottero hanno raggiunto Courmayeur in funivia anche due meccanici francesi sono stati trasportati sul versante italiano. L'idea era di tentare con il motore ausiliario di far rientrare le cabine durante la notte con molta attenzione e lentezza per evitare oscillazioni. Se riusciranno le cabine più vicine a Punta Helbronner, parte italiana, saranno sgomberate, i turisti calati dalle guide salite da Courmayeur e che sono con loro. Altrimenti tutti aspetteranno l'alba. Le temperature, anche a 3.500 metri non sono da gelo. La paura è legata alle ore da restare ap pesi alle funi, all'impossibilità di dormire. Il tratto della funivia che collega Courmayeur a Chamonix è datata 1957, un capolavoro di ingegneria, con un pilone sospeso per consentire una campata di tré chilometri e trecento metri. E' stato da poco revisionato dai francesi. Il sistema di sicurezza blocca l'impianto non appena le due funi si sfiorano. BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Il punto del l'incidente le. e.. - à - à SOCCORSO ALPINO/AN -tit\_org- Monte Bianco, si guasta la funivia: 60 turisti appesi una notte a 3.500 metri - Trappola in funivia, paura sul Bianco In 60 bloccati nella notte sottozero

**PIROMANI IN AZIONE****Liguria in fiamme, distrutti nell'Imperiese 100 ettari di bosco***[Redazione]*

GENOVA. Brucia la Liguria. Brucia da Levante, con roghi nello spezzino, fino a Ponente dove, nell'Imperiese, sono andati distrutti oltre 100 ettari di macchia mediterranea, oliveti e incolto. E mentre è in corso la bonifica sul monte Fasce, a Genova, dove mercoledì sera è scoppiato il quinto incendio in 30 giorni (per l'ultimo le cause sarebbero accidentali, gli altri dovrebbero essere dolosi), poco distante, a Uscio ieri pomeriggio è divampato un nuovo incendio, domato dopo alcune ore. I roghi hanno impegnato sei Canadair e due elicotteri. La situazione più drammatica nel Ponente rimasto sotto attacco dei piromani per oltre 24 ore. Trenta inneschi di fuoco sono stati contati nei boschi dell'Imperiese, almeno altri quattro tra Ceriana, Verezze e San Giovanni dei Prati, alle spalle di Sanremo. Il bilancio è drammatico: il fuoco ha distrutto complessivamente un'area di un centinaio di ettari. PIROMANI IN AZIONE Liguria in fiamme, distrutti nell'Imperiese 100 ettari di bosco. E solo grazie all'impegno senza sosta di uomini della Forestale, vigili del fuoco e volontari, coadiuvati da tre Canadair e due elicotteri, le fiamme sono state bloccate, impedendo danni ancora maggiori e il probabile coinvolgimento delle abitazioni. Un assalto criminale, un'offensiva studiata a tavolino, preparata con cura in attesa delle condizioni ideali: appunto vento e gran caldo. La macchia mediterranea sta andando in fumo anche nello spezzino: 20 ettari già bruciati a Calice al Cornoviglio, mentre a Vezzano Ligure sono andati in fumo altri 10 ettari di vegetazione. Nell'Imperiese sei i roghi principali: Verezze, a Sanremo, San Giovanni, a Ceriana, sopra la città dei Fiori, Santa Brigida, Monte Carmo e Isolalunga, a Dolcedo. A Vasia l'incendio ha un fronte di 4 km e dalle 13 di ieri sono arrivati in aiuto anche 25 volontari del corpo Aib del Piemonte che operano con 9 automezzi. Questo è l'unico incendio ancora attivo, mentre gli altri sono in bonifica o sotto controllo. Per domare gli incendi, ieri mattina i Canadair si sono riforniti in mare ed hanno fatto slittare la regata delle Vele d'Epoca in programma a Imperia. Mentre la Liguria brucia infuriano le polemiche: il capogruppo della Lega nord in Regione, il leghista Alessio Piana, chiede una taglia per i piromani, e i consiglieri di minoranza Pippo Rossetti (Pd) e Gianni Pastorino (Rete a Sinistra) chiedono al Governatore Giovanni Toti di firmare la convenzione con i vigili del fuoco, un importo di circa 300 mila euro, che garantirebbe la sicurezza di cittadini e territorio. BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Un rogo PECORARO -tit\_org- Liguria in fiamme, distrutti nell'Imperiese 100 ettari di bosco

## Locandina - Conai

[Redazione]

COMIECO PER I COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO CARTA E CARTONE: A SETTEMBRE ITALIANI A RACCOLTA PER RICOSTRUIRE. A; raceagll più carta, più cartane plu eartoncino. Comlaco.Consorzio NatíBffale Recupero o Riefcio degli Irr a base Ctilutesiea, ĩn çallérborazionê con ARCI e Con al lì valgrizzera e ĩi teasfWTnerâ In contributi euoĭĭGTTĭfel perComuni c^fpiti dai? ttel à à. Sepĭira la eafta âĭđúâ fai àâđđââ. òà raeeglins ß più di pio instefte él tuo Comune, e non ti ^ertfi ĩâđđèââ un frâĭleuiollo. se avvii @. ' - e. ' non FiutlJteatill passa parola ' e;! à à à. ' differenziata anche chi non la fa, Insieme riusciremo a 1fi rts&rse finanziarle da destinareeo. Esattamente qu? 7 euro ogni 100 kg di carta, cartonne in plu rispettò a settismore 2015: questo e Comleco aĭ Ĩĭdèòß eöiwolß. Se In ogni mésa ĩfel l'anno fai la rliçcolta della sarta %par; HEare,i,,il Ūĭèĭÿâ a rial uin rrfot.ĭĭo/itté In ñĭ àŪĭâââ ñĭâ con ñĭèĭâĭ. ' -tit\_org-

IL FORTE VENTO FA ACCAVALLARE LE FUNI, CABINE BLOCCATE A 3500 A METRI: 50 SALVATI DAGLI ELICOTTERI

## **Paura sul Bianco, notte in funivia per 60 turisti = Trappola in funivia, paura sul Bianco In 60 bloccati nella notte a zero gradi**

*Si accavallano i cavi, cabine sospese nel vuoto. Cinquanta salvati con gli elicotteri*

[*Enrico Martinet*]

IL FORTE VENTO FA ACCAVALLARE LE FUNI, CABINE BLOCCATE A 3500 A METRI: 50 SALVATI DAGLI ELICOTTERI Paura sul Bianco, notte in funivia per 60 turisti Trappolainftuir hiTO ivia, paura sul Bianco bloccatinellanotte azero gradi Si accavallano i cavi, cabine sospese nel vuoto. Cinquanta salvati con gli elicotteri fe ENRICO MARTINET Î AOSTA La luce si è infilata quasi invisibile oltre il profilo del Monte Bianco. In quel nero ci sono ancora persone appese nel cuore della notte, alcuni a trecento metri da terra, anzi dal ghiacciaio, nelle piccole cabine della funivia dell'Aiguille du Midi, che poi si tuffa fino a Chamonix. La liaison, il collegamento aereo tra Italia e Francia si è fermato alle 15,15 del pomeriggio. Nelle cabine che viaggiano a gruppi di tré, c'erano centodieci turisti. Alle 20,30, quando il buio si era preso tutto il Bian co, un gruppo di italiani è sceso a Courmayeur con la funivia. E lassù erano ancora in sessanta, di ogni nazionalità. La notte si è vestita di nebbia e i voli dei cinque elicotteri si sono fermati: tré francesi, uno del soccorso alpino valdostano (fino al tramonto, poi scatta il divieto) e uno svizzero, venuto da Sion. Silenzio di motori, ma urla, richiami. Paura, anche se il panico è stato evitato. C'è una voce che corre nella radio di ogni cabina e offre supporto e il freddo non è ancora arrivato: il buio porta con sé zero gradi. La paura più grande è quella del vuoto che si apre sotto la funivia tra Punta Heibronner e l'Aiguille du Midi. Meglio non pensarci. In ogni vagoncino c'è un soccorritore. La funivia è bloccata, non c'è verso di farla ripartire: le funi, quella traente e quella portante su cui viaggiano i carrelli si sono accavallate in tré punti. I francesi sono riusciti a sbrogliare due intrecci, non il terzo. Un nodo che quasi nel punto più alto, sulle funi che rientrano verso l'Italia, appena oltre il Grand Rognon, monolite di granito piantato nel ghiaccio. Il vento non c'entra: l'ipotesi di un'improvvisa forte folata capace di imbrigliare funi d'acciaio per il movimento delle cabine è stata subito scartata. Sole forte, neanche un refolo. E allora è un guasto del motore, forse forzato perché la linea era carica. Una possibilità che potrebbe spiegare una sorta di contraccolpo che ha fatto impazzire i cavi, slanciarli in aria come elastici e ricadere intrecciati. Ma non tutti raccontano di oscillazioni, di salti. Anzi, qualcuno ha parlato di una sorta di frenata. Ma i francesi hanno deciso di non forzare più e di chiedere subito l'intervento degli elicotteri. I voli uno dietro l'altro, poi il crepuscolo e la nube che prima ha riempito la conca di ghiaccio sul versante italiano, poi è scivolata oltre. Soccorsi fermati. Tutti appesi lassù, ma con un gendarme con loro che ha portato bevande calde e vestiti. Negli ultimi voli gendarmi e soccorritori sono stati calati uno per cabina. Hanno aperto le porte dall'esterno (una manovella sul tetto che evita la necessità di rompere il vetro o forzare i battenti). Mentre i turisti tratti in salvo con il verricello appeso all'elicottero hanno raggiunto Courmayeur in funivia, anche due meccanici francesi sono stati trasportati sul versante italiano. L'idea era di tentare con il motore ausiliario di far rientrare le cabine durante la notte con molta attenzione e lentezza per evitare oscillazioni. Se riusciranno le cabine più vicine a Punta Heibronner, parte italiana, saranno sgomberate, i turisti calati dalle guide salite da Courmayeur e che sono con loro. Altrimenti tutti aspetteranno l'alba. Le temperature, anche a 3.500 metri, non sono da gelo. La paura è legata alle ore da restare appesi alle funi, all'impossibilità di dormire. Il tratto della funivia che collega Courmayeur a Chamonix è datata 1957, un capolavoro di ingegneria, con un pilone sospeso per consentire una campata di tré chilometri e trecento metri. È stato da poco revisionato dai francesi. Il sistema di sicurezza blocca l'impianto non appena le due funi si sfiorano. CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICQÍANSA Sospe

si nel vuoto Gli uomini del Soccorso alpino al lavoro nelle cabine della funivia bloccate 3.400 la quota Le cabine si sono fermate oltre i tremila metri sul versante francese 5 elicotteri Impiegati per evacuare le persone intrappolate: tré mezzi francesi, uno italiano e uno svizzero -tit\_org- Paura sul Bianco, notte in funivia per 60 turisti - Trappola in

funivia, paura sul Bianco In 60 bloccati nella notte a zero gradi

**Sotto le macerie di Amatrice Dai primi attimi della tragedia i soccorritori hanno salvato 950 animali**

## **Pietro, il gatto trovato vivo a sedici giorni dal sisma = Miagolio dalle macerie dopo 16 giorni Ecco l'eroica storia del gatto Pietro**

[Andrea Ossino]

Sotto le macerie di Amatrice Pietro, il gatto trovato vivo a sedici giorni dal sisma Ossino -> a pagina 11 Dai primi attimi della tragedia i soccorritori hanno salvato 950 animali Miagolio dalle macerie dopo 16 giorni Ecco l'eroica storia del gatto Pietro Andrea Ossino Sono stati i 16 giorni più drammatici delle loro vite. Il terremoto gli ha portato via ogni cosa: la casa, gli amici, i parenti. Dopo oltre due settimane, però, nel viso di quella coppia di coniugi di Amatrice è sgorgata una lacrima di gioia. Un'emozione forte scaturita da un semplice miagolio, quello del loro gatto, Pietro: un felino capace di sopravvivere 16 giorni sotto le macerie, muovendosi tra detriti e calcinacci, con poca aria e senza cibo, bevendo solo qualche goccia di acquapiovana. Quel miagolio capace di riaccendere la speranza tra le macerie di una terra distrutta è arrivato all'improvviso. I Vigili del Fuoco e i padroncini di Pietro lo hanno sentito mentre cercavano di recuperare alcuni effetti personali da quel che resta dell'appartamento caduto sotto la furia di quel tuono che, provenendo dal sottosuolo, è stato capace di distruggere Amatrice, danneggiando gravemente le sue 69 frazioni. Scavando tra le macerie quel miagolio si udiva sempre più distintamente, fino a quando i due coniugi, increduli, hanno assistito al salvataggio dell'animale, una bestiolina capace di tornare a far sorridere la coppia. Il gatto Pietro adesso lotta tra la vita e la morte. Dopo aver trascorso 16 ore intrappolato tra i calcinacci e i resti di quella che un tempo era la sua casa, le condizioni del felino sono apparse critiche. Per questo i vigili lo hanno portato al Posto Veterinario Avanzato dell'Enpa, ad Amatrice e da lì, a bordo di un'ambulanza, il gatto e i sanitari sono corsi a sirene spiegate verso Rieti, in una clinica veterinaria. L'incredibile storia del gatto Pietro è solo una delle tante. 949 per l'esattezza. Anzi 950, considerando Pietro. È questo il numero degli animali salvati dal 24 agosto scorso, quando la terra ha iniziato a tremare uccidendo circa 300 persone. Tra le colline di detriti e morte ci sono anche storie capaci di testimoniare l'impegno dei volontari e delle guardie zoofile che fino ad oggi hanno salvato 330 gatti, 234 cani, 358 animali da pascolo e anche 19 pesci e 5 tartarughe. La difficoltà adesso sta nel ricongiungimento con i loro padroni, avvenuto solo in una ventina di casi. L'ultimo ad essere salvato, prima di Pietro, è stato un altro gatto: Carina, estratta viva dopo essere sopravvissuta 12 giorni sotto le macerie. Il primo animale ad essere salvato è stato un cane, Giulia: è stato il primo a sentire il terremoto - aveva raccontato a Il Tempo un uomo scampato alla tragedia avvenuta qualche ora prima - ma è scappata in cantina ed è stata sommersa dalle macerie. Il racconto proseguiva tra i ricordi di quegli attimi drammatici appena vissuti: La casa è crollata, ho visto il cane scappare e il tetto venire giù. Ero a letto con mia moglie, ma fortunatamente una trave si è messa di traverso, si è incastrata e ci siamo salvati. Ancora: A poco a poco i soccorsi hanno aperto un buco e abbiamo strisciato fino a quando non siamo usciti dall'appartamento. Triste per quanto accaduto al suo cane, quell'uomo ripeteva come un mantra: Ci siamo salvati incredibilmente. Poteva andare peggio. Poi la gioia, un abbaio e gli uomini e le donne della protezione civile che, in 4, tenevano stretto tra le braccia il suo molosso. -tit\_org- Pietro, il gatto trovato vivo a sedici giorni dal sisma - Miagolio dalle macerie dopo 16 giorni Ecco l'eroica storia del gatto Pietro

## **Terrore ad alta quota. Bloccati in funivia**

*Si ferma l'impianto del Monte Bianco. Intrappolate 110 persone Soccorsi interrotti in serata. In 45 rimasti in cabina tutta la notte*

[Angela Bruni]

Terrore ad alta quota. Bloccati in funivi Si ferma rimpianto del Monte Bianco. Intrappolate 110 persone Soccorsi interrotti in serata. In 45 rimasti in cabina tutta la notte Angela Bruni Un incubo durato ore per le centodieci persone rimaste bloccate nella funivia panoramica del Monte Bianco, a causa di un guasto, sul versante francese del massiccio, a oltre tremila metri di quota. La linea, composta da tante telecabine che corrono lungo un cavo in entrambe le direzioni, collega la stazione dell'Aiguille du Midi in Francia, a 3.842 metri, a quella italiana di Punta Helbronner (punto di arrivo della "Skyway" Monte Bianco, che parte da Courmayeur, non coinvolta nel guasto) a quota 3.462, passando nella Vallée Blanche sopra diversi ghiacciai. Il guasto sarebbe stato causato dall'incrocio di alcuni cavi, causato dal forte vento. Alle 21 erano state tratte in salvo 27 persone sulle 110 rimaste bloccate, di nazionalità italiana, francese e statunitense. Le persone bloccate nelle cabine sono state evacuate con gli elicotteri della gendarmeria di Chamonix ma sono stati chiamati in soccorso anche i vicini soccorritori italiani e svizzeri: il Peloton de gendarmerie de haute montagne di Chamonix ha infatti chiesto l'intervento del soccorso alpino valdostano in supporto all'evacuazione della telecabina. Le operazioni sono state poi interrotte intorno alle 21 di ieri sera per le avverse condizioni meteo. Per assicurare le persone, in ogni cabina è stato calato un soccorritore. I passeggeri una volta prelevati uno a uno dall'elicottero sono stati poi calati da un'altezza di circa 50 metri sul ghiacciaio e accompagnati dalle guide alpine fino alla stazione Punta Helbronner. A tarda sera il numero delle persone evacuate era di 65, mentre altre 45 passeranno probabilmente la notte nella funivia bloccata circa 40 persone. L'impianto è stato costruito negli anni Sessanta e in passato si erano verificati altri incidenti simili. Da chiarire se il forte evento che avrebbe causato l'accavallamento dei cavi e dunque l'interruzione della linea aerea sia stato un evento sottovalutato dagli operatori che avrebbero potuto bloccare la fune prima della salita dei passeggeri. Il guasto avvenuto dopo le ore 16 sul versante francese Interventuti anche i soccorritori italiani -tit\_org-

Vip e beneficenza Al Twiga di Forte dei Marmi Henger e Baldi

## Attori-chef per un giorno e volontari ad Amatrice

*Brilli per la Croce Rossa, Bova-Amendola-Giallini cuochi a Roma*

[Anna Gentile]

Vip e beneficenza Al Twiga di Forte dei Marmi Henger e Baldi Attori-chef per un giorno e volontari ad Amatrice Brilli per la Croce Rossa, Bova-Amendola-Giallini cuochi a Roma Anna Gentile C'è chi dinanzi a morti e distruzione posta frasi di cordoglio sui sociale piange con l'abusato hastag prayfor. C'è chi linka numeri di conti correnti per sentirsi parte attiva. E c'è per fortuna chi, invece, si rimbocca le maniche e scendecampo. Vip in primis. Il terremoto che ha distrutto Amatrice e Accumoli non ha lasciato nessuno indifferente. Son fioccate iniziative in tutta Italia e all'estero per raccogliere fondi. Complimenti a Nancy Bruui: qualche settimana fa è corsa nel campo base della Croce Rossa Italiana ad Amatrice per toccare con mano il lavoro dei volontari, ringraziarli e cercare di rendersi utile. In un video della Cri la Brilli con la giacca a vento rossa dell'associazione dice: Fa impressione camminare qui: tra le macerie ti tremano le gambe. Gli attori più in voga del nostro cinema, grembiule alla vita e tovagliolo in mano, si trasformeranno incamerieri perservire Amatriciana con bibita a scelta a soli 15 euro. Il 19 settembre dalle 19 alla pizzeria La Montecarlo di vicolo Savelli 13. All'iniziativa Oggi servo io parteciperanno Alessandro Gassman, Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Raoul Bova, Claudio Arriendóla, Sabrina Impac- ciatore, Massimiliano Bruno, Elio Germano, Rolando Ravello, Anna Foglietta e Vinicio Marchioni. L'incasso andrà all'associazione Vico Badio di Fonte del Campo (Accumoli). Sabato 10 settembre il Twiga di Forte dei Marmi con Novella 2000 devolverà ai terremotati l'incasso della cena a base di Amatriciana cucinata da unochef d'eccezione: Ugo Conti. LaBasketartisti manderà Mercedesz Henger e Gianguido Baldi a cucinare domani e domenica 11 nei ristoranti del centro storico di Pietrasanta: il ricavato andrà alla Cri per creare aree ricreative per i bambini delle tendopoli. Cuoca Anna Foglietta Ai fornelli Raoul Bova In Versilia Mercedesz Henger -tit\_org-

**PAURA SUL MONTE BIANCO****Bloccati per ore nella funivia***[Redazione]*

PAURA SUL MONTE BIANCO Centodieci persone sono rimaste bloccate per ore in una funivia sul versante francese del Monte Bianco a 3.800 di altezza. Dal pomeriggio si è temuto per la loro sicurezza e solo in serata uncinquantinadi persone sono state fatte calare sul ghiaccio. L'ipotesi di salvarle facendo arrivare degli elicotteri è infatti tramontata dopo che delle nuvole hanno avvolto la zona. Inseriti due guide del Soccorso Alpino hanno iniziato a calare con le corde i passeggeri di due cabine. L'altezza da cui sono stati fatti scendere è di circa 50 metri. Le guide erano state depositate dall'elicottero sul tetto delle cabine. Dopo che avevano preparato i passeggeri per trasportarli, è giunta una nuvola che ha impedito il volo e quindi si è resa necessaria la calata con le corde sul ghiacciaio. Tutte le cabine sono comunque dotate di coperte e altri generi per trascorrere la notte al freddo. In tarda serata ancora una sessantina di persone erano bloccate sulle cabine della funivia. Il guasto sarebbe stato provocato da un incendio a vicine è prodotto nel pomeriggio. -tit\_org-

## Sisma, via dalle tende con polemica

[Adriana Comaschi]

Sisma, via dalle tende con polemici ai ad tra da a del iuta La è a dai Adriana Comaschi La macchina della Protezione civile quel 24 agosto si è messa in moto già alle 4 del mattino, sul campo operano ora più di 5 mila uomini, le scelte vengono prese di concerto con le autorità locali. Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio porta in audizione in Commissione Ambiente alla Camera tutto l'impegno della struttura per il sisma, ma anche la denuncia di una difficoltà pratica: la popolazione non è pronta a lasciare le tende, sono comunità fiere, spostarsi dai propri paesi è un problema. Poche ore più tardi, in serata se ne vanno i primi sfollati dal campo marchigiano di Amandola, in provincia di Fermo. Ma quanto i timori di Curcio siano fondati, lo dimostra la polemica scoppiata al primo accenno di esodo da Accumoli agli alberghi di S.Benedetto del Tronto. Con il primo cittadino di Acquasanta Terme (Ascoli Piceno), Sante Stangoni, che bocchia la scelta del Comune di Accumoli, annunciando che terrà la linea opposta: È la peggiore possibile. Trasferire un paese di 300 abitanti come quello sa- 1 controlli; agibile il 70% di 331 scuole, 57 edifici pubblici su 84 pete che significa: noi qui siamo 3 mila e qui vogliamo restare. Segue una precisazione, a moderare i toni, i due comuni si trovano in una situazione diversa, noi abbiamo forse più possibilità di ricollocare in loco le persone, la mia non era un'accusa. Ma il nervosismo è palpabile. Eppure, il traguardo fissato da Curcio negli incontri con gli assistiti nei campi è chiaro: entro un mese devono trovare un'altra sistemazione, c'è urgenza di portarli via di 11. È vero che, come ricorda lo stesso Curcio, nel 14 giorno dal sisma si scava ancora, almeno per recuperare i resti delle vittime, siamo ancora nella fase del soccorso. E per quanto il capo della PC trovi giusta la nomina di un commissario unico quale è ora Vasco Errani, per coordinare gli interventi con le linee guida della ricostruzione, l'uomo in prima fila nella gestione dell'emergenza ricorda che è bene distinguere le diverse fasi, e governare ciascuna con gli strumenti giusti. Questa fase, di soccorso e assistenza, deve concentrarsi sull'addio alle tende, quelli dei luoghi terremotati non sono climi sostenibili, ribadisce Curcio. Le opzioni proposte alla popolazione sono tré - alberghi, sistemazioni in proprio con contributo massimo di 600 euro salvo presenza di fragilità, seconde case in loco. Curcio assicura, non vogliamo forza- Realacci: Il Senato approvi presto la legge delega per rafforzare la Protezione Civile rè nessuno nella scelta, e allo stesso tempo avverte: Dobbiamo allora accettare il rischio che qualcuno non voglia lasciare le tende. Alla fine, l'appello del presidente della Commissione Ermete Realacci: È importante che il Senato approvi presto la legge delega per rafforzare il sistema della Protezione Civile a prima firma della collega Braga, varata dalla Camera lo scorso settembre dopo un ampio confronto parlamentare. Mentre le comunità dunque discutono ancora su quale soluzione provvisoria sia più adatta a tenitori, sul campo vigili del fuoco ed esperti continuano le verifiche sull'agibilità degli edifici nelle zone interessate dal sisma, per stendere un piano degli interventi. Con 564 sopralluoghi, effettuati da tecnici abilitati su scuole e strutture pubbliche. La ricognizione effettuata dal Miur su 480 edifici scolastici ha evidenziato come 331, pari a quasi il 70%, siano ritenuti agibili; 97 quelli temporaneamente inagibili, in tutto o solo in parte; 30 quelli inagibili. Quanto alle strutture pubbliche, ne risultano agibili 57 sugli 84 verificati. Intanto un segnale positivo arriva dall'Europa: il commissario alle Politiche regionali Corina Cretu offre la sua disponibilità per riprogrammare i fondi Uè per la ricostruzione e la messa in sicurezza gli edifici. Amatrice. La tendopoli FOTO: ANSA - tit\_org- Sisma, vi a dalle tende con polemica

## Schitarrata sicula per gli amatriciani

*Non l'emozione di un momento deve spingerci, ma la consapevolezza che chi soffre deve essere aiutato sempre*

*[Ilaria Maria Sorrentino]*

SCHITARRATA SICULA PER^ Non l'emozione di un momento deve spingerci, ma la consapevolezza che chi soffre deve essere aiutato sempre di Ilaria Maria Sorrentino Un evento che non ha logica, che non ha spiegazioni ma solo tanta violenza come un terremoto, porta con se: vittime, paura, angoscia, cumulo di macerie, palazzi e case sventrate, il paese che non esiste più, tendopoli e i mezzi di soccorso, i salvataggi, gli aiuti; le storie, le tante storie delle vittime e dei salvati, l'infamia degli sciacalli. Chi ha il cuore aperto alla speranza sa che, chi non c'è più non ci ha lasciato, ma ci precede là dove il giorno non conosce tramonto. Ed è proprio nella semplicità delle cose la vera essenza. "Cari amici, in questi giorni abbiamo sofferto, sperato e pianto insieme. Ora è arrivato il momento della speranza. Molti mi hanno detto 'che si fa ora?' Quante volte l'ho sentito dire. È una domanda oggi senza risposta. La risposta forse è il silenzio, e la pace e per me la preghiera". Le parole di monsignor Giovanni D'Ercole echeggiano durante i funerali solenni per le vittime del terremoto, un monito ad aprirsi alla speranza, quella che ridona la vita. Di fatto il sisma ha messo in evidenza la buona Italia: gli italiani sanno essere solidali nei momenti di dolore, si riscoprono fratelli, si stringono le mani, si guardano negli occhi, piangono o abbracciano. Questi sono valori troppo preziosi per lasciarli spegnere con l'andare del tempo. Occorre che siano custoditi. Non l'emozione di un momento deve spingerci all'azione ma la consapevolezza che chi soffre merita di essere messo al centro. Sempre. Chiunque sia. Ovunque si trovi. Ci piace, infatti, l'Italia che non aspetta, che non guarda fatica ma che agisce. Il 30 Agosto, in una piazza di un piccolo paesino della Sicilia, a Ravanusa nasce: "Schitarrata di beneficenza", in aiuto ai terremotati. Tutti i soldi raccolti sono stati devoluti in favore della Croce Rossa Italiana. Un evento nato dall'esigenza di fare qualcosa, di esserci, in pochi giorni: inviti su facebook, volantini dovunque. Il risultato è stato sensazionale tanti giovani che si sono ritrovati insieme per il bene comune, per donare. Ognuno uno strumento diverso, tutti a cantare qualsiasi canzone, un unico cuore per il centro Italia. Una meravigliosa serata organizzata da Gabriele Capobianco e resa possibile dall'associazione Ginco. Musica, tanta musica, per sensibilizzare su un tema delicato, che a molti fa paura, perché spesso è più semplice pensare alla vita come a qualcosa di scontato e accessibile a tutti. Ciascuno di noi, nella sua unicità, può ridare i sogni e la speranza a chi ha trovato sulla sua strada un destino crudele che in pochi secondi ha cancellato la sua storia, la sua identità. Il destino, a volte, si può cambiare, grazie alla solidarietà che dona speranza. Quello che questi ragazzi si porteranno nel cuore è che il nostro "da fare", il nostro "cammino", è un cammino verso il cambiamento, tutto il resto non serve a niente perché solo l'Amore Donato e speso per gli altri arricchisce la nostra vita. Amare ed essere amati, questa è la realizzazione della nostra esistenza! "Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano"(Madre Teresa di Calcutta). -tit\_org-

**I DI EMANUELE BOFFI**  
**Terremoto continuo**

[Emanuele Boffi]

DI EMANUELE BOFFI )nei del ria, si C' liffjtift loffia â Id 01 E. ai si di a unaA DUE SETTIMANE dal terremoto le porte delle case sono ancora aperte. Se esiste un sistema non scientifico, ma spiccio e veritiero, per misurare la paura che ancora tormenta il cuore degli abitanti del centro Italia dopo il sisma del 24 agosto, questo è l'ampiezza con cui sono accostate le porte di casa. Man mano che ci si avvicina alla zona del "cratere" (Accumoli-Arquata del Tronto-Amatrice), gli usci delle abitazioni si spalancano. Più ci si allontana, più si socchiudono. La porta è la via d'uscita, casomai dovesse capitare di nuovo, e segno di quanto ancora il timore sia sentito. Così, girando per i paesi limitrofi alle zone più devastate, si sentono rumori che solitamente non si distinguono: sono quelli che provengono dagli interni delle case: il clangore di mestoli e pentole, le chiacchiere nel tinello, la tv accesa. È uno dei tanti paradossi creati dal terremoto. La casa, il posto sicuro, il luogo dove ancora conserviamo la nostra "roba", le nostre cose, i segni tangibili dei nostri sacrifici e affetti, è diventata d'improvviso il regno dell'insicurezza, la possibile tomba, il totem della precarietà. Le pareti, che erano i confini entro cui si consumavano i nostri gesti più intimi, ora sono gli ostacoli alle vie di fuga. È per questo che le porte rimangano aperte. Di giorno. Ma di notte? Per un sinistro caso, le scosse più violente sono capitate nelle ore di buio, durante il sonno indifeso. Alle 3.36 del 24 agosto e poi ancora per altre tremila volte successive, con una nuova botta il 3 settembre, sempre nel cuore della notte, alle 3.34. Che fare? Io la tengo spalancata di giorno e chiusa, ma non a chiave, di notte, raccontano all'unisono gli abitanti della zona. Il motivo è semplice: quando è capitata la prima scossa, gli stipiti hanno ceduto, il chiavistello si è rovinato, la chiave s'è incastrata nella toppa, e più d'uno s'è ritrovato prigioniero in casa sua. La gente è uscita dalla finestra o da qualche pertugio createsi dopo il crollo, scavalcando le macerie e ritrovandosi in piazza con tutti i compaesani. Presi a schiaffi dai muri Eravamo tutti Áé, la maggior parte in pigiama, qualcuno con qualche coperta arraffata all'ultimo prima di uscire, ci racconta Laura, una residente di Montemonaco (Ap). Con lei c'è Monica, che oggi vive in una delle tende allestite dalla Protezione civile assieme al compagno e alla figlia. La sua è una delle case inagibili dove non si può più rientrare. In quei momenti è difficile addirittura rendersi conto se si è svegli o se è tutto un sogno. Due settimane dopo, mi pare ancora di sentire il rumore delle medicine che dall'armadietto del bagno gocciolavano una dopo l'altra, infrangendosi nella vasca da bagno. Solo quando ho visto le pareti di casa ondeggiare e il pavimento sussultare mi sono resa conto che fosse tutto vero e che con me, nel letto, c'era la mia bambina che poco prima avevo allattato. Non ho fatto altro se non raggomitarmi su di lei, temendo che l'armadio ci cadesse addosso. Mi sembra ancora di sentire gli schiaffi del muro che mi colpiva il braccio con cui attorniamo la testa della piccola. Monica, come il resto dei settecento abitanti di Montemonaco, se l'è cavata. Si sono ritrovati tutti mezzi nudi al centro della piazza. Poi è partita la conta: chi c'è, chi non c'è, dov'è il parroco? E il sindaco? Andiamo a cercarli? Monica e Laura descrivono un'ora di stordimento e pianti che si sono tramutati in terrore verso le 4.30, quando è arrivata la seconda scossa. E dopo due settimane di continui assestamenti del terreno non si riesce ancora ad avere un po' di requie. È questo che ci impedisce di tornare alla normalità. Non è solo la vita nelle tende, che sono dei forni di giorno e frigoriferi di notte, è questo tremare continuo della terra sotto i piedi. È l'essere perennemente instabili. Catastrofe e creazione Siamo stati qualche giorno in queste zone in compagnia di Paola Di Girolami, direttore dei Musei Sistini del Piceno, che ci ha condotti su e giù per le colline dei luoghi, mostrandoci i danni alle innumerevoli bellezze artistiche conservate in queste zone benedettine, e di Guido Castelli, il sindaco di Ascoli, fra i primi e più attivi a darsi da fare per trovare soluzioni all'emergenza. E abbiamo avuto la netta sensazione che esista una sproporzione tra come è percepito il sisma dai media e come è raccontato da chi lo ha vissuto. Adesso che sono passate due settimane, è chiaro che lo schema "sgomento-commozione-denuncia" - che è il classico canovaccio con cui si narra un terremoto prima di relegarlo nell'oblio - non riesca a rendere efficacemente quel che queste persone cercano di comunicarti mentre

balbettano le sillabe per proferire l'indicibile. Il problema pare essere proprio questo: riuscire a rendere ragione agli altri e a se stessi dell'incalcolabile. Trovare una soluzione allo sbigottimento che ci lascia una smisurata energia dévastatrice che va oltre ogni nostra possibile capacità di razionalizzazione secondo il rigido binomio "giusto-sbagliato". Così, mentre sui giornali si è già passati alla fase tré del canovaccio ("di chi è la colpa? I responsabili paghino"), qui il tempo pare ancora fermo alle 3.36 e sospeso all'ora memorabile della scossa, quando, in un baleno, e tragicamente, è stato chiaro che nulla è in mano nostra. In un'intervista al Foglio, il fotografo Giovanni Chiaramente ha detto che la categoria della catastrofe è la stessa della creazione. Solo che la seconda la diamo per scontata, perché capita tutti i giorni sotto i nostri occhi; della prima ci accorgiamo perché ci toglie il presunto possesso che pensiamo di vantare sulle cose. Qui sono serviti 142 secondi di un sisma a magnitudo 6, e quasi trecento morti, per illuminare la provvisorietà esistenziale di ogni essere umano. Parlare con gli abitanti di Amatrice, Arquata del Tronto, Accumoli è un cazzotto nello stomaco che aiuta a rendersi conto di questo, molto più e molto prima dell'individuazione delle responsabilità, dei danni, persino del futuro. La domanda mozzafiato è questa: dove appoggiare i piedi quando tutto trema? Cosa resta saldo? La catapecchia che doveva crollare Ormai lo sappiamo. È un problema di prevenzione e di come le case sono state costruite. Può essere che qualcuno abbia fatto il furbo con i soldi dello Stato e che, come ripetono da anni i sismologi e gli uomini delle Protezione civile, a queste terre serva un piano che le renda più sicure e capaci di limitare i danni quando la pietra si squarcia a metà. Ma un terremoto è un terremoto, c'è sempre qualcosa che sfugge al calcolo delle probabilità. Come ha raccontato la giornalista del Foglio Nicoletta Tiliacos, che era ad Arquata la notte del 24 agosto, quindici giorni dopo è ancora *Àé*, apparentemente intatta e in piedi, l'antica casa abbandonata di cui noi, arquatani oriundi o effettivi, dicevamo in continuazione che prima o poi sarebbe crollata in testa a qualcuno, se i frammentati e indifferenti proprietari non avessero fatto qualcosa. È ancora lì, dopo il terremoto di magnitudo 6 del 24 agosto scorso nell'Italia centrale, così come altre case fatiscanti o semplicemente molto vecchie di Arquata, certamente mai risanate secondo moderni criteri antisismici. Oppure naturalmente antisismiche, grazie a un'arcaica e perduta cultura delle costruzioni che si è sviluppata nel corso di secoli in questa parte del Piceno sovrastata dal maestoso monte Vettore, dove la terra balla da sempre. È certamente vero - ci spiega il sindaco Castelli - che negli anni passati in queste zone si sarebbe potuto fare di più e meglio. Perché la scuola costruita secondo criteri antisismici è crollata? Indaghiamo e capiamo. Ma cerchiamo anche di calarci nel contesto, evitando giudizi sommari. Rendiamoci conto che le case edificate in queste zone sono identiche a quelle presenti nel resto del paese e che sono state erette in momenti storici in cui le nostre conoscenze erano diverse dalle attuali. La caccia al colpevole è fuori luogo, vuoi dire non rendersi conto di ciò che è successo. Dopo la casa, la famiglia? Uno dei "colpevoli", ad esempio, è Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli, epicentro del sisma. Quando i giornalisti gli mettono il microfono sotto il naso il tenore delle domande è questo: "Si sente in colpa? È colpa sua se è crollato il campanile? Si sente i morti sulla coscienza?". Cosa volete che risponda questo povero Cristo che ha appena smesso di piangere la scomparsa di quelli che, prima che concittadini, erano suoi amici d'infanzia. Cosa vuole farci? - domanda a Tempi - cercano scoop, il capro espiatorio. Anche se ho già spiegato più volte la procedura seguita dal Comune, mi fanno sempre le stesse domande. Ma io ora sono più preoccupato dell'avvenire di questo paese che, per l'ottanta per cento, era costituito di case abitate solo d'estate. Se non le ricostruiamo, riprendersi sarà molto più difficile. Se non ci occupiamo delle "seconde case" anche la ricostruzione delle prime sarà compromessa. Questa della "seconda casa" è la questione più sentita dai terremotati. Quando 1 settembre ad Accumoli è arrivato commissario Vasco Errani per incontrare gli amministratori locali, più d'uno gliel'ha posta come la priorità numero uno. Come ha spiegato l'ex sindaco di Pescara del Tronto, in paese, i residenti veri appartengono a una trentina di famiglie. Gli altri vengono da fuori. Sono i nostri figli, che negli anni passati ci hanno lasciato per andare a cercare lavoro altrove e che tornano qui d'estate, per stare assieme ai padri, alle madri, agli zii. Ad Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto - i paesi dove si sono contati i morti - il settanta per cento delle case appartiene a queste persone. È nota Castelli - se tuo padre ti ha lasciato una casa qui, vogliamo forse pensare che sei Paperon de' Paperoni?. Forse, al contrario, sarebbe

un esercizio di buona razionalità chiedersi perché queste seconde case siano oggi così tartassate in Italia. Non che questo giustifichi tutto, ma chiunque può capire che, tra tasse, gabelle e crisi economica, non è che rimangano in tasca molti quattrini per mettere in ordine le abitazioni secondo i criteri antisismici. Ora, che tutto è crollato, i residenti temono di perdere i loro cari definitivamente: se non c'è un posto dove tornare, chi verrà qui d'estate? Sembrano questioni banali e di lieve importanza, ma è di questo che si parla sotto le tende. Adesso che è crollata la casa, ciò che non si vuoi vedere crollare è la famiglia. Anche perché, se Protezione civile e pompieri sono stati gli eroi nel tempo dell'emergenza, le famiglie lo sono nel tempo dell'ordinario e del lento tornare alla normalità. Qui il tessuto familiare - ci racconta Castelli -, con tutti i suoi limiti, tiene ancora. Dunque molti hanno trovato rifugio da fratelli, zii, cugini. Prima dei 200 euro promessi dello Stato, sono arrivati loro, per fortuna. La parola più pronunciata è questo la gente lo sa. Così, dopo aver raccontato i momenti terribili del crollo, torna a descrivere la ricerca silenziosa tra le macerie, nella speranza di udire di sotto i sassi il sospiro di qualche sopravvissuto, poi il girovagare notturno con le torce, poi lo scavare con le pale e, infine, con le mani. Ma ciò che maggiormente sorprende è che tra le persone che non hanno più molto altro se non quello che portano indosso, la parola più pronunciata è grazie. Grazie per i soccorsi, grazie per aver trovato i miei morti, grazie per la coperta, grazie per la tenda. Questo, ci spiega padre Alfredo Botticelli, parroco di Montemonaco, è il sentimento, assieme allo sgomento e alla paura, più diffuso. Lui, che è sacerdote da quarant'anni di un paese che ha ventitré frazioni e che trascorre le sue giornate ad andare a trovare ogni eremita che abita sparso qua e là sugli Appennini, si presenta in ogni casa con la stessa battuta: Hai presente la storiella dell'uomo di fede che non teme di morire? Ecco, non è vera. Io ho avuto una fifa blu. Non bisogna temere - ci dice questo gagliardo ottantenne - di ammettere che siamo preoccupati che tutto quello che abbiamo costruito in una vita sia crollato o possa crollare. Siamo spaventati? Io sono spaventato. Però di fronte a domande tanto viscerali dobbiamo testimoniare con parole e opere che cosa non crolla mai, nemmeno dopo il terremoto. Io sabato celebriamo un matrimonio e domenica battezziamo un po' di bambini. SI SONO RITROVATI TUTTI MEZZI NUDI AL CENTRO DELLA PIAZZA. POI È PARTITA LA CONTA: CHI C'È, CHI NON C'È, DOV'È IL PARROCO? E IL SINDACO? ANDIAMO A CERCARLI? MOLTI DEI TERREMOTATI RIMASTI SENZA ABITAZIONE HANNO TROVATO RIFUGIO DA FRATELLI, ZII, CUGINI. PRIMA DEI 200 EURO DELLO STATO, SONO ARRIVATI LORO, PER FORTUNA -tit\_org-

LA VIGNETTA SULLE VITTIME DEL TERREMOTO

**Charlie Hebdo. O dell'unico mestiere al mondo con l'impunità incorporata***[Renato Farina]*

LA VIGNETTA SULLE VITTIME DEL TERREMOTO Charlie Hebdo. O dell'unico mestiere al mondo con l'impunità incorporata DI RENATO FARINA CHARLIE HEBDO HA PUBBLICATO UNA VIGNETTA dove si parla - in francese - di pasta al sugo. Da francesista, come tutù i russi di una certa cultura, Boris ammira la civiltà dei lumi à la Parisienne. E dunque ha letto di "penne al pomodoro", di "penne gratinate" e soprattutto di "lasagna" con un certo godimento intellettuale e soprattutto un disinvolto appetito. Come quando nelle vignette iraniane si parla di "forno", e gli vengono in mente i biscotti. Uno non immagina, in questo secondo caso, che si alluda scherzosamente agli ebrei, e che si possa giocare con il sentimento di chi da quei camini di Auschwitz ha visto uscire un fumo, che era lo spirito delle loro madri e dei loro padri. Passando dalle didascalie al disegno di Félix su Charlie Hebdo, Boris non poteva credere che le lasagne avessero per ragù i morti all'amatriciana, poveri uomini e donne e bambini schiacciati dentro la vignetta per far ridere e per attaccare - come spiegava un'altra esibizione di sadrà parigina - gli italiani mafiosi. Boris, che è reduce da alcune ribellioni in Russia dove si impalavano i nemici del popolo cristiano, avrebbe voluto organizzare qualcosa di un po' forte, obbedendo all'indicazione del Papa per cui si può menare chi insulta tua madre. Maltrattare i mora per far ridere fa schifo. Grida vendetta al cospetto di Dio, perché è ammazzare per la seconda volta i morti e, con essi, chi li piange. La cosa ha suscitato la solita discussione sui limiti della satira: non c'è n'è e non ce ne devono essere. Pierluigi Battista, sul Corriere della Sera, è stato limpidissimo. Lo riduco in tré righe facendogli torto, ma è per rendere l'idea. Scrive che quella vignetta è disgustosa, ma non possiamo farci niente. È la satira, bellezza. E in Occidente non ha confini scanditi dalla legge, non ci possono essere, salvo scardinare il diritto alla libera opinione. C'è una sola reazione possibile: non acquistare il prodotto offensivo, il mercato farà chiudere questi mascalzoni. Non riesco a essere d'accordo. Perché si contraddirebbe il principio di uguaglianza, se fosse vero quanto sostiene Battista. Infatti quello di chi campa di satira, o la pratica come hobby, sa rebbe l'unico mestiere al mondo con l'impunità incorporata, e avrebbe l'autorizzazione previa a fare del male senza pagarne il prezzo. Se sei idraulico o ingegnere o medico o falegname o taxista quello che fai è soggetto alla legge. Se sbagli paghi. Puoi ammazzare o ferire le persone con dolo (fare apposta un ponte cedevole) oppure per negligenza o inettitudine (lasciare una pinza nella pancia di un malato). E la vittima è tutelata dalla giustizia, anche e soprattutto in uno Stato liberale e democratico. Il giornalista può scrivere apposta o per negligenza una menzogna, e per questo esiste il reato di diffamazione. Ma se lo fa utilizzando gli strumenti della satira, è a posto, si può fare. 11 satiro è princeps legibus solutus. Senza rischio non c'è gusto E chi da la patente per uccidere, cioè quella di esercitare la satira, che a quanto pare anche se usa piombo è innocente a priori? C'è una giuria di savi o di super-ottimati che decida che una menzogna è saurica, dunque legale, e un'altra criminale? Io, se fossi uno che fa satira, mi arrabbierei. Esigerei di essere trattato come un uomo tra gli altri uomini, non come un deficiente o un super-uomo per cui le comuni leggi (non uccidere, non dire falsa testimonianza) non possono essere applicate. Che gusto c'è a fare un mestiere dove non esiste il rischio? È come arrampicarsi in montagna al computer o in un video gioco. Splash, ho mancato un appiglio, tré punti di meno. Boris ha rinunciato a spedizioni punitive, ha fatto prevalere la ragione. Ma siamo sicuri che in questo mondo di diritti umani non esista anche quello delle vittime inermi di essere rispettate? In questo mondaccio dove è reato penale - giustamente - rovesciare un secchio di pattumiera, forse andrebbe vietato e punito trattare il corpo sacro di nostri fratelli come carne trita per il ragù di un branco di nichilisti. IO, SE FOSSI UNO CHE FA SATIRA, MI ARRABBIEREI. ESIGEREI DI ESSERE TRATTATO COME GLI ALTRI UOMINI, NON COME UN DEFICIENTE O UN SUPER-UOMO PER CUI LE LEGGI COMUNI NON VANNO APPLICATE -tit\_org- Charlie Hebdo. O dell'unico mestiere al mondo con l'impunità incorporata

## Toghe fatevi delle domande. Se questa è giustizia meglio la fucilazione

[Redazione]

EGREGIO DIRETTORE, SONO RIMASTO ALLIBITO dal mancato rilievo che è stato dato al suicidio del pediatra Alberto D'Arcate, 60 anni, primario all'ospedale di Legnano, che alle 7.15 di sabato 3 settembre, dopo aver appreso la conferma del provvedimento di arresto domiciliare per l'accusa di pedofilia si è ammazzato lasciando lettere in cui grida la propria innocenza. Lunedì 5 settembre, pubblicando brani di una missiva che la famiglia D'Arcais ha indirizzato al Corriere della Sera, un redattore del sito online dello stesso giornale ci ha informati del fatto che nella stessa mattinata del suicidio, a mezzogiorno di sabato (in un punto stampa senza telecamere) "per evitare strumentalizzazioni e nuovo dolore alla famiglia e chiarire tutto il possibile" (il virgolettato anonimo alluderebbe ovviamente a dichiarazioni di un magistrato o di più magistrati, ndr), la Procura di Busto Arsizio aveva incontrato i cronisti. È una notizia. E tale notizia spiega perché, nei loro articoli del giorno precedente, domenica 4 settembre, i cronisti invitati dalla procura (in un punto stampa senza telecamere, "per evitare eccetera") non si fossero limitati a scrivere della tragica morte dell'imputato. Ma bensì, a cadavere dell'imputato ancora caldo (in un punto stampa senza telecamere) "per evitare strumentalizzazioni e nuovo dolore alla famiglia e chiarire tutto il possibile", avessero scritto dopo aver ricevuto dalla procura l'informazione - e quindi condito i loro articoli e titolazioni - della scoperta su due pc del medico di migliaia di foto pedopornografiche. È un retroscena che apprendiamo grazie alla lettera dei familiari del pediatra. Nella quale per altro questi rivendicano che era un uomo onesto, integerrimo; adorava il suo lavoro a cui ha dedicato tutta la vita, tutto il suo tempo e le sue energie. Era un uomo intelligente, acuto, competente, amato da colleghi e pazienti dai quali ancora riceviamo attestati di stima e incredulità. Ora, possiamo non credere a una famiglia addolorata e agli addolorati pazienti e colleghi del primario (tranne uno, pare, lo stesso che avrebbe istruito le carte dell'accusa in procura con una lettera a tutt'oggi secretata). O possiamo credere che una famiglia, pazienti e colleghi, possano anche non sapere. Però, anche volendo ammettere la buona fede dei magistrati (e sarebbe un'aggravante, perché vorrebbe dire aver perso il senso della realtà) che chiamano e rivelano ai cronisti atti di indagini ancora aperte mentre il cadavere dell'imputato è ancora caldo; anche volendo andare al di là della presunta o reale violazione della legge (tanto ci siamo abituati, tanto lo sappiamo che non viviamo più in uno Stato di diritto), mi chiedo e le chiedo: ma che razza di giustizia ti puoi aspettare da individui che non riescono neanche a capire in quale paradossale, gigantesca, incredibile contraddizione si cacciano dicendo di fare quello che han fatto, sic!, "per evitare strumentalizzazioni e nuovo dolore alla famiglia e chiarire tutto il possibile"? Silvio Corniani Busto Arsizio È così. Infatti, noi comprendiamo bene perché moglie e figlie del dottor Alberto D'Arcais hanno scritto al Corriere della Sera siamo sconcertati per il comportamento della procura, che quando ancora nessuno di noi era stato informato, ha sentito il bisogno di indire una conferenza stampa divulgando notizie che avrebbero dovuto essere segrete, visto che erano state comunicate solo in via generica all'avvocato che non aveva ancora potuto prenderne visione, impedendo qualsiasi forma di difesa, gettando altro fango sulla reputazione di Alberto. Resta la domanda di sempre: quando verrà la legge civile e democratica della separazione delle carriere tra giudici, procuratori e, soprattutto, tra magistrati e giornalisti? Come è sempre difficile giudicare le persone! Quale sorpresa leggere in questi giorni un discorso tenuto dal defunto cardinale emerito di Milano Carlo Maria Martini nel lontanissimo 1990, quando ancora la presenza slamica nel nostro paese era molto ridotta. Abbiamo molto discusso questa grande personalità, vista da molti come eccessivamente progressista. Eppure sembra un discorso che potrebbe benissimo essere stato fatto ieri, tanto è attuale e consapevole di molti problemi che allora quasi tutti ancora non prevedevano. Sì all'accoglienza nei limiti del possibile, sì al dialogo ma con alcune condizioni, come la reciprocità e l'accettazione della cultura dei paesi ospitanti. Pietro Ferretti via internet In questo senso ci manca il cardinal Martini. Uno con cui potevi non essere d'accordo, ricevendo dai suoi ammonizioni e da lui medesimo cartellini gialli (come capitò a noialtri). Però, come succede a tutti i

mortali, anche lui poteva aver torto in tutto tranne che nell'aver ragione. Secondo lei, la Boschi è bella o ci fa? Paolo Carrettini Milano Belloccia è belloccia, la bella ci fa. L'incredibile tormentone della giunta Cinque Stelle di Roma mi pare l'emblema della fesseria a cui la maggioranza degli elettori italiani, stando ai sondaggi di tre mesi fa, si erano affidati per liberare l'Italia dalla Casta e portare al governo sua maestà tre volte "onestà". Claudio Gracchi via internet Non intendo infierire sulla fiera delle vanità delle mani pulite prive di mani, che compirà i suoi primi 25 anni di vita (dopo F.S. Borrelli, dopo Italia dei Valori e adesso dopo la Raggi ovvero Marino 2.0 epperò carina) l'anno che viene e magari ci aiuterà a sprofondare ancora di più nella serie dei popoli regrediti. Ma insomma, al punto africano dove si è inabissata. Roma non la puoi governare se non con il prefetto Tronca in Campidoglio e una decina di campidogli minori, ciascuno col suo bei sindaco di zona, dotato di protezione civile pronto intervento, tutti gerarchicamente e militarmente sottoposti al governo prefettizio. È talmente evidente tutto ciò che, per giunta, Renzi vuole il sì a una riforma costituzionale che ripor ti tutto a Roma. E così, cione alle tasse e cassa comune degli italiani. Che fine ha fatto il nostro amato Â.? Antonio Casoli via internet Ho visto un film in cui vince sempre sia l'Amore sia l'amicizia da letto. -tit\_org-

## Alluvioni, morte e distruzione in Nord Corea: 60 vittime e 44 mila sfollati

[Redazione]

Giovedì 8 Settembre 2016, 12:29 A esondare è il fiume Tumen, che ha causato la più grande (e grave) inondazione della storia. I numeri fanno paura: 60 morti, 560 edifici pubblici crollati, 9 mila abitazioni distrutte, oltre 10 mila ettari di campi inondata. Ci sono ancora dispersi Più di 60 persone sono morte e 25 risultano disperse a causa delle alluvioni che hanno colpito negli ultimi giorni la Corea del Nord. Secondo quanto riferisce l'agenzia statale Kcna, le forti piogge che si sono abbattute nella provincia dello Hamgyong Settentrionale hanno causato il crollo di 560 edifici pubblici, 30 fabbriche e 20 scuole. Inoltre circa 80 chilometri di strade e autostrade risultano impraticabili, così come numerosi ponti. Quasi 10 mila ettari di campi sono stati inondata e 2.100 sono completamente distrutti. Le persone evacuate sono 44 mila. E ora si trovano senza un tetto. L'esondazione del fiume Tumen, a Pyongyang, è la peggiore della storia. Anche le aree circostanti, Musan e Hoeryong, sono state colpite pesantemente. "Le comunicazioni con le aree colpite e l'accesso ad esse resta una sfida. Sono stati identificati i beni di prima necessità come tende, cibo, farmaci, acqua e generi per l'igiene" ha reso noto l'Onu. Circa 9 mila edifici sono stati distrutti. red/gt

## Sisma Centro Italia, si studiano gli effetti superficiali: frane, fratture ma non liquefazione

[Redazione]

Giovedì 8 Settembre 2016, 12:04 Dalle prime indagini sugli effetti sul territorio conseguenti al terremoto che ha colpito il Centro Italia, i geologi dell'INGV hanno rilevato fratturazioni, deformazioni e fagliazioni superficiali, frane, scoscendimenti, crolli di massi. Per il momento non sono ancora pervenute segnalazioni relative al fenomeno della liquefazione, che invece caratterizzò diverse zone colpite dal sisma emiliano del 2012A partire dal 24 agosto, le squadre di geologi di EMERGEO, uno dei gruppi operativi di emergenza sismica per i rilievi geologici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia (INGV), si sono attivate per effettuare le prime indagini sugli effetti dei terremoti sul territorio, concentrandosi sia sugli effetti cosismici primari (ovvero direttamente legati alla rottura del terremoto come fagliazione e fratturazione superficiale) che su quelli secondari (ovvero riconducibili allo scuotimento provocato dalle onde sismiche come frane, scoscendimenti, crolli di massi, liquefazioni, etc). Obiettivo di queste squadre, investigare l'area epicentrale per una lunghezza totale di circa 40 km tra Castelluccio di Norcia, a Nord, e la Località Ortolano posta a sud del Lago artificiale di Campotosto. Al momento, sono state catalogate informazioni geologiche su circa 2400 punti di osservazione. In generale, nell'intera area investigata sono state segnalate numerose fratture lungo i versanti montuosi e i campi coltivati (elementi deformativi che risultano spesso ben visibili sul manto stradale), insieme a frane, scoscendimenti e crolli di massi, di piccole-medie dimensioni. In una nota odierna INGV fa un resoconto del primo rapporto preliminare di Emergeo. [83schermata\_2016\_09\_08\_alle\_12]"Il terremoto - spiega INGV - è l'effetto dell'improvviso scorrimento relativo delle masse rocciose che compongono la crosta terrestre lungo zone di rottura dette faglie. I grandi terremoti, con magnitudo generalmente maggiore di 6, producono effetti non solo sul costruito, ma anche deformazioni permanenti sulla superficie terrestre in un'area ampia anche alcune centinaia di km<sup>2</sup>. Tali deformazioni sono la diretta conseguenza dello spostamento relativo delle porzioni di crosta terrestre lungo il piano di faglia (effetti diretti o primari), ma anche dovuti al passaggio dell'onda sismica (effetti indiretti o secondari). Gli effetti diretti sono quelli che hanno luogo in corrispondenza dell'intersezione del piano di faglia, che si è mosso, con la superficie terrestre. Qui infatti, lo spostamento avvenuto in profondità si evidenzia con la formazione di fratture allineate con il piano di faglia e che spesso formano un vero e proprio scalino (scarpata di faglia). Questi elementi rispecchiano il movimento sulla faglia in profondità sia come geometria, entità e direzione dello spostamento, e essi generalmente sono associati a faglie geologiche segnate nelle carte tematiche dedicate come faglie attive. [27sisma\_2016\_ingv\_fratt] Altri effetti diretti del terremoto sono il ribassamento/sollevamento di porzioni della superficie terrestre (freccie gialle nella figura a fianco) che possono essere osservate con metodi di studio sia terrestri che satellitari (geodesia e telerilevamento). Quando queste deformazioni sono di entità in genere possono produrre effetti superficiali visibili anche a occhio nudo come ad esempio fenomeni di impaludamento, inondazione, o emersione di porzioni importanti del territorio. Tra gli effetti indiretti, quindi non necessariamente legati al movimento sul piano di faglia ma solo come risposta allo scuotimento prodotto dal terremoto, i più comuni sono la fratturazione senza organizzazione geometrica regolare, la liquefazione e le frane. La liquefazione ha luogo in presenza di depositi sciolti, a prevalenza sabbiosi e saturi in acqua, quindi la osserveremo preferibilmente in pianure alluvionali e costiere. Il passaggio dell'onda sismica crea delle sovrappressioni nei livelli saturi che porta alla loro liquefazione (perdita di coesione [61schermata\_2016\_09\_08\_alle\_12] del terreno fino ad assumere un comportamento tipico dei fluidi) e alla conseguente migrazione del materiale liquefatto verso la superficie. Le frane vengono innescate dalle accelerazioni del terreno su versanti acclivi e generalmente instabili anche in condizioni normali. A eccezione del fenomeno della liquefazione di cui non sono ancora pervenute segnalazioni, tutti gli altri effetti sembrano essere stati prodotti nell'area epicentrale del terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016". Maggiori informazioni si trovano nel Primo rapporto preliminare del Gruppo operativo EMERGEO sugli effetti cosismici, disponibile in italiano e

ininglese.red/pc(fonte:INGV)

## Modena: negativo il caso sospetto di "chikungunya". Sospesa la disinfestazione

[Redazione]

Giovedì 8 Settembre 2016, 10:26 Le analisi di laboratorio effettuate a Modena sul caso sospetto di virus chikungunya, trasmesso da zanzare del genere Aedes (la cosiddetta zanzara tigre) hanno dato esito negativo. Sospesi quindi i trattamenti di disinfestazione. Ma il Comune raccomanda ai cittadini di mantenere alta la guardia nella lotta a questi insetti. È negativo l'esito degli esami condotti sul sospetto caso di virus "chikungunya" rilevato a Modena nella giornata di martedì 6 settembre. Il Dipartimento di salute pubblica ha comunicato che le analisi di laboratorio escludono la presenza del virus trasmesso attraverso la puntura della zanzara del genere Aedes, la cosiddetta zanzara tigre. Il Comune ha quindi revocato l'ordinanza e sospeso i trattamenti straordinari di disinfestazione. Come di prassi, la segnalazione del sospetto caso di emergenza sanitaria era arrivata dai servizi di Igiene pubblica dell'Azienda Ausl e il Comune aveva immediatamente predisposto l'ordinanza per l'attuazione dei trattamenti per la rimozione dei focolai larvali per prevenire la diffusione della malattia. "La chikungunya - spiega l'Istituto superiore di Sanità - è una malattia virale caratterizzata da febbre acuta e trasmessa dalla puntura di zanzare infette. Dopo un periodo di incubazione di 3-12 giorni, si manifesta una sintomatologia simil-influenzale che include febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito e soprattutto importanti artralgie (da cui deriva il nome chikungunya, che in lingua swahili significa "ciò che curva" o "contorce"), tali da limitare molto i movimenti dei pazienti che quindi tendono a rimanere assolutamente immobili e assumere posizioni antalgiche. Si può sviluppare anche un esantema maculopapulare pruriginoso. Il tutto si risolve spontaneamente, in genere in pochi giorni, ma i dolori articolari possono persistere anche per mesi. Le complicanze più gravi sono rare e possono essere di natura emorragica (ma non in modo così grave come nella dengue) entro 3-5 giorni, o neurologica, soprattutto nei bambini. In rarissimi casi la chikungunya può essere fatale, più che altro in soggetti anziani con sottostanti patologie di base". In via cautelativa, il Comune di Modena ha effettuato il primo dei tre trattamenti di disinfestazione straordinaria così come previsto dal "piano di sorveglianza arbovirale 2016" predisposto dalla Regione Emilia Romagna: in questi casi infatti il piano stabilisce che si effettuino interventi adulti-cidici, larvicidi e di eliminazione dei focolai larvali per un raggio di 100 metri dal luogo dove si sono manifestati i casi di contagio, con tre interventi in successione: la disinfestazione con adulti-cidici per la massima riduzione possibile della popolazione di zanzare per tre notti consecutive; la ripetizione dei larvicidi nella tombinatura pubblica della zona e la rimozione dei focolai in aree private (porta a porta). Accertata l'assenza del virus, il Comune di Modena ha sospeso i due trattamenti successivi. L'amministrazione comunale modenese comunque raccomanda a tutta la cittadinanza di mantenere alta la guardia nella lotta alla zanzara tigre, evitando ristagni d'acqua ed effettuando i trattamenti larvicidi nelle aree private, ma anche utilizzando sulla pelle sostanze repellenti contro gli insetti quando si sta all'aperto e di vestirsi con colori chiari. Da parte sua, il Comune ha in atto un piano di prevenzione e di lotta alla zanzara tigre che comprende il monitoraggio della diffusione dell'insetto e il trattamento larvicida in 55 mila caditoie, oltre a interventi di disinfestazione adulti-cidici in casi straordinari. (fonte: Comune Modena/ISS)

## **- Incendi: fiamme nel Parco nazionale del Gran Paradiso, in azione Canadair partito da Ciampino - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: fiamme nel Parco nazionale del Gran Paradiso, in azione Canadair partito da Ciampino Canadair in azione, in Valle Soana, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, dove questa mattina e' divampato un vasto incendio A cura di Monia Sangermano 8 settembre 2016 - 12:12 [incendio-1-640x296] Picasa Canadair in azione, in Valle Soana, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, dove questa mattina e' divampato un vasto incendio nella zona di pascolo tra il vallone di Campiglia e quello di Piamprato Soana. assenza di precipitazioni delle ultime settimane ha favorito il rapido svilupparsi del rogo, tanto da richiedere intervento dell'elicottero di servizio dell'Aib Regione Piemonte e di un Canadair che, da questa mattina, sta effettuando lanci mirati per ridurre il fronte dell'incendio. Il velivolo e' decollato da Roma Ciampino e sta caricando acqua nel lago di Viverone. A terra stanno invece operando i volontari dell'Aib di Pont Canavese e gli agenti del corpo forestale dello Stato. I soccorritori non escludono origine dolosa.

**- Terremoto Centro Italia: 6600 repliche dal 24 agosto - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: 6600 repliche dal 24 agosto  
La Rete Sismica Nazionale dell'INGV ha localizzato complessivamente oltre 6600 scosse di terremoto. A cura di Filomena Fotia, 8 settembre 2016 - 12:32 [rieti\_08set\_ore\_11].  
Dall'inizio della sequenza, con il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'INGV ha localizzato complessivamente oltre 6600 eventi: 171 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 15 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (PG). Dalle ore 11.00 di ieri (ora dell'ultimo aggiornamento) sono stati registrati 3 terremoti di magnitudo maggiore o uguale di 3.0, il più forte di magnitudo 3.3 alle ore 20:13 di ieri sera in Provincia di Ascoli Piceno, nei pressi del Comune di Arquata del Tronto.

DATA E ORA (UTC)	MAGNITUDO	PROVINCIA/ZONA	PROFONDITÀ	LATITUDINE	LONGITUDINE
2016-09-08 06:25:53	3.2	Macerata	9	42.95	13.16
2016-09-07 18:13:26	3.3	Ascoli Piceno	10	42.80	13.24
2016-09-07 14:39:11	3.0	Rieti	12	42.67	13.30

## - Incidenti montagna: anziano trovato morto in Valtellina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incidenti montagna: anziano trovato morto in Valtellina Un uomo di 85 anni, residente nella zona di Grosio (Sondrio), e' stato trovato morto ieri nelle acque del fiume Adda in Valtellina A cura di Monia Sangermano 8 settembre 2016 - 12:29 [bormio-valtellina-640x640] Un uomo di 85 anni, residente nella zona di Grosio (Sondrio), e' stato trovato morto ieri nelle acque del fiume Adda, dai tecnici della stazione di Bormio della Delegazione Valtellina-Valchiavenna del Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). La segnalazione e' arrivata dai famigliari che non avevano visto rientrare e sono subito partite le ricerche. Sul posto anche carabinieri e vigili del fuoco. Ucrs (Unita cinofila da ricerca insuperficie) del Soccorso alpino ha trovato e recuperato il corpo dell'uomo inserata, nei pressi della centrale di Grosotto.

**- Terremoto: a Norcia via da tende e palestre tra qualche giorno - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: a Norcia via da tende e palestre tra qualche giorno  
Nel giro "di qualche giorno" gli sfollati del terremoto lasceranno le tende, il palazzetto dello sport e la palestra dove sono ospitati gli abitanti di Norcia. A cura di Monia Sangermano  
8 settembre 2016 - 19:35 [NORCIA-1-1-640x427]  
Nel giro di qualche giorno gli sfollati del terremoto lasceranno le tende, il palazzetto dello sport e la palestra dove sono ospitati gli abitanti di Norcia (un migliaio). Potranno usufruire dell'autonoma sistemazione in affitto o alloggiare in albergo in vista dell'allestimento dei moduli abitativi. Il sindaco Nicola Alemanno ha avviato una ricognizione sul territorio con una serie di incontri con la popolazione (cominciando dalle frazioni) ai quali ha partecipato anche la presidente della Regione Catuscia Marini. Iniziative che hanno riguardato in particolare gli abitanti di San Pellegrino e di Castelluccio, località che si trova a circa mille e 400 metri di altezza. A Norcia lunedì prossimo ricominceranno le lezioni che si svolgeranno inizialmente nelle tensostrutture in attesa del termine dei lavori di sistemazione degli istituti che dovrebbero essere pronti entro il 19 settembre.

## - Terremoto, Ingv: lungo la faglia fratture sul manto stradale e frane - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Ingv: lungo la faglia fratture sul manto stradale e frane  
Fratture ben visibili sul manto stradale, insieme a frane, crolli di massi di piccole e medie dimensioni lungo la faglia del terremoto  
A cura di Monia Sangermano  
8 settembre 2016 - 19:59 [Pescara-del-Tronto-6-640x427] La Presse/Mario Sabatini  
Fratture ben visibili sul manto stradale, insieme a frane, scoscendimenti e crolli di massi di piccole e medie dimensioni. E quanto ha rilevato, in un'area di circa 40 chilometri compresa tra Castelluccio di Norcia a Nord e la località Ortolano posta a sud del Lago artificiale di Campotosto, una squadra di geologi di Emergenza, uno dei gruppi operativi di emergenza sismica per rilievi geologici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv). A partire dal 24 agosto, dopo il terremoto, i geologi si sono attivati per effettuare le prime indagini sugli effetti dei terremoti sul territorio, concentrandosi sia sugli effetti cosismici primari (ovvero direttamente legati alla rottura del terremoto come fagliazione e fratturazione superficiale) che su quelli secondari (ovvero riconducibili allo scuotimento provocato dalle onde sismiche come frane, scoscendimenti, crolli di massi, liquefazioni, etc). Al momento, sono state catalogate informazioni geologiche su circa 2400 punti di osservazione. Il terremoto è effetto dell'improvviso scorrimento relativo delle masse rocciose che compongono la crosta terrestre lungo zone di rottura dette faglie. I grandi terremoti con magnitudo generalmente maggiore di 6 producono effetti non solo sul costruito, ma anche deformazioni permanenti sulla superficie terrestre in un'area ampia anche alcune centinaia di km<sup>2</sup>. Gli effetti diretti del terremoto, spiegano i geologi, sono il ribassamento/ sollevamento di porzioni della superficie terrestre che possono essere osservate con metodi di studio sia terrestri che satellitari (geodesia e telerilevamento). Quando queste deformazioni sono di entità ingente possono produrre effetti superficiali visibili anche a occhio nudo come ad esempio fenomeni di impaludamento, inondazione, o emersione di porzioni importanti del territorio. Tra gli effetti indiretti, quindi non necessariamente legati al movimento sul piano di faglia ma solo come risposta allo scuotimento prodotto dal terremoto, la fratturazione senza organizzazione geometrica regolare, la liquefazione e le frane sono i più comuni. La liquefazione ha luogo in presenza di depositi sciolti, a prevalenza sabbiosa e saturi in acqua, quindi la osserveremo preferibilmente in pianure alluvionali e costiere. Ad eccezione del fenomeno della liquefazione, concludono gli esperti dell'Ingv di cui non sono ancora pervenute segnalazioni, tutti gli altri effetti sembrano essere stati prodotti nell'area epicentrale del terremoto di Amatrice del 24 agosto.

## - Terremoti: ecco l'edificio antisismico di 7 piani costruito in legno in grado di resistere a scosse di magnitudo 7.2 [FOTO e VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti: ecco edificio antisismico di 7 piani costruito in legno in grado di resistere a scosse di magnitudo 7.2 [FOTO e VIDEO] 7 piani e 24 metri di altezza sono le dimensioni dell'edificio in legno a prova di sisma. Scopriamone i dettagli a cura di Caterina Lenti 8 settembre 2016 - 19:52 [CASE-LEGNO-3] Il progetto di ricerca sull'edilizia sostenibile Sofie (Sistema Costruttivo Fiemme), volto a definire prestazioni e potenzialità del sistema costruttivo X-Lam (Cross Laminated Timber), che si avvale di pannelli lamellari di legno massiccio di spessore tra i 5 e i 30 centimetri incollati a strati incrociati. Si tratta di una tecnica nata in Germania e perfezionata in Italia, grazie alla collaborazione tra l'Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Ivalsa) e la Provincia Autonoma di Trento, ha condotto negli scorsi anni una simulazione antisismica di grossa portata. È stato infatti simulato il terremoto che il 17 gennaio 1995 ha colpito la città giapponese di Kobe, quando alle ore 5.46 la terra ha tremato per 30 secondi a una magnitudo 7,2 sulla scala Richter, provocando la morte di quasi seimila persone. CASE LEGNO 4 Sempre nel 1995 a Miki, qualche decina di chilometri da Kobe, venne costruita la piattaforma sismica sperimentale più grande al mondo, in grado di riprodurre qualsiasi terremoto, anche di elevatissima magnitudo: E-Defense, dove la lettera E sta per Earth, terra. È su questa piattaforma che nel 2007 è stata eretta una palazzina in legno di 7 piani e 24 metri di altezza, per essere sottoposta alla stessa onda sismica che colpì Kobe, considerata la più distruttiva per le opere civili. Il palazzo ha oscillato per qualche secondo, si è sollevato leggermente ed è subito tornato nella sua posizione iniziale, riportando danni minimi e riparabili con semplici interventi. CASE LEGNO Ma perché il legno è in grado di resistere a scosse così forti? Esso ha un peso specifico molto inferiore al calcestruzzo, subendo, in caso di sisma, una forza distruttiva decisamente più ridotta; è estremamente elastico, quindi in grado di subire lievi deformazioni che gli consentono di assorbire meglio l'onda sismica. Utilizzando pareti a telaio o X-LAM, la rigidità e la resistenza della struttura hanno la stessa intensità in tutta la superficie della costruzione, cosa che non avviene nelle costruzioni in calcestruzzo, dove le forze sono concentrate solo in corrispondenza dei pilastri. Tutto quanto detto qui sopra porta al risultato che un edificio in legno resiste al sisma e non crolla, consentendo spesso di poter riparare i danni ed essere nuovamente abitato. Naturalmente non dobbiamo dimenticare che, per sfruttare tutti i benefici del legno, sono indispensabili una corretta progettazione e una corretta costruzione in cantiere.

## **- Terremoto: al via le indagini geologiche sugli effetti del sisma, al lavoro esperti INGV - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: al via le indagini geologiche sugli effetti del sisma, al lavoro esperti INGV a cura di Ilaria Calabrò 8 settembre 2016 - 22:53 Al via le indagini geologiche per identificare tutte le frane, le fratture e i crolli di massi causati dal terremoto del 24 agosto nel reatino e dovuti alla rottura della faglia, al passaggio delle onde sismiche o allo scuotimento prodotto dal sisma. Le squadre dei geologi del progetto Emergeo, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv), sono al lavoro in un'area larga circa 40 chilometri tra Castelluccio di Norcia, a Nord, e la Località Ortolano posta a sud del lago artificiale di Campotosto. Queste indagini hanno l'obiettivo di localizzare la faglia che si è rotta, studiarla, e vedere se ci sono stati terremoti passati che non conosciamo, ha detto Daniela Pantosti che dirige la Struttura Terremoti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Finora sono state catalogate deformazioni del suolo raccolte in circa 2.400 punti di osservazione, tra queste vi sono: fratture lungo i versanti montuosi e i campi coltivati, frane, e crolli di massi di piccole-medie dimensioni. I grandi terremoti, con magnitudo generalmente maggiore di 6, ha spiegato Ingv in una nota, producono effetti non solo sugli edifici, ma anche deformazioni permanenti sulla superficie terrestre in un'area ampia anche alcune centinaia di chilometri quadrati. Tali deformazioni possono essere la diretta conseguenza dello spostamento delle porzioni di crosta terrestre lungo il piano di faglia, oppure possono essere causati dal passaggio dell'onda sismica, o infine possono essere una risposta allo scuotimento prodotto dal terremoto.

**- Esplosione in Corea del Nord: rilevato "terremoto" magnitudo 5.3 - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Esplosione in Corea del Nord: rilevato terremoto magnitudo 5.3"Il terremoto avvertito in Corea del Nord potrebbe essere un test nucleare"A cura di Filomena Fotia9 settembre 2016 - 08:06[terremoto-6-640x315]Una esplosione nel nordest della Corea del Nord ha provocato un terremoto magnitudo 5.3: lo rende noto il Servizio geologico degli Stati Uniti USGS. Ildato è stato rilevato alle 02:30 ora italiana nei pressi di un sito di testnucleari. I capi di stato maggiore della Corea del Sud hanno dichiarato che una onda sismica artificiale magnitudo 5 è stata rilevata nei pressi del sitodi Punggye-ri. Il terremoto avvertito in Corea del Nord potrebbe essere un test nucleare, secondo il capo di Gabinetto giapponese.esplosione odierna coincide con il68 anniversario della fondazione dello Stato.

## **- Terremoto, il preside della scuola di Acquasanta: tutti in classe il 15 settembre - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, il preside della scuola di Acquasanta: tutti in classe il 15 settembre Tutti a scuola regolarmente il 15 settembre i ragazzi di Arquata del Tronto, Montegallo e Acquasanta Terme, i tre Comuni dell' Ascolano nella 'zona rossa' del terremoto A cura di Monia Sangermano 8 settembre 2016 - 12:54 [terremoto-amatrice-3-1-640x480] Tutti a scuola regolarmente il 15 settembre i ragazzi di Arquata del Tronto, Montegallo e Acquasanta Terme, i tre Comuni dell' Ascolano nella zona rossa del terremoto del 24 agosto. E' determinata, ma anche ottimista, Patrizia Palanca, dirigente dell' Istituto Comprensivo che raccoglie le scuole dei tre paesi. Le lezioni cominceranno il 15 settembre all' ANSA a costo di partire nelle tensostrutture per poi trasferirsi nei moduli. Che non sono ancora arrivati, anche se i vari uffici tecnici comunali hanno individuato le aree dove installarli. Ma l'avvio dell' anno scolastico e' ritenuto determinante per aiutare bambini e ragazzi traumatizzati dal terremoto a superare la solitudine e a ritornare verso la normalita. Per questo il Miur ha inviato una task force nelle zone terremotate. E per questo Palanca ha gia' cominciato l' attivita' prescolastica, andando a prendere gli alunni con gli scuolabus. Per questo i ragazzi, dalla scuola dell' infanzia alle medie, troveranno al loro ritorno sui banchi (o sui tavoli nelle tensostrutture) dei kit completi di libri, quaderni e penne donati dal ministero e uno staff di psicologi. Andare oltre spiega la dirigente scolastica e il titolo del laboratorio che abbiamo avviato nell' attivita' prescolare e che porteremo avanti. Sono circa 200 gli alunni le cui scuole sono inagibili nei tre Comuni.

## **- Identificati i "terremoti fantasma" che seguono un grande sisma: sembravano indipendenti, ma sono repliche - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Identificati i terremoti fantasma che seguono un grande sisma: sembravano indipendenti, ma sono repliche. I "terremoti fantasma" non sono indipendenti dalla scossa principale, ma fanno parte delle repliche. A cura di Ilaria Calabrò 8 settembre 2016 - 23:33 [Sismografo-1]

Identificati i terremoti fantasma, che avvengono numerosissimi nei primi istanti che seguono un grande sisma. Finora si pensava fossero indipendenti perché avvengono su faglie diverse ma invece sono repliche della scossa principale. La scoperta, pubblicata su Science, si deve a due geofisici, Wenyan Fan e Peter Shearer, che lavorano presso l'Istituto di Oceanografia Scripps dell'università della California a San Diego. Il risultato ha importanti implicazioni perché, secondo Fan, può aiutare a prevedere quali faglie potrebbero attivarsi dopo il terremoto principale. È fondamentale sapere come e la geometria di una faglia, quali sono le faglie vicine e quali potrebbero attivarsi ha spiegato Daniela Pantosti che dirige la Struttura Terremoti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Sappiamo ha aggiunto che la cosiddetta migrazione della sismicità, in una zona diversa da quella dove è avvenuta la scossa principale, è un fenomeno possibile. Le faglie terrestri

Le faglie terrestri Per questo, ha aggiunto, monitoriamo con tanta attenzione la sismicità e facciamo indagini sul campo per studiare le deformazioni e le faglie, come quelle in corso nell'area colpita dal terremoto del reatino del 24 agosto. I ricercatori sono riusciti a collegare scosse apparentemente indipendenti alla scossa principale grazie a un algoritmo per rianalizzare i dati sui terremoti. Così sono state individuate 48 grandi scosse di assestamento, in precedenza non identificate come tali, avvenute tra il 2004 e il 2015 dopo scosse di magnitudo 7 e magnitudo 8, su faglie vicine a quella rotta dal terremoto principale. In un caso, un terremoto di magnitudo 7 avvenuto il 24 luglio 2005 sulla stessa faglia del terremoto di magnitudo 9 di Sumatra del 2004, ha avuto repliche a oltre 200 chilometri di distanza. I tempi e i luoghi dove sono avvenuti i terremoti coincidono con il passaggio delle onde sismiche, il che suggerisce che li abbia generate uno stress chiamato attivazione dinamica e come se la faglia che si rompe con la scossa principale ha rilevato Pantosti delle gomitate alle faglie vicine.

## - Cabinovia Monte Bianco: 45 persone bloccate tutta la notte ad alta quota, recupero riprende all'alba [LIVE] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Cabinovia Monte Bianco: 45 persone bloccate tutta la notte ad alta quota, recupero riprende all'alba [LIVE] Guasto Cabinovia Monte Bianco, la situazione in diretta nella notte: 45 rimangono nelle cabine aspettando l'alba, salvati altri 65. A cura di Peppe Caridi 8 settembre 2016 - 23:29 [soccorso-monte-bianco-640x360] Notte ad alta quota per 45 persone, che fino all'alba di domani mattina resteranno sospese ad oltre 3 mila metri di altezza, chiuse nelle cabine della funivia Panoramic Mont-Blanc, che collega Aiguille du Midi (3842 metri) a Chamonix alla Punta Helbronner (3462), versante italiano del massiccio del Monte Bianco. Un guasto all'impianto forse un cavo intrecciato alle 17.30 di giovedì pomeriggio ha fermato la corsa della funivia, sulla quale stavano viaggiando 110 persone, prevalentemente italiani, francesi e americani. La funivia percorre un tratto di oltre 5 chilometri sopra il ghiacciaio. Costruita nel 1957, è stata regolarmente sottoposta a lavori di manutenzione e di rinnovamento. I passeggeri viaggiano in piccole cabine da quattro posti, che circolano in gruppi di tre. **SOCORSO ALPINO LA MACCHINA DELL'EMERGENZA.** La macchina dei soccorsi si è immediatamente messa in moto. Il prefetto del dipartimento dell'Haute-Savoie, Georges-François Leclerc, ha ordinato l'organizzazione di un quartiere generale dell'emergenza a Chamonix; qui, a coordinare le operazioni ci sono le pelotons de gendarmerie de haute montagne, cioè unità della gendarmerie francese specializzata in alta montagna. Quattro elicotteri impiegati per evacuare i passeggeri, tra cui un mezzo del Soccorso alpino italiano, decollano da Aosta con quattro guardie alpine a bordo. **SOCORSO AD ALTA QUOTA.** I soccorritori sono riusciti a evacuare 65 persone, calate da oltre 100 metri di altezza sul ghiacciaio della Vallée Blanche e, da qui, poi trasferiti sul versante italiano e a Chamonix, in Francia. Nessuno di loro è rimasto ferito. tenuto conto della situazione ha detto il prefetto si tratta di una grande operazione di soccorso. **NOTTE IN CABINA PER 45 PERSONE.** Gli uomini del Soccorso alpino italiano passeranno la notte in cabina con le 45 persone ancora in quota. Gli esperti hanno raggiunto le cabine con elicottero e, muovendosi lungo il cavo metallico, resteranno a fianco dei passeggeri, anche per assicurarli. Sono state portate coperte e vestiti, prima che le nuvole basse e l'oscurità rendessero impossibile il volo. Le operazioni di evacuazione dell'impianto alla luce della scarsissima visibilità e dei rischi nel calare i passeggeri da oltre 100 metri di altezza sul ghiacciaio della Vallée Blanche sono state quindi sospese e sperando in un miglioramento della visibilità riprenderanno all'alba.

**- Terremoto, il Ministro Galletti: "a breve la sistemazione migliore possibile" - Meteo Web - -****- - -***[Redazione]*

Terremoto, il Ministro Galletti: a breve la sistemazione migliore possibile A cura di Peppe Caridi 7 settembre 2016 - 19:15 [Il-campo-di-accoglienza-per-i-terremotati-di-Arquata-del-Tronto-16-640x427] La Presse/Mario Sabatini Speriamo che entro brevissimo tempo ognuno trovi una sistemazione, che non è quella ideale, e di fortuna, ma è la migliore possibile. Poi ci saranno le case non definitive, e ribadisco non definitive; perché tutto finirà con la ricostruzione. Lo dice il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti intervenendo a Skytg24 sul Sisma in centro Italia. Questi sono i tempi tecnici ai quali è difficile prescindere afferma Galletti parlando dei moduli abitativi e questo nonostante fossero già state avviate procedure di garanzia mesi scorsi, relativamente ad eventuali emergenze che si sarebbero potute verificare. Si sta facendo un lavoro molto serio conclude qualsiasi decisione viene presa con il consenso dei sindaci e dei cittadini, che nelle prossime ore sceglieranno quale sistemazione avere nell'attesa dei moduli abitativi.

## - Terremoto: la Procura di Rieti nominerà a breve il perito per l'inchiesta - Meteo Web

-----

[Redazione]

Terremoto: la Procura di Rieti nominerà a breve il perito per l'inchiesta. A cura di Peppe Caridi 7 settembre 2016 - 19:17 [Pescara-del-Tronto-5-640x427] La Presse/Mario Sabatini. La procura di Rieti, a quanto apprende ANSA da fonti giudiziarie, si appresterebbe a nominare, in qualità di perito nell'ambito dell'inchiesta sul Sisma di Amatrice e Accumoli, l'ingegner Antonello Salvatori, professore associato presso il Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università dell'Aquila. Salvatori svolge dal 1987 attività di ricerca presso lo stesso ateneo aquilano nell'ambito della dinamica non lineare delle strutture, del calcolo parallelo e del comportamento delle murature in zona sismica. L'ingegnere si avvarrà di un pool di esperti riuniti in un collegio peritale. Salvatori nel 2009 era stato già nominato consulente della procura dell'Aquila in diversi procedimenti penali sui crolli, compreso quello della Casa dello Studente. Salvatori è stato ieri nelle zone colpite dal terremoto insieme ad una parte dei magistrati che seguono l'inchiesta aperta dopo il Sisma, per un sopralluogo: con lui erano i pm Cristina Cambi, Raffaella Gammarota, Rocco Maruotti oltre a uomini dei vigili del fuoco e del corpo forestale. Il sopralluogo segue a quelli effettuati il 24 e il 26 agosto, subito dopo il Sisma, quando ovviamente le priorità erano legate ai soccorsi. Ieri sono stati invece visionati in particolare i siti posti sotto sequestro per iniziativa della polizia giudiziaria. Siti in tutto una quindicina in cui per lo più erano edifici pubblici, ma anche alcuni edifici privati: area dell'hotel Roma ad Amatrice e quella delle case ex IACP, sempre ad Amatrice, che sorgeva di fronte all'istituto alberghiero e sotto le cui macerie hanno perso la vita molte persone. Analisi del materiale di costruzione e un tassello essenziale per accertamento di eventuali responsabilità e per definire se e dove vi sia effettivamente un profilo di colpa, visto che i reati ipotizzati sono fin ora disastro e omicidio colposo. Il fascicolo resta per ora senza indagati. Neppure al momento confermano fonti giudiziarie sono state formalmente affidate consulenze, ma un primo incarico potrebbe arrivare a breve. Resta ancora da individuare uno spazio in cui conferire la mole di documenti che afferisce all'inchiesta: diverse le ipotesi, ma non è ancora una decisione. I locali dovranno essere attrezzati adeguatamente non solo per custodire materiale cartaceo, ma anche eventuale materiale reperito che sarà recuperato e acquisito ai fini dell'inchiesta. Sarà quindi necessario sorvegliare giorno e notte la struttura.

## Il nuovo Crafter detta nuovi standard: Economico, funzionale e affidabile come mai prima d'ora

[Redazione]

Pubblicato il: 08/09/2016 14:13 HANNOVER e OFFENBACH, Germania, September 8, 2016 /PRNewswire/ --A Offenbach, davanti a 350 rappresentanti dei media internazionali, la Volkswagen Veicoli Commerciali presenta oggi il nuovo Crafter. Grazie al caricoutile fino a 5,5 t, alla maggiore capacità di carico fino a 18,4 m<sup>3</sup> e a un'ampia varietà di propulsori e versioni derivate, il nuovo Crafter risulta estremamente funzionale per le esigenze del Cliente e offre soluzioni adatte all'uso quotidiano per risolvere i compiti di trasporto in ogni settore d'impiego. (Photo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405499>) (Photo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405500>) (Photo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405501>) (Photo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405505>) (Photo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405504>)

A distinguere il nuovo Crafter sono un telaio sviluppato ex novo conservato elettromeccanico, motori per veicoli commerciali affidabili, dai consumi ridotti e ottimizzati sia per le lunghe percorrenze sia per i percorsi brevi, soluzioni intelligenti per facilitare le operazioni di carico, pratiche predisposizioni per gli allestitori, una postazione di lavoro del conducente ergonomica e un'ampia offerta di sistemi di assistenza alla guida. Ciò che lo rende speciale è il fatto che l'intero veicolo è stato completamente riprogettato, sulla base delle concrete esigenze dei Clienti, come ha spiegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Volkswagen Veicoli Commerciali, Eckhard Scholz, durante la presentazione del nuovo Crafter a Offenbach: "Lo sviluppo del nuovo Crafter ha rappresentato un'occasione unica per non scendere a compromessi e allo stesso tempo poter mettere in pratica decenni di esperienza nel segmento. Il nuovo Crafter è il risultato della combinazione tra attenzione al prodotto e orientamento al Cliente. Abbiamo sviluppato questo veicolo plasmandolo sulle esigenze del Cliente". Si percepisce chiaramente fin dal primo sguardo: il Crafter può contare sulla struttura del design e sulla qualità del "fratello più piccolo", il Transporter di sesta generazione: dinamico, moderno e agile all'esterno, negli interni offre caratteristiche di robustezza come il maggior carico utile possibile, una capacità di carico ideale fino a 18,4 m<sup>3</sup> e un'altezza massima del vano di carico pari a 2.196 mm. Per il nuovo Crafter è disponibile un'offerta di versioni derivate sorprendentemente ampia, anche nelle categorie con pesi elevati: in versione Furgone e Kombi, il nuovo Crafter è disponibile in diverse lunghezze (5.986 mm, 6.836 mm, o per la versione Furgone anche 7.391 mm) e altezze (2.355 mm, 2.590 mm, o per la versione Furgone anche 2.798 mm). A queste si aggiungono le varianti Autotelaio con cabina singola e doppia, con diverse lunghezze e con assenza sovrastrutture, come per esempio la versione Cassone, con cassone fisso o ribaltabile. Il nuovo Crafter convince soprattutto dal punto di vista pratico per la sua funzionalità, le raffinate predisposizioni per i diversi allestimenti e le dimensioni ottimizzate: nella versione a trazione anteriore presenta una capacità di carico fino a 18,4 m<sup>3</sup> a fronte di un peso totale ammesso di 3,0 - 4,0 t, una larghezza utile di carico tra i passaruota pari a 1.380 mm e una lunghezza massima del vano di carico massima di 4.855 mm - le dimensioni migliori della categoria. Grazie all'ampia porta scorrevole con un'apertura di 1.311 mm, a un'altezza minima del bordo di carico di 570 mm nelle versioni a trazione anteriore e all'apertura a 270° delle porte a battente posteriori (disponibile a richiesta), le operazioni di carico del nuovo Crafter risultano particolarmente agevoli. Per fissare il carico trasportato, il nuovo Crafter offre una soluzione intelligente. Il carico può infatti essere fissato letteralmente su tutti i lati: su richiesta è infatti possibile integrare guide di ancoraggio, sotto forma di profili Airline brevettati, alle pareti laterali, alla paratia, nel tetto e nel pavimento. Il telaio sviluppato ex novo e configurato con precisione è dotato di un confortevole asse anteriore McPherson e di cinque diverse varianti di asse posteriore rigido con molle a balestra parabolica - eventualmente progressive, in funzione della versione derivata. Il servosterzo elettromeccanico, adottato per la prima volta in questo segmento, consente una maneggevolezza straordinaria, una manovrabilità ottimizzata e

un comportamento di marcia sicuro in tutte le condizioni di carico. Questa ottimizzazione della precisione e della sensibilità di sterzata consente inoltre una considerevole riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Anche l'ergonomia della postazione di lavoro del conducente è stata incrementata: a richiesta, è possibile ordinare un sedile ergonomico a sospensione pneumatica con il sigillo di qualità dell'associazione AGR (Aktion Gesunder Rücken - Campagna per la salute della schiena), dotato di supporto lombare regolabile e funzione massaggio, in tre diverse varianti. Di serie, il nuovo Crafter è dotato di alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con radiocomando e vani portaoggetti pratici ed ergonomici per riporre cellulare, PC e tablet, metro ripiegabile, guanti da lavoro e molto altro. I nuovi sistemi di assistenza alla guida disponibili per il nuovo Crafter offrono ulteriore comfort e benefici in termini di sicurezza: grazie al servosterzo elettromeccanico, adottato per la prima volta in questo segmento, il nuovo Crafter propone una notevole varietà di sistemi di assistenza alla guida attivi, come per esempio un'assistenza attiva per il mantenimento della corsia ("Lane Assist"), un dispositivo di assistenza al parcheggio ("Park Assist"), nonché un sistema di assistenza per la manovra in presenza di rimorchio ("Trailer Assist"). Ad essi si aggiungono altri dispositivi - alcuni disponibili a richiesta - come la regolazione automatica della distanza "ACC Follow to Stop", il sistema di frenata di emergenza "Front Assist", la frenata anti collisione multipla di serie, il sistema di assistenza in presenza di veicolo laterale, anch'esso di serie, un dispositivo di riconoscimento della stanchezza del conducente, la funzione "Light Assist" per la gestione degli abbaglianti e molto altro. Anche per quanto riguarda i sistemi di sicurezza passivi, oltre ad airbag anteriori, laterali e per la testa di conducente e passeggeri, è disponibile una gamma di ulteriori sistemi di avviso, che includono telecamera per la retromarcia, assistenza all'uscita dal parcheggio ("Rear Traffic Alert"), nonché il sistema di protezione delle fiancate del veicolo, basato su sensori, appositamente creato per il nuovo Crafter ("Side Protection"). Il nuovo Crafter offre diverse predisposizioni per gli allestitori: un piano di carico universale, disponibile a richiesta, è dotato di alloggiamenti per scaffalature, in modo da consentire a tutti gli allestitori di installare scaffalature esistenti rimosse da veicoli in leasing o da modelli precedenti. Il nuovo Crafter inoltre sarà il primo veicolo della propria categoria a essere proposto con gruppi ausiliari modulari, disponibili a richiesta: si tratta di un secondo compressore per servizi di trasporto refrigerato, una batteria ausiliaria in quattro varianti, un secondo climatizzatore oppure un secondo scambiatore di calore in aggiunta al riscaldamento ausiliario ad aria alimentato a carburante, tutti disponibili a richiesta. Il nuovo Crafter offre anche, per la prima volta, l'interfaccia di gestione della flotta FMS integrata come interfaccia funzionale telematica, che può essere combinata con tutte le soluzioni telematiche più comuni presenti sul mercato e quindi consente una facile integrazione del nuovo Crafter in flotte già esistenti. I motori Euro 6 ulteriormente ottimizzati sulla base del pianale modulare per motori Diesel ("MDB") sono stati progettati appositamente per soddisfare le esigenze del "duro" lavoro dei veicoli commerciali. Si tratta quindi di propulsori particolarmente affidabili, sia per i percorsi brevi, sia per le lunghe percorrenze. Il motore 2.0 TDI "EA 288 Nutz" appositamente sviluppato per il nuovo Crafter Euro 6 è disponibile con trazione anteriore in tre diverse classi di potenza: 102 CV (75 kW), 140 CV (103 kW) oppure come TDI biturbo da 177 CV (130 kW). Il motore TDI da 1.968 cm<sup>3</sup> è montato trasversalmente e con un'inclinazione di otto gradi verso la parte anteriore, per cui necessita di una lunghezza tecnicamente inferiore e offre maggiore spazio per conducente e carico. Tutti i motori soddisfano la normativa Euro 6 e sono dotati di sistema start/stop di serie. In totale è stato possibile ridurre i consumi medi del 15%. Inoltre, il nuovo Crafter si distingue per i ridotti costi di manutenzione, che hanno un effetto positivo anche sui costi di gestione per tutto il ciclo di vita del veicolo, i cosiddetti "Total Costs of Ownership (TCO - costi totali di proprietà)". La prevendita del nuovo Crafter inizierà a novembre. A partire dalla metà del 2017 l'offerta verrà completata con la versione a trazione integrale 4Motion con motore montato trasversalmente e la versione a trazione posteriore con motore montato longitudinalmente.

Volkswagen Veicoli Commerciali  
 Jens Bobsien Telefono: +49-05-11 / 7-98-7411 E-mail: jens.bobsien@volkswagen.de <http://www.vwn-presse.de> Tweet Condividi su WhatsApp

## Corea del Nord, effettuato quinto test nucleare: il più potente finora

[Redazione]

Pubblicato il: 09/09/2016 07:30 La Corea del Nord ha effettuato un nuovo test nucleare, il quinto e il più potente. Lo ha riferito questa mattina la Tv di Stato nordcoreana, annunciando trionfalmente che il test "ha avuto successo". "I nostri scienziati nucleari hanno condotto un esperimento su una testata nucleare di nuova concezione in un sito nel Nord del Paese", ha spiegato la conduttrice tv. La dichiarazione conferma le denunce da parte delle autorità civili e militari della Corea del Sud dopo aver avvertito un potente terremoto artificiale, di magnitudo 5.3, nell'area di Punggye-ri. Seul ritiene che il sisma sia stato provocato dall'esplosione di un dispositivo che ha generato una potenza pari a 10 kilotoni, la più potente mai provocata da Pyongyang. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Monte Bianco, ripresi i soccorsi sulla cabinovia: 15 ancora bloccati

[Redazione]

Pubblicato il: 09/09/2016 07:41 Sono circa una quindicina le persone ancora bloccate sulla cabinovia panoramica sui ghiacciai del Monte Bianco, a oltre 3 mila metri di altezza. Ieri la cabinovia si è bloccata per un guasto: a bordo c'erano circa 100 persone. Le operazioni di soccorso sono riprese questa mattina e al momento sono al lavoro gli elicotteri francesi. Sul posto sono presenti anche gli uomini del Soccorso alpino valdostano che ieri hanno collaborato alle operazioni di salvataggio. Oltre ai soccorsi, gli uomini del Soccorso alpino italiano hanno portato in quota medici e psicologi per supportare le persone, che sono state già fatte scendere dalle cabine. La maggior parte delle persone che erano a bordo della cabinovia sono state portate in salvo con l'elicottero mentre circa 15 persone, che erano in punti dove non era possibile altro intervento, sono state calate con delle imbragature da un'altezza di 30-40 metri. Una volta a terra i turisti sono stati portati al rifugio Torino e poi a valle durante la notte. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Il nuovo Crafter detta nuovi standard: Economico, funzionale e affidabile come mai prima d'ora

[Redazione]

Publicato il: 08/09/2016 14:13 HANNOVER e OFFENBACH, Germania, September 8, 2016 /PRNewswire/ --A Offenbach, davanti a 350 rappresentanti dei media internazionali, la Volkswagen Veicoli Commerciali presenta oggi il nuovo Crafter. Grazie al caricoutile fino a 5,5 t, alla maggiore capacità di carico fino a 18,4 m<sup>3</sup>e a una grande varietà di propulsori e versioni derivate, il nuovo Crafter risulta estremamente funzionale per le esigenze del Cliente e offre soluzioni adatte all'uso quotidiano per assolvere i compiti di trasporto in ogni settore d'impiego. ( Photo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405499> ) ( Photo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405500> ) ( Photo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405501> ) ( Photo: <http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405505> ) (Photo:<http://photos.prnewswire.com/prnh/20160908/405504>) A distinguere il nuovo Crafter sono un telaio sviluppato ex novo conservato terzo elettromeccanico, motori per veicoli commerciali affidabili, dai consumi ridotti e ottimizzati sia per le lunghe percorrenze sia per i percorsi brevi, soluzioni intelligenti per facilitare le operazioni di carico, pratiche predisposizioni per gli allestitori, una postazione di lavoro del conducente ergonomica e un'ampia offerta di sistemi di assistenza alla guida. Ciò che lo rende speciale è il fatto che l'intero veicolo è stato completamente riprogettato, sulla base delle concrete esigenze dei Clienti, come ha spiegato il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Volkswagen Veicoli Commerciali, Eckhard Scholz, durante la presentazione del nuovo Crafter a Offenbach: "Lo sviluppo del nuovo Crafter ha rappresentato un'occasione unica per non scendere a compromessi e allo stesso tempo poter mettere in pratica decenni di esperienza nel segmento. Il nuovo Crafter è il risultato della combinazione tra attenzione al prodotto e orientamento al Cliente. Abbiamo sviluppato questo veicolo plasmando sulle esigenze del Cliente". Si percepisce chiaramente fin dal primo sguardo: il Crafter può contare sulla struttura del design e sulla qualità del "fratello più piccolo", il Transporter di sesta generazione: dinamico, moderno e agile all'esterno, negli interni offre caratteristiche di robustezza come il maggior carico utile possibile, una capacità di carico ideale fino a 18,4 m<sup>3</sup>e un'altezza massima del vano di carico pari a 2.196 mm. Per il nuovo Crafter è disponibile un'offerta di versioni derivate sorprendentemente ampia, anche nelle categorie con pesi elevati: in versione Furgone e Kombi, il nuovo Crafter è disponibile in diverse lunghezze (5.986 mm, 6.836 mm, o per la versione Furgone anche 7.391 mm) e altezze (2.355 mm, 2.590 mm, o per la versione Furgone anche 2.798 mm). A queste si aggiungono le varianti Autotelaio con cabina singola e doppia, con diverse lunghezze e con o senza sovrastrutture, come per esempio la versione Cassone, con cassone fisso o ribaltabile. Il nuovo Crafter convince soprattutto dal punto di vista pratico per la sua funzionalità, le raffinate predisposizioni per i diversi allestimenti e le dimensioni ottimizzate: nella versione a trazione anteriore presenta una capacità di carico fino a 18,4 m<sup>3</sup>a fronte di un peso totale ammesso di 3,0 - 4,0 t, una larghezza utile di carico tra i passaruota pari a 1.380 mm e una lunghezza massima del vano di carico massima di 4.855 mm - le dimensioni migliori della categoria. Grazie all'ampia porta scorrevole con un'apertura di 1.311 mm, a un'altezza minima del bordo di carico di 570 mm nelle versioni a trazione anteriore e all'apertura a 270 delle porte a battente posteriori (disponibile a richiesta), le operazioni di carico del nuovo Crafter risultano particolarmente agevoli. Per fissare il carico trasportato, il nuovo Crafter offre una soluzione intelligente. Il carico può infatti essere fissato letteralmente su tutti i lati: su richiesta è infatti possibile integrare guide di ancoraggio, sotto forma di profili Airline brevettati, alle pareti laterali, alla paratia, nel tetto e nel pavimento. Il telaio sviluppato ex novo e configurato con precisione è dotato di un confortevole asse anteriore McPherson e di cinque diverse varianti di asse posteriore rigido con molle a balestra parabolica -eventualmente progressive, in funzione della versione derivata. Il

servosterzo elettromeccanico, adottato per la prima volta in questo segmento, consente una maneggevolezza straordinaria, una manovrabilità ottimizzata e un comportamento di marcia sicuro in tutte le condizioni di carico. Questa ottimizzazione della precisione e della sensibilità di sterzata consente inoltre una considerevole riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Anche l'ergonomia della postazione di lavoro del conducente è stata incrementata: a richiesta, è possibile ordinare un sedile ergonomico a sospensione pneumatica con il sigillo di qualità dell'associazione AGR (Aktion Gesunder Rücken - Campagna per la salute della schiena), dotato di supporto lombare regolabile e funzione massaggio, in tre diverse varianti. Di serie, il nuovo Crafter è dotato di alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con radiocomando e vani portaoggetti pratici ed ergonomici per riporre cellulare, PC e tablet, metro ripiegabile, guanti da lavoro e molto altro. I nuovi sistemi di assistenza alla guida disponibili per il nuovo Crafter offrono ulteriore comfort e benefici in termini di sicurezza: grazie al servosterzo elettromeccanico, adottato per la prima volta in questo segmento, il nuovo Crafter propone una notevole varietà di sistemi di assistenza alla guida attivi, come per esempio un'assistenza attiva per il mantenimento della corsia ("Lane Assist"), un dispositivo di assistenza al parcheggio ("Park Assist"), nonché un sistema di assistenza per la manovra in presenza di rimorchio ("Trailer Assist"). Ad essi si aggiungono altri dispositivi - alcuni disponibili a richiesta - come la regolazione automatica della distanza "ACC Follow to Stop", il sistema di frenata di emergenza "Front Assist", la frenata anti collisione multipla di serie, il sistema di assistenza in presenza di veicolo laterale, anch'esso di serie, un dispositivo di riconoscimento della stanchezza del conducente, la funzione "Light Assist" per la gestione degli abbaglianti e molto altro. Anche per quanto riguarda i sistemi di sicurezza passivi, oltre ad airbag anteriori, laterali e per la testa di conducente e passeggeri, è disponibile una gamma di ulteriori sistemi di avviso, che includono telecamera per la retromarcia, assistenza all'uscita dal parcheggio ("Rear Traffic Alert"), nonché il sistema di protezione delle fiancate del veicolo, basato su sensori, appositamente creato per il nuovo Crafter ("Side Protection"). Il nuovo Crafter offre diverse predisposizioni per gli allestitori: un piano di carico universale, disponibile a richiesta, è dotato di alloggiamenti per scaffalature, in modo da consentire a tutti gli allestitori di installare scaffalature esistenti rimosse da veicoli in leasing o da modelli precedenti. Il nuovo Crafter inoltre sarà il primo veicolo della propria categoria a essere proposto con gruppi ausiliari modulari, disponibili a richiesta: si tratta di un secondo compressore per servizi di trasporto refrigerato, una batteria ausiliaria in quattro varianti, un secondo climatizzatore oppure un secondo scambiatore di calore in aggiunta al riscaldamento ausiliario ad aria alimentato a carburante, tutti disponibili a richiesta. Il nuovo Crafter offre anche, per la prima volta, l'interfaccia di gestione della flotta FMS integrata come interfaccia funzionale telematica, che può essere combinata con tutte le soluzioni telematiche più comuni presenti sul mercato e quindi consente una facile integrazione del nuovo Crafter in flotte già esistenti. I motori Euro 6 ulteriormente ottimizzati sulla base del pianale modulare per motori Diesel ("MDB") sono stati progettati appositamente per soddisfare le esigenze del "duro" lavoro dei veicoli commerciali. Si tratta quindi di propulsori particolarmente affidabili, sia per i percorsi brevi, sia per le lunghe percorrenze. Il motore 2.0 TDI "EA 288 Nutz" appositamente sviluppato per il nuovo Crafter Euro 6 è disponibile con trazione anteriore in tre diverse classi di potenza: 102 CV (75 kW), 140 CV (103 kW) oppure come TDI biturbo da 177 CV (130 kW). Il motore TDI da 1.968 cm<sup>3</sup> è montato trasversalmente e con un'inclinazione di otto gradi verso la parte anteriore, per cui necessita di una lunghezza tecnicamente inferiore e offre maggiore spazio per conducente e carico. Tutti i motori soddisfano la normativa Euro 6 e sono dotati di sistema start/stop di serie. In totale è stato possibile ridurre i consumi mediamente del 15%. Inoltre, il nuovo Crafter si distingue per i ridotti costi di manutenzione, che hanno un effetto positivo anche sui costi di gestione per tutto il ciclo di vita del veicolo, i cosiddetti "Total Costs of Ownership (TCO - costi totali di proprietà)". La prevendita del nuovo Crafter inizierà a novembre. A partire dalla metà del 2017 l'offerta verrà completata con la versione a trazione integrale 4Motion con motore montato trasversalmente e la versione a trazione posteriore con motore montato longitudinalmente.

Volkswagen Veicoli Commerciali  
 Jens Bobsien  
 Telefono: +49-05-11 / 7-98-7411  
 E-mail: jens.bobsien@volkswagen.de  
<http://www.vwn-presse.de>  
 Tweet Condividi su WhatsApp

## Roma, principio d`incendio all`ospedale Sant`Andrea: nessun ferito

[Redazione]

Pubblicato il: 08/09/2016 09:49 Principio di incendio di un carrello, la notte scorsa, all'ospedale Sant'Andrea a Roma. Sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco della Capitale. Il carrello si trovava nel corridoio del secondo piano interrato. Come ricostruito dai vigili del fuoco, il personale dell'ospedale, dopo aver spento le fiamme, ha portato il carrello fuori dalla struttura. I vigili del fuoco hanno sottoposto a controllo il secondo piano e il corridoio, ma il reparto non è stato evacuato. Non ci sono stati feriti né intossicati. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Auto in fiamme su piazzola Salerno-Reggio Calabria, un morto

[Redazione]

Pubblicato il: 08/09/2016 11:02 Un autovettura è andata in fiamme su una piazzola di sosta sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, tra gli svincoli di Battipaglia e Pontecagnano, in provincia di Salerno. Nell'incendio del veicolo, sulle cui cause sono in corso accertamenti, ha perso la vita un uomo. Sul posto è intervenuto il personale Anas, i soccorsi del 118, i Vigili del Fuoco e la Polizia stradale per le operazioni di spegnimento delle fiamme e per la rimozione del veicolo incendiato. Non è stato registrato alcun disagio alla circolazione. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Tir investe auto e vola gi? da viadotto sulla Palermo-Catania, un morto

[Redazione]

Pubblicato il: 08/09/2016 11:57 Incidente mortale questa mattina sull'A19 Palermo-Catania, nei pressi di Termini Imerese. Per cause ancora da accertare, l'autista di un camion, che viaggiava in direzione Catania, ha perso il controllo del mezzo e ha invaso la carreggiata opposta, travolgendo una Bmw. Un impatto che è stato fatale per un uomo di 54 anni che si trovava alla guida dell'auto. Il mezzo pesante ha finito la sua corsa sfondando il guard rail e finendo in una scarpata in contrada San Girolamo. Per liberare dalle lamiere l'autista, che adesso si trova all'ospedale di Termini Imerese, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Rallentato il traffico sull'autostrada. Anas comunica che "per consentire le operazioni di recupero del mezzo ed il ripristino delle barriere di sicurezza", sulla carreggiata in direzione Catania-Palermo è stato disposto il restringimento con chiusura della corsia di marcia e di emergenza e il transito è consentito al momento solo sulla corsia di sorpasso. Sulla carreggiata in direzione Palermo-Catania, attualmente vige il restringimento di carreggiata con la chiusura della corsia di sorpasso. Tweet Condividi su WhatsApp

## Amatrice, sepolto dai detriti e senza cibo per 16 giorni: salvo il gatto Pietro /Video

[Redazione]

Pubblicato il: 08/09/2016 16:33 Sedici giorni sotto le macerie. Sedici giorni sepolto da detriti e calcinacci. Sedici giorni vissuti in condizioni incompatibili con la vita, senza cibo, con pochissima aria, con qualche goccia di acqua piovana. Eppure, nonostante tutto questo, il gatto Pietro è sopravvissuto. A trovarlo e soccorrerlo - questamattina - sono stati i Vigili del Fuoco che hanno sentito i flebili miagolii di Pietro proprio mentre stavano cercando di recuperare dalla casa alcuni effetti personali dei proprietari del gatto. I quali, tanto increduli quanto commossi, hanno assistito al salvataggio del loro compagno di vita, dato ormai per morto. Pietro, dopo la visita, in ambulanza ENPA [pic.twitter.com/uq6npwBgTU](https://pic.twitter.com/uq6npwBgTU) Enpa Onlus (@enpaonlus) 8 settembre 2016 Non appena lo hanno estratto dalle macerie, i vigili lo hanno portato al Posto Veterinario Avanzato di Enpa ad Amatrice, dove è stata fatta una prima valutazione del suo stato di salute. Purtroppo le condizioni di Pietro sono critiche: in questo momento è a bordo dell'ambulanza Enpa Isotta, che lo sta trasportando a sirene spiegate verso una clinica veterinaria di Rieti. Nonostante la situazione sia estremamente seria, veterinari e volontari Enpa stanno facendo l'impossibile per aiutare Pietro, il gatto che - contro ogni logica - ha vissuto 16 giorni sotto i calcinacci. Volontari, veterinari e Guardie Zoofile Enpa sono tuttora presenti ad Amatrice dove si stanno occupando della fase di mantenimento e monitoraggio. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Amatrice, sotto le macerie per 16 giorni: salvo il gatto Pietro

[Redazione]

Pubblicato il: 08/09/2016 16:33 Sedici giorni sotto le macerie. Sedici giorni sepolto da detriti e calcinacci. Sedici giorni vissuti in condizioni incompatibili con la vita, senza cibo, con pochissima aria, con qualche goccia di acqua piovana. Eppure, nonostante tutto questo, il gatto Pietro è sopravvissuto al sisma che ha devastato il Centro Italia. A trovarlo e soccorrerlo - questa mattina - sono stati i Vigili del Fuoco che hanno sentito i flebili miagolii di Pietro proprio mentre stavano cercando di recuperare dalla casa alcuni effetti personali dei proprietari del gatto. I quali, tanto increduli quanto commossi, hanno assistito al salvataggio del loro compagno di vita, dato ormai per morto. Pietro, dopo la visita, in ambulanza ENPA [pic.twitter.com/uq6npwBgTU](https://pic.twitter.com/uq6npwBgTU) Enpa Onlus (@enpaonlus) 8 settembre 2016 Non appena lo hanno estratto dalle macerie, i vigili lo hanno portato al Posto Veterinario Avanzato di Enpa ad Amatrice, dove è stata fatta una prima valutazione del suo stato di salute. Purtroppo le condizioni di Pietro sono critiche: in questo momento è a bordo dell'ambulanza Enpa Isotta, che lo sta trasportando a sirene spiegate verso una clinica veterinaria di Rieti. Nonostante la situazione sia estremamente seria, veterinari e volontari Enpa stanno facendo l'impossibile per aiutare Pietro, il gatto che - contro ogni logica - ha vissuto 16 giorni sotto i calcinacci. Volontari, veterinari e Guardie Zoofile Enpa sono tuttora presenti ad Amatrice dove si stanno occupando della fase di mantenimento e monitoraggio. Pietro non è l'unico gatto ad essere sopravvissuto per diversi giorni sotto le macerie. Solo tre giorni fa anche la gatta Carina era stata estratta viva dopo 12 giorni. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## **A Norcia via da tende in qualche giorno - Umbria**

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 8 SET - Lasceranno nel giro "di qualche giorno" le tende, il palazzetto dello sport e la palestra dove sono ospitati gli abitanti di Norcia (un migliaio) che hanno dovuto abbandonare le case per il terremoto. Potranno usufruire dell'autonoma sistemazione in affitto o alloggiare in albergo in attesa dell'allestimento dei moduli abitativi. Il sindaco Nicola Alemanno ha avviato una ricognizione sul territorio con una serie di incontri con la popolazione (cominciando dalle frazioni) ai quali ha partecipato anche la presidente della Regione Catuscia Marini. Iniziative che hanno riguardato in particolare gli abitanti di San Pellegrino e di Castelluccio, località che si trova a circa mille e 400 metri di altezza. A Norcia cominceranno intanto regolarmente lunedì prossimo le lezioni che si svolgeranno inizialmente nelle tensostrutture in attesa del termine dei lavori di sistemazione degli istituti che dovrebbero essere pronti entro il 19 settembre.

## **Sisma, ad Amandola via da tende - Cronaca**

*[Redazione]*

(ANSA) - Amandola (Fermo), 8 SET - Inizia stasera lo sgombero delle tende nel cratere del sisma del 24 agosto: ad Amandola prime sistemazioni in case in affitto e all'ostello. Lo ha annunciato il sindaco Adolfo Marinangeli. Glisfolliati del paese sono al momento ospitati in 18 tende e al palazzetto dello sport, e nel corso di una riunione plenaria che si terrà oggi pomeriggio verranno prese ulteriori decisioni e sistemazioni.

## **Entroterra Imperia, sei incendi attivi - Liguria**

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 8 SET - Sei incendi sono ancora in attività in provincia di Imperia e la situazione non accenna a migliorare. Bruciano le alture di Verezzo, a Sanremo e a San Giovanni a Ceriana, sopra la città dei Fiori. Fiamme a Santa Brigida, Monte Carmo e Isolalunga, a Dolcedo e Vasia, nell'entroterra di Imperia. Sul posto stanno operando da stamani tre Canadair e due elicotteri oltre a diverse squadre a terra di vigili del fuoco, Guardie forestali evolutari. Due Canadair sono intervenuti anche a Calice nel Cornoviglio, nello spezzino dove un vasto incendio ha bruciato 20 ettari di macchia mediterranea prima di esser spento dai mezzi aerei e dai vigili del fuoco.

## **Sisma, distacco massi da parete roccia - Marche**

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 8 SET - I vigili del fuoco di Macerata sono intervenuti nelle prime ore della mattina a Visso per la caduta di alcuni massi di notevoli dimensioni che, distaccatisi dalla parete di roccia sovrastante, sono finiti su un capannone industriale lungo la strada provinciale 209. Evacuata l'abitazione attigua, dove si trovavano sei persone. Nessuno è rimasto ferito. I vigili del fuoco hanno recuperato e messo in salvo anche alcuni animali domestici. Danneggiati alcuni mezzi pesanti parcheggiati nei pressi e lo stesso capannone. Sono in corso verifiche da parte dei tecnici. E' probabile che i crolli siano conseguenti alle scosse telluriche. Porzioni di roccia sono cadute anche sulla sede stradale: la 209 Valnerina è stata pertanto temporaneamente chiusa al traffico per motivi di sicurezza.

## Incendio nel Parco del Gran Paradiso - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - VALPRATO SOANA (TORINO), 8 SET - Canadair in azione, in Valle Soana, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, dove questa mattina è divampato un vasto incendio nella zona di pascolo tra il vallone di Campiglia e quello di Piamprato Soana. L'assenza di precipitazioni delle ultime settimane ha favorito il rapido svilupparsi del rogo, tanto da richiedere l'intervento dell'elicottero di servizio dell'Aib Regione Piemonte e di un Canadair che, da questa mattina, sta effettuando lanci mirati per ridurre il fronte dell'incendio. Il velivolo è decollato da Roma Ciampino e sta caricando acqua nel lago di Viverone. A terra stanno invece operando i volontari dell'Aib di Pont Canavese e gli agenti del corpo forestale dello Stato. I soccorritori non escludono l'origine dolosa.

## **Sisma: Sala, donazione da comunità cinese - Lombardia**

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 8 SET - La comunità cinese di Milano "mi ha consegnato un assegno del valore di 89 mila euro, per aiutare le zone terremotate". Lo ha annunciato il sindaco di Milano Giuseppe Sala sulla sua pagina Facebook. "Una grande prova di generosità e integrazione. A loro il nostro più sincero ringraziamento. Milano grande anche in questo", ha concluso.

## Corea Nord annuncia 5/o test nucleare - Mondo

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 SET - La tv di stato della Corea del Nord ha annunciato il successo del quinto test nucleare del paese. Pyongyang ha detto di aver effettuato un test di una "esplosione di testata nucleare" per contrastare quella che definisce "ostilità" degli Stati Uniti. Il test è stato effettuato alle 2:30 ora italiana nel sito di Punggye-ri, nel nord-est del paese. Qui a gennaio era stato effettuato il quarto test atomico di Pyongyang. L'esplosione odierna ha provocato un terremoto di magnitudo 5.3. "Lo sviluppo delle armi atomiche da parte della Corea del Nord costituisce una grave minaccia per il Giappone", ha detto il premier nipponico Shinzo Abe.

## Siria, 73 ong sospendono collaborazione con l'Onu

[Redazione]

Siria, 73 ong sospendono collaborazione con l'Onu Roma, 8 set. (askanews) - Settantatré organizzazioni non governative hanno annunciato la sospensione della loro cooperazione con le Nazioni Unite in Siria per protestare contro la "manipolazione degli sforzi umanitari" da parte del regime del presidente Bashar al-Assad e l'incapacità dell'organismo internazionale di resistere a queste pressioni. In una lettera all'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari delle Nazioni Unite, le ong hanno chiesto anche un'indagine su come sono organizzate le emergenze in Siria, comprese le procedure di evacuazione medica. "E' diventato chiaro che il governo siriano ha un'influenza importante sul lavoro di agenzie delle Nazioni Unite con sede a Damasco, così come sui loro partner", ha scritto la Mezzaluna Rossa siriana, in una lettera. Tra le ong che hanno deciso la sospensione della collaborazione, anche la siriana "American Medical Society" e l'organizzazione chiamata "Caschi Bianchi", attiva nelle zone controllate dall'opposizione. In particolare, si lamentano delle pressioni politiche esercitate dal regime che impediscono efficaci aiuti umanitari per il salvataggio dei civili intrappolati nelle città assediata in Siria, come nella zona intorno a Ghouta a Damasco o in Medaya. (fonte Afp)

## Terremoto, Renzi: l'Italia non è un Paese di sperperi

[Redazione]

Terremoto, Renzi: l'Italia non è un Paese di sperperi  
Reggio Emilia, 8 set. (askanews) - Nella ricostruzione del post-terremoto incentro Italia "saremo un punto di riferimento" perché dimostreremo che non siamo "un insieme di sperperi". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dalla Festa dell'Unità di Reggio Emilia. "Ho chiesto ai migliori di darci una mano, come per esempio Renzo Piano - ha spiegato Renzi -, ma i migliori sono i cittadini. E' giusto emozionarci" dopo la tragedia, "è giusto ricostruire, ma sarà bello tutti insieme tentare di dimostrare che l'Italia non è l'insieme di sperperi, come quelli che per troppi anni abbiamo visto anche per colpa di chi ci ha governato, e far vedere che questo Paese può essere il punto di riferimento". "Bisogna ricostruire e ricostruire bene - ha aggiunto -, anche grazie al modello emiliano a cui ci ispireremo e grazie al lavoro di Vasco Errani". Questa è l'occasione per dimostrare che "su alcuni temi la politica non litiga". Quindi "spero che ci diano una mano quelli di Lega e Sel, Fi e Grillo, quelli che votano e quelli che non votano".

## Galletti: se Regioni non fanno prevenzione manderò commissario

[Redazione]

Torino, 8 set. (askanews) - I soldi ci sono, il piano degli interventi per la prevenzione ambientale anche, c'è semmai un problema di burocrazia non facile da risolvere perché togliere la burocrazia vuol dire anche togliere i controlli, ma gli interventi vanno fatti. È quanto ha sostenuto il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, intervenendo questa sera a Festambiente Pd al Festival dell'unità di Torino. "Stiamo dando gli strumenti alle Regioni e ai Comuni per fare gli interventi - ha detto il ministro -. Lavorare in prevenzione si può e vanno spesi bene i soldi che abbiamo. E sarò inflessibile, non farò distinzioni di sorta, quei lavori vanno fatti e per chi non li avvierà adotterò poteri sostitutivi, manderò un commissario a fare i lavori perché non sono più disposto ad aspettare bonifiche, impianti di depurazione o interventi contro il dissesto idrogeologico". Il ministro ha ricordato che nell'ottobre del 2015 sono stati dati 800 milioni alle Regioni per intervenire sul dissesto idrogeologico e la Regione Emilia Romagna partita nel dicembre successivo, è riuscita a tutelare Cervia e Milano Marittima da una mareggiata devastante "e quei 20 milioni spesi per i lavori celi siamo già ripagati", ha detto il ministro che ha annunciato che entro fine mese inaugurerà l'avvio dei lavori sul Bisagno a Genova. "Un intervento - ha sottolineato - che aspetta da chissà quanti anni".

## Trovato 16 giorni dopo terremoto, gatto Pietro malridotto ma vivo

[Redazione]

Roma, 8 set. (askanews) - Sedici giorni sotto le macerie. Sedici giorni sepolto tra detriti e calcinacci. Sedici giorni vissuti in condizioni incompatibili con la vita, senza cibo, con pochissima aria, con qualche goccia di acqua piovana. Eppure, nonostante tutto questo, il gatto Pietro è sopravvissuto, benché malridotto. Lo fa sapere l'Enpa. A trovarlo e soccorrerlo - questa mattina - sono stati i Vigili del Fuoco che hanno sentito i flebili miagolii di Pietro proprio mentre stavano cercando di recuperare dalla casa alcuni effetti personali dei suoi proprietari del gatto. I quali, tanto increduli quanto commossi, hanno assistito al salvataggio del loro compagno di vita, dato ormai per morto. Non appena lo hanno estratto dalle macerie, i vigili lo hanno portato al Posto Veterinario Avanzato di Enpa ad Amatrice, dove è stata fatta una prima valutazione del suo stato di salute. Purtroppo le condizioni di Pietro sono critiche: in questo momento è a bordo dell'ambulanza Enpa Isotta, che lo sta trasportando a sirene spiegate verso una clinica veterinaria di Rieti. Nonostante la situazione sia estremamente seria, veterinari e volontari Enpa stanno facendo l'impossibile per aiutare Pietro, il gatto che - contro ogni logica - ha vissuto 16 giorni sotto i calcinacci. Volontari, veterinari e Guardie Zoofile Enpa sono tuttora presenti ad Amatrice dove si stanno occupando della fase di mantenimento e monitoraggio.

## Enologica 2016: Sistema sagrantino ricco di eventi a Montefalco

[Redazione]

Roma, 8 set. (askanews) - A Montefalco si rinnova l'appuntamento con Enologica. Dal 16 al 18 settembre, la kermesse enoturistica torna per affascinare il grande pubblico con l'edizione 2016: 27 cantine aderenti e un ricco programma dedicato alla DOPG Montefalco Sagrantino, protagonista della tradizione enologica del territorio. Il rendez-vous con le denominazioni montefalchesi sarà all'insegna della sostenibilità. Il tema scelto è, infatti, Sistema Sagrantino e prende spunto dal riconoscimento "Spiga Verde", recentemente assegnato al Comune di Montefalco da Fee Italia (Foundation for Environmental Education) e Confagricoltura per l'impegno dimostrato nell'attuazione di processi virtuosi nelle politiche di gestione del territorio e nella valorizzazione del patrimonio rurale locale. Il coinvolgimento della comunità e delle imprese sarà, inoltre, orientato a supportare le popolazioni colpite dal terremoto attraverso l'iniziativa "Enologica 2016 | Calice solidale" promossa dal Consorzio Tutela Vini Montefalco e dall'associazione Strada del Sagrantino. "Ci auguriamo che, soprattutto quest'anno, Enologica rappresenti un'occasione di scambio, confronto e crescita per fornire un aiuto concreto alle zone interessate dal sisma. Avvieremo un dialogo con le istituzioni per indirizzare, ove necessario, parte dei fondi raccolti con la vendita dei calici di vino - spiegano Pambuffetti, presidente del Consorzio e Guardigli, presidente della Strada del Sagrantino - Il mondo del vino è fatto di tradizioni e legami territoriali ma soprattutto di futuro e sviluppo, valori che vorremmo concorrere a rinsaldare per favorire la ripresa delle realtà vitivinicole colpite e dell'intero territorio".

## Ingv: in area sisma numerose fratture su versanti monti e campi

[Redazione]

Roma, 8 set. (askanews) - A partire dal 24 agosto, le squadre di geologi di Emergeo, uno dei gruppi operativi di emergenza sismica per i rilievi geologici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv), si sono attivate per effettuare le prime indagini sugli effetti dei terremoti sul territorio, concentrandosi sia sugli effetti cosismici primari che su quelli secondari. Obiettivo di queste squadre, investigare l'area epicentrale per una lunghezza totale di circa 40 km tra Castelluccio di Norcia, a Nord, e la Località Ortolano posta a sud del Lago artificiale di Campotosto. Al momento, sono state catalogate informazioni geologiche su circa 2400 punti di osservazione. In generale, nell'intera area investigata sono state segnalate numerose fratture lungo i versanti montuosi e i campi coltivati (questi elementi deformativi risultano spesso ben visibili sul manto stradale), insieme a frane, scoscendimenti e crolli di massi, di piccole-medie dimensioni. Il terremoto è l'effetto dell'improvviso scorrimento relativo delle masserocce che compongono la crosta terrestre lungo zone di rottura dette faglie. I grandi terremoti, con magnitudo generalmente maggiore di 6, producono effetti non solo sul costruito, ma anche deformazioni permanenti sulla superficie terrestre in un'area ampia anche alcune centinaia di km<sup>2</sup>. Tali deformazioni sono la diretta conseguenza dello spostamento relativo delle porzioni di crosta terrestre lungo il piano di faglia (effetti diretti o primari), ma anche dovuti al passaggio dell'onda sismica (effetti indiretti o secondari). Gli effetti diretti sono quelli che hanno luogo in corrispondenza dell'intersezione del piano di faglia, che si è mosso, con la superficie terrestre. Qui infatti, lo spostamento avvenuto in profondità si evidenzia con la formazione di fratture allineate con il piano di faglia e che spesso formano un vero e proprio scalino (scarpata di faglia). Questi elementi rispecchiano il movimento sulla faglia in profondità sia come geometria, entità e direzione dello spostamento, e essi generalmente sono associati a faglie geologiche segnate nelle carte tematiche dedicate come faglie attive. Altri effetti diretti del terremoto sono il ribassamento/ sollevamento di porzioni della superficie terrestre che possono essere osservate con metodi di studio sia terrestri che satellitari. Quando queste deformazioni sono di entità ingente possono produrre effetti superficiali visibili anche a occhio nudo come ad esempio fenomeni di impaludamento, inondazione, o emersione di porzioni importanti del territorio. Tra gli effetti indiretti, quindi non necessariamente legati al movimento sul piano di faglia ma solo come risposta allo scuotimento prodotto dal terremoto, la fratturazione senza organizzazione geometrica regolare, la liquefazione e le frane sono i più comuni. La liquefazione ha luogo in presenza di depositi sciolti, a prevalenza sabbiosa e saturi in acqua, quindi la osserveremo preferibilmente in pianure alluvionali e costiere. Il passaggio dell'onda sismica crea delle sovrappressioni nei livelli saturi che porta alla loro liquefazione (perdita di coesione del terreno fino ad assumere un comportamento tipico dei fluidi) e alla conseguente migrazione del materiale liquefatto verso la superficie. Le frane vengono innescate dalle accelerazioni del terreno su versanti acclivi e generalmente instabili anche in condizioni normali. Ad eccezione del fenomeno della liquefazione di cui non sono ancora pervenute segnalazioni, tutti gli altri effetti sembrano essere stati prodotti nell'area epicentrale del terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016.

## Lazio, Pernarella (M5s): in Regione su rifiuti nessuna strategia

[Redazione]

Roma, 8 set. (askanews) - "L'esperienza ci insegna che nella Regione Lazio l'emergenza dei rifiuti e dell'impiantistica si lascia all'iniziativa estemporanea del privato di turno, senza predisporre una strategia globale e senza alcuna intenzione di redigere quel piano rifiuti che sarebbe fondamentale per la nostra regione. La richiesta di autorizzazione pervenuta dalla società Paguro S.r.L. con sede ad Aprilia, non è giustificata da alcun tipo di indirizzo politico o amministrativo della Regione Lazio, anzi, come spieghiamo nell'interrogazione presentata oggi, è in aperto contrasto sia con la normativa di riferimento nazionale e regionale, sia con le indicazioni pervenute dalla Provincia di Latina a cui la Direzione Regionale competente ha chiesto di individuare eventuali siti per ospitare nuovi impianti". A denunciarlo Gaia Pernarella, consigliera del M5S alla Pisana, spiegando che "il nostro timore è che si voglia come sempre cavalcare lo spettro dell'emergenza per giustificare abusi e speculazioni su un settore sempre strumentalizzato da lobby e politici senza scrupoli. Attendiamo fiduciosi una chiara e definitiva risposta da parte dell'assessorato e degli uffici competenti che sgombri il campo da ogni dubbio sull'effettiva fattibilità di una nuova discarica nel comune di Aprilia".

## Ritrovato vivo sotto le macerie il gatto Pietro 16 giorni dopo il sisma

[Redazione]

Roma, 8 set. (askanews) - Sedici giorni sotto le macerie. Sedici giorni sepolto da detriti e calcinacci. Sedici giorni vissuti in condizioni incompatibili con la vita, senza cibo, con pochissima aria, con qualche goccia di acqua piovana. Eppure, nonostante tutto questo, il gatto Pietro è sopravvissuto, benché malridotto. Lo fa sapere l'Enpa. A trovarlo e soccorrerlo - questa mattina - sono stati i Vigili del Fuoco che hanno sentito i flebili miagolii di Pietro proprio mentre stavano cercando di recuperare dalla casa alcuni effetti personali dei suoi proprietari del gatto. I quali, tanto increduli quanto commossi, hanno assistito al salvataggio del loro compagno di vita, dato ormai per morto. Non appena lo hanno estratto dalle macerie, i vigili lo hanno portato al Posto Veterinario Avanzato di Enpa ad Amatrice, dove è stata fatta una prima valutazione del suo stato di salute. Purtroppo le condizioni di Pietro sono critiche: in questo momento è a bordo dell'ambulanza Enpa Isotta, che lo sta trasportando a sirene spiegate verso una clinica veterinaria di Rieti. Nonostante la situazione sia estremamente seria, veterinari e volontari Enpa stanno facendo l'impossibile per aiutare Pietro, il gatto che - contro ogni logica - ha vissuto 16 giorni sotto i calcinacci. Volontari, veterinari e Guardie Zoofile Enpa sono tuttora presenti ad Amatrice dove si stanno occupando della fase di mantenimento e monitoraggio.

Cro/Mau/Int2

## Nordcorea, ancora un test nucleare di Pyongyang, il più potente

[Redazione]

Seoul, 9 set. (askanews) - Il regime nordcoreano ha proceduto a un test nucleare, il quinto e "il più potente finora", come ha dichiarato la Corea del Sud, subito dopo un terremoto magnitudo 5.3 registrato nello stesso luogo dove Pyongyang aveva in precedenza realizzato gli altri suoi test. Il sisma è stato avvertito anche in Cina e Giappone alle 2:30 di notte, ora italiana. La televisione di stato nordcoreana, questa mattina, ha dato la notizia del successo del test, confermando la notizia anticipata da Seoul e Tokyo. Il premier giapponese, Shinzo Abe, ha definito il test nordcoreano "assolutamente inaccettabile". (con fonte afp)

## Terremoto Centro Italia: nuove scosse nella notte

[Redazione]

Pubblicato il 8 settembre 2016 08:22 | Ultimo aggiornamento: 8 settembre 2016 08:22 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Centro Italia: nuove scosse nella notte [INS::INS] RIETI Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 6:19 di giovedì nelle Marche. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro 7 km da Castelsantangelo sul Nera (Macerata) e 12 da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). Non si hanno segnalazioni di nuovi crolli. Sono state solo tre invece, e di lieve entità, le scosse (di magnitudo 2 o superiore) registrate nella notte nel Centro Italia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la terra ha tremato a 00:41 (magnitudo 2) tra Castelsantangelo (Macerata) e Montegallo (Ascoli Piceno), alle 2:31 (magnitudo 2) tra Accumoli (Rieti) e Arquata (Ascoli Piceno) e alle 5:47 (magnitudo 2.3) tra Amatrice (Rieti) e Campotosto (L'Aquila).

## YOUTUBE Terremoto: gatto Pietro vivo dopo 16 giorni sotto le macerie

[Redazione]

Pubblicato il 8 settembre 2016 23:28 | Ultimo aggiornamento: 8 settembre 2016 23:28 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di [INS::INS] RIETI Terremoto: gatto Pietro vivo dopo 16 giorni sotto le macerie. Sedici giorni sotto le macerie. Sedici giorni sepolto da detriti e calcinacci. Sedici giorni vissuti in condizioni incompatibili con la vita, senza cibo, con pochissima aria, con qualche goccia di acqua piovana. Eppure, nonostante tutto questo, il gatto Pietro è sopravvissuto. A trovarlo e soccorrerlo, sono stati i Vigili del Fuoco che hanno sentito i flebili miagolii di Pietro proprio mentre stavano cercando di recuperare dalla casa alcuni effetti personali dei proprietari del gatto. I quali, tanto increduli quanto commossi, hanno assistito al salvataggio del loro compagno di vita, dato ormai per morto. Non appena lo hanno estratto dalle macerie, i vigili lo hanno portato al Posto Veterinario Avanzato di Enpa ad Amatrice, dove è stata fatta una prima valutazione del suo stato di salute. Purtroppo le condizioni erano critiche ed è stato trasportato a bordo dell'ambulanza Enpa Isotta, verso una clinica veterinaria di Rieti. Volontari, veterinari e Guardie Zoofile Enpa sono tuttora presenti ad Amatrice dove si stanno occupando della fase di mantenimento e monitoraggio. Immagine 1 di 6 Terremoto: gatto Pietro vivo dopo 16 giorni sotto le macerie 2 [] [] [] [] [] Immagine 1 di 6 Initialize ads Tweet

## Paola Muraro. I carabinieri di nuovo a Rocca Cencia (Ama)

[Redazione]

Pubblicato il 8 settembre 2016 13:39 | Ultimo aggiornamento: 8 settembre 2016 13:39 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Paola Muraro. I carabinieri di nuovo a Rocca Cencia (Ama) [INS::INS] ROMA . Nuove acquisizioni di documenti sono state effettuate questa mattina dai carabinieri del Noe nell'ambito di uno dei filoni della maxiinchiesta della Procura di Roma sullo smaltimento dei rifiuti e che vede coinvolta anche l'Ambiente, Paola Muraro. I militari, in base a quanto si apprende, si sono recati presso una sede dell'Ama e hanno portato via materiale riguardante il sito di smaltimento di Rocca Cencia. L'attività di questa mattina rientra nella delega di indagine affidata al Noe dal pm Alberto Galanti, titolare del procedimento. Paola Muraro, accusata di violazione di norme sull'ambiente, è stata per 12 anni consulente di Ama e negli ultimi anni ha avuto responsabilità di controllo sui rifiuti in entrata e uscita degli impianti per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (tmb), tra cui quello di Rocca Cencia, la cui attività rappresenta uno dei filoni di indagine della Procura. Di seguito l'inizio dei controlli dei carabinieri a fine luglio, documentato da un articolo di Ilaria Sacchettoni del Corriere della Sera. Tutto parte da un esposto presentato da Daniele Fortini nei mesi scorsi. Per capire perché il presidente e amministratore dell'Ama abbia deciso di presentare una denuncia alla procura della Repubblica però bisogna fare un passo indietro, al 2015. Quando la Mazar Italia effettua una consulenza nell'azienda sulle procedure sul processo di acquisto in Ama e scopre che il maggiore fornitore della municipalizzata dei rifiuti è Cerroni. Poco male, visto che, come è noto, nella Malagrotta del Supremo, Roma ha smaltito rifiuti per un trentennio. Se non che quel rapporto individua una serie di irregolarità. Fra cui fatture non contabilizzate per milioni di euro e Sal (Stato di avanzamento lavori) del tutto incoerenti. Non solo ma ovviamente su tutto pende la solita ipoteca; quella delle procedure di urgenza. Le stesse che facevano prosperare le coop di Salvatore Buzzi e Massimo Carminati, per intenderci. Ed ecco perché tanta preoccupazione. Fortini teme e lo ha ripetuto anche durante la testimonianza al processo di Mafia Capitale la lobby pro-Cerroni. E non solo, ma anche altre. A riprova di questo ha presentato in procura un pacchetto di 14 esposti sulla raccolta rifiuti in Ama che documenta come la pistola dell'emergenza costantemente puntata alla tempia dell'azienda favorisca le lobby. (Ilaria Sacchettoni, Corriere della Sera)

## Monte Bianco, guasto funivia, 110 bloccati: 60 passeranno notte nelle cabine FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 8 settembre 2016 22:04 | Ultimo aggiornamento: 8 settembre 2016 22:04 [ac] di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Guida alpina cala in basso occupanti cabina Guida alpina cala in basso occupanti cabina [INS::INS] AOSTA Ci sono alpinisti, ma anche famiglie in vacanza, tra le decine di persone che rischiano di trascorrere la notte sospese a oltre 3.000 metri di quota, sopra ai ghiacciai del massiccio del Monte Bianco: a causa di un guasto è bloccata dal pomeriggio di giovedì 8 settembre la cabinovia francese che collega le stazioni dell'Aiguille du Midi (3.842 metri di quota) a quella di Punta Helbronner (3.462 metri), al confine con l'Italia. Alle 21 sono stati evacuati poco più di una cinquantina dei circa 110 bloccati negli ovetti: una nuvola toglie la visibilità e impedisce ai soccorritori di avvicinarsi ai cavi nel tratto terminale della linea, verso Punta Helbronner. Così neppure gli elicotteri francesi, abilitati al volo notturno, possono intervenire. Le persone bloccate hanno comunque a disposizione coperte e materiale utile in caso di emergenza. Due guide alpine valdostane, portate nel pomeriggio in elicottero sopra due cabine hanno calato sul sottostante ghiacciaio del Gigante gli occupanti bloccati. Un'operazione complessa, che avviene a un'altezza di 50 metri e su una zona insidiosa per i numerosi crepacci. Siamo in contatto con i clienti, hanno acqua e mezzi di comunicazione, ma cominciano a trovare attesa un po' lunga, spiega il presidente della Compagnia del Mont-Blanc, Mathieu Dechavanne, che gestisce la tratta. Tra gli evacuati non mi sono stati segnalati casi di malori, aggiunge Roberto Francesconi, amministratore delegato di Skyway, la funivia italiana del Monte Bianco che funziona senza problemi e che ha riportato a valle le persone trattate in salvo. Poi aggiunge: I francesi sono in contatto radio con i loro clienti, vogliono far sapere che la situazione non è di pericolo. L'allarme è scattato alle 16.30. I francesi ci hanno chiamato dicendoci che avevano un guasto, spiega Francesconi. Cavi che si sono accavallati, forse a causa del vento. I tecnici oltralpe intervenuti non sono riusciti a risolvere il problema, continueranno a provarci per tutta la notte. Nel frattempo quello che sembrava ai clienti della funivia un inconveniente da poco, è diventato un problema di protezione civile. Vista l'impossibilità di intervenire per risolvere il guasto, la gendarmeria di Chamonix ha deciso di intervenire per evacuare le persone. Prima tre elicotteri, francesi e svizzeri, poi quattro, grazie a quello della Protezione civile valdostana decollato dall'aeroporto Corrado Gex di Saint-Christophe (Aosta). Le persone trattate in salvo vengono portate alla stazione di Punta Helbronner, quindi condotte a Courmayeur in funivia. I francesi proseguono verso Chamonix con un servizio di autobus organizzato da Skyway. Tra i tanti ancora bloccati qualche avvisaglia di angoscia è iniziata a farsi sentire all'ora del tramonto, con la prospettiva di trascorrere la notte appesi a dei cavi, in preda a raffiche di vento. Gli occupanti sono bloccati a gruppi di quattro, in cabina procedono a grappi di tre per volta. La struttura è stata costruita negli anni cinquanta e collega Punta Helbronner a Chamonix, con un viaggio da 35 minuti. La differenza a livello architettonico e di design rispetto alla nuova Skyway italiana è evidente, ma la cabinovia panoramica del Monte Bianco ha alle spalle decenni di onorato servizio, puntuale ed efficiente. Almeno fino a oggi (foto Ansa). Immagine 1 di 12 Monte Bianco, guasto funivia, 110 bloccati 2 [] Guida alpina cala in basso occupanti cabina [] [] Guida alpina cala in basso occupanti cabina [] Nella webcam tratta da internet una veduta all'arrivo dell'Aiguille du Midi [] [] [] [] [] Immagine 1 di 12

## Invalido e in carrozzina, accusato a 70 anni di essere un piromane

[Redazione]

Pubblicato il 9 settembre 2016 01:26 | Ultimo aggiornamento: 9 settembre 2016 01:26 [ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di AnsaAnsa[INS::INS]SAVONA Un disabile di 70 anni con difficoltà motorie che lo costringono su una carrozzina è accusato di essere un piromane. Accade in Liguria: uomo è stato scoperto dalle indagini della Forestale. Uomo avrebbe appiccato due incendi boschivi divampati a giugno e ad agosto a Vado Ligure: come racconta Alberto Parodi sul Secolo XIX che ricostruisce la vicenda, si tratterebbe di un paziente della Rsa Vada Sabatia impossibilitato a camminare autonomamente. Si può spostare solo su una carrozzina. Gli investigatori della Forestale sono convinti che sia lui, dopo aver raccolto le testimonianze dei gestori della struttura sanitaria ( ). Talmente convinti con in mano le ricostruzioni e le prove raccolte da averlo denunciato alla Procura. La Forestale lo ha denunciato per aver appiccato il fuoco nella boscaglia nei pressi del centro vadese dove è ricoverato. In almeno due circostanze. Il settantenne savonese B.M., ospite del centro Vada Sabatia ( ) è accusato di aver dato fuoco alla boscaglia nei pressi dell'area adibita a parcheggio della stessa struttura. Il rogo si è poi esteso sino a pochi passi dalle ciminiere Tirreno Power e dall'azienda chimico-petrolifera Infineum. Lo scorso 4 agosto andò a fuoco circa un ettaro. Le operazioni di spegnimento durarono ben quattro giorni. Un incendio preceduto da un altro caso analogo, più circoscritto, a giugno. Quando il principio di incendio fu subito spento, limitando la superficie bruciata a soltanto una decina di metri quadrati.

## Porsche d'epoca a fuoco in autostrada: completamente distrutta FOTO

[Redazione]

Publicato il 8 settembre 2016 11:17 | Ultimo aggiornamento: 8 settembre 2016 11:17 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Porsche epoca a fuoco in autostrada: completamente distrutta FOTO [INS::INS] VICENZA Una Porsche epoca è andata completamente distrutta in un incendio. L'auto ha iniziato a rilasciare fumo mentre era in marcia sull'autostrada A4 tra Montecchio Maggiore e Montebello, vicino Vicenza, e il conducente e i passeggeri sono riusciti ad uscire dal veicolo senza riportare ferite. La prontezza dell'autista nell'accostarsi e abbandonare l'auto è stata provvidenziale: poco dopo la Porsche ha preso fuoco e della vettura non è rimasto nulla. Il sito del Corriere di Vicenza scrive che le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco di Arzignano, ma il loro intervento non è riuscito a salvare la vettura, che era di proprietà di un uomo residente nel Comune di Arcugnano: Una splendida Porsche epoca è stata completamente distrutta da un incendio in autostrada. L'uomo alla guida, un abitante di Arcugnano, si è accorto del fumo, è riuscito ad accostare nel tratto dell'A4 fra caselli di Montecchio Maggiore e Montebello e a uscire dall'auto assieme alle due persone che viaggiavano con lui. I vigili del fuoco di Arzignano hanno spento l'incendio ma l'auto è stata completamente bruciata. [INS::INS] Immagine 1 di 3 Porsche d'epoca a fuoco in autostrada: completamente distrutta FOTO [] [] Immagine 1 di 3

## Riapre la scuola, ma che sicurezza c'è??

[Redazione]

Riapre la scuola, ma che sicurezza? Volontari al recupero di una scuola Per 400 ragazzi del liceo Primo Levi di San Giuliano Milanese hanno portato un tetto nuovo sopra la testa. Il 12 settembre possono tornare in classe sereni dopo che a fine maggio sono caduti calcinacci ed intonaco nell'area della palestra. Il comune è intervenuto e ha smantellato la parte critica e messo tutto in sicurezza, assicura la dirigente scolastica Concetta Pragliola che aggiunge: Certo tutti gli istituti italiani da fuori sembrano in ordine ma dentro... La scuola dovrebbe essere rivista in toto. Il liceo alle porte di Milano è uno dei 31 casi di crolli dell'ultimo anno scolastico, in 10 mesi una lunga serie di feriti tra studenti e personale, oltre che danni alle aule e alle strutture. Eventi annunciati e prevedibili in alcuni casi dopo anni di incuria, in altri totalmente inaspettati. elenco non mette al riparo nessun territorio da crolli di solai, tetti, controsoffitti, distacchi di intonaco, caduta di cancelli, ventilatori, che si verificano in modo indifferenziato nelle scuole di Padova, Gorizia, Livorno, Siracusa, La Spezia, Viareggio, Lipari, Gioia Tauro e Guidonia. Così riprende anno scolastico per quasi 8 milioni di alunni. Nell'emergenza quotidiana, con il rischio che nella sgangherata scuola con il simbolo della Repubblica si entri in un edificio costruito prima della nascita dei genitori degli alunni. Oltre a mettere in fila i singoli crolli abbiamo fatto anche un'osservazione diretta in 150 edifici e abbiamo avuto parecchie conferme: solo il 35 per cento ha agibilità statica in base al campione di questo anno. La consapevolezza del pericolo deve essere estesa, tutta l'Italia è in zona sismica. Non è nessun fuori pericolo spiega Adriana Bizzarri, della rete scuola di Cittadinanzattiva. Il punto critico sono sempre i tetti, capire quanto sono saldi serve a prevenire ed evitare nuovi crolli. Il Governo ha stanziato 40 milioni di euro per i primi interventi per soffitti e solai. Fondi necessari per 7 mila opere, mentre gli enti locali hanno chiesto 14 mila interventi. Queste richieste danno il senso delle priorità continua Bizzarri che prende di mira i finanziamenti voluti dal Governo Renzi per #scuolebelle: Investire 505 milioni per la piccola manutenzione quando abbiamo crolli quotidiani e strutture a rischio non ha senso. Faccio una proposta: spostiamoli sul programma #scuolesicure, sarebbe molto meglio. Per vedere i primi risultati della messa in sicurezza di quasi 42 mila edifici pubblici (senza contare i 15 mila privati frequentati da un milione di alunni) bisogna aspettare almeno un decennio. ANAGRAFE INCOMPLETA Intonaci che si staccano, vetri rotti, aule allagate. Per molti studenti tornare tra i banchi significa anche questo. Lo sfascio dell'edilizia scolastica, con edifici vecchi di duecento anni, l'amianto sui tetti e nelle strutture interne, gli spazi non più adeguati. La sicurezza delle scuole nel nostro Paese lascia ancora a desiderare: quattro edifici su dieci hanno una manutenzione carente, oltre uno su cinque presenta lesioni strutturali, in quasi la metà dei casi gli interventi strutturali non sono stati effettuati. Più della metà delle scuole, inoltre, si trova in zona a rischio sismico e più di una su dieci a rischio idrogeologico. Questo raccontail report annuale di Legambiente Ecosistema scuola. Per capire dove e come intervenire il Miur ha messo a punto l'Anagrafe dell'edilizia scolastica: su questo portale si trovano i dati anagrafici, origine, età, conservazione di ogni edificio. Varata un anno fa, resta ancora un'opera non aggiornata ed incompleta, non certo la fotografia nitida da cui partire per programmare la messa in sicurezza. Non è utilizzabile né attendibile, perché contiene dati parziali e non aggiornati, indicatori mancanti ed incomprensibili per i cittadini e neanche utile per scegliere la scuola dove iscrivere i propri figli, sottolinea Vanessa Pallucchi, responsabile di Legambiente Scuola: E mentre non si è provveduto ad aggiornare, come promesso entro il 31 gennaio scorso, i dati relativi alle certificazioni, è stata prorogata di ancora un anno (31 dicembre 2016) l'entrata in vigore dell'obbligo per le scuole di dotarsi dell'certificazione di prevenzione incendi. Così il database dell'Anagrafe restituisce una fotografia assai parziale e sfocata rispetto alla reale situazione. Ad esempio l'Istituto Agrario Scorciarini Coppola di Piedimonte Matese in Campania, chiuso da due anni perché inagibile, particolare che l'Anagrafe non riporta. E la Scuola Media Don Milani di Lamezia Terme (Calabria), per la quale l'Anagrafe non riporta alcun dato relativo alle condizioni di sicurezza strutturale, e su cui invece Cittadinanzattiva ha inviato già dal giugno del 2013 un esposto alla Procura di Lamezia Terme per

segnalarne insicurezza, senza finora ottenere riscontro. Con quali criteri Comuni e Province hanno individuato gli edifici che necessitano di interventi urgenti se non dispongono di una fotografia aggiornata dello stato del patrimonio edilizio scolastico? SETTE MILIARDI POSSONO BASTARE Il governo per rendere sicure strutture scolastiche sottoposte ad una lunga astinenza di manutenzione, vandalismo in crescita, barriere architettoniche ha messo a punto un piano Marshall. Abbiamo finanziato oltre 12 mila cantieri su cui sono state e saranno impiegate circa 100 mila persone fra professionisti e manovalanze. Entro il 2017 investiremo ancora un miliardo e 700 milioni in edilizia scolastica. Con questi fondi in più raggiungiamo la cifra totale di oltre 7 miliardi destinati a questo settore per garantire scuole sicure, decorose e funzionali ai nostri ragazzi afferma il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone. Di opposto avviso Danilo Lampis dell'Unione degli studenti: La messa a norma degli edifici è rimandata al 31 dicembre 2016, i fondi non utilizzati saranno assegnati tra un anno. Tutto questo avviene in un contesto assai preoccupante che vede una percentuale di strutture prive di certificato di prevenzione pari al 60 per cento. Insomma ci sono sette miliardi per mettere in sicurezza, ristrutturare e perfino abbellire gli edifici scolastici italiani. Ma i soffitti continuano a crollare sulla testa di alunni e docenti. E su 41.666 edifici sparsi in ogni angolo della Penisola, ben 18.817 ricadono in zone sismiche di prima e seconda categoria con un pericolo di incidente ancora più elevato. Con il terremoto del centro Italia si pone un problema serio: che interventi sono stati fatti? Quanti fondi per la messa a norma delle scuole sono incantieri? Come vengono fatti gli appalti? E una volta conclusi come devono essere fatti i controlli? si interroga Massimo Mari della Cgil scuola. Le risposte sono in un ginepraio di enti, burocrazia ed obblighi per scoprire che all'elementare di Amatrice, secondo Vittorio Cioni, responsabile dei lavori di ristrutturazione abbiamo fatto solo un restyling: intonaco, impianti. Nessun intervento ai pilastri. Mentre la scuola risultava - sulla carta - a tenuta sismica. Tag scuola sicurezza & copy Riproduzione riservata 08 settembre 2016

## Apocalisse in Puglia, un pezzo del Paese oltre ogni umanità

[Redazione]

La croce degli immigrati cristiani data a fuoco da un gruppo di islamici nella bidonville di Rignano ultima messa hanno celebrata a Pasqua. La penultima non se la ricordano nemmeno. Nella torrida pianura ai piedi del Gargano, a 40 chilometri dalla tomba di San Padre Pio, è una bidonville di oltre duemila abitanti dove trecento cristiani vivono segregati. La misera baracca, in cui ogni settimana un padre missionario veniva a santificare le domeniche, hanno bruciato una notte di due anni fa. Dai resti del luogo di preghiera hanno costruito un crocifisso per ricordare l'aggressione: due moncherini di legno carbonizzato, legati insieme da un nastro di plastica nero ricavato dai tubi che irrigano i campi di pomodoro. La croce adesso la conservano nascosta sotto uno scaffale. Non se la sentono di esporla. Hanno paura di nuovi attacchi: Abbiamo paura, sì. La domenica preghiamo tra di noi senza farci vedere fuori. La vita dei braccianti nelle campagne della provincia di Foggia è già difficile. Ma per trecento cattolici africani, isolati in mezzo alla maggioranza musulmana del Ghetto di Rignano Garganico, lo è molto di più. Il Ghetto di Rignano è un valico in uscita. Quando le rotte carsiche verso l'Europa si chiudono, qui la baraccopoli si riempie. È la capitale delle bidonville nostrane. La più grande. Un termometro del clima sociale. Dovrebbero ammetterlo gli italiani che vorrebbero seguire la Brexit: finora ci hanno salvato le frontiere aperte, cioè l'Unione Europea. Dei 170 mila profughi sbarcati in Italia nel 2014, centomila hanno continuato il viaggio verso Nord. Se ne sono andati anche un po' dei 153 mila arrivati nel 2015. Ma la grande maggioranza e i novanta mila che si sono finora aggiunti quest'anno non hanno alternative. Si dovranno accontentare dell'Italia, anche se non piace. Austria prima, poi la Francia e la Svizzera non li lasciano più passare. È la nuova fase dell'immigrazione, la più maledetta: dalla chiusura delle frontiere europee dobbiamo cavarcela da soli. E le premesse non sono buone. Nel 2015 sui 29.698 stranieri riconosciuti come rifugiati e transitati nei progetti Sprar, il sistema di protezione italiano, soltanto 1.972 sono usciti dal percorso con un contratto di lavoro. E il 32 per cento dei progetti non ha portato a nessuna assunzione (dati Atlante Sprar). Normale, con un tasso di disoccupazione nazionale al 12 per cento. Ma l'Africa continua a partire al di là del mare. E quasi mai i nostri ministri la vanno ad ascoltare. Il 25 maggio il sottosegretario all'Interno, Domenico Manzione, è atterrato in Niger, snodo cruciale lungo la rotta del deserto verso la Libia. La sua missione è durata solo un pomeriggio. Pochi giorni prima Francia e Germania avevano inviato contemporaneamente i loro ministri degli Esteri. E insieme, con il governo di Niamey, hanno avviato una collaborazione ad alto livello che riguarda anche noi. Ma senza di noi. La frontiera che porta alla bidonville di Rignano è diversa da quelle di Ventimiglia, Ponte Chiasso o del Brennero. Il Ghetto, così lo chiamano senza giri di parole i suoi abitanti, sorge al di là di un confine interiore. È il valico dentro ciascuno di noi tra la decenza e indecenza, la democrazia e il caporalato. Dopo il tour nei centri ordinari e straordinari per richiedenti asilo, un periodo variabile tra nove mesi e due anni e aver tentato inutilmente di entrare in Francia o in Germania, i profughi riappaiono qui. Non fa differenza se hanno o non hanno ottenuto un qualsiasi tipo di permesso di soggiorno. Tanto, là fuori, di lavoro regolare non ce n'è più. E qui dentro perfino i capinieri, i caporali africani, i kapò del nostro tempo, fanno fatica a soddisfare tutti. Dieci anni fa il rapporto era di un caponero ogni dieci, venti braccianti. Quest'anno siamo a uno ogni cento. Troppa manodopera. Il risultato è che si lavora non più di tre o quattro giorni al mese. Il resto delle settimane si sopravvive con la solidarietà tra connazionali, un piatto diriso al giorno, un morso di carne arrostita regalato dal vicino di baracca. La bidonville aumenta di dieci abitanti ogni ventiquattro ore. Il Ghetto ha già superato il record di duemila persone e con la raccolta dei pomodori si avvia verso quota tremila. Il governatore della Puglia, Michele Emiliano, ha ottenuto dal prefetto lo sgombero. Stanno studiando dove trasferire gli abitanti. Un pericoloso azzardo, in piena stagione di raccolto. Ci avevano provato già in passato. Ma le alternative offerte si limitavano a spiazzati sperduti. Così la bidonville ogni volta è risorta: la sera, di ritorno dal lavoro nei campi, è meglio l'intimità di una casa di legno e cartone, piuttosto

cheipocritabenevolenza delle tendopoli e dei container di Stato. Adesso le autorità ci riprovano. Magari sgomberassero economia locale dal piglio criminale di molti imprenditori. Prendete esempio di Franco Valenzano, agricoltore di Borgata Arpinova a Foggia. anno scorso il Tribunale ha condannato a risarcire 19.595 euro di arretrati non pagati a uno dei suoi schiavi, un geometra del Burkina Faso, padre di tre figli, arrivato in Italia in aereo nel 2009 con un visto di lavoro. Valenzano non ha fatto ricorso in Appello. Dopo quasi un anno dalla sentenza semplicemente continua a non pagare. E anche il suo ex dipendente è precipitato in una baracca del Ghetto. In mezzo a questa arroganza italiana perfino eredità sindacale di Giuseppe Di Vittorio diventa un privilegio. Meglio un caporale subito e dodici ore di fatica a ventidue al giorno. Padrone mio... damme li botte, supplica la triste canzone del compositore foggiano Matteo Salvatore. Questa è la croce bruciata, dice sottovoce il bracciante nigeriano che lacustodisce. La prende dallo scaffale. La mostra cauto, come fosse una sacra reliquia. E lo è. hanno benedetta due volte. abbiamo fatta con i resti della baracca della fede che ogni domenica ospitava la messa. La baracca hanno bruciata una notte di due anni fa. Lei per fortuna non era. Poi qualcuno ci ha fatto capire che se non volevamo altri incendi non dovevamo pregare davanti ai musulmani. Anzi non dovevamo proprio farci vedere. Noi cristiani siamo una minoranza. Siamo del Togo, del Ghana, noi nigeriani. Trecento contro quasi duemila, troppo pochi. Così per paura di altri incendi abbiamo dovuto rinunciare alla messa. Solo a Pasqua abbiamo chiesto che venisse un prete. Almeno a Pasqua. Per il resto, preghiamo di nascosto. Loro hanno tremoschee qui. Ma nessuna baracca può essere usata come chiesa. Chi sono quelle che vi hanno fatto capire? No, non facciamo nomi. Sono spie dei caporali, africani che non vivono nel Ghetto, vengono da fuori. Poche persone, ma stanno seminando paura. No, no, nessuno si è mai dichiarato a favore dei terroristi di Boko Haram o dello Stato islamico. I braccianti musulmani sono perfino solidali con noi. Con loro i rapporti sono buoni. Ma negli ultimi due anni è arrivata tanta gente nuova. E molti di loro non sembrano così tolleranti. Una sera di febbraio un altro incendio, partito da una stufa a gas, ha distrutto la baracca. Abbiamo messo in salvo le nostre cose, la batteria, il pannello solare. Ma mentre stavamo tentando di spegnere il fuoco, ce le hanno rubate. Anni fa nessuno ti chiedeva di che religione sei. Ora ci dicono che non vogliono vedere croci o immagini di Gesù. Papa Francesco dovrebbe venire qui scoprire con che fatica viviamo. Gli immigrati che hanno costruito il Ghetto una decina di anni fa erano cresciuti nella speranza laica e socialista di Thomas Sankara. E anche l'emigrazione era vissuta come lo strumento necessario per finanziare il riscatto scolastico dei propri figli, rimasti con le mamme in Africa. I ventenni che sbarcano ora non sanno che farsene di Sankara, nemmeno di Nelson Mandela. Gran parte di loro ha trascorso anni a ciondolare il capo leggendo ad alta voce versetti nelle madrase coraniche, pagate dall'Arabia Saudita lungo tutto il Sahel. La lingua internazionale dei più giovani appena arrivati nella bidonville non è più il francese o inglese, ma arabo. Sono i figli dei patti di stabilità imposti dalle istituzioni mondiali agli Stati africani: tagliare la spesa, in cambio di aiuti. Così hanno ta

gliato le scuole statali. E a riempire il vuoto è piovuto dal Golfo l'imperialismo wahhah, il razzismo religioso che sta sconquassando il mondo, finanziato dagli stessi emiri che in Europa comprano squadre di calcio, interi quartieri e compagnie aeree. Il tramonto adesso allunga le ombre. E nonostante le minacce alla comunità cristiana, la baracca di Rignano sembra correre nella direzione opposta. I genitori musulmani consegnano senza remore i pochi bambini a don Vincenzo, giovane missionario scalabriniano, che con i suoi volontari viene fin qui qualche ora alla settimana a insegnare italiano. Per adescare i raccoglitori di pomodori sono accorse da Napoli le mamen nigeriane con ragazze giovanissime da far prostituire nei bar improvvisati ovunque. E anche quest'anno una rete di studenti da tutta Italia si dà il cambio per mantenere accesa Radio Ghetto, davanti all'autoproclamato imam senegalese dell'autocostruita moschea di legno e cellophane, che al di là del spiazzo di polvere passa e saluta. Sotto sotto però, la delusione, il sovraffollamento, infiltrazione delle gang hanno rotto l'equilibrio. A fine luglio un bracciante del Mali, Ibrahim Traoré, 34 anni, viene ucciso a coltellate da un ivoriano di 26 anni, poi arrestato dai carabinieri. Pochi giorni dopo, un ladro sorpreso a rubare 300 euro, rischia il linciaggio. Lui si chiude in una baracca. Da fuori impugnano bastoni chiodati. Bagnatelo tutto che lo colleghiamo all'elettricità, gridano i rivali assatanati. Ritornano i carabinieri e la sera alcuni

connazionali che li hanno avvertiti passano un brutto quarto d'ora. Quando ormai è buio, telefonano da Lampedusa per raccontare della visita al campo profughi dell'eurodeputato di Possibile, Elly Schlein, accompagnata dall'avvocato Alessandra Ballerini della rete Lasciateci Entrare. È un altro passo dentro i confini dell'indecenza: 350 stranieri rinchiusi, venti donne, sei bambini piccoli, dieci minori, e solo otto docce (una ogni 43 persone), dodici turchi in condizioni pessime (una ogni 29), wc inagibili e niente docce nel settore minori, dormitori di lamiera rovente e mai un ricambio per materassi di gomma su cui dormono senza lenzuola i malati di scabbia. Eppure Lampedusa è diventata un hotspot europeo. Bruxelles ha inviato una palata di soldi all'Italia che una gara appalto ha girato alla Confederazione nazionale delle Misericordie, associazione cattolica che ha vinto. Fine della telefonata. A pochi passi da un disoccupato di Foggia che vende patate dal bagagliaio della sua macchina, gli ultimi inquilini del Ghetto portano notizie del mondo di fuori. Dicono che la polizia adesso fa scendere a Genova i neri che salgono sui treni per Ventimiglia. E sorridono spiegando che aerei pagati dal ministero dell'Interno riportano in Sardegna i rifugiati sgomberati dal confine francese. Qualcuno di loro ha già fatto su e giù addirittura quattro volte: sì, nel caos del prossimo autunno, finiremo con i gommoni che scappano da Olbia per sbarcare a Sanremo. Aggiornamento del 31 agosto 2016, ore 18,22: La croce della vergogna, precisazione di Don Francesco Catalano, direttore Caritas Diocesana Foggia - Bovino Tag Puglia lavoro sfruttamento immigrati schiavi & copy Riproduzione riservata 22 agosto 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Contenuti correlati In centomila sono scomparsi Inchiestati In centomila sono scomparsi 21 gennaio 2015 Gli 'schiavi' d'Italia dicono basta Lavoro Gli 'schiavi' d'Italia dicono basta 18 luglio 2016

## Incidente a San Benedetto Po, morto 41enne

[Redazione]

San Benedetto Po (Mantova), 8 settembre 2016 - Incidente questo pomeriggio, intorno alle 15.30, a San Benedetto Po. Un uomo di 41 anni, in sella al suo scooter, è uscito fuori strada lungo la strada Fraccana, finendo in un fossato. Ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto, non è escluso che all'origine dell'incidente ci sia un malore. Sul posto l'ambulanza del 118, la polizia stradale e i vigili del fuoco. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare.

## La neve gli cede sotto ai piedi: alpinista precipita nel vuoto

[Redazione]

Lanzada, 9 settembre 2016 - E' vivo per miracolo, grazie alla presenza di un ponte di neve che ha attutito la caduta salvandogli la vita. Poteva finire in tragedia l'escursione alpinistica di un 63enne valtellinese, che ieri pomeriggio si trovava con un amico sul ghiacciaio dello Scerscen superiore, ai piedi del Canale Cresta Aguzza, a quota 3.200 metri in Alta Valmalenco, nel territorio comunale di Lanzada. Una camminata sul ghiaccio, in una zona particolarmente insidiosa, però, dove è obbligatorio l'utilizzo delle corde, proprio per evitare gravi incidenti come quello avvenuto poco prima delle 17. L'uomo stava camminando sopra un ponte di neve, che si è improvvisamente rotto, facendolo precipitare per una decina di metri. Per fortuna, però, sotto di lui c'era un altro ponte di neve, che ha attutito la caduta del 63enne, salvandogli la vita. L'amico che era con lui ha immediatamente lanciato l'allarme e sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118. I tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino si sono calati dall'elicottero, hanno raggiunto l'alpinista e lo hanno portato in salvo. Ha riportato diversi traumi, nessuno però di grave entità. Intanto, sono stazionarie le condizioni di Alfio Codega, il 42enne di Colorina precipitato per una settantina di metri in una zona scoscesa e costellata da salti di roccia, in prossimità del Pizzo della Camoscera, sulle Alpi Lepontine, nella Valle del Drogo, sulle montagne di San Giacomo Filippo, in Valchiavenna. E ancora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Sant'Anna di Como in gravi condizioni.

## Lecco, bloccati in montagna: soccorsi con l'eliambulanza

[Redazione]

Lecco, 8 settembre 2016 Un escursionista di 49 anni nel pomeriggio di oggi, giovedì, è rimasto bloccato sulla ferrata del Medale. Per recuperarlo sono stati mobilitati i tecnici del Soccorso alpino e i sanitari dell'eliambulanza. L'uomo, dopo essere stato soccorso, è stato issato a bordo del mezzo aereo con il verricello e poi trasferito in volo all'ospedale di Lecco. Non ha comunque riportato ferite. Brutta avventura in quota anche per un secondo scalatore incrociato sulla cresta Ongania, sopra i piani di Bobbio a Barzio sullo zucco di Pesciola. Per cavarlo dall'impiccio si sono messi in marcia nuovamente i volontari del Cnsas e si sono alzati in volo gli operatori dell'eliambulanza di Milano. di D.D.S.

## Via Cherasco, perde il controllo della moto e finisce contro cancellata. Gravissimo 33enne

[Redazione]

Milano, 8 settembre 2016 - Grave incidente nella tarda serata di mercoledì in via Cherasco, zona Niguarda. È successo verso le 23 quando un motociclista di 33 anni è andato a sbattere contro la cancellata che delimita il giardino condominiale di alcune palazzine di via Girola, all'angolo con Cherasco. Sul posto l'automedica e l'ambulanza del 118, i vigili del fuoco e la polizia locale. Dai primi rilievi, sembra che non ci fossero altri mezzi in movimento nella zona: il motociclista avrebbe perso il controllo del mezzo, finendo lungo senza riuscire a fermarsi all'incrocio tra le due strade. Inizialmente si pensava che l'uomo fosse rimasto incastrato. Da quell'intervento dei vigili del fuoco. Ma il 33enne era solo appoggiato alla cancellata. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime, con ferite alla testa e per tutto il corpo, il femore rotto. Il motociclista è stato subito trasportato all'ospedale Niguarda. La prognosi resta riservata.

**Fuma mentre usa spray: ustionato proprietario di un ristorante**

[Redazione]

Milano, 8 settembre 2016 - Il proprietario di un ristorante, italiano di 45anni, è rimasto ustionato ieri sera in un incendio avvenuto in piazza delCannone. Sul posto è intervenuta la Polizia, oltre ai vigili del fuoco e al118.L'uomo stava effettuando un lavoro all'esterno del proprio locale con unabomboletta spray e allo stesso tempo fumava una sigaretta. Accidentalmente è nato un piccolo incendio e il 45enne ha riportato ustioni sul petto e sugli arti. Non sarebbe in pericolo di vita.

## Morto trovato nell'Adda vicino alla centrale di Grosotto

[Redazione]

Grosotto, 7 settembre 2016 - E' stato trovato morto nelle acque del fiume Adda dopo che la famiglia aveva lanciato l'allarme per la sua scomparsa. Sarebbe scivolato nel fiume e poi morto l'85enne residente nella zona di Grosio (Sondrio), rinvenuto senza vita dai tecnici della stazione di Bormiodella Delegazione Valtellina-Valchiavenna del Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), nei pressi della centrale di Grosotto. La segnalazione è giunta dai famigliari intorno alle 17.30 che non l'avevano visto orientare e sono subito partite le ricerche. Diciassette i tecnici impegnati. Sul posto anche carabinieri e vigili del fuoco. L'Ucrs (Unità cinofila di ricerca in superficie) del Soccorso alpino ha trovato e recuperato il corpo dell'uomo in serata portandolo in camera mortuaria.

## Terremoto Centro Italia, sconto di due euro nei ristoranti milanesi

[Redazione]

Milano, 8 settembre 2016 Basterà andare al ristorante a Milano nelle giornate del 9-10-11, 16-17-18 e 23-24-25 settembre per aiutare le popolazioni e le imprese colpite dal terremoto nel Centro Italia. In questi tre fine-settimane lunghi, nei ristoranti che aderiscono all'iniziativa - riconoscibili, in vetrina o all'interno dell'esercizio, da un'apposita locandina i clienti che, al momento di pagare (o dimostrando di averlo fatto durante la loro permanenza), invieranno sms al numero solidale 45500 della Protezione Civile, avranno uno sconto di 2 euro sul conto finale della consumazione. L'iniziativa si chiama "Un piccolo sconto per un grande gesto" ed è promossa da Epam, l'Associazione dei pubblici esercizi di Confcommercio Milano. Abbiamo voluto trovare spiega Lino Stoppani, presidente di Epam, Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) e vicepresidente milanese e nazionale di Confcommercio un modo semplice per mettere la tavola, la ristorazione, così importanti nel territorio colpito dal sisma, al centro di questa iniziativa solidale dei ristoratori milanesi. Stiamo dando alla locandina la più ampia diffusione perché vi possa essere una buona adesione. "Tutti i bar e ristoranti di Amatrice, Accumoli e le altre località proseguono Stoppani - sono stati distrutti o gravemente danneggiati, in un territorio in cui operano circa 10.000 imprese del turismo. L'iniziativa che promuoviamo presso i ristoratori milanesi testimonia quanto il nostro mondo al momento del bisogno sia in grado di unirsi e fare fronte comune per superare le emergenze: con spirito di solidarietà e a prescindere dalle logiche di business.

## **Terremoto, comunità cinese di Milano dona 89mila euro**

[Redazione]

Milano, 8 settembre 2016 - Sul profilo Facebook di Beppe Sala è stata pubblicata una foto che ritrae il primo cittadino con un enorme assegno donato dalla comunità cinese di Milano per le popolazioni colpite dal terremoto. "Oggi la comunità cinese di Milano - si legge - mi ha consegnato un assegno del valore di 89 mila euro, per aiutare le zone terremotate. Una grande prova di generosità e integrazione. A loro il nostro più sincero ringraziamento. Milano grande anche in questo".

## Rogo in via Pomposa, minaccia ex: "Ti ammazzo e ti brucio la casa", fermato marocchino

[Redazione]

Milano, 8 settembre 2016 - La minaccia di morte e poi appicca fuoco alla sua abitazione. Nei guai è finito un marocchino di 24 anni, fermato ieri su disposizione del pm Eugenio Fusco, a seguito delle indagini condotte dai carabinieri della stazione Milano-Vigentino. Il giovane è ritenuto responsabile del rogo divampato il 2 settembre in uno stabile di via Pomposa. In base a quanto ricostruito, tra il marocchino e la donna la mattina di sei giorni fa era scoppiata l'ennesima lite e il giovane ha iniziato ad urlare e a minacciare di morte la compagna dicendole "Ti ammazzo e brucio tutta la casa". La donna, però, era riuscita ad allontanarsi, prima del rogo che ha distrutto tutto l'appartamento mettendo in pericolo anche gli altri condomini dello stabile. Il fermo del marocchino, che ora si trova in carcere accusato di incendio, dovrà essere convalidato da un gip che dovrà decidere anche sulla misura cautelare.

## Terremoto, 60 chilogrammi di Grana Padano da Brescia ad Amatrice

[Redazione]

Brescia, 8 settembre 2016 - "Sessanta chilogrammi di Grana Padano grattugiato da usare in cucina e per condire la pasta, oltre a quattro mezze forme, sono in viaggio ora per Amatrice. Un gesto con il quale Grana Padano, in occasione della cena per oltre 600 persone organizzata dalla Croce Rossa Italiana per domani sera ad Amatrice, ribadisce la sua vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma": l'annuncio arriva da Stefano Berni, direttore del Consorzio del prodotto Dop più consumato del mondo, conferma così la disponibilità, espressa da Grana Padano fin dalle prime ore del post-terremoto a Croce Rossa Italiana e Protezione Civile, di garantire sostegno alle aree colpite dalla tragedia. "Vogliamo dare tutto il nostro sostegno, perché ben sappiamo cosa significhi vivere un'esperienza simile e questa azione è solo il primo contributo -aggiunge Berni -. I titolari delle nostre aziende danneggiate quattro anni fa dal sisma dell'Emilia e della Lombardia si sono infatti subito attivati con il Consorzio, mettendo a disposizione tutto il Grana Padano che servirà ad assolvere alle esigenze alimentari delle popolazioni colpite".

## Incidente fatale in via Girola, choc per la morte di Salvatore: "Ora sei tra gli angeli"

[Redazione]

Milano, 9 settembre 2016 - Alcuni testimoni hanno visto quel bolide sfrecciare su una ruota prima di andare a schiantarsi contro un palo della luce. In sella alla moto di grossa cilindrata era Salvatore Guerrieri, detto Sasà, trentatreenne originario di San Severo, in provincia di Foggia, ma residente a Milano: inutili i soccorsi, uomo è deceduto all'ospedale Niguarda poco dopo il trasporto in ambulanza. Ricostruiamo la scena. Siamo in via Santhià, una stradina di qualche centinaio di metri in zona Prato Centenaro (a due passi dalla casa in cui Sasà viveva in via Racconigi): poco prima delle 23, la Suzuki blu guidata da Guerrieri imbocca la via a velocità molto sostenuta, com'è riferito agli agenti della polizia locale da un automobilista che ha assistito alla scena. A un certo punto, il centauro impenna la moto, nonostante l'incrocio con via Girola sia tutt'altro che distante. Lo spazio per frenare non è. Salvatore prova a inchiodare per evitare l'impatto, ma non ci riesce: la Suzuki va a sbattere contro il palo della luce collocato lungo il marciapiedi di fronte al tratto conclusivo di via Santhià; i vigili la ritroveranno praticamente spezzata in due. Guerrieri viene sbalzato contro il cancello in ferro di uno stabile condominiale e resta a terra: i sanitari del 118 lo trovano in stato di incoscienza e lo caricano subito in ambulanza per trasportarlo in urgenza al Niguarda. Niente da fare: vane le manovre di rianimazione, il trentatreenne muore poco dopo l'arrivo in pronto soccorso. Sul posto, come detto, giungono pure gli agenti del Radiomobile della polizia locale, che avviano subito gli accertamenti del caso; al momento, però, paiono esserci pochissimi dubbi sulla dinamica dell'incidente. In poche ore, la notizia della scomparsa di Salvatore Guerrieri si diffonde via social tra parenti e amici che vivono a San Severo: Non dimenticherò mai il tuo sorriso meraviglioso che avevi, né dimenticherò quest'estate che sei venuto a trovarmi, ha scritto una ragazza in un post. E ancora: La vita è crudele Sasà: avevi solo trentatré anni, adesso sei tra gli angeli. nicola.palma@ilgiorno.net di NICOLA PALMA

## Brescia, dai tre sindacati un manifesto: "Si riparte da qui"

[Redazione]

Brescia, 9 settembre 2016 - Fiera di Brescia, aeroporto di Montichiari, ortomercato. Nodi annosi dell'economia bresciana da cui però potrebbero arrivare impulsi per lo sviluppo economico di Brescia. Ne sono convinti Cgil, Cisl e Uil che, in un lungo documento firmato dai tre segretari Damiano Galletti, Francesco Diomaiuta e Mario Bailo, analizzano le prospettive. Si ammettono ad un confronto spiegando con le associazioni di rappresentanza, le forze politiche e le istituzioni locali. Serve una strutturazione più ambiziosa dei percorsi di valutazione partecipati. Primo nodo è quello della Fiera di Brescia che, per le parti sociali, potrebbe ripensarsi all'interno di un laboratorio aperto a nuove produzioni innovative, start up e alle tante eccellenze bresciane. Il limite rappresentato da una scarsa propensione all'innovazione di prodotto e di processo, all'insegna del risparmio edell'efficacia energetica, di cui danno conto studi ed analisi disponibili sulla realtà bresciana, ha bisogno di essere affrontato in un'ottica di sistema, per un suo sostanziale superamento. Nodo sul tavolo da anni anche il Musil, Museo dell'industria e del lavoro, che potrebbe essere propulsore di sinergie ed elaborazione per coniugare passato e, soprattutto, sviluppo futuro di attività e lavoro. Valorizzare le strutture industriali, dalle casere all'ex Tenchini al comparto Milano, potrebbe dare slancio al turismo, con itinerari e soste di un museo industriale a cielo aperto, capace di attrarre un turismo intelligente. Serve uno scatto in avanti anche per l'ortomercato, per evitare un declino scontato. Il Piano delineato di Polo logistico industriale per agroalimentare può rappresentare la salvaguardia delle attività e dell'occupazione e dell'indotto complessivo, e di più decretarne un nuovo sviluppo allargato a tutto agroalimentare. Oltre al recupero importante di un'area dismessa, la presenza della Piccola dovrebbe favorire scelte più lungimiranti e sostenibili dal punto di vista economico ambientale, potenziando lo sviluppo del trasporto dei prodotti agroalimentari su ferro. Sul capitolo dell'aeroporto di Montichiari, i sindacati concordano: serve il rilancio. La strada da percorrere è quella del trasporto merci, sostenuto da collegamenti infrastrutturali e tecnologici che superino l'idea dello Shunt ad alta velocità. Sempre in tema di trasporto, i sindacati chiedono che la programmazione in capo all'Agenzia del Tpl di Brescia si occupi del potenziamento integrato del trasporto per le merci e le persone, superando per queste ultime le sofferenze e disfunzioni in cui versano. Per l'Alto Garda e la Valsabbia, la carenza della SS45 bis va studiata un sistema di trasporti pubblici alternativi, semmai riprendendo il percorso ex tram che univa il Basso e l'Alto Garda attraversando la Valsabbia con direzione Brescia. Capitolo ambiente: serve uno sguardo sinergico per favorire manutenzione e cura del territorio, bonifiche, trasformazione delle aree dismesse in retroporti fornitori di servizi logistici, rigenerazione dell'edificato esistente. Anche a salvaguardia di danni futuri ben più onerosi, considerata la realtà del rischio frane e alluvioni che insiste sulla nostra provincia in potenziale aumento per effetto del cambiamento climatico, nella sua portata inedita, ancora troppo sottovalutata. Infine, il turismo. Per i sindacati, serve un brand da esportare nel mondo: Arte, cultura, paesaggio, terme devono essere il motore di una economia del conoscere, del sapere, del benessere, dell'accoglienza, del gusto, consapevoli dell'indotto che ciò potrebbe generare. di FEDERICA PACELLA











**Si spaccia per il figlio di un'anziana - l'83enne scopre la truffa | Il Mattino**

[Redazione]

SALERNO - Una 83enne sventa una truffa. È accaduto ieri pomeriggio quando ladonna, residente nella zona orientale di Salerno, non si è fatta raggirare da un interlocutore telefonico che si era spacciato per il figlio che avrebbe dovuto consegnare un pacco a lui destinato con richiesta di pagamento della somma di 1.200 euro. La donna ha interrotto la comunicazione ed ha immediatamente chiamato il figlio per accertarsi della veridicità della telefonata ricevuta. In questo modo si è scoperto il tentativo di truffa ed è stato lo stesso figlio dell'83enne a chiamare il 113 (numero di emergenza) per denunciare l'accaduto. Evidentemente i numerosi appelli lanciati dal questore Pasquale Errico, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione della polizia "Non siete soli" e rivolta agli anziani proprio per aiutarli a difendersi dalle truffe, stanno producendo positivi risultati in termini di prevenzione. E così l'anziana, ricordandosi le parole che i truffatori sono sempre in agguato e che, quindi, bisogna diffidare di tutto e di tutti e al minimo sospetto chiamare subito al numero della polizia o dei carabinieri, non ha abboccato all'amo evitando di rimanere vittima di un raggio. E, per aiutare ancor di più gli anziani (tra le vittime preferite di personaggi senza scrupoli) in particolare nei mesi estivi quando più facilmente rimangono soli, lo scorso mese di agosto sono stati pubblicati anche due spot (ideati e commentati da Gianni Ippoliti) proprio contro le truffe agli anziani. Giovedì 8 Settembre 2016, 00:22 - Ultimo aggiornamento: 08-09-2016 00:22 RIPRODUZIONE RISERVATA



### Spoletto, turista cade nel dirupo: salvata dall'elicottero | Il Mattino

[Redazione]

SPOLETO - Una turista belga è stata salvata dagli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria, allertato dalla Centrale Operativa 118. La donna è rimasta ferita a seguito di una caduta in un sentiero nella cava di Eggi, vicino al tracciato Spoletto-Norcia. Una volta raggiunta, la donna è stata stabilizzata e caricata sulla speciale barella in dotazione. Successivamente, anziché calarla lungo il pendio molto ripido, è stata recuperata lungo un tratto verticale di circa venti metri fino ad un punto più aperto della boscaglia. Vista la complessità delle operazioni e le condizioni della turista, l'intervento è stato completato con il Soccorso del 118 Icaro 02. L'elicottero è giunto sul posto con a bordo un medico rianimatore e un tecnico di soccorso del Soccorso Alpino e Speleologico, l'infortunata è stata recuperata mediante l'utilizzo del verricello, portata fino all'autoambulanza e trasportata all'ospedale di Spoletto. Giovedì 8 Settembre 2016, 20:31 - Ultimo aggiornamento: 08-09-2016 21:12 RIPRODUZIONE RISERVATA



**L&#39;Ingv indica Bianco, 56 anni - una donna all&#39;Osservatorio Vesuviano | Il Mattino**

[Redazione]

L Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha scelto di puntare su unadonna, la 56enne Francesca Bianco, per rilanciare le attività di ricerca e monitoraggio sismico e vulcanico dell Osservatorio Vesuviano e per superare,così, le polemiche che per mesi hanno avvolto la sezione napoletana dell Ingv. Con un decreto firmato la scorsa settimana ma divenuto pienamente operativo duegiorni fa, la Bianco, già responsabile dell unità funzionale Sismologia e sismotettonica, è stata nominata direttore dell Osservatorio vesuviano con un incarico triennale. Una scelta tutta interna alla sede napoletana, per valorizzare al meglio le competenze e le professionalità made in Naples: la nuova direttrice si è laureata in Fisica alla Federico II e da anni si occupa dello studio sulla sorveglianza sismologica delle aree vulcaniche attive del Sud Italia: dall Etna al Vesuvio, passando per la Caldera dei Campi Flegrei. Soddisfazione per la nomina di Francesca Bianco e per la fine dell impasse in cui era finito l Osservatorio Vesuviano è stata espressa dal consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, che ieri ha tenuto una conferenza stampa al Gambrinus insieme al professore Giuseppe Mastrolorenzo e ad una delegazione dei Verdi di Napoli. Sul tema della sicurezza e dell esigenza di avere piani di emergenza ed evacuazione non ci fermeremo: siamo certi di avere dalla nostra parte anche la maggior parte della comunità scientifica dice Borrelli. E finalmente, dopo mesi di incertezza che avevamo messo a rischio la credibilità stessa dell Osservatorio vesuviano, è stato nominato il nuovo direttore, Francesca Bianco, ex primo ricercatore dello stesso Osservatorio. Giovedì 8 Settembre 2016, 21:46 - Ultimo aggiornamento: 08-09-2016

2 1 : 4 6 R I P R O D U Z I O N E  
 RISERVATA??



### Incendio al Sant'Andrea - va a fuoco un carrello | Il Mattino

[Redazione]

Principio di incendio di un carrello, la notte scorsa, all'ospedale Sant'Andrea Roma. Sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco della Capitale. Il carrello si trovava nel corridoio del secondo piano interrato. Come ricostruito dai vigili del fuoco, il personale dell'ospedale, dopo aver spento le fiamme, ha portato il carrello fuori dalla struttura. I vigili del fuoco hanno sottoposto a controllo il secondo piano e il corridoio, ma il reparto non è stato evacuato. Non ci sono stati feriti né intossicati. Giovedì 8 Settembre 2016, 10:13 - Ultimo aggiornamento: 08-09-2016

1 0 : 3 3 R I P R O D U Z I O N E  
RISERVATA??



### Muraro, la Procura indaga sui suoi atti da assessore | Il Mattino

[Redazione]

I lavori come consulente le sono costati già l'iscrizione sul registro degli indagati, ma ora anche il suo breve operato da assessore finisce al vaglio della procura: Paola Muraro rimane al centro dell'inchiesta. E questa volta il pm Alberto Galanti e i carabinieri del Noe intendono verificare la condotta dell'esperta tenuta davanti all'emergenza rifiuti. Vogliono capire perché, dopo il blitz effettuato all'Ama con tanto di diretta facebook, il neo amministratore cittadino abbia insistito con l'allora ad...  
 CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet  
 PROVA GRATIS Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[ ] PASSWORD[ ] [INVIARE]

Giovedì 8 Settembre 2016, 09:54 - Ultimo aggiornamento: 08-09-2016 13:46  
 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Rifiuti: caccia - al sito per l'organico | Il Mattino

[Redazione]

Risolta emergenza, resta una forte incognita sullo smaltimento dei rifiuti organici in Irpinia. L'ordinanza agostana del presidente della Provincia Domenico Gambacorta con cui si è stabilito di conferire temporaneamente la frazione allo Stir di Pianodardine cesserà efficacia a fine mese. E ad oggi, sul territorio provinciale non ci sono siti alternativi disponibili. In ventigiorni occorrerà trovarne uno, altrimenti si accenderà nuovamente lo scontro con comitati e ambientalisti, contrari a un utilizzo intensivo dell'impianto della zona industriale. La prossima settimana Gambacorta farà il punto con i consiglieri provinciali e con i vertici di Irpini Ambiente, società pubblica a cui, ad oggi, è completamente affidato il ciclo di smaltimento. La Regione ha provato ad invitare i Comuni ad offrire eventuali disponibilità alla realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio capace di trattare tutta la frazione umida irpina. In alcuni centri si è provato a consultare le parti politiche ed amministrative, ma al momento non vi è alcun riscontro concreto. L'unico impianto per organico esistente si trova a Teora, ma non può trattare più di 3 mila tonnellate di rifiuti all'anno. Il fabbisogno provinciale arriva invece a 36 mila. Lo stato dell'arte è quindi dei più complicati. Ad oggi lo Stir di Pianodardine riceve 80 tonnellate al giorno di rifiuti organici. Queste, però, arrivano all'alba, per essere poi trasferite prima di pranzo verso Padova, dove viene effettuato il trattamento finale. In tal senso, come sito di trasferimento, l'impianto avellinese sta sostituendo le aziende private che fino a luglio scorso venivano utilizzate per il trattamento intermedio, ma oggi risultano indisponibili per vari motivi, tra autorizzazioni in sospeso e commesse pregresse. Un'indisponibilità che è destinata a protrarsi anche nel mese prossimo, salvo novità dell'ultimo momento. Giovedì 8 Settembre 2016, 16:37 - Ultimo aggiornamento: 08-09-2016 16:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

### Cambio all'Unità: - Staino nuovo direttore | Il Mattino

[Redazione]

Sarà Sergio Staino il nuovo direttore dell'Unità. Al suo fianco, da condirettore, il deputato del Pd Andrea Romano. La decisione, anticipata oggi dal Corriere della sera, è stata approvata ieri a Milano dal Consiglio di amministrazione della società editrice. La nuova direzione dovrebbe insediarsi il 15 settembre. Romano, che percepisce lo stipendio da deputato, assumerà l'incarico a titolo gratuito. L'attuale direttore Erasmo D'Angelis dovrebbe tornare a occuparsi di dissesto idrogeologico presso la presidenza del Consiglio. Giovedì 8 Settembre 2016, 16:23 - Ultimo aggiornamento:

0 8 - 0 9 - 2 0 1 6 1 6 : 3 1 R I P R O D U Z I O N E  
RISERVATA??

## Auto divorata dalle fiamme sull'&#39;A3 - ritrovato cadavere carbonizzato | Il Mattino

[Redazione]

Questa mattina alle 8.35 un'automobile, una Ford Focus, è stata trovata infiamme in una piazzola di sosta dell'autostrada Salerno Reggio Calabria pocoprima dello svincolo di Pontecagnano sud. Sul posto sono immediatamente sopraggiunti i Vigili del fuoco e i soccorritori della Misericordia. Quando le fiamme sono state domate, all'interno dell'automobile è stato rinvenuto il cadavere carbonizzato di un uomo. L'uomo si trovava al posto di guida, in posizione distesa - ha detto Salvatore Molinaro, autista dell'ambulanza - forse si stava rilassando. Sul posto è intervenuta anche l'Anas e la Polizia stradale. Giovedì 8 Settembre 2016, 10:21- Ultimo aggiornamento: 08-09-2016

1 0 : 2 2 R I P R O D U Z I O N E  
RISERVATA??



## Brucia un camion dei rifiuti della Yele - ?i carabinieri: ?Rogo accidentale? | Il Mattino

[Redazione]

AGROPOLI - Un autocompattatore della Yele, la ditta che si occupa dellaraccolta dei rifiuti, ha preso fuoco durante la scorsa notte ad Agropoli. Èaccaduto in località Mattine, intorno all'una, dove il mezzo stava circolando,come sempre, per la raccolta dell'immondizia. Gli addetti al servizio hannocercato di spegnere le fiamme con l'estintore in dotazione del mezzo e hannoallertato i vigili del fuoco di Eboli. Per fortuna non ci sono stati feriti mail camion è andato completamente distrutto. I carabinieri della compagnia diAgropoli, diretti dal capitano Francesco Manna, hanno accertato che l'incendioè stato accidentale, causato da un guasto elettrico. Giovedì 8 Settembre 2016,17:37 - Ultimo

a g g i o r n a m e n t o : 0 8 - 0 9 - 2 0 1 6 1 7 : 3 7 R I P R O D U Z I O N E  
RISERVATA??

## **Terremoto: verifiche tecniche su scuole, quasi 70% agibili**

[Redazione]

(AGI) - Roma, 8 set. - Il Dipartimento della Protezione civile rende noto che sono 564 i sopralluoghi effettuati dai tecnici abilitati Aedes (Agibilità edanno nell'emergenza sismica) e dagli esperti su scuole ed edifici pubblici dei comuni interessati dal terremoto del 24 agosto, per verificare la loro agibilità e consentire, dato l'imminente inizio dell'anno scolastico, di definire un piano degli interventi. In particolare, a seguito di un'ispezione che il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha effettuato in collaborazione con i dirigenti scolastici e i sindaci su 677 edifici, è stato necessario procedere alla verifica di 480 edifici scolastici: 331, pari a quasi il 70%, sono stati ritenuti agibili, mentre tre, che non presentano danni, risultano attualmente inagibili a causa di un rischio esterno. Novantasette, temporaneamente inagibili - in tutto o solo in parte - grazie a provvedimenti di pronto intervento diventerebbero agibili; 16, invece, sono parzialmente inagibili, 3 sono gli edifici da rivedere e 30 quelli inagibili. (AGI) Bas (Segue)

## Terremoto: Bonaccini, apre `cittadella` costruita a Montegallo

[Redazione]

(AGI) - Bologna, 8 set. - Le lezioni scolastiche a Montegallo, il centro gravemente lesionato dal sisma in provincia di Ascoli Piceno adottato dalla Regione Emilia Romagna, ripartiranno regolarmente il prossimo 15 settembre, ed entro fine mese sarà operativo il centro multifunzionale che comprenderà il municipio, la scuola, il presidio medico ambulatoriale, la farmacia, la chiesa e la sede del Corpo forestale dello Stato. Sono le strutture alle quali stanno lavorando i volontari e i tecnici della Protezione civile dell'Emilia Romagna con l'apporto e il contributo di imprese emiliano-romagnole. Un centro multifunzionale che troverà spazio nel campo sportivo di Montegallo, dove sono già cominciati i lavori di base, compresi impianto fognario e illuminazione per i moduli temporanei. I lavori sono stati visitati questa mattina dal presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che sempre a Montegallo ha avuto un incontro operativo con il commissario delegato dal Governo per la Ricostruzione, Vasco Errani. Con loro il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia Romagna, Maurizio Mainetti, il sindaco di Montegallo, Sergio Fabiani, l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo, rappresentanti della Regione Marche e Daniele Manca, presidente Anci Emilia Romagna. Nell'incontro si è preso atto dello stato di avanzamento del piano, con le scadenze legate alla ripresa delle lezioni scolastiche e dell'operatività della 'cittadella' multifunzionale. "145 tecnici, amministrativi e ragionieri arrivati dai Comuni dell'Emilia-Romagna insieme a 75 operatori di polizia locale - ha spiegato Manca - sono al lavoro sulle 956 verifiche di agibilità richieste dai cittadini". "Dobbiamo ringraziare la Regione Emilia Romagna per l'ottimo lavoro che sta facendo - ha commentato al termine dell'incontro il commissario Errani -, con professionalità e grande generosità. Due sono le priorità: la realizzazione dei servizi utili alla comunità, su cui lavora la Regione Emilia Romagna, e la chiusura dei campi tenda". Bonaccini ha sottolineato che "come Regione siamo a disposizione per contribuire a uscire bene e in fretta dall'emergenza e per entrare nella fase della ricostruzione, all'interno delle linee guida e indicazioni del Governo e del Commissario. Il milione di euro già stanziato dalla Regione e i fondi raccolti con le donazioni sul conto corrente da noi aperto - ha concluso - verranno utilizzati per contribuire a costruire strutture più stabili e sicure". (AGI) Bo1/Bru

## Lecco: trovato senza vita a Dervio, era in passeggiata in zona alpeggio

[Redazione]

Milano, 7 set. (AdnKronos) - Si è concluso poco fa l'intervento che ha impegnato nel pomeriggio gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino speleologico a Dervio. Un uomo residente in zona, di 59 anni, è stato ritrovato senza vita sopra il centro abitato, a circa 400 metri di quota, in località Mai. Era uscito per una passeggiata nella zona dell'alpeggio, quando ha avuto un malore letale. Una persona che passava lo ha trovato riverso a terra e ha subito chiesto soccorso. La Centrale operativa del 118 ha inviato sul posto le squadre territoriali. La chiamata è giunta intorno alle 14.30. Il medico ha constatato il decesso. L'elicottero dei vigili del fuoco ha poi trasportato l'uomo a valle.

## Monte Bianco: ripartono soccorsi, in 16 ancora bloccati in quota

[Redazione]

(AGI) - Roma, 9 set. - Sono ancora bloccate in quota 16 persone, dopo il guasto della cabinovia panoramica sul Monte Bianco bloccata da ieri sera a oltre 3.800 metri. Le operazioni di salvataggio, spiega il Soccorso Alpino, sono appena riprese, dopo l'interruzione attorno a mezzanotte e mezza a causa della nebbia. Un elicottero del Cnsas è già in zona, ma dell'intervento per le ultime cabine rimaste occupate si occuperanno direttamente i soccorritori francesi. Sul posto sono presenti medici e psicologi dell'emergenza. In poche ore, assicurano dal Soccorso Alpino, l'odissea degli ultimi passeggeri rimasti in quota dovrebbe concludersi positivamente: il tempo è buono e il cielo è sereno sul Monte Bianco. (AGI) Pgi

## Concordia, il pm: "Schettino non si è neanche bagnato le scarpe"

[Redazione]

Concordia, il pm: "Schettino non si è neanche bagnato le scarpe" Francesco Schettino ha abbandonato la Concordia "senza neanche bagnarsi le scarpe". Al teatro Moderno di Grosseto, dove sono in corso gli ultimi atti del processo sul naufragio della nave, il pubblico ministero ha contestato al comandante di non fatto quanto in suo potere per aiutare passeggeri e personale, ma di aver pensato solo a salvarsi. "Lui aveva abbandonato la nave - ha sottolineato il pubblico ministero Alessandro Leopizzi - mentre era chiaveva acqua alla cintola. I suoi compagni di lancia hanno raccontato di aver soccorso diverse persone in mare. Schettino, dice di aver preso le persone una a una, ma non è mai risalito sulla scialuppa, sullo scoglio è arrivato pulito, con i vestiti asciutti e il cellulare in tasca. Un film avventura, una sceneggiata". Autismo gestionale - "Se ne stava sullo scoglio, al buio - ha sottolineato il pm - raccontando al comandante De Falco della Capitaneria di Livorno cose non vere. Senza sapere che dall'altra parte della nave erano decine di imbarcazioni di soccorso, senza sapere che i vigili del fuoco erano già saliti sulla nave, mentre lui non voleva andarci, nonostante gli sia stato ordinato diverse volte. Intorno succedeva il finimondo, ma lui non sapeva niente. Era nella posizione più defilata possibile - ha evidenziato il pm -, latitava sullo scoglio. Bell'esempio di coordinamento!". Leopizzi ha chiuso il suo intervento accusatorio evidenziando le dichiarazioni di Schettino nelle ore successive. In una intervista rilasciata nelle prime del mattino il comandante afferma di essere stato tra gli ultimi ad abbandonare la nave. "Alla Municipale - ha rimarcato il pm - aveva detto che sullo scoglio non erano. L'Onesco è ampiamente superato".

## Charlie Hebdo, il collaboratore pentito: "Quella vignetta sul terremoto una vera schifezza"

[Redazione]

Lo sfregio all'Italia devasta Charlie: "Fai schifo". La rissa in redazioneLa vergognosa vignetta di Charlie Hebdo sul terremoto che ha massacrato il centro Italia finisce per spaccare anche la redazione del settimanale satirico. A prendere carta e penna è Robert McLiam Wilson, collaboratore del Charlie, che mette nero su bianco tutto il suo disgusto per quel disegno. "Ho visto le vignette in questione per la prima volta domenica sera - premette -. Ero assente, lontano dai giornali e lontano da internet. Non avevo letto l'edizione settimanale di Charlie perché il mondo non gira attorno a Charlie, anche se sei un articolista di Charlie. Ho acceso il computer. Ho visto la vignetta". Dunque, l'attacco frontale: "Effettivamente si tratta di spazzatura, non c'è ombra di dubbio. Capisco che abbiano scatenato tanta rabbia e risentimento, anzi, mi meraviglio che non ci siano state reazioni più violente. Quelle vignette non hanno alcun merito, di nessun genere. Sarebbe questa la satira? Che genere di satira? Dove? In quale dettaglio? No, è uno schiaffo in faccia, una provocazione crudele e insensibile. Non raggiunge alcuno scopo qualsiasi, politico, polemico o morale. È un gigantesco nulla, un vuoto sgradevole e inutile". "Non conosco l'autore delle vignette, tale Felix - prosegue Wilson -. Non conosco le sue intenzioni. Voleva forse prendere di mira la mafia? In tal caso non è riuscito nel suo intento, e io non sono certo stupido". Dunque, aggiunge: "Non posso difendere questa aggressione vuota, offensiva e deplorabile. Non ho pensato alle reazioni rabbiose degli italiani, quando ho visto le vignette. La rabbia si sazia di se stessa. Ho pensato invece a tutti coloro che sono rimasti sconcertati e feriti da quelle immagini. Soprattutto quanti sono rimasti offesi". Una presa di posizione particolare, soprattutto perché arriva dall'interno. Infatti Wilson spiega che "non parlo a nome di Charlie Hebdo, non ho il diritto di farlo". E ancora: "So bene che il protocollo in questi casi suggerisce la discrezione e serrare i ranghi a fianco dei colleghi". E poiché "difendo con tutte le mie forze il concetto di libertà di espressione", "difendo anche il mio diritto alla libertà di espressione. Se ce l'hanno loro, ce l'ho anch'io. E qui dico che sono molto dispiaciuto per quanto accaduto, e m'è vergognoso. Ho fatto una vera schifezza, Charlie. Ero così fiero di scrivere per te. Eppure, per nessun motivo, ti hai offeso tante persone senza alcuno scopo". Touché.

## Sondrio: scivola nell'Adda, muore 85enne

[Redazione]

Milano, 7 set. (AdnKronos) - E' deceduto dopo essere scivolato nel fiume Adda durante una camminata. E' accaduto in provincia di Sondrio. Vittima un uomo di 85 anni, residente nella zona di Grosio, i cui familiari nel pomeriggio, non vedendolo rientrare, hanno dato allarme. La chiamata agli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico è arrivata verso le 17.30. Sono subito partite le ricerche. Diciassette i tecnici impegnati. Sul posto anche Carabinieri e vigili del fuoco. Uccrs (Unità cinofila da ricerca insuperficie) del Soccorso alpino ha trovato l'uomo verso le 20.30, nei pressi della centrale di Grosotto. È stato recuperato e portato in camera mortuaria.

## **Nordcorea: Cina avvia procedure emergenza radiazioni dopo test**

[Redazione]

(AGI) - Pechino, 9 set. - la Cina ha avviato le procedure di emergenza per radiazioni dopo la detonazione di un ordigno atomico da parte della Corea del Nord. Le stazioni di monitoraggio delle radiazioni nelle tre province cinesi nord-orientali del Liaoning, del Jilin e dello Heilongjiang "funzionano normalmente", ha reso noto il Ministero della Protezione Ambientale cinese, che sta svolgendo i controlli. Misure simili sono state messe in atto anche dal Giappone che ha annunciato il possibile invio di mezzi aerei per stabilire l'eventuale presenza di radiazioni nell'atmosfera. La Corea del Nord ha definito un "successo" il test nucleare di oggi, il quinto in assoluto, che si ritiene essere anche il più potente mai condotto dal regime di Pyongyang. Il test ha provocato una scossa di magnitudo 5.3 nell'area di Punggye-ri, nel nord-est della Corea del Nord, dove il regime di Kim Jong-un tiene i propri test atomici sotterranei; e un'esplosione pari a dieci chilotoni, secondo le stime del Ministero della Difesa sud-coreano. (AGI) Ciy/Bia

## Monte Bianco: recupero riprende all'alba se migliora visibilita`

[Redazione]

(AGI) - Roma, 8 set. - Le operazioni di recupero delle persone rimaste sull'ateleferica sul versante francese del Monte Bianco riprenderanno all'alba. Lorende noto il soccorso alpino. "Le operazioni di evacuazioni dell'impianto, alla luce della scarsissima visibilita' e dei rischi nel calare i passeggeri da oltre 100 metri di altezza sul ghiacciaio della Valle' Blanche sono sospese -si legge in una nota - Gli uomini del Soccorso Alpino (CNSAS) che hannoraggiunto le cabine con l'elicottero e muovendosi lungo il cavo metallico resteranno a fianco dei passeggeri, passando la notte con loro nelle cabine. Sono state portate con l'elicottero coperte e vestiti, prima che le nuvolebasse e l'oscurita' rendessero impossibile il volo". "All'alba riprenderanno le operazioni di evacuazione, sperando in un miglioramento della visibilita'". (AGI) Mgm

## **Incidenti: scontro tra camion e auto su A19, un morto**

[Redazione]

Palermo, 8 set. (AdnKronos) - Incidente mortale questa mattina sull'A19 Palermo-Catania, nei pressi di Termini Imerese. Per cause ancora da accertare, l'autista di un camion, che viaggiava in direzione Catania, ha perso il controllo del mezzo e ha invaso la carreggiata opposta, travolgendo una Bmw. Un impatto che è stato fatale per un uomo di 54 anni che si trovava alla guida dell'auto. Il mezzo pesante ha finito la sua corsa sfondando il guard rail e finendo in una scarpata in contrada San Girolamo. Per liberare dalle lamiere l'autista, che adesso si trova all'ospedale di Termini Imerese, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Rallentato il traffico sull'autostrada. Anas comunica che "per consentire le operazioni di recupero del mezzo ed il ripristino delle barriere di sicurezza", sulla carreggiata in direzione Catania-Palermo è stato disposto il restringimento con chiusura della corsia di marcia e di emergenza e il transito è consentito al momento solo sulla corsia di sorpasso. Sulla carreggiata in direzione Palermo-Catania, attualmente vige il restringimento di carreggiata con la chiusura della corsia di sorpasso.

## Charlie Hebdo, il collaboratore pentito: "Quella vignetta sul terremoto una vera schifezza"

[Redazione]

Lo sfregio all'Italia devasta Charlie: "Fai schifo". La rissa in redazioneLa vergognosa vignetta di Charlie Hebdo sul terremoto che ha massacrato il centro Italia finisce per spaccare anche la redazione del settimanale satirico. A prendere carta e penna è Robert McLiam Wilson, collaboratore del Charlie, che mette nero su bianco tutto il suo disgusto per quel disegno. "Ho visto le vignette in questione per la prima volta domenica sera - premette -. Ero assente, lontano dai giornali e lontano da internet. Non avevo letto l'edizione settimanale di Charlie perché il mondo non gira attorno a Charlie, anche se sei un articolista di Charlie. Ho acceso il computer. Ho visto la vignetta". Dunque, l'attacco frontale: "Effettivamente si tratta di spazzatura, non c'è ombra di dubbio. Capisco che abbiano scatenato tanta rabbia e risentimento, anzi, mi meraviglio che non ci siano state reazioni più violente. Quelle vignette non hanno alcun merito, di nessun genere. Sarebbe questa la satira? Che genere di satira? Dove? In quale dettaglio? No, è uno schiaffo in faccia, una provocazione crudele e insensibile. Non raggiunge alcuno scopo: qualsiasi voglia, politico, polemico o morale. È un gigantesco nulla, un vuoto sgradevole e inutile". "Non conosco l'autore delle vignette, tale Felix - prosegue Wilson -. Non conosco le sue intenzioni. Voleva forse prendere di mira la mafia? In tal caso non è riuscito nel suo intento, e io non sono certo stupido". Dunque, aggiunge: "Non posso difendere questa aggressione vuota, offensiva e deplorabile. Non ho pensato alle reazioni rabbiose degli italiani, quando ho visto le vignette. La rabbia si sazia di se stessa. Ho pensato invece a tutti coloro che sono rimasti sconcertati e feriti da quelle immagini. Soprattutto quanti sono rimasti offesi". Una presa di posizione particolare, soprattutto perché arriva dall'interno. Infatti Wilson spiega che "non parlo a nome di Charlie Hebdo, non ho il diritto di farlo". E ancora: "So bene che il protocollo in questi casi suggerisce la discrezione e serrare i ranghi a fianco dei colleghi". E poiché "difendo con tutte le mie forze il concetto di libertà di espressione", "difendo anche il mio diritto alla libertà di espressione. Se ce l'hanno loro, ce l'ho anch'io. E qui dico che sono molto dispiaciuto per quanto accaduto, e m'è vergogna. Ho fatto una vera schifezza, Charlie. Ero così fiero di scrivere per te. Eppure, per nessun motivo, ti hai offeso tante persone senza alcuno scopo". Touché.

## Roma, principio d`incendio all`ospedale Sant`Andrea: nessun ferito

[Redazione]

Roma, 8 set. (AdnKronos) - Principio di incendio di un carrello, la nott scorsa, all'ospedale Sant'Andrea a Roma. Sul posto sono intervenute cinquesquadre dei vigili del fuoco della Capitale. Il carrello si trovava nel corridoio del secondo piano interrato. Come ricostruito dai vigili del fuoco, il personale dell'ospedale, dopo aver spento le fiamme, ha portato il carrello fuori dalla struttura. I vigili del fuoco hanno sottoposto a controllo il secondo piano e il corridoio, ma il reparto non è stato evacuato. Non ci sono stati feriti né intossicati.

## Meteo, weekend di maltempo al Sud

[Redazione]

Ultimo weekend al mare? Proprio no: dove verrete sommersi dalla pioggia. Questo weekend l'Italia verrà spaccata in due: da una parte si potrà ancorare un picnic al parco prima dell'arrivo definitivo dell'autunno, dall'altra bisognerà chiudersi in casa e tirare dentro i panni. Infatti è prevista pioggia. Al Nord, il meteo sarà più clemente, con qualche rovescio solo sulle regioni centrali. Nel corso del secondo weekend di settembre si registreranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso sulle regioni settentrionali, con possibili temporali lungo i rilievi alpini, in particolare dopo metà giornata. Sulle regioni centrali, tempo sostanzialmente stabile e soleggiato su Toscana, Umbria, Marche; piogge e temporali invece potranno verificarsi tra Molise e entroterra laziale. Weekend di maltempo, invece, al Sud, con i temporali portati dal ciclone Morgana che non accennano a diminuire: continuano ad insistere condizioni di tempo instabile, con piogge e locali temporali in particolare sulla Calabria Tirrenica, Basilicata, Campania. Chi vuole andare al mare, dunque, può anche cambiare idea.

## **Tir investe auto e vola gi? da viadotto sulla Palermo-Catania, un morto**

[Redazione]

Palermo, 8 set. (AdnKronos) - Incidente mortale questa mattina sull'A19 Palermo-Catania, nei pressi di Termini Imerese. Per cause ancora da accertare, l'autista di un camion, che viaggiava in direzione Catania, ha perso il controllo del mezzo e ha invaso la carreggiata opposta, travolgendo una Bmw. Un impatto che è stato fatale per un uomo di 54 anni che si trovava alla guida dell'auto. Il mezzo pesante ha finito la sua corsa sfondando il guard rail e finendo in una scarpata in contrada San Girolamo. Per liberare dalle lamiere l'autista, che adesso si trova all'ospedale di Termini Imerese, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Rallentato il traffico sull'autostrada. Anas comunica che "per consentire le operazioni di recupero del mezzo ed il ripristino delle barriere di sicurezza", sulla carreggiata in direzione Catania-Palermo è stato disposto il restringimento con chiusura della corsia di marcia e di emergenza e il transito è consentito al momento solo sulla corsia di sorpasso. Sulla carreggiata in direzione Palermo-Catania, attualmente vige il restringimento di carreggiata con la chiusura della corsia di sorpasso.

## Cambio all'Unità: arriva la coppia Staino-Romano. "Sarà un giornale più aperto"

[Redazione]

Dal 15 settembre il quotidiano sarà firmato dal vignettista e dal deputato Pd. Più pagine e integrazione carta-web. Tra le firme arriva Adriano Sofri. "È la fase del rilancio". Ma la redazione teme ulteriori tagli all'organico.

8 settembre 2016

Cambio alla guida dell'Unità. Dopo Erasmo D'Angelis, il direttore ultrarenziano che ha guidato la riapertura del giornale nel giugno 2015, arriva una coppia di direttori: Sergio Staino e Andrea Romano, che firmeranno il quotidiano fondato da Antonio Gramsci dal 15 settembre. Una "strana coppia", quella formata dal vignettista simbolo col suo Bobo della base del Pci-Pds-Ds transitata nel Pd, e l'intellettuale e deputato Pd Romano, già collaboratore di Massimo D'Alema e Luca di Montezemolo e della casa editrice Einaudi, eletto alla Camera nel 2013 con Mario Monti e ora tra i parlamentari più vicini al premier. Nelle intenzioni di Renzi e della coppia di direttori, entrambi toscani come il toscano di adozione è l'uscente D'Angelis (che torna a occuparsi di dissesto idrogeologico a Palazzo Chigi e collaborerà al piano "Casa Italia"), il cambio non è solo questione di nomi. "Per l'Unità si tratta di una fase 2, di un rilancio", spiegano fonti vicine all'operazione. Il giornale di carta sarà consolidato e le pagine aumentate, rivoluzionata la redazione web che finora è stata appaltata alla società Eyu controllata dal Pd. Nelle prossime settimane anche il sito unita.tv sarà diretto da Staino e Romano, nell'ottica di una maggiore integrazione tra carta e web. Resta il legame col Pd renziano, ma "sarà una Unità più larga ed accogliente", con una maggiore attenzione alla cultura e alla società e un taglio "meno politicista". "Sarà un giornale con l'ambizione di accompagnare la costruzione di un nuovo Pd, a partire dalla cultura politica", il ragionamento. "Più spazio" sarà garantito alle ragioni della minoranza dem, "ma non in termini di manuele Cencelli". "L'obiettivo è ampliare il respiro del racconto sul Pd e sull'Italia". Tra le firme confermato Gianni Cuperlo, mentre altri sono in arrivo, a partire da Adriano Sofri. "Sarà un giornale teso, in grado di ospitare opinioni diverse". Staino sarà il direttore, Romano il condirettore con il ruolo di direttore responsabile e non percepirà compensi oltre a quello di deputato. Cambio anche alla guida della società Unità srl che edita il giornale, gravata da un rosso di circa 2 milioni e posseduta dal gruppo Stefanelli-Pessina e dal Pd per il 20%. Alla presidenza sarebbe in arrivo Chicco Testa, già firma di punta del quotidiano, con l'obiettivo di attrarre nuovi azionisti. Tra i dipendenti del giornale, che hanno scioperato il primo luglio denunciando il mancato pagamento dei contributi Inpgi e chiedendo parole certe su un piano di rilancio, c'è grande preoccupazione per le ricadute occupazionali del nuovo progetto. Si annunciano infatti tagli per i 35 tra giornalisti e poligrafici, ancora non quantificati. "Una razionalizzazione della redazione", viene spiegato, che inquieta i giornalisti, che oggi si riuniranno in assemblea per analizzare le novità scaturite dal cda che si è riunito mercoledì a Milano per varare il cambio di direzione. Dal Nazareno negli ultimi mesi sono arrivati segnali rassicuranti sui livelli occupazionali, ed è stata ribadita l'intenzione di rafforzare il giornale. L'Unità, dopo la chiusura del luglio 2000, ha chiuso una seconda volta il 31 luglio del 2014. Nel 2015, all'apertura, solo 29 dei 59 giornalisti sono stati riassorbiti. Per gli altri, al netto dei pensionamenti, dopo due anni di cassa integrazione è scattato il licenziamento il 31 luglio 2016.

## Chamonix, centodieci persone bloccate sulla funivia del Monte Bianco a 3800 metri per un guasto

[Redazione]

Si sarebbero incrociati i cavi che trasportano le varie cabine a gruppi di tre, maxioperazione di salvataggio con elicotteri italiani, francesi e svizzeri. Centodieci persone sono bloccate nella cabinovia panoramica del Monte Bianco, a causa di un guasto, sul versante francese del massiccio, a oltre 3.000 metri di quota. La linea, composta da tante "telecabine" da quattro posti che corrono, a gruppi di tre, lungo i cavi in entrambe le direzioni, collega in quota, lungo 5 chilometri, la stazione dell'Aiguille du Midi in Francia, a 3842 metri, quella italiana di Punta Helbronner (punto di arrivo della Skyway Monte Bianco, che parte da Courmayeur, non coinvolta nel guasto) a quota 3462, passando nell'omonima "Vallée Blanche" sopra diversi ghiacciai. L'impianto, il "Panoramic Mont Blanc" realizzato nel 1957 e regolarmente revisionato, si sarebbe bloccato a causa dell'incrocio di alcuni cavi provocato dal forte vento, e i tecnici al momento non sono riusciti a risolvere la situazione. Alle 19,40 erano state tratte in salvo 17 persone su 110, di nazionalità italiana, francese e statunitense, e i soccorritori sperano di "portare via tutti prima che cali la notte", ma molto dipenderà dalle condizioni meteo e soprattutto dal vento. Sul Bianco col calare del buio si sono formate nuvole e le autorità francesi ipotizzano, nel caso l'operazione dovesse protrarsi o addirittura essere sospesa per la notte, di calare i soccorritori nelle cabine per "rassicurare i turisti" e portare loro viveri. Le persone bloccate nelle cabine vengono man mano evacuate con gli elicotteri della gendarmeria di Chamonix ma sono stati chiamati in soccorso anche i vicini soccorritori italiani e svizzeri: il "Peloton de gendarmerie de haute montagne" di Chamonix ha infatti chiesto intervento del soccorso alpino valdostano in supporto all'evacuazione della telecabina. I soccorritori francesi "stanno portando con gli elicotteri le persone in territorio italiano", spiega Roberto Francesconi, direttore della funivia italiana Skyway del Monte Bianco, collegata alla linea francese guasta alla stazione di Punta Helbronner. Da qui, a quota 3.462 metri, le persone vengono condotte con la Skyway, rimasta aperta oltre l'orario, fino a Courmayeur "dove è stato organizzato un servizio di bus per chi è diretto in Francia", aggiunge Francesconi. A Chamonix è accorso anche il prefetto della Haute Savoie, Georges Francois-Lecrerc, per coordinare le operazioni di salvataggio. In tutto sono quattro gli elicotteri impegnati nell'operazione. Il guasto è avvenuto nel pomeriggio. Frédéric Maurer, 49 anni, uno dei passeggeri già evacuati grazie all'intervento del soccorso alpino, ha raccontato: "Eravamo io, mia figlia e mio genero. Siamo rimasti due ore e mezza nella cabina bloccata sotto il sole. Eravamo appena partiti dalla stazione di punta Helbronner, sul versante italiano, quando si è bloccato tutto. Di fronte a noi c'era un altro "uovo" con un gruppo di 'chasseurs alpins' (gli alpini francesi, ndr) ma anche loro hanno dovuto aspettare l'arrivo dei soccorritori dall'aria". Ora Maurer e i suoi parenti, così come decine di altri turisti, sono ospitati al Rifugio Torino, sul versante italiano del Bianco.

## Terremoto: Errani, volgiamo ricostruire e farlo bene

[Redazione]

Roma, 8 set. - 'Noi intendiamo ricostruire e ricostruire bene'. Lo ha detto il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, a Sky TG24. 'Non c'entra la permanenza in un campo tenda in relazione al riconoscimento del danno, che si farà in relazione alle schede che si stanno facendo e sarà riconosciuto', ha spiegato Errani, e ha sottolineato: 'La prima cosa è la dignità di queste persone, per questo noi non possiamo tenere i campi, per la stagione che c'è'..

## Terremoto: Ingv, oltre 6.600 scosse dal 24 agosto

[Redazione]

Roma, 8 set. - Dal terremoto di magnitudo 6.0 che ha colpito il 24 agosto l'Italia centrale la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica Vulcanologia (Ingv) ha localizzato complessivamente oltre 6.600 eventi: 171 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 15 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0, quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (Perugia). Dall'ora dell'ultimo aggiornamento, le 11 di ieri, sono stati registrati 3 terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 3.0: il più forte di magnitudo 3.3 alle ore 20:13 di ieri sera in provincia di Ascoli Piceno, nei pressi del Comune di Arquata del Tronto..

## Colpita da un malore in vacanza ad Algeri, rimpatrio sanitario a Firenze per una bimba di 7 anni

[Redazione]

La piccola sarà operata al Meyer, è in condizioni gravissime08 settembre 2016Colpita da un malore in vacanza ad Algeri, rimpatrio sanitario a Firenze per una bimba di 7 anni Era in vacanza ad Algeri con la famiglia, ma per un malore improvviso è stata ricoverata e le è stata diagnosticata un'emorragia cerebrale causata da una malformazione vascolare congenita, fino a quel momento asintomatica. La piccola, di 7 anni, deve così essere sottoposta a una delicata operazione chirurgica che non può essere fatta in Algeria. Così per la bambina, in condizioni gravissime, è partito il rimpatrio sanitario di emergenza effettuato questa notte, grazie all'impegno coordinato della Farnesina, dell'Ambasciata d'Italia in Algeria, e di tutte le Istituzioni competenti. Ne dà notizia la Farnesina in una nota. La piccola, accompagnata dalla madre e dalle due sorelle, è atterrata poco dopo la mezzanotte a Firenze, proveniente da Algeri, a bordo di un Falcon 900 dell'Aeronautica militare del 31 Stormo di Ciampino. La bambina è stata subito ricoverata all'Ospedale Meyer di Firenze, centro di eccellenza per la medicina pediatrica, dove verrà curata dall'equipe del Reparto di neurochirurgia pediatrica. In assenza di un'assicurazione sanitaria e nell'assoluta impossibilità di sostenere la spesa di un rimpatrio sanitario privato, i genitori si sono rivolti all'Ambasciata d'Italia ad Algeri che ha prestato tutta la necessaria assistenza. La Farnesina si è attivata per garantire un rapido coordinamento delle Istituzioni competenti, contattando l'Ufficio Voli di Stato della Presidenza del Consiglio, la Prefettura di Firenze, il 118 e l'Ospedale Meyer di Firenze, resosi immediatamente disponibile ad aiutare la piccola paziente.

## Lo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 Onu - 1 di 1 - Torino - Repubblica.it

[Redazione]

Lo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 Onu Valentina Abinanti in azione Lo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLo scatto di Valentina, cacciatrice di tornado, sul calendario 2017 OnuLeoti,Kansas, Usa. Un tornado prende forma e comincia a diventare pericoloso. Acoglierlo al volo con la sua macchina fotografica è Valentina Abinanti,insegnante precaria di Galliate, in provincia di Novara, che si è reinventata"tour operator meteo": forte della sua esperienza in cumuli-nembi e celledtemporalesche, nella giusta stagione accompagna gruppi di turisti, per lo più fotografi, a caccia di tornado negli Stati Uniti. E quello scatto realizzato inKansas ora comparirà sul calendario 2017 della World MeteorologicalOrganization, emanazione dell Onu che si occupa di climatologia. La foto diValentina Abinanti è una delle vincitrici del concorso annuale banditodall organizzazione. Il tema di quest'anno era "Capire le nuvole": assieme allasua immagine ne saranno pubblicate altre scattate in Bangladesh, Stati Uniti,Capoverde, Australia, Lituania, Croazia, Filippine e altre parti del mondo. Diseguito, altre foto di Valentina Abinanti frutto delle sue "cacce al twister"in Usa ma anche in Italia

## "Più traffico e meno code" e il grande esodo 2016 ? la cronaca di un successo

[Redazione]

08 settembre 2016 L'estate 2016, dal punto di vista del traffico, va in archivio con numeri che sono la cronaca di un successo: Viabilità Italia, il Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità presieduto dal direttore del Servizio Polizia Stradale del Ministero dell'Interno, ha messo in campo uno sforzo mai visto e i risultati sono sotto gli occhi di tutti: nonostante un aumento dell'Indice di Mobilità Rilevata (IMR) del +2,64% (ossia nei mesi di luglio e agosto 2016 lungo la rete principale Anas è stato registrato un IMR pari a 22.465 veicoli al giorno contro i 21.887 rilevati nello stesso bimestre del 2015) ci sono stati meno ingorghi. Il dato preciso non è noto (manca una rilevazione scientifica del numero di km di code), ma il Presidente dell'Anas, Gianni Vittorio Armani è stato categorico: Più traffico e meno code. E questa è la fotografia dell'esodo estivo di quest'anno sulla rete Anas. Una cosa è certa: attività operativa di Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri è stata da record. Mai in una sola estate sono scese in campo tante forze: Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri hanno impiegato qualcosa tra i 726.666 pattuglie. E i risultati non sono mancati: una strage di patenti (ne sono state ritirate 12.248 e anche 11.111 carte di circolazione, e decurtati 714.334 punti patente). Sono stati inoltre attuati servizi in collaborazione con i Reparti Volo della Polizia di Stato, che hanno effettuato 114 missioni con aerei ed elicotteri per un totale di 149 ore di volo, mentre l'Arma dei Carabinieri ha garantito la vigilanza sulla viabilità alternativa alle arterie autostradali, svolgendo 102 missioni con i Nuclei Elicotteri per il monitoraggio dei flussi di traffico per un totale di 55 ore di volo. L'Anas dal suo canto fa anche un'analisi del traffico: "I primi dati della stagione estiva disponibili - spiegano all'ente - evidenziano la crescita dei flussi veicolari lungo la rete autostradale in concessione, con incrementi significativi soprattutto in prossimità delle principali località di villeggiatura. Si conferma inoltre un certo cambiamento nelle abitudini di viaggio degli italiani, con un traffico maggiormente distribuito anche nei giorni feriali di luglio e agosto e con un consistente movimento verso le mete nazionali, come emerge dalle stime degli operatori turistici". L'Anas ha messo in campo un sistema attivo h24, che conta su 37 Centri di Controllo, circa 7.300 telecamere e altrettante colonnine SOS per le chiamate di emergenza, più di 3.100 Pannelli a Messaggio Variabile, nonché su oltre 2.200 addetti alla viabilità e circa 6.000 operatori nel settore dell'esecuzione in turnazione. E poi, sempre per quanto riguarda la rete stradale ed autostradale di competenza ANAS, di 25 mila km, sono stati impiegati circa 1.000 automezzi, 1.800 telecamere, 300 pannelli a messaggio variabile e 2.500 addetti su tutto il territorio, la sorveglianza, il pronto intervento, il coordinamento tecnico, l'info-mobilità e la comunicazione ai clienti. Il monitoraggio h24 e l'assistenza per il pronto intervento sono stati gestiti dalla Sala Operativa Nazionale e dalle 20 Sale Operative Compartimentali. Infine due dati sulla comunicazione: Il C.C.I.S.S. nei mesi di luglio ed agosto tramite gli operatori della Centrale Operativa ha gestito, verificato ed iramato continuamente nelle 24h circa 57.000 eventi di traffico sull'intera rete stradale ed autostradale nazionale, garantendone la diffusione sui navigatori satellitari abilitati, sul canale radio RDS-TMC, mediante l'applicazione mobile iCCISS per Android ed iOS, i bollettini Onda Verde iramati dalla RAI e rendendo disponibili sul numero verde 1518 circa 3.600 bollettini macroregionali attraverso il sistema di interazione vocale IVR Interactive Voice Response - (disponibili anche nella sezione MEDIA del sito web [www.cciss.it](http://www.cciss.it)), che sono stati richiesti ed ascoltati da circa 22.000 utenti.

## Cnh Industrial mostra l'evoluzione dell'agricoltura di precisione

[Redazione]

08 settembre 2016 Cnh Industrial mostra l'evoluzione dell'agricoltura di precisione. I buoi, il giogo e aratro appartengono alla storia dell'agricoltura e, seppure non sia passato così tanto tempo, e qualcuno ancora li utilizza, sembrano lontani anni luce dai moderni mezzi oggi a disposizione. Cnh Industrial, attraverso il proprio brand New Holland Agriculture, ha dato una dimostrazione pratica dell'evoluzione raggiunta dalle tecnologie mostrando il proprio know-how all'avanguardia nel settore dell'agricoltura di precisione. La dimostrazione si è svolta alle porte di Roma, a Maccarese (Fiumicino), alla presenza del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina mostrando una panoramica di come sia possibile produrre di più con meno in campo agricolo. L'evento si è svolto nell'ambito di un convegno dedicato all'agricoltura di precisione, che apriva i lavori dei Campi di innovazione, iniziata a cura di New Holland Agriculture e dall'azienda agricola Maccarese Spa. L'agricoltura di precisione dispone oggi di tecnologie, ad esempio, in grado di mappare i campi, anche attraverso i satelliti, consentendo così agli agricoltori di pianificare le proprie attività in modo estremamente preciso e mirato. Per esempio ha spiegato Antonio Marzia, vice president New Holland Agriculture Precision Solutions & Telematics è possibile eseguire semina, fertilizzazione e irrigazione in modo differente da area ad area e con precisioni centimetriche, a seconda del tipo di terreno e di coltura. In questo modo, il suolo riceve esattamente le cure di cui ha bisogno, senza sprechi e nel pieno rispetto dell'ambiente. Al convegno Il presente e il futuro dell'agricoltura: tecnologia, precisione, innovazione hanno partecipato i massimi esponenti del mondo agricolo a livello universitario, industriale e istituzionale, mentre i lavori sono stati aperti da Silvio Salera, amministratore delegato di Maccarese Spa. Passare dall'attuale 1% di superficie agricola coltivata attraverso sistemi di agricoltura di precisione al 10% entro il 2021 ha sottolineato Carlo Lambro, membro del Group executive council della società e brand president di New Holland Agriculture, che ha ricordato come lo stesso Governo abbia indicato un obiettivo molto ambizioso per l'Italia. Una sfida che New Holland può raccogliere senza timori, forte della sua assoluta supremazia tecnologica. Lo dimostra il concept di trattore autonomo NH Drive, unico al mondo e appena presentato negli Stati Uniti. L'evento di oggi rappresenta un concreto esempio di azioni volte a promuovere lo sviluppo delle più avanzate tecnologie agricole, in coerenza con le linee guida per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione presentate lo scorso luglio a Catania dal Ministero. Da segnalare infine che nel corso del convegno, è stato dedicato un momento per ricordare le popolazioni colpite dal recente sisma e Carlo Lambro ha annunciato un'iniziativa solidale con un trattore New Holland Agriculture messo all'asta con i proventi destinati alle opere di ricostruzione. (m.r.)

## Tir investe auto e vola giù da viadotto sulla Palermo-Catania, un morto

[Redazione]

Palermo, 8 set. (AdnKronos) - Incidente mortale questa mattina sull'A19 Palermo-Catania, nei pressi di Termini Imerese. Per cause ancora da accertare, l'autista di un camion, che viaggiava in direzione Catania, ha perso il controllo del mezzo e ha invaso la carreggiata opposta, travolgendo una Bmw. Un impatto che è stato fatale per un uomo di 54 anni che si trovava alla guida dell'auto. Il mezzo pesante ha finito la sua corsa sfondando il guard rail e finendo in una scarpata in contrada San Girolamo. Per liberare dalle lamiere l'autista, che adesso si trova all'ospedale di Termini Imerese, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Rallentato il traffico sull'autostrada. Anas comunica che "per consentire le operazioni di recupero del mezzo ed il ripristino delle barriere di sicurezza", sulla carreggiata in direzione Catania-Palermo è stato disposto il restringimento con chiusura della corsia di marcia e di emergenza e il transito è consentito al momento solo sulla corsia di sorpasso. Sulla carreggiata in direzione Palermo-Catania, attualmente vige il restringimento di carreggiata con la chiusura della corsia di sorpasso. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Alpinista disperso in Alto Adige

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 8 SET - E' ormai disperso da 24 ore un alpinista bolzanino, di 51 anni, che non ha fatto ritorno a casa dopo un'escursione sulla Cima del Tempo, una vetta di 2.709 metri in val di Fleres. Dalla scorsa notte sono impegnati nelle ricerche gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco della zona, come anche le forze dell'ordine. Alle ricerche partecipa anche un elicottero che dispone di un sistema elettronico per localizzazione di telefonini. Da una decina di giorni risulta invece disperso Carlino Castellani, veronese di 76 anni, che il 30 agosto non è tornato dai boschi di Aldino, dove era andato a cercare funghi. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma, ad Amandola via da tende

[Redazione]

(ANSA) - Amandola (Fermo), 8 SET - Inizia stasera lo sgombero delle tende nel cratere del sisma del 24 agosto: ad Amandola prime sistemazioni in case in affitto e all'ostello. Lo ha annunciato il sindaco Adolfo Marinangeli. Glisfolati del paese sono al momento ospitati in 18 tende e al palazzetto dello sport, e nel corso di una riunione plenaria che si terrà oggi pomeriggio verranno prese ulteriori decisioni e sistemazioni. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Boschi in fiamme nel Fiorentino

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 8 SET - Da più di 24 ore stanno bruciando i boschi tra Fucecchio e Santa Croce. Sono andati distrutti già oltre 10 ettari. Sul posto ivigili del fuoco, il personale della protezione civile, volontari e elicotteri del servizio antincendi della Regione. Si lavora ancora allo spegnimento. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## **Ammaraggio aereo, riuscita esercitazione**

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 8 SET - Perfettamente riuscita, nelle acque antistanti Pescara e Roseto degli Abruzzi (Teramo), l'esercitazione internazionale interforze "Squalo 2016", coordinata dalla Direzione Marittima Abruzzo-Molise di Pescara sulla base dell'accordo Sarmedoc (Sar Mediterraneo Occidentale) stipulato tra Italia, Francia e Spagna. Simulato l'ammarraggio di un aereo in volo sulla rotta Bruxelles-Corfù con a bordo 95 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio dopo la perdita di uno dei motori. Lo scenario è stato predisposto con il posizionamento dei simulacri, zattere d'emergenza, manichini e boe galleggianti, a simulare i resti del relitto dell'aereo incidentato e i passeggeri. L'esercitazione si è conclusa con l'arrivo dei feriti all'ospedale di Pescara. Hanno assistito, in qualità di osservatori delegazioni militari di Spagna, Croazia, Slovenia e Albania. L'analisi e i risultati sono stati esaminati nel pomeriggio, in un incontro fra i vertici militari delle forze impiegate nel recupero in mare di "feriti, dispersi e vittime". 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Corea del Nord, effettuato quinto test nucleare: il più potente finora

[Redazione]

Pyongyang, 9 set. (AdnKronos) - La Corea del Nord ha effettuato un nuovo test nucleare, il quinto e il più potente. Lo ha riferito questa mattina la Tv di Stato nordcoreana, annunciando trionfalmente che il test "ha avuto successo". "I nostri scienziati nucleari hanno condotto un esperimento su una testata nucleare di nuova concezione in un sito nel Nord del Paese", ha spiegato la conduttrice tv. La dichiarazione conferma le denunce da parte delle autorità civili e militari della Corea del Sud dopo aver avvertito un potente terremoto artificiale, di magnitudo 5.3, nell'area di Punggye-ri. Seul ritiene che il sisma sia stato provocato dall'esplosione di un dispositivo che ha generato una potenza pari a 10 kilotoni, la più potente mai provocata da Pyongyang. 9 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Edifici antisismici fino a 20 piani grazie al legno

[Redazione]

Roma, 7 set. - (AdnKronos) - Le tecniche costruttive moderne basate su legnocertificato permettono di costruire edifici antisismici fino a 20 piani. A fare il punto è il Pefc Italia, federata allo schema di certificazione forestale sostenibile, ricordando anche che le abitazioni in legno costano meno di quelle in cemento e pietre e sono riconosciute come il modo migliore per ridurre i danni da terremoto. Inserire nelle vecchie abitazioni tetti in cemento armato vuol dire spesso condannarle al collasso alla prima scossa sismica di una certa intensità. Se si fosse puntato sul legno probabilmente non avremmo avuto tutti quei danni. Il tetto in legno dà leggerezza e non stressa la struttura sottostante, respira ed è bello da vedere e abitare commenta Maria Cristina D'Orlando, presidente del Pefc Italia. Legno massiccio, legno lamellare, pannelli di legno incrociato (Cross laminated timber) intonacabili, serramenti e pavimenti con specie legnose certificate, adozione di tecniche di termotrattamento, impregnanti che proteggono da muffe, insetti e acqua, software per la progettazione di case passive: sono questi tasselli che oggi rendono possibile collaudare edifici in legno alti fino a 20 piani. "Dagli edifici multipiano ai piccoli chalet, dai condomini prefabbricati alla casa su misura, dalle chiese alle scuole, il legno offre elevate prestazioni tecniche e costi contenuti per tutte le tipologie di costruzioni" spiega Antonio Brunori, segretario generale del Pefc Italia. "Con le attuali conoscenze quindi non ci sono limiti all'uso del legno per le varie tipologie di costruzioni. Le soluzioni rese possibili dalle varianti ingegnerizzate del legno assicurano prestazioni superiori a quelli di altri materiali usati in edilizia e al legno massiccio ed è proprio questo uno degli aspetti che ha contribuito a incentivarne l'utilizzo come ideale per il risparmio economico e in una logica costruttiva performante rispetto alla tutela dal rischio sismico". Le abitazioni in legno, per di più, possono essere consegnate pronte all'uso in tempi certi e in pochi mesi, con prezzi contenuti. Investire sul legno locale e certificato, conclude D'Orlando, "rafforzerebbe un settore cruciale della nostra industria e aumenterebbe il valore delle nostre risorse forestali, ancora oggi drammaticamente sottoutilizzate, considerato che continuiamo ad importare più dell'80% del legno che lavoriamo. Invertire la tendenza significherebbe aiutare a sviluppare una economia locale sostenibile, basata su una risorsa di cui sono ricchi i nostri territori, rinnovabile e che garantisce la tracciabilità della materia prima. 7 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Ancora lievi scosse in zone terremoto, le più forti di magnitudo 2.4

[Redazione]

Roma, 8 set. (AdnKronos) - Ancora lievi scosse nella notte nelle zone terremotate. Dopo la mezzanotte sono state 5 le scosse registrate dall'Ingv, comprese tra magnitudo 2 e 2.4. In particolare, alle ore 6.19 di questa mattina una scossa di magnitudo 2.4 è stata registrata in provincia di Macerata, con epicentro a 12 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), mentre un'altra scossa di magnitudo 2.4 è stata rilevata dall'Ingv alle 6.20 nel reatino e i comuni più vicini all'epicentro sono stati Accumoli, Amatrice ed Arquata del Tronto. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Il giallo dello studente italiano morto a Parigi: omicidio? No suicidio

[Redazione]

Tragica morte di un giovane studente italiano in Francia. **Ciro Ciocca**, ventennemolisano arrivato da poco a Parigi per il programma Erasmus, si è tolto la vita, in circostanze ancora tutte da chiarire. Anche perché, in precedenza, s'erano diffuse voci di un omicidio, per un accoltellamento durante una rapina. Le prime notizie su **Ciro** sono rimbalzate nel pomeriggio dal Molise da alcuni parenti e da alcune fonti locali, che erano arrivate addirittura a parlare di aggressione. Secondo tali fonti, in particolare, il giovane, originario di **Riccia**, viveva da sempre a **Campobasso** con la famiglia, 21 anni il mese prossimo, sarebbe stato accoltellato per un tentativo di furto di un telefonino e di un pc. I messaggi sui social network subito, il tam tam sui social network è diventato una valanga di messaggi. "Sgomento" e "profondo cordoglio" alla famiglia e alla comunità di **Riccia**, è stato espresso dal presidente della Regione Molise, **Paolo Di Laura Frattura**, che ha chiesto "al Governo italiano di impegnarsi con le autorità e le istituzioni francesi per fare piena luce su un atto di violenza tanto efferata". Il dramma si è consumato nella notte tra venerdì 2 e sabato 3 settembre. Il dolore del fratello e della fidanzata è stato il fratello, **Gianluigi**, che ha lanciato sul suo profilo Facebook il primo allarme, ma senza spiegare bene cosa fosse successo. "Non dovevasuccedere a lui", ha scritto alle 2,16 della notte di un sabato di settembre appena iniziato, facendo seguire la frase con quattro punti esclamativi. E poi rivolgendosi a Dio: "Se esisti davvero fai qualcosa!!!". E tre quarti d'ora dopo, alle 2,58, ha chiesto con urgenza una persona che parli il francese e che sappia tenere un dialogo "di alti livelli". Quindi la frase del primo pomeriggio di sabato 3 settembre: "Che cosa strana che è la vita!". Sul profilo Facebook della fidanzata di **Ciro** è comparsa una grande foto con i loro due primi piani in bianco e nero e un cuore con la scritta: "Ti amo". La morte dopo 5 giorni. Della vicenda ha iniziato a occuparsi la gendarmeria francese, ma nel frattempo sono emersi nuovi particolari su quella che sembrava un'aggressione: numerose coltellate, poi il ricovero in ospedale. E ancora, le condizioni di **Ciro** stabili con il passare dei giorni, ma poi il peggioramento fino al decesso avvenuto a cinque giorni dall'aggressione. Il papà del giovane, **Salvatore Ciocca**, funzionario all'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo (Arsarp), e i familiari, che erano volati a Parigi, ma senza rilasciare alcuna dichiarazione, in serata sono ripartiti per **Campobasso**. Numerose sono state le testimonianze di cordoglio. "Una tragedia che sconvolge l'intero mondo della scuola molisana", ha affermato il Dirigente dell'Ufficio scolastico regionale del Molise, **Anna Paola Sabatini**. "Siamo addolorati e sconvolti. Ci stringiamo alla famiglia e rispettiamo il loro silenzio", ha detto **Micaela Fanelli**, il sindaco di **Riccia**, dove vive la nonna del ragazzo. "La morte di un giovane - ha sottolineato - è un dramma in queste circostanze ancora più grande. Tutta la comunità è distrutta e si interroga sul futuro". In tarda serata, però, la pista della rapina e dell'omicidio è stata clamorosamente superata, con la notizia del suicidio, appresa dall'ANSA da fonti informate, che ha rimesso tutto in discussione 8 settembre 2016. Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Morto escursionista nel vicentino

[Redazione]

(ANSA) - LASTEBASSE (VICENZA), 8 SET - Un uomo di 65 anni, di Pedemonte(Vicenza) è morto dopo aver perso l'equilibrio ed essere ruzzolato per un centinaio di metri in un ripido canale, in Val Civetta. L'incidente è avvenuto lungo un sentiero conosciuto dagli appassionati di caccia. A dare l'allarme al 118, che ha chiesto l'intervento del Soccorso alpino di Arsiero in supporto all'elicottero di Verona emergenza, un amico che era con lui, poi accompagnato a valle dai soccorritori e affidato sotto shock all'ambulanza in via precauzionale. Durante le operazioni, un sasso caduto dall'alto ha colpito alla schiena uno dei soccorritori, di 26 anni, di Caltrano (Vicenza), infortunatosi lievemente e trasportato all'ospedale di Verona per gli accertamenti del caso. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco. (ANSA). 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma, distacco massi da parete roccia

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 8 SET - I vigili del fuoco di Macerata sono intervenuti nelle prime ore della mattina a Visso per la caduta di alcuni massi di notevoli dimensioni che, distaccatisi dalla parete di roccia sovrastante, sono finiti su un capannone industriale lungo la strada provinciale 209. Evacuata l'abitazione attigua, dove si trovavano sei persone. Nessuno è rimasto ferito. I vigili del fuoco hanno recuperato e messo in salvo anche alcuni animali domestici. Danneggiati alcuni mezzi pesanti parcheggiati nei pressi e lo stesso capannone. Sono in corso verifiche da parte dei tecnici. E' probabile che i crolli siano conseguenti alle scosse telluriche. Porzioni di roccia sono cadute anche sulla sede stradale: la 209 Valnerina è stata pertanto temporaneamente chiusa al traffico per motivi di sicurezza. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Roma, principio d`incendio all`ospedale Sant`Andrea: nessun ferito

[Redazione]

Roma, 8 set. (AdnKronos) - Principio di incendio di un carrello, la nott scorsa, all'ospedale Sant'Andrea a Roma. Sul posto sono intervenute cinquesquadre dei vigili del fuoco della Capitale. Il carrello si trovava nelcorridoio del secondo piano interrato. Come ricostruito dai vigili del fuoco,il personale dell'ospedale, dopo aver spento le fiamme, ha portato il carrellofuori dalla struttura. I vigili del fuoco hanno sottoposto a controllo ilsecondo piano e il corridoio, ma il reparto non è stato evacuato. Non ci sonostati feriti né intossicati.8 settembre 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Focolai su Monte Fasce, prosegue bonifica

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 8 SET - Ancora focolai sul monte Fasce, nella zona tra QuartoAlta e Apparizione, dove ieri pomeriggio un vasto incendio ha lambito le abitazioni. La situazione è sotto controllo ma sul posto ci sono uomini della forestale, vigili del fuoco e volontari della protezione civile che monitorano le fiamme per evitare che possa degenerare. Le operazioni di bonifica sono andate avanti tutta la notte e proseguiranno per tutta la giornata. Gli sfollati sono rientrati tutti nelle loro abitazioni. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma: Vis-Ascoli Primavera a Pesaro

[Redazione]

(ANSA) - PESARO, 8 SET - La curva biancorossa ha scandito: "Arquata, Arquata" dopo il minuto di silenzio osservato da Vis Pesaro e Ascoli Primavera al Benelli di Pesaro, dove ieri si è disputato un match benefico - vinto dalla Vis per 4-0 - a favore dei terremotati. L'incasso (700 paganti) è stato interamente devoluto per la gestione dell'emergenza e la ricostruzione. "Grazie alle due società e ai tifosi che stasera hanno fatto vincere il cuore - ha detto il sindaco Matteo Ricci -. Con questa iniziativa, e con le altre che sono in cantiere con la società dell'Ascoli, possiamo dare il nostro contributo concreto. Non c'era dubbio migliore per lo stadio riqualificato". Presenti anche l'assessore allo Sport del Comune di Arquata Piergiorgio De Marco e il presidente del consiglio comunale di Ascoli Marco Fioravanti. Al termine, il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, ha ribadito: "Ad Arquata ci hanno detto di non lasciarli soli. Non lo faremo". 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## A fuoco struttura agricola,morti cavalli

[Redazione]

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 8 SET - Ha causato anche la morte di due cavalli,il vasto incendio che si è sviluppato la notte scorsa in una struttura agricoladi via Montebove a Foligno. Per spegnere le fiamme, due squadre dei vigili del fuoco di Foligno e una di Perugia hanno lavorato dalle 4 alle 7. Dopo aver delimitato il rogo ad una stalla e ad una piccola struttura adiacente, i pompieri si sono accorti della presenza dei due cavalli, morti - come detto - in seguito all'incendio. Sul posto, per i rilievi di rito, anche i carabinieri di Foligno.8 settembre 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma in Corea N., forse test nucleare

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 SET - Una "esplosione" che ha provocato un terremoto di magnitudo 5.3 è stata segnalata dal Servizio geologico degli Stati Uniti (USGS) alle 2:30 ora italiana nei pressi di un sito di test nucleari nel nord-est della Corea del Nord. I capi di stato maggiore della Corea del Sud hanno affermato in una dichiarazione che "una onda sismica artificiale" di magnitudo 5.0 è stata rilevata nei pressi del sito di Punggye-ri, dove a gennaio la Corea del Nord ha condotto il suo quarto test nucleare. Accertamenti sono in corso. 9 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Ricovero a Meyer bimba in vacanza Algeri

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 SET - Il rimpatrio sanitario di emergenza di una bambinatoscana di sette anni che versava in condizioni di salute gravissime è stato effettuato questa notte, grazie all'impegno coordinato della Farnesina, dell'Ambasciata d'Italia in Algeria, e di tutte le Istituzioni competenti. Lapiccola, accompagnata dalla madre e dalle due sorelle, è atterrata poco dopo la mezzanotte a Firenze, proveniente da Algeri, a bordo di un Falcon 900 dell'Aeronautica militare del 31 Stormo di Ciampino. La bambina è stata subito ricoverata all'Ospedale Meyer di Firenze, centro di eccellenza per la medicina pediatrica, dove verrà curata dall'equipe del Reparto di neurochirurgia pediatrica. Colta da un malore improvviso ad Algeri venerdì scorso, dove si trovava in vacanza con la famiglia, la bambina è stata ricoverata presso una struttura ospedaliera locale dove le è stata diagnosticata un'emorragia cerebrale causata da una malformazione vascolare congenita, asintomatica fino a quel momento. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Incendio nel Parco del Gran Paradiso

[Redazione]

(ANSA) - VALPRATO SOANA (TORINO), 8 SET - Canadair in azione, in Valle Soana, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, dove questa mattina è divampato un vasto incendio nella zona di pascolo tra il vallone di Campiglia e quello di Piamprato Soana. L'assenza di precipitazioni delle ultime settimane ha favorito il rapido svilupparsi del rogo, tanto da richiedere l'intervento dell'elicottero di servizio dell'Aib Regione Piemonte e di un Canadair che, da questa mattina, sta effettuando lanci mirati per ridurre il fronte dell'incendio. Il velivolo è decollato da Roma Ciampino e sta caricando acqua nel lago di Viverone. A terra stanno invece operando i volontari dell'Aib di Pont Canavese e gli agenti del corpo forestale dello Stato. I soccorritori non escludono l'origine dolosa. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma, Coldiretti, caciotta solidarietà

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 8 SET - Arriva nelle Marche la caciotta solidale fatta con latte raccolto negli allevamenti terremotati per sostenere la ripresa delle attività e la ricostruzione. L'intero incasso della vendita - annuncia Coldiretti - sarà devoluto alle aziende danneggiate dal sisma. Le caciottesaranno messe in vendita al prezzo di 10 euro, sabato e domenica prossimi nei mercati di Campagna Amica ad Ancona, Pesaro, e, in provincia di Fermo, a Monte Urano, Porto San Giorgio, Fermo, Piane di Rapagnano. L'iniziativa è in collaborazione con la cooperativa Grifo latte, che nonostante le difficoltà ha garantito continuità nel ritiro e nella trasformazione del latte, mentre l'Associazione italiana allevatori ha consegnato carrelli per la mungitura e generatori di corrente e i Consorzi agrari d'Italia sono impegnati a fornire cibo per gli animali. Negli agriturismi di Campagna Amica e Terra Nostra, inoltre, sarà promossa l'Amatriciana 100 per cento italiana. Due euro a piatto andranno devoluti quale contributo solidale. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Sisma, giudice lo lascia in cella, salvo

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 8 SET - Tutto avrebbe pensato meno che un giorno avrebbe dovuto ringraziare il giudice per averlo tenuto in cella negandogli gli arresti domiciliari. È la storia di un detenuto del carcere di Ascoli Piceno, scampato al terremoto del 24 agosto scorso che ha completamente distrutto la sua vecchia casa ad Arquata del Tronto. Paradossalmente, l'uomo deve la sua vita proprio a quella che avrà certamente ritenuto una decisione severa da parte del giudice del Tribunale di Ascoli Piceno Marco Bartoli. Il detenuto, un 55enne di Arquata, era stato arrestato nel maggio scorso per aver dato alle fiamme il letto della compagna nell'abitazione della cittadina poi devastata dal sisma. A luglio era stato condannato a sei anni di reclusione. Pena che l'uomo aveva iniziato a scontare nel carcere di Marino del Tronto. Il difensore aveva presentato un'istanza per fargli ottenere gli arresti domiciliari, ma un paio di settimane prima del terremoto il giudice ha respinto la richiesta. 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Nordcorea, ancora un test nucleare di Pyongyang, il più potente

[Redazione]

Seoul, 9 set. (askanews) - Il regime nordcoreano ha proceduto a un test nucleare, il quinto e "il più potente finora", come ha dichiarato la Corea del Sud, subito dopo un terremoto magnitudo 5.3 registrato nello stesso luogo dove Pyongyang aveva in precedenza realizzato gli altri suoi test. Il sisma è stato avvertito anche in Cina e Giappone alle 2:30 di notte, ora italiana. La televisione di stato nordcoreana, questa mattina, ha dato la notizia del successo del test, confermando la notizia anticipata da Seoul e Tokyo. Il premier giapponese, Shinzo Abe, ha definito il test nordcoreano "assolutamente inaccettabile". (con fonte afp) 9 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Corea Nord annuncia 5/o test nucleare

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 9 SET - La tv di stato della Corea del Nord ha annunciato il successo del quinto test nucleare del paese. Pyongyang ha detto di avere effettuato un test di una "esplosione di testata nucleare" per contrastare quella che definisce "ostilità" degli Stati Uniti. Il test è stato effettuato alle 2:30 ora italiana nel sito di Punggye-ri, nel nordest del paese. Qui a gennaio era stato effettuato il quarto test atomico di Pyongyang. L'esplosione odierna ha provocato un terremoto di magnitudo 5.3. "Lo sviluppo delle armi atomiche da parte della Corea del Nord costituisce una grave minaccia per il Giappone", ha detto il premier nipponico Shinzo Abe. 9 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Terremoto, Protezione civile: "Molti preferiscono tende a hotel"

[Redazione]

Roma, 8 set. (AdnKronos) - "Al terremoto sono seguite 6000 repliche, il territorio è ancora soggetto allo sciame sismico. Le vittime sono a oggi 295 e siamo al quattordicesimo giorno di scavi, ma già stiamo programmando la ricostruzione". Il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio alla Commissione Ambiente ha riferito questa mattina alla Camera dei Deputati sullo stato degli interventi di protezione civile nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto scorso e sul passaggio dalla gestione dell'emergenza alla fase della ricostruzione. "Per la realizzazione delle abitazioni provvisorie - annuncia Curcio - abbiamo stimato 7 mesi: si tratta di case con tutti i servizi, per le quali bisogna però creare urbanizzazione. In corso è al proposito la valutazione geologica delle aree in corso e dei fabbisogni dei nuclei familiari da parte dei Comuni. Queste attività al momento riguardano solo le aree rosse. Sono ancora da fare le verifiche per le altre aree. Lo Stato darà un contributo di 200 euro a persona per un massimo di 600 euro a famiglia per chi si sistema da solo, presso parenti o stipulando autonomamente contratti d'affitto". "Alcuni cittadini preferiscono la tenda all'idea di spostarsi in un hotel a Rieti - spiega - e a tal proposito temo molto gli organi di informazione, che invito, nel sottolineare le difficoltà nelle tende, a tenere conto che molti non vogliono lasciarle. Chi ha un'azienda agricola sarà sistemato in un container nel proprio terreno dopo le opportune valutazioni alluvionali e geologiche. Ho accolto molto bene la nomina di un commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, che sta già lavorando insieme a noi. Con lui ho lavorato già in Emilia. Penso che avendo scritto le norme di protezione civile in tempo di pace e sommandoci l'esperienza di questi giorni avremo a breve dei decreti delegati efficienti ed efficaci". "Con il ministro Del Rio abbiamo fatto dal primo giorno una rapida ricognizione delle aree - aggiunge Curcio - e lo stesso presidente del Consiglio è giunto il 24 dello stesso. Il Comitato Operativo, partito da subito, è stato poi sciolto il 28 agosto e da lì ha avuto inizio il lavoro della Dicomac di Rieti. Da segnalare anche l'accordo stipulato con gli operatori telefonia mobile ha portato 13 milioni e mezzo di euro". "Abbiamo realizzato un collegamento importante con Bruxelles - spiega - Non abbiamo avuto necessità di supporto tecnico di squadre che provenissero dall'unione ma abbiamo attivato il meccanismo del fondo europeo per recuperare risorse da utilizzare nella primissima fase dell'emergenza. In ambito internazionale abbiamo lavorato in sinergia con il ministero degli Esteri dal momento che sono 18 i cittadini stranieri tra le vittime. Sono state attivate in Europa filiere di informazioni, su tutte Copernicus, per la mappatura dei danni, di cui l'Italia è leader nel continente". "Ottima l'intesa con Anci, Regioni, istituti di ricerca e associazioni di volontariato - sottolinea Curcio - per un totale di oltre 5000 persone scese in campo. Nell'emergenza abbiamo messo a frutto pianificazioni su cui abbiamo lavorato per anni come il Programma Nazionale di Soccorso. Le temperature si stanno abbassando e sta piovendo molto anche per ore e ore diseguito: c'è dunque urgenza di spostare le persone". 8 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Terremoto, numerose fratture su versanti montuosi e campi coltivati

[Redazione]

Le squadre di geologi di Emergeo si sono attivate per effettuare le prime indagini sugli effetti dei terremoti sul territorio: catalogate informazioni geologiche su circa 2400 punti di osservazione [citynews-t] Redazione 08 settembre 2016 11:54

Condivisioni più letti di oggi 1 Addio a Salvatore Usala, il leader delle battaglie dei malati: aveva la Sla 2 Blitz contro gli anarchici del Fai: "Con le bombe volevano uccidere Carabinieri e cittadini" 3 Sposato con miss Ucraina, scopre sui social che la moglie ha una nuova vita in America 4 Agguato a Foggia, spari contro il boss Sinesi: ferito anche il nipotino [avw] Notizie Popolari Loris, il padre Davide Stival perde il lavoro al comune di Vittoria Febbre del Nilo, primo caso nel Vicentino: contagiato un uomo Approfondimenti Terremoto, via dalle tendopoli in 7 giorni: la promessa di Errani 7 settembre 2016 Terremoto, tre forti scosse: una frana blocca la statale Salaria 7 settembre 2016 Terremoto, nuove scosse tra Amatrice e Accumoli 6 settembre 2016 Terremoto, Renzi promette: "No all'aumento della benzina per la ricostruzione" 6 settembre 2016 Terremoti, registrate oltre 5300 scosse dal 24 agosto ad oggi 5 settembre 2016

Lo strabismo del Com'era, dov'era 5 settembre 2016 Arrivano i "furbetti del sisma": boom di richieste di residenza per avere fondi per la ricostruzione 5 settembre 2016

A partire dal 24 agosto, le squadre di geologi di Emergeo, uno dei gruppi operativi di emergenza sismica per i rilievi geologici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv), si sono attivate per effettuare le prime indagini sugli effetti dei terremoti sul territorio, concentrandosi sia sugli effetti cosismici primari che su quelli secondari. Obiettivo di queste squadre, investigare l'area epicentrale per una lunghezza totale di circa 40 km tra Castelluccio di Norcia, a Nord, e la Località Ortolano posta a sud del Lago artificiale di Campotosto. Al momento, sono state catalogate informazioni geologiche su circa 2400 punti di osservazione. In generale, nell'intera area investigata sono state segnalate numerose fratture lungo i versanti montuosi e i campi coltivati (questi elementi deformativi risultano spesso ben visibili sul manto stradale), insieme a frane, scoscese e crolli di massi, di piccole-medie dimensioni. Il terremoto è l'effetto dell'improvviso scorrimento relativo delle masse rocciose che compongono la crosta terrestre lungo zone di rottura dette faglie. I grandi terremoti, con magnitudo generalmente maggiore di 6, producono effetti non solo sul costruito, ma anche deformazioni permanenti sulla superficie terrestre in un'area ampia anche alcune centinaia di km<sup>2</sup>. Tali deformazioni sono la diretta conseguenza dello spostamento relativo delle porzioni di crosta terrestre lungo il piano di faglia (effetti diretti o primari), ma anche dovuti al passaggio dell'onda sismica (effetti indiretti o secondari). Gli effetti diretti sono quelli che hanno luogo in corrispondenza dell'intersezione del piano di faglia, che si è mosso, con la superficie terrestre. Qui infatti, lo spostamento avvenuto in profondità si evidenzia con la formazione di fratture allineate con il piano di faglia e che spesso formano un vero e proprio scalino (scarpata di faglia). Questi elementi rispecchiano il movimento sulla faglia in profondità sia come geometria, entità e direzione dello spostamento, e essi generalmente sono associati a faglie geologiche segnate nelle carte tematiche dedicate come faglie attive. Altri effetti diretti del terremoto sono il ribassamento/ sollevamento di porzioni della superficie terrestre che possono essere osservate con metodi di studio sia terrestri che satellitari. Quando queste deformazioni sono di entità ingente possono produrre effetti superficiali visibili anche a occhio nudo come ad esempio fenomeni di impaludamento, inondazione, o emersione di porzioni importanti del territorio. Tra gli effetti indiretti, quindi non necessariamente legati al movimento sul piano di faglia ma solo come risposta allo scuotimento prodotto dal terremoto, la fratturazione senza organizzazione geometrica regolare, la liquefazione e le frane sono i più comuni. La liquefazione ha luogo in presenza di depositi sciolti, a prevalenza sabbiosa e saturi in acqua, quindi la osserveremo preferibilmente in pianure alluvionali e costiere. Il passaggio dell'onda sismica crea delle sovrappressioni nei livelli saturi che porta alla loro liquefazione (perdita di coesione del terreno fino ad assumere un comportamento tipico dei fluidi) e alla conseguente migrazione del materiale liquefatto verso la superficie. Le frane vengono innescate dalle accelerazioni del terreno su versanti acclivi e generalmente instabili

anche in condizioni normali. Ad eccezione del fenomeno della liquefazione di cui non sono ancora pervenute segnalazioni, tutti gli altri effetti sembrano essere stati prodotti nell'area epicentrale del terremoto di Amatrice del 24 agosto 2016. Terremoto, sfollati nelle tendopoli (Ansa)

## Migranti, due scafisti assolti: "Erano sati minacciati di morte"

[Redazione]

Il giudice assolve due scafisti che erano stati costretti a pilotare un gommoni con un centinaio di persone a bordo dalla Libia alla Sicilia: il caso fa discutere, scrive la Stampa [citynews-t] Redazione 08 settembre 2016 08:34

Condivisioni più letti di oggi 1 Teramo, crolla il soffitto di un centro commerciale: video 2 Cade da una scogliera per sfuggire allo stupratore: resterà paralizzato 3 Aggredito con una mannaia: Mi ha massacrato davanti a mio figlio di 10 anni 4 Arabia Saudita, nega l'esistenza di Dio: condannato a 2 mila frustate e 10 anni di carcere [avw] Notizie Popolari

L'appello di una madre disperata: "Mia figlia adolescente è ridotta così, attenti all'alcol" Boati misteriosi preoccupano gli abitanti: "Non è il terremoto" Un arresto di scafisti da parte della polizia italiana Approfondimenti "L'Isis manovra i flussi dei migranti dalla Libia verso le coste italiane" 4 agosto 2016 Migranti: fermati due presunti scafisti a Vibo Valentia, 16 cadaveri a bordo 24 luglio 2016 Traffico di migranti dall'Italia al nord Europa, arrestati tredici "scafisti di terra" 20 luglio 2016 Scafista "tradito" da un selfie: fermato dopo lo sbarco a Catania 15 aprile 2016 Grecia, tre bambini muoiono in un naufragio: scafista obbligato a guardare i loro cadaveri 19 gennaio 2016 "Scafisti per caso", scrive la Stampa. "Erano minacciati di morte", e per questo motivo un giudice di Palermo assolve due scafisti che erano stati costretti a pilotare un gommoni con un centinaio di persone a bordo dalla Libia alla Sicilia. La traversata si concluse con un drammatico naufragio, nel quale morirono 12 migranti. Il pm aveva chiesto l'ergastolo per omicidio plurimo, invece sono stati assolti il gup Gigi Omar Modica col rito abbreviato: in questo caso infatti è stata applicata la discriminante dello stato di necessità, perché i due fecero da scafisti ma non decisero autonomamente e liberamente di avventurarsi per il Mediterraneo alla guida di un mezzo di fortuna, carico all'inverosimile di persone. La traversata era stata organizzata sulle coste libiche da soggetti armati, che minacciarono i due, ieri assolti perché il fatto non costituisce reato. Assoluzione piena quindi per Jammeh Sulieman, di 21 anni, originario del Senegal, e Dampha Bakary, di 24, gambiano, che sono stati anche rimessi in libertà. La Stampa continua: Sin dall'inizio gli avvocati Pecoraro e Bonafede avevano sostenuto che i libici, armati di kalashnikov e attrezzati per queste operazioni, per evitare l'arresto di loro uomini, ricorressero a minacce e pesanti intimidazioni nei confronti di alcuni passeggeri, scelti a caso, costringendoli a pilotare da sé le imbarcazioni di fortuna. Il giudice concorda con i difensori: i due scafisti per forza non avevano altra scelta se non quella di commettere i reati a loro attribuiti, per salvare la loro vita da una situazione superiore alla loro volontà. Leggi l'articolo completo su La Stampa ->

## Corea del Nord, nuovo test nucleare: "È la bomba più potente di Kim Jong-un"

[Redazione]

I media di Pyongyang esultano per il successo dell'esperimento volto a contrastare "l'ostilità statunitense". Un'esplosione pari a 10 kilotoni, la più potente mai provocata dal Nord, ha generato un terremoto di magnitudo 5.3 [citynews-t] Redazione 09 settembre 2016 07:12 Condividi il più letti di oggi 1 Putin, l'auto presidenziale coinvolta in un incidente: morto l'autista 2 Madre sposa la figlia: otto anni fa aveva già sposato un altro figlio 3 Paura negli Stati Uniti: due possibili casi di lebbra in una scuola elementare 4 Messico, è arrivato l'uragano Newton: 2 morti e 3 dispersi | VIDEO [avw] Notizie Popolari Putin, l'auto presidenziale coinvolta in un incidente: morto l'autista Crolla parcheggio in costruzione a Tel Aviv: si cercano dispersi sotto le macerie Approfondimenti Corea del Nord, nuovi test voluti da Kim: "Valutiamo raid contro Usa e Seoul" 20 luglio 2016 Lanciato missile terra-mare: il test nordcoreano spaventa il mondo 24 aprile 2016 La Corea del Nord lancia 5 missili: "Pronta a un nuovo test nucleare" 21 marzo 2016 Corea del Nord, Kim Jong-Un: "Test per autodifesa, Usa vogliono guerra nucleare" 10 gennaio 2016 Il regime nordcoreano ha proceduto a un test nucleare, il quinto e "il più potente finora", come ha dichiarato la Corea del Sud, subito dopo un terremoto di magnitudo 5.3 registrato nello stesso luogo dove Pyongyang aveva in precedenza realizzato gli altri suoi test. Il sisma è stato avvertito anche in Cina e Giappone alle 2:30 di notte, ora italiana. Il test è stato eseguito nell'anniversario della fondazione del Paese nel 1948. La televisione di stato nordcoreana, questa mattina, ha dato la notizia del successo del test, confermando la notizia anticipata da Seoul e Tokyo. I media di Pyongyang esultano per il successo dell'esperimento volto a contrastare "l'ostilità statunitense", sottolineando che ora la Corea del Nord è in grado di montare testate nucleari su missili balistici e assicurando che non ci sono state fughe di radiazioni. Questo test nucleare ha finalmente confermato la struttura e le caratteristiche specifiche di una testata nucleare standardizzata in modo da poter essere montata su missili balistici strategici", ha scritto l'agenzia nordcoreana KCNA. Test Nucleare Corea del Nord (Ansa) Il premier giapponese, Shinzo Abe, ha definito il test nordcoreano "assolutamente inaccettabile". La scossa potrebbe essere stata generata da "un'esplosione pari a 10 kilotoni, la più potente mai provocata dal Nord" secondo lo stato maggiore di Seul. Kim Jong-un, Corea del Nord Infophoto

## Accoltella a morte il padre e va dalla polizia: "L'ho ucciso"

[Redazione]

L'omicidio in via Vitelleschi a Roma. A perdere la vita un 66enne colpito più volte con un'arma da taglio [citynews-  
t]Redazione08 settembre 2016 19:42 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto, tre forti scosse: una frana blocca la  
statale Salaria 2 Si laurea alla Statale con un diploma falso: "Ha studiato, il suo titolo è valido" 3 Incidente tra due  
camion in A4 tra Padova Est e Dolo: traffico e code di 11 chilometri 4 La Terra dei fuochi fa un'altra vittima: Domenico  
aveva solo 39 anni [avw]Notizie Popolari Portogruaro, disabile in carrozzina investita da un'auto in tangenziale:  
morto sul colpo Messina, si sveglia dopo quattro anni di coma: "Un caso eccezionale" Immagine di  
repertorio Approfondimenti Giallo sulla morte dello studente italiano a Parigi: spunta l'ipotesi del suicidio 8 settembre  
2016 Omicidio Melania Rea, "Salvatore Parolisi sarà trasferito da un carcere militare a uno civile" 7 settembre  
2016 ROMA - Un uomo di 32 anni di nazionalità italiana si è presentato sporco di sangue davanti ai poliziotti in via  
Crescenzo riferendo di aver appena compiuto un omicidio. Immediato intervento degli agenti della Polizia di Stato che,  
recatisi a casa dello stesso in via Vitelleschi, hanno rinvenuto il corpo senza vita del padre di questo di 66 anni con il  
quale conviveva. L'omicida, dopo aver colpito più volte con un arma da taglio il proprio genitore avrebbe cercato di  
soccorrerlo e dopo qualche minuto sarebbe sceso in strada. Lì, si è avvicinato ad una pattuglia della Polizia di Stato  
che in quel momento stava effettuando un posto di controllo raccontando quanto appena avvenuto. Fermato è stato  
accompagnato negli uffici di Polizia. Sono in corso le indagini per stabilire la dinamica di quanto accaduto. La notizia e  
gli aggiornamenti su Roma Today

## Monte Bianco, cento persone bloccate in cabinovia a 3mila metri

[Redazione]

Sono in corso in questo momento le manovre di evacuazione delle cabine con ituristi caricati sugli elicotteri[citynews-t]Redazione08 settembre 2016 19:29 Condivisionil più letti di oggi 1 L'Aifa ritira farmaco per diabetici: "Problemi agli aghi, il kit è difettoso" 2 Terremoto, tre forti scosse: una frana blocca la statale Salaria 3 Terremoto, numerose fratture su versanti montuosi e campi coltivati 4 Si laurea alla Statale con un diploma falso: "Ha studiato, il suo titolo è valido"[avw]Notizie Popolari Loris, il padre Davide Stival perde il lavoro al comune di Vittoria Febbre del Nilo, primo caso nel Vicentino: contagiato un uomo Immagine di repertorioApprofondimenti E' morto Dario Zanon: il dramma dopo il lancio dal Monte Bianco 13 giugno 2016A causa di un guasto oltre cento persone sono bloccate nella cabinoviapanoramica del Monte Bianco a oltre 3 mila metri di quota. Il guasto si è verificato sul versante francese del massiccio.La linea collega la stazione dell'Aiguille du Midi (Francia) a quella italiana di Punta Helbronner (punto di arrivo della Skyway Monte Bianco, che parte da Courmayeur) e al comune di Chamonix (Francia). Sono in corso in questo momento le manovre di evacuazione delle cabine, con ituristi caricati sugli elicotteri del Peloton de gendarmerie de haute montagne (PGHM) di Chamonix, scrive AostaSera. Siamo stati contattati nel pomeriggio dai colleghi francesi, al momento non sappiamo quanti italiani siano bloccati nelle cabine, ha detto il direttore del soccorso alpino valdostano Adriano Favre. Secondo i media francesi, il guasto sarebbe dovuto a dei cavi incrociati che i tecnici al momento non sono riusciti a sistemare.

## Camioncino contro aereo, paura in pista all'aeroporto di Hong Kong

[Redazione]

Ad avere la peggio nell'incidente è stato il conducente del van della compagnia di servizi dello scalo, che è rimasto ferito: intrappolato nella vettura, è stato estratto dalla lamiera dal personale di sicurezza. Il volo KA691 ha subito un lungo ritardo, mentre non ci sono state conseguenze per il resto del traffico aereo dello scalo. Scontro in pista a Hong Kong (Foto Twitter) Leggi l'articolo completo su South China Morning Post ->

## Chiara Spina è scomparsa: l'appello dei genitori: "Aiutateci a trovarla"

[Redazione]

La ragazza, 13 anni di Settala, non dà più notizie da mercoledì. Sarebbe statavista per l'ultima volta alla fermata del pullman in direzione San Donato. Sulcaso indagano i carabinieri di Peschiera Borromeo[citynews-t]Redazione08 settembre 2016 13:06 Condivisionil più letti di oggi 1 Agguato a Foggia, spari contro il boss Sinesi: ferito anche il nipotino 2 Schianto frontale sulla SS16 a Camerano: muore un 51enne 3 Terremoto, tre forti scosse: una frana blocca la statale Salaria 4 Si laurea alla Statale con un diploma falso: "Ha studiato, il suo titolo è valido"[avw]Notizie Popolari Portogruaro, disabile in carrozzina investita da un'auto in tangenziale: mortasul colpo Messina, si sveglia dopo quattro anni di coma: "Un caso eccezionale" Chiara Spina è alta circa 155 centimetri, ha i capelli chiari e gli occhiazzurriL'ultima volta che è stata vista era in attesa del pullman che avrebbe dovutoportarla a Milano. Poi, da lì, il nulla. Nessuna risposta alle chiamate sulcellulare, nessun incontro con i soliti amici. Sono ore di ansia e paura per i genitori di Chiara Spina, la ragazzina di tredici anni di Settala - nelMilanese - scomparsa da mercoledì mattina. I genitori hanno già denunciato la scomparsa ai carabinieri di PeschieraBorromeo e stanno facendo girare sui social un appello per invitarla a tornarea casa. Chiara Spina è scomparsa: l'appello dei genitori"La mamma la supplica di tornare a casa - si legge in uno dei tanti appellirilanciati sui gruppi Facebook del paese -. E dice di dirle che l'amano e che stanno soffrendo tantissimo". Tutti gli aggiornamenti su Milano Today

## Incidente tra due camion in A4 tra Padova Est e Dolo oggi 8 settembre 2016

[Redazione]

I mezzi pesanti viaggiavano in direzione Milano. Cappottandosi, uno ha perso il carico di mais. Dopo tre ore è stata riaperta solo la corsia di sorpasso. Fotoe cronaca di PadovaOggi[citynews-t]Redazione08 settembre 2016 14:33

Condivisionil più letti di oggi 1 Agguato a Foggia, spari contro il boss Sinesi: ferito anche il nipotino 2 Schianto frontale sulla SS16 a Camerano: muore un 51enne 3 Terremoto, tre forti scosse: una frana blocca la statale Salaria 4 Si laurea alla Statale con un diploma falso: "Ha studiato, il suo titolo è valido"[avw]Notizie Popolari Portogruaro, disabile in carrozzina investita da un'auto in tangenziale: morto sul colpo Messina, si sveglia dopo quattro anni di coma: "Un caso eccezionale" Uno dei mezzi incidentati (foto PadovaOggi/Vigili del fuoco)Approfondimenti Tir travolge un'auto, vola giù dal viadotto e si schianta su una casa 8 settembre 2016 Incidente stradale mentre è in vacanza in Grecia: muore dopo giorni di coma 8 settembre 2016PADOVA - Autostrada A4 completamente bloccata, giovedì mattina, tra Padova Este Dolo, in territorio di Vigonza, poco dopo area di servizio di Arino ovest, direzione di Milano. Alle 5.50, un autoarticolato che trasportava imballaggi di cartone è stato tamponato da un autotreno carico di granaglia di mais. Il primo mezzo si è ribaltato tra la corsia di emergenza e la via di servizio, mentre l'autotreno è messo di traverso sulle altre corsie, riversando il carico di mais sull'intero sedime autostradale. La cabina è finita sopra il guard rail centrale che divide carreggiata ovest e carreggiata est, creando una seconda coda di curiosi fra i veicoli che transitavano da Padova in direzione Venezia. Incidente sull'A4 tra Padova e Dolo CODE - Per circa tre ore autostrada lungo la direttrice ovest (Trieste-Padova). Poco dopo incidente si è proceduto alla chiusura virtuale del Passante carreggiata ovest. Per il traffico proveniente da Trieste, i pannelli a messaggio variabile indicavano direzione obbligata all'altezza della barriera di Venezia Est verso la tangenziale di Mestre. A fine tangenziale, naturalmente, obbligo di utilizzare la viabilità lungo la Riviera del Brenta. Inevitabile intasamento della Brentana. Alle 6.15 i Comuni di Venezia, Dolo e Padova sono stati tempestivamente avvisati in modo da poter gestire afflusso di traffico autostradale sulla viabilità ordinaria. Alle 9 si segnalavano 11 chilometri di coda in direzione Milano e rallentamenti per "curiosi" intenti a guardare le operazioni di rimozione dei mezzi incidentali nell'opposta direzione di marcia, fra Vicenza e Venezia, fino a 7 chilometri. Intorno alle 8.50 è stata riaperta solo la corsia di sorpasso, sgomberata con l'intervento di ben 5 autogrù SOCCORSI - Nessuna grave conseguenza per i due conducenti dei camion, di nazionalità romena quello dell'autotreno carico di mais, e italiano l'altro, medicati sul posto per delle lievi ferite dai medici del Suem 118. L'enorme ostacolo è destinato a essere rimosso nelle prossime ore: sul posto tre squadre dei vigili del fuoco, di Padova, Mira e Mestre, con dodici operatori e tre automezzi tra cui autogrù, oltre che gli addetti della Cav, la società che gestisce il Passante, e gli uomini della polizia stradale, sia di Venezia che di Padova, con 4 pattuglie. La notizia su PadovaOggi

## **Panico sull'autostrada A3 tra Battipaglia e Montecorvino: l'auto prende fuoco all'improvviso, illeso il conducente**

[Redazione]

Fortunatamente il conducente si è reso conto subito di ciò che stava per accadere ed è sceso in tempo dall'abitacolo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e la polizia stradale. [Redazione 08 settembre 2016 09:59](#) [Condivisioni](#) [più letti di oggi](#) [1](#) [Messina, si sveglia dopo quattro anni di coma: "Un caso eccezionale"](#) [2](#) [Agguato a Foggia, spari contro il boss Sinesi: ferito anche il nipotino](#) [3](#) [L'INTERVISTA | "Avevo un tumore al seno e ho rifiutato chemio e radio"](#) [4](#) [Schianto frontale sulla SS16 a Camerano: muore un 51enne](#) [Notizie Popolari](#) [Portogruaro, disabile in carrozzina investita da un'auto in tangenziale: morto sul colpo](#) [Messina, si sveglia dopo quattro anni di coma: "Un caso eccezionale"](#) [Immagine di repertorio](#) [Approfondimenti](#) [Paura in autostrada: automobile in fiamme sulla Torino-Milano](#) [28 maggio 2016](#) [Tir in fiamme sull'autostrada A1: "Cavalcavia a rischio crollo"](#) [19 marzo 2016](#) [Attimi di paura questa mattina sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria dove, intorno alle 9, una Ford Focus ha preso improvvisamente fuoco sulla corsia nord, nel tratto compreso tra gli svincoli di Battipaglia e Montecorvino](#) [Pugliano](#). Fortunatamente il conducente si è reso conto subito di ciò che stava per accadere ed è sceso in tempo dall'abitacolo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio, e la polizia stradale. Rallentamenti nella circolazione. Tutti gli aggiornamenti su [Salerno Today](#)

## Terremoto, gli sfollati sono 4500: "Necessità e urgenza di portarli via dalle tende"

[Redazione]

Il capo della protezione civile fa il punto sulla situazione durante l'audizione in commissione ambiente alla Camera e prospetta tre soluzioni per l'uscita dalle tende [citynews-t]Redazione08 settembre 2016 15:26 Condivisione il più letti di oggi 1 Addio a Salvatore Usala, il leader delle battaglie dei malati: aveva la Sla 2 L'Aifa ritira farmaco per diabetici: "Problemi agli aghi, il kit è difettoso" 3 Sposato con miss Ucraina, scopre sui social che la moglie ha una nuova vita in America 4 Agguato a Foggia, spari contro il boss Sinesi: ferito anche il nipotino [avw]Notizie Popolari Loris, il padre Davide Stival perde il lavoro al comune di Vittoria Febbre del Nilo, primo caso nel Vicentino: contagiato un uomo Foto Ansa Approfondimenti Terremoto, numerose fratture su versanti montuosi e campi coltivati 8 settembre 2016 Comieco, Anci e Conai: differenziare carta e cartone aiuta le popolazioni colpite dal sisma 8 settembre 2016 Terremoto, via dalle tendopoli in 7 giorni: la promessa di Errani 7 settembre 2016 Terremoto, Renzi promette: "No all'aumento della benzina per la ricostruzione" 6 settembre 2016 "Abbiamo la necessità e l'urgenza di portar via queste persone dalle tende". Il capo della Protezione civile è fermo: la priorità sono loro. Per i 4500 sfollati "non abbiamo problemi di sistemazione" perché le tende disponibili sono ancora di più di quelle usate, ma "già essere in tenda è un problema per i nostri standard qualitativi, che sono molto elevati, in più non sono climo-sostenibili, piove e le temperature si stanno abbassando", ha detto Fabrizio Curcio durante l'audizione in commissione ambiente alla Camera sullo stato degli interventi di protezione civile nelle zone colpite dagli eventi sismici esul passaggio dalla gestione dell'emergenza alla fase di ricostruzione. Tema su cui ha consegnato alla commissione una corposa relazione. SI CONTINUA A SCAVARE - "Finora sono 295 le vittime, e oggi, al 14esimo giorno dall'evento, si continua ancora a scavare, quindi faccio un appello per razionalizzare un po' le fasi, governandole con i criteri giusti. Tuttavia è bene che si sappia che siamo ancora in una fase operativa di soccorso" ha sottolineato, aggiungendo che "per una serie di situazioni contingenti, visto che quella è una zona di seconda villeggiatura, c'è un numero di vittime paragonabile con quello dei feriti, cosa insolita visto che normalmente nei terremoti c'è un rapporto diverso". Il capo della protezione civile ha però anche raccontato che quella colpita è però "una popolazione che a 14 giorni dal sisma non è pronta a venire via; sono comunità belle, forti e fiere, già l'idea di spostarsi è un problema: la risposta più comune è 'se non sono morto per il terremoto non morirò di freddo'. E' comprensibile ma ci pone la necessità di dare risposte di migliore collocamento". RICOLOCAZIONE - "Stiamo parlando - ha aggiunto Curcio - di un numero ridotto di persone, non sono le 80 mila dell'Abruzzo, o le 40 mila-50 dell'Emilia, Veneto e Lombardia, e sappiamo che i numeri tenderanno a ridursi perché non sono 400 mila inagibilità alcuni aspettano le valutazioni, altre sono ancora spaventate". Nella parte umbra "la situazione è diversa, non ci sono stati veri propri crolli ma danneggiamenti a riprova che costruire con i criteri antisismici le abitazioni non crollano e non uccidono, e quindi si stanno cercando soluzioni dinamiche con i sindaci". Riguardo ad Accumoli "c'è l'intenzione di spostarsi verso San Benedetto del Tronto, abbiamo un accordo tra i sindaci e da ieri iniziato il primo spostamento di persone", mentre "su Amatrice si sta ragionando, una parte si sposterebbe, ma molti vogliono rimanere, e si è puntato molto su 'Amatrice solidale', con cui si dà la disponibilità delle seconde case a chi non ha la prima; e ad Arquata sono in corso una serie di incontri per definire la sistemazione cercando di capire il sentimento della popolazione". SETTE MESI AL MASSIMO PER LE "CASSETTE" - "Il traguardo è un percorso condiviso con il territorio", infatti "con il territorio abbiamo condiviso il percorso per le cosiddette casette, abitazioni provvisorie ma altamente tecnologiche, per coibentazione, costruzione, resistenza anche alla neve, non sono container, hanno standard elevati", quindi - ha riferito il capo della protezione civile - "è stimato un tempo credibile massimo di sette mesi per la realizzazione delle casette; la tipologia influisce sulla tempistica, per le casette c'è bisogno dell'individuazione di un'area e di urbanizzazione, con una serie di requisiti per fare le cose bene, definire i

nuclei familiari e le dimensioni e tipologie di casette necessarie, e anche dal punto di vista giuridico vorremmo limitare eventuali contenziosi per l'acquisizione delle aree". Quindi "un meccanismo che giustifica i tempi e che serve anche per evitare spese ingiustificate e lavori inutili".

**TRE SOLUZIONI PER L'USCITA DALLE TENDE** - Come sistema di protezione civile, che comprende sindaci e presidenti di regioni, in sintesi le soluzioni proposte alla popolazione colpita dal sisma in questa fase di transizione e già contenute nell'ordinanza della protezione civile - ha spiegato Curcio - sono tre: il contributo autonomo sistemazione, un riconoscimento dello Stato a carico dell'arco di questi sette mesi non graverà sull'assistenza, che ha diritto a 200 euro a persona per un massimo di 600 euro più incrementi per famiglie con fragilità; la classica soluzione di sistemazione in alberghi od hotel, ma "c'è un po' di resistenza a spostarsi da Amatrice a Rieti, è uno shock"; in base alle verifiche tecniche di agibilità, il piano Amatrice solidale, "molto positivo", lanciato dal sindaco, per cui le seconde case agibili vengono messe a disposizione di chi ha perso la prima casa o è inagibile. Invece per quanto riguarda gli allevatori e le aziende agricole - ha spiegato il capo della protezione civile - "abbiamo fatto la scelta di supporto puntuale, possono e non devono andare via ma restare accanto ai loro animali alla loro azienda, quindi avranno a disposizione container", e in questo caso i tempi sono brevi, ma "anche per il container serve un minimo di urbanizzazione e una valutazione di stabilità; in ogni caso partiranno dal Friuli lunedì per Amatrice".

Quindi al momento per togliere le persone dalle tende in attesa delle casette "c'è la necessità di un'azione tecnica sul territorio che noi stiamo spingendo ma che va fatta".

## Il fiume che attraversa la città diventa rosso sangue: "Forse è colpa del mattatoio"

[Redazione]

Succede in Slovacchia, a Myjava. Un cittadino, Roman Podbrezova, 65 anni, ha raccontato: "Non potevo credere ai miei occhi. Sono uscito di casa come tutte le mattine per fare una passeggiata e il fiume era rosso scuro, come in un film horror". Indaga la polizia locale [citynews-t] Redazione 05 dicembre 2013 09:46 Condivisioni 3 Commenti il più letti di oggi 1 Cade da una scogliera per sfuggire allo stupratore: resterà paralizzato 2 Aggredito con una mannaia: Mi ha massacrato davanti a mio figlio di 10 anni 3 Arabia Saudita, nega l'esistenza di Dio: condannato a 2 mila frustate e 10 anni di carcere 4 Si laurea alla Statale con un diploma falso: "Ha studiato, il suo titolo è valido" [avw] Notizie Popolari L'appello di una madre disperata: "Mia figlia adolescente è ridotta così, attenti all'alcol" Boati misteriosi preoccupano gli abitanti: "Non è il terremoto" Quando come tutte le mattine sono usciti di casa, gli abitanti di Myjava, una località slovacca vicina al confine con la Repubblica Ceca, non potevano credere ai loro occhi. Il fiume che scorre attraverso la città era diventato rosso come il sangue. Un cittadino, Roman Podbrezova, 65 anni, ha raccontato: "Non potevo credere ai miei occhi. Sono uscito di casa come tutte le mattine per fare una passeggiata e il fiume era rosso scuro, come in un film horror, una cascata di sangue che attraversa il centro della città". Un altro cittadino, scrive il Daily Mail, dice: "E' davvero impressionante, la sera prima era il fiume di sempre, poi è diventato rosso". Le ipotesi e le voci si sprecano, ma secondo la polizia locale il liquido rosso potrebbe essere stato scaricato nel corso acqua da un mattatoio situato qualche chilometro a monte della cittadina. Leggi l'articolo completo su Daily Mail ->

## Comieco, Anci e Conai: differenziare carta e cartone aiuta le popolazioni colpite dal sisma

[Redazione]

Comieco in collaborazione con Anci e Conai invita gli italiani a raccogliere meglio carta e cartone: ogni 100 kg raccolti in più nel mese di settembre, il Consorzio destinerà 7 euro ai Comuni vittime del sisma. [citynews-t]Redazione 08 settembre 2016 10:15 Condividi il più letti di oggi 1 Usa e Cina ratificano l'accordo sul clima, Galletti e Gentiloni: "L'Italia lo farà presto" 2 [avw]Notizie Popolari Gli ambientalisti francesi puliscono il ghiacciaio Mer de Glace: raccolte 20 tonnellate di rifiuti Usa e Cina ratificano l'accordo sul clima, Galletti e Gentiloni: "L'Italia lo farà presto" Raccogliere più carta e cartone per aiutare i Comuni colpiti dal terremoto nel Centro Italia. Questo è invito di Comieco in collaborazione con Anci e Conai, rivolto a tutte le famiglie italiane per contribuire alla ricostruzione dei paesi vittime del terribile terremoto del 24 agosto scorso. Il gesto che viene chiesto agli italiani è semplice perché la raccolta differenziata è ormai entrata a far parte delle nostre abitudini quotidiane: ogni cittadino, nel mese di settembre, dovrà solo aumentare l'impegno e separare correttamente giornali, scatole, imballaggi di cartone. Seguendo i semplici consigli di Comieco e le regole sulla raccolta differenziata nel proprio Comune, si può ottenere 1 kg di carta pronta per il riciclo differenziando, per esempio, due scatole di pasta, un giornale, un portauova, due sacchetti e uno scatolone di cartone. La carta e il cartone che tutte le famiglie italiane raccoglieranno in più nel mese di settembre, rispetto al settembre 2015, verranno valorizzate economicamente e si trasformeranno in aiuto concreto: circa 7 euro per 100 kg di carta raccolta in più che Comieco verserà ai Comuni coinvolti dal sisma. Filippo Bernocchi, delegato Anci alle politiche per la gestione dei rifiuti e all'energia, ha commentato: Siamo molto contenti per questo tipo di iniziativa, si rafforza così la collaborazione fra Anci e il sistema dei Consorzi in un momento così difficile per i nostri territori.

## Pescara, l'amara sorpresa al rientro in aula: primo giorno di scuola senza banchi e sedie

[Redazione]

A lezione in piedi o seduti per terra. E' successo agli alunni della terza della scuola elementare "Gescal Montale". Colpa dei ritardi nella consegna dei nuovi arredi. Redazione 08 settembre 2016 16:22

Condivisione  
il più letti di oggi 1  
Agguato a Foggia, spari contro il boss Sinesi: ferito anche il nipotino 2  
Schianto frontale sulla SS16 a Camerano: muore un 51enne 3  
Terremoto, tre forti scosse: una frana blocca la statale Salaria 4  
Si laurea alla Statale con un diploma falso: "Ha studiato, il suo titolo è valido" [avw] Notizie Popolari  
Portogruaro, disabile in carrozzina investita da un'auto in tangenziale: morto sul colpo Messina, si sveglia dopo quattro anni di coma: "Un caso eccezionale" Foto  
Pescara Approfondimenti  
Scuola, si torna in classe: ecco il calendario regione per regione 5  
settembre 2016  
Agnese Renzi, primo giorno "di ruolo" a scuola: assunta per chiamata diretta 1 settembre 2016  
La scuola è chiusa per Pasqua, bimba chiama il 112: "Aiuto, sono rimasta sola" 24 marzo 2016  
PESCARA - Aula vuota per i bambini della terza della scuola elementare "Gescal Montale" del quartiere Colli, che oggi per il primo giorno di scuola hanno avuto l'amara sorpresa di dover seguire le lezioni in piedi o seduti a terra. La denuncia arriva dal consigliere di Forza Italia Rapposelli, che parla di un episodio inaccettabile ed attacca l'amministrazione comunale, ed in particolare l'assessore Di Iacovo. "Parliamo di una richiesta presentata con 7 mesi di anticipo, proprio permettere il Comune nelle migliori condizioni per svolgere tutta la procedura di gara appalto e di affidamento del servizio - ha scritto il consigliere -. Peccato che quella richiesta, puntualmente protocollata in Comune, si sia arenata tra indifferenza degli uffici tecnici della pubblica istruzione e un assente, quanto distratto, assessore Di Iacovo che non si è mai visto nella scuola elementare Gescal-Montale come in tutte le altre scuole di Pescara". Pescara, primo giorno di scuola senza banchi e sedie "Da quanto abbiamo appreso, sembra che appena tre settimane fa, cioè all'avvicinarsi di Ferragosto, la lettera sia riesumata tra le carte e il servizio, in modo pasticciato, abbia indetto una gara appalto frettolosa per tentare di correre ai ripari." ha dichiarato Rapposelli, aggiungendo che la ditta appaltatrice aveva garantito che gli arredi sarebbero arrivati in tempo per l'apertura delle scuole ma evidentemente ci sono stati altri problemi che hanno causato il problema di questa mattina. Il consigliere intanto ha chiesto l'avvio di un'indagine interna per accertare tutte le responsabilità del caso: "Chi ha sbagliato vada a casa, a partire dall'assessore Di Iacovo". La notizia su Pescara

## Crotone, i lavori dello stadio sui resti dell'agorà: "Colata di cemento, ma provvisoria"

[Redazione]

L'area è vincolata, ma c'è il via libera come scrive Gian Antonio Stella sul Corriere della Sera. Non ci sono dubbi: sotto le nuove gradinate ci sono i resti dell'antica Kroton. Verranno sepolti, nonostante "inedificabilità assoluta", sotto una colata "provvisoria e rimovibile" di cemento.

Già dal 1978 c'è la certezza che lo stadio era stato costruito nel posto sbagliato e nel 1981 arrivò il vincolo di inedificabilità assoluta. Nonostante ciò, non si è mai pensato di costruire un nuovo stadio altrove. E i successi della squadra di calcio locale hanno "fatto il resto".

archeologa Margherita Corrado scriveva "Alla fine degli anni 90, quando il Football Club Crotone raggiunse lo storico traguardo della promozione in Serie B entusiasmo generale fece però una vittima: adeguamento della curva nord dello stadio comunale. Ezio Scida si mangiò, letteralmente, un lembo dell'agorà".

Dopo la promozione in serie A la vicenda è tornata d'attualità. Nel giro di 24 ore, con una velocità strabiliante per la burocrazia italiana, si approva la richiesta del Comune e della società calcistica di costruire, esattamente come 15 anni fa, delle strutture leggere, provvisorie e totalmente rimovibili. Beninteso: rimovibili chissà quando dopo aver smantellato coi martelli pneumatici e i caterpillar la piastra di cemento che ha già seppellito area vincolata.

Leggi l'articolo completo su Corriere della Sera ->

## Sisma, ad Amandola via da tende

[Redazione]

12:20 (ANSA) - Amandola (Fermo) - Inizia stasera lo sgombero delle tende nel cratere del sisma del 24 agosto: ad Amandola prime sistemazioni in case in affitto e all'ostello. Lo ha annunciato il sindaco Adolfo Marinangeli. Glisfolati del paese sono al momento ospitati in 18 tende e al palazzetto dello sport, e nel corso di una riunione plenaria che si terrà oggi pomeriggio verranno prese ulteriori decisioni e sistemazioni.

## Curcio, 4.500 nelle tende ma presto via

[Redazione]

11:40 (ANSA) - ROMA - Sono circa 4.500 le persone terremotate assistite nelle tende "a fronte di una disponibilità più ampia. Tuttavia voglio ricordare che le porteremo via da quanto prima. I nostri standard qualitativi sono molto elevati ma è chiaro che nelle tende questo non può che abbassarsi". Lo ha ricordato il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, in Commissione Ambiente, segnalando la presenza di "una difficoltà pratica: a 14 giorni dalla sisma la comunità non è pronta a venire via, perché gente forte e con un forte senso di appartenenza. Non stiamo naturalmente parlando degli 80 mila dell'Abruzzo o dei 50 mila di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia". Ad Accumoli, ha aggiunto, "c'è la disponibilità a spostarsi a San Benedetto del Tronto; ad Amatrice molti invece vogliono rimanere, anche se si sta valutando l'ipotesi solidale dell'uso delle seconde case rimaste in piedi". "Ci attende un percorso molto molto lungo. Ad oggi abbiamo avuto oltre 6 mila repliche, una forte attività che continua a pesare sulle persone".

## Incendio nel Parco del Gran Paradiso

[Redazione]

11:41 (ANSA) - VALPRATO SOANA (TORINO) - Canadair in azione, in Valle Soana, nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, dove questa mattina divampato un vasto incendio nella zona di pascolo tra il vallone di Campiglia e quello di Piamprato Soana. L'assenza di precipitazioni delle ultime settimane ha favorito il rapido svilupparsi del rogo, tanto da richiedere l'intervento dell'elicottero di servizio dell'Aib Regione Piemonte e di un Canadair che, da questa mattina, sta effettuando lanci mirati per ridurre il fronte dell'incendio. Il velivolo decollato da Roma Ciampino e sta caricando acqua nel lago di Viverone. A terra stanno invece operando i volontari dell'Aib di Pont Canavese e gli agenti del corpo forestale dello Stato. I soccorritori non escludono l'origine dolosa.

## **`Cittadella` E-R e Montegallo rinasce**

[Redazione]

15:37 (ANSA) - MONTEGALLO (ASCOLI PICENO) - Il 15 settembre ripartiranno regolarmente le lezioni scolastiche a Montegallo, il centro dell'Ascolano lesionato dal sisma del 24 agosto e adottato dalla Regione Emilia-Romagna. Entro fine mese sarà operativo il centro multifunzionale che comprenderà il Municipio, la scuola, il presidio medico ambulatoriale, la farmacia, la chiesa e la sede del Cfs. Sono le strutture alle quali stanno lavorando i volontari e i tecnici della Protezione civile dell'Emilia-Romagna con l'apporto e il contributo di imprese dell'E-R. Oggi visita del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, e del commissario delegato per la Ricostruzione, Vasco Errani. "Dobbiamo ringraziare la Regione Emilia-Romagna per l'ottimo lavoro che sta facendo" ha commentato Errani -, con professionalità e grande generosità ". "Siamo a disposizione per contribuire a uscire bene e in fretta dall'emergenza e entrare nella fase della ricostruzione" ha detto Bonaccini.

## Sisma in Corea N., forse test nucleare

[Redazione]

03:37 (ANSA) - ROMA - Una "esplosione" che ha provocato un terremoto di magnitudo 5.3 stata segnalata dal Servizio geologico degli Stati Uniti (USGS) alle 2:30 ora italiana nei pressi di un sito di test nucleari nel nord-est della Corea del Nord. I capi di stato maggiore della Corea del Sud hanno affermato in una dichiarazione che "una onda sismica artificiale" di magnitudo 5.0 stata rilevata nei pressi del sito di Punggye-ri, dove a gennaio la Corea del Nord ha condotto il suo quarto test nucleare. Accertamenti sono in corso.

## Alpinista disperso in Alto Adige

[Redazione]

16:39 (ANSA) - BOLZANO - E' ormai disperso da 24 ore un alpinista bolzanino, di 51 anni, che non ha fatto ritorno a casa dopo un'escursione sulla Cima del Tempo, una vetta di 2.709 metri in val di Fleres. Dalla scorsa notte sono impegnati nelle ricerche gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco della zona, come anche le forze dell'ordine. Alle ricerche partecipa anche un elicottero che dispone di un sistema elettronico per localizzazione di telefonini. Da una decina di giorni risulta invece disperso Carlino Castellani, veronese di 76 anni, che il 30 agosto non tornato dai boschi di Aldino, dove era andato a cercare funghi.

**Sisma: Sala, donazione da comunità cinese**

[Redazione]

16:50 (ANSA) - MILANO - La comunità cinese di Milano "mi ha consegnato un assegno del valore di 89 mila euro, per aiutare le zone terremotate". Lo ha annunciato il sindaco di Milano Giuseppe Sala sulla sua pagina Facebook. "Una grande prova di generosità e integrazione. A loro il nostro più sincero ringraziamento. Milano grande anche in questo", ha concluso.

## Corea Nord annuncia 5/o test nucleare

[Redazione]

07:00 (ANSA) - ROMA - La tv di stato della Corea del Nord ha annunciato il successo del quinto test nucleare del paese. Pyongyang ha detto di avere effettuato un test di una "esplosione di testata nucleare" per contrastare quella che definisce "ostilità" degli Stati Uniti. Il test è stato effettuato alle 2:30 ora italiana nel sito di Punggye-ri, nel nord-est del paese. Qui a gennaio era stato effettuato il quarto test atomico di Pyongyang. L'esplosione odierna ha provocato un terremoto di magnitudo 5.3. "Lo sviluppo delle armi atomiche da parte della Corea del Nord costituisce una grave minaccia per il Giappone", ha detto il premier nipponico Shinzo Abe.

## Sisma, giudice lo lascia in cella, salvo

[Redazione]

17:49 (ANSA) - ASCOLI PICENO - Tutto avrebbe pensato meno che un giorno avrebbe dovuto ringraziare il giudice per averlo tenuto in cella negandogli gli arresti domiciliari. La storia di un detenuto del carcere di Ascoli Piceno, scampato al terremoto del 24 agosto scorso che ha completamente distrutto la sua vecchia casa ad Arquata del Tronto. Paradossalmente, l'uomo deve la sua vita proprio a quella che avrebbe certamente ritenuto una decisione severa da parte del giudice del Tribunale di Ascoli Piceno Marco Bartoli. Il detenuto, un 55enne di Arquata, era stato arrestato nel maggio scorso per aver dato alle fiamme il letto della compagna nell'abitazione della cittadina poi devastata dal sisma. A luglio era stato condannato a sei anni di reclusione. Pena che l'uomo aveva iniziato a scontare nel carcere di Marino del Tronto. Il difensore aveva presentato un'istanza per fargli ottenere gli arresti domiciliari, ma un paio di settimane prima del terremoto il giudice ha respinto la richiesta.

## Sisma, sito web Protezione civile Marche

[Redazione]

12:32 (ANSA) - ANCONA - ' attivo il sito web della Protezione civile delle Marche dedicato al terremoto, dove i cittadini potranno trovare, tra l'altro, anche il modulo per la richiesta di sopralluogo in edifici privati. La pagina contiene, tutte le informazioni utili nella fase post emergenza, oltre alle news e ai comunicati stampa. Il sito raggiungibile sia dalla home page del portale della Regione Marche [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it) cliccando su un apposito banner, oppure digitando l'indirizzo <http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Terremoto-Marche>.

## Bettola, Farini, Ferriere: fusione &#8220;ultima chance&#8221;

[Redazione]

Si vota domenica 16 ottobre a Bettola, Farini e Ferriere, capoluoghi in cui è stato avviato iter per la fusione in comune unico, che potrebbe chiamarsi, nel caso di esito referendario positivo, Alta Val Nure, Alta Valle del Nure, Terre dell'Alta Val Nure o I tre Borghi dell'Alta Val Nure. I cittadini chiamati al referendum (5.500 nel totale dei tre comuni), infatti, dovranno rispondere a due quesiti: quello relativo all'istituzione del nuovo Comune unico mediante fusione di quelli preesistenti e quello per decidere il nome del nuovo Ente. Il nuovo Comune unico, una volta nato, potrà beneficiare dall'anno dell'istituzione e per 15 anni di 11,1 milioni di euro complessivi, fra contributi statali e contributi regionali. E questo il conferimento di risorse fresche, è uno dei motivi se non il principale per cui i sindaci oggi in carica sostengono la scelta della fusione, auspicandola come boccata d'ossigeno per poter continuare a mantenere i servizi in un territorio in cui, negli ultimi quattro anni, il calo demografico si è rivelato drammatico: 97 nascite a fronte di 575 decessi su un totale di 5.600 abitanti; fra i quali il 25% è composto di ultra 75enni e il 41% di ultra 65enni. Sono dunque concordi i sindaci Sandro Busca (Bettola), Antonio Mazzocchi (Farini) e Giovanni Malchiodi (Ferriere) che hanno costituito il Comitato Fusione. Si può ribattere a chi si oppone alla fusione: La situazione è irreversibile. Siamo noi sindaci i primi testimoni del disagio nel momento in cui non si riescono più a garantire i servizi per i nostri cittadini. Il progetto di fusione dovrebbe rappresentare, nel suo intento, un'opportunità significativa per proseguire nel superamento dei problemi legati all'eccessiva frammentazione amministrativa e per migliorare organizzazione e la gestione dei servizi comunali rivolti ai cittadini e alle imprese. Abbiamo bisogno di questi soldi proseguono all'unisono i tre sindaci per garantire i servizi e mantenere la situazione attuale. Che dobbiamo fare altrimenti? In alcuni casi non riusciamo neppure ad acquistare il bitume per riparare le buche delle strade. E se in inverno nevicata salta intero bilancio. Quella della fusione, oltre che una scelta di sopravvivenza, è anche una strada per avere più forza nei confronti delle istituzioni maggiori e per avviare economie di scala. La fusione sottolinea Busca, Mazzocchi e Malchiodi ci condurrà a un comune di 5.600 abitanti, verrà meno il patto di stabilità, si potranno fare progetti di vallata. E ancora, con i finanziamenti a disposizione, si potrebbe anche pensare di abbassare le tasse ai cittadini. La fusione è la strada da seguire anche per Daniele Ruscigno, sindaco di Valsamoggia (Comune unico in provincia di Bologna, con 30.600 abitanti, istituito il 1 gennaio 2014 dalla fusione dei comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno), intervenuto a Bettola nell'incontro promosso dalle amministrazioni locali e dal comitato Fusione Sì può (comitato coordinato da Luigina Gipponi) per illustrare le ragioni del sì. La fusione ha spiegato Ruscigno è una grande opportunità per i piccoli comuni: per 10 anni sono accompagnati in un percorso graduale di efficientamento, razionalizzazione, riduzione della spesa corrente, possibile riduzione del prelievo fiscale e tributario ai cittadini, con la possibilità di prevedere agevolazioni e incentivi a chi investe, crea ricchezza e lavoro. Trai benefici anche unificazione delle norme regolamentari in tutti i settori della vita amministrativa (edilizia, protezione civile, commercio fisso e ambulante, gestione beni e servizi pubblici, impianti sportivi, tributi), uniformità e messa in rete dei sistemi informatici, ottimizzazione sotto il profilo organizzativo e funzionale del personale, con loro specializzazione, sblocco delle assunzioni, svincoli di bilancio, risorse significative sia sulla parte corrente (circa 700-750 mila euro annuo per 10 anni) e per investimenti in opere pubbliche (400 mila euro annuo per 10 anni), possibilità di poter accedere più facilmente e con punteggio premiale ai bandi di regionali, nazionali ed europei. scritto da Redazione Online Set - 8 - 2016 TAG: Politica

## Terremoto, la malinconia dei giorni dopo?|Flavia Piccinni

[Redazione]

Una manciata di sere fa, nel campo di Arquata del Tronto, quando la terra ha tremato violentemente, ho pensato che stava succedendo ancora. Ho pensato che dovevo restare calma, eppure le ginocchia si sono piegate e una lunga vibrazione mi ha attraversato il corpo, e allora ho avuto paura. Una paura cieca, animale, che ho dissimulato con un grande sorriso. "Tremate, tremate" ho detto, mentre davanti a una signora guardava spaesata la telecamera, e nei suoi occhi c'era quel nulla d'istinto e di disgrazia che ci fa trovare impreparati davanti ai cataclismi. Davanti a me non c'era niente a cui aggrapparmi. Negli occhi degli altri c'era solo il terrore. E il terrore facevano anche gli oggetti e le case: i comignoli, i tetti, i termosifoni, i mobili, i vestiti, le fotografie con i cornici d'argento e i momenti felici. Il vomito di frantumaglia e di disperazione di Arquata lo rigurgitava dal suo costone, oltre la piazza del paese e il campanile in bilico, con l'orologio fermo per sempre alle 3.36 del 24 agosto. Una parete lì accanto raccontava con un codice arancione l'intervento dei vigili del fuoco: il gas era stato spento, non erano stati trovati né vivi né feriti, ma due morti. Il linguaggio dell'emergenza è spietato. Non esistono parole di troppo. Negli occhi avevo anche Pescara del Tronto, con le sue case schiacciate una dentro l'altra, i Vigili del Fuoco che s'arrischiano nelle macerie e che con la voce rotta ti dicono: "A volte le persone vengono, trovano la casa in un modo, ritornano dopo due ore e tutto è cambiato. E allora come fai a dirglielo che anche quelle poche cose su cui facevano affidamento non le riavranno più?". La terra trema, e tutto cambia. Una, due, cento volte. Negli occhi il terrore diventa qualcosa di vivido: diventa una paura lunga, interminabile, che ciclicamente si ripresenta e la voce trema "Un'altra scossa, l'avete sentita?". Si parla solo di terremoto, di magnitudo, di morti. E sembra di stare in guerra con un nemico invisibile, e instancabile. Un nemico che ti sorprende quando pensi che si sia stancato, che abbia ceduto alla misericordia e alla pietà. Si vive in una trincea continua. È una guerra di posizione che fa solo vittime. Dopo che la terra vibra, le persone ti raccontano le loro storie: "Mia figlia era immobile nel letto, coperta di cose, sono entrata in camera, l'ho liberata e siamo scappati in strada, ma da allora non vuole più stare all'aperto di notte, e trema, trema come una figlia" e "Avevo due case, due macchine e un negozio: adesso ho solo i vestiti che porto addosso" e "I miei genitori erano di qui, ma io me ne vado e non torno; la casa la lascio ai nipoti, se vorranno la ristruttureranno loro" e "Sono uscita, e poi la casa si è sfatta come sabbia bagnata dal mare" e "dormo in macchina" - "dormo in tenda" - "dormo al piano terra, di fronte all'uscita" - "dormo a Rieti". E così via. Il dramma di ognuno è diverso da quello dell'altro, eppure i confini combaciano e costruiscono un doloroso racconto comune che né le immagini, né le parole possono restituire. Il terremoto non crea mosaici, ma solo frammenti d'identità. Dal terremoto non ci si salva. Perché se il corpo esce illeso, la mente si crepa. La notte è il momento peggiore, perché sotto il cielo apparecchiato di stelle arrivano i dubbi: "Tremate ancora? Cosa sarà il futuro? Andarsene o restare?" Tutto è difficile in quel modo ingestibile che sono le scelte che dipendono dagli altri (la politica, le istituzioni, le assicurazioni). Il mantra è "non lasciateci soli" ma le telecamere, le parole, l'attenzione fisiologicamente scemerà: andrà al prossimo cataclisma, ai prossimi morti, alle prossime case distrutte. Andrà in altri drammi, inevitabilmente. Intanto, le strade sono chiuse, i bar aperti una manciata e zeppi di forze dell'ordine e anziani, inizia la pioggia e il freddo. Gli allevatori si trovano con le stalle scoperte, le mucche all'aria aperta e il terrore di quello che sarà settembre, e poi ottobre e novembre. I bambini fanno il conto alla rovescia per le scuole, gli adolescenti si domandano che ne sarà di loro. Le poche case rimaste in piedi promettono inagibilità prolungata e, e il sogno è che le tende vengano sostituite da casette in legno entro la fine del mese. Nascono intanto nuove geografie sentimentali, convivenze forzate e idee di fuga. Lavata nelle tende, alle spalle del disastro, alle spalle delle case fatte di ciottoli di fiume tondeggianti e tenute insieme da malte cementizie povere che con gli anni sono diventate sabbia, è un pugno di farfalle in attesa che qualcuno indichi loro la strada. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla

newsletter de L'HuffPostAltro:terremoto arquata del tronto amatrice italia-cronaca bambini tende pauraricostruzione

## Sergio Staino sarà il nuovo direttore de L'Unità in vista del referendum. Andrea Romano condirettore

[Redazione]

Sarà il vignettista Sergio Staino il direttore dell'Unità, lo storicoquotidiano fondato da Antonio Gramsci. Ad affiancarlo, con il ruolo dicondirettore, Andrea Romano, deputato ex Scelta Civica e successivamenteapprodato nel Partito Democratico. Lo scrive il Corriere della Sera: I nuovi direttori preferiscono non esporsi. Staino, quando il suo nome era iniziato a circolare, aveva messo subito le mani avanti: La mia Unità non sarà sdraiata sul governo. Mentre per quanto riguarda il condirettore è curioso ricordare che Romano, dal 2005 al 2009, aveva diretto la Fondazione Italianieuropei, braccio operativo politico di MassimoAlema, oggi il più duro oppositore interno della riforma costituzionale del premier-segretario.Romano non riceverà stipendio, dato che già riceve quello da parlamentare.Scrive il Corsera che la mission dell'Unità targata Staino-Romano sarà quelladi sostenere attivamente il Sì in vista del referendum costituzionale sul ddlBoschi. Non solo: sul fronte manageriale, Chicco Testa diventerà presidente diUnità Srl per occuparsi "soprattutto di trovare nuovi investitori per sostenereil rilancio del giornale, che punterà molto di più sulla parte web". Il direttore uscente ErasmoAngelis, molto vicino a Renzi, tornerà invece come dirigente a Palazzo Chigi, dove si occuperà di dissesto idrogeologico e seguirà anche Casa Italia, il progetto per la ricostruzione delle zone terremotate. Il piano discusso ieri a Milano, infine, prevede un importante taglio sui 35 lavoratori, tra giornalisti e poligrafici. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Sergio Staino sarà il nuovo direttore de L'Unità in vista del referendum. Andrea Romano condirettore

[Redazione]

Sarà il vignettista Sergio Staino il direttore dell'Unità, lo storicoquotidiano fondato da Antonio Gramsci. Ad affiancarlo, con il ruolo dicondirettore, Andrea Romano, deputato ex Scelta Civica e successivamenteapprodato nel Partito Democratico. Lo scrive il Corriere della Sera: I nuovi direttori preferiscono non esporsi. Staino, quando il suo nome era iniziato a circolare, aveva messo subito le mani avanti: La mia Unità non sarà sdraiata sul governo. Mentre per quanto riguarda il condirettore è curioso ricordare che Romano, dal 2005 al 2009, aveva diretto la Fondazione Italianieuropei, braccio operativo politico di MassimoAlema, oggi il più duro oppositore interno della riforma costituzionale del premier-segretario.Romano non riceverà stipendio, dato che già riceve quello da parlamentare.Scrive il Corsera che la mission dell'Unità targata Staino-Romano sarà quelladi sostenere attivamente il Sì in vista del referendum costituzionale sul ddlBoschi. Non solo: sul fronte manageriale, Chicco Testa diventerà presidente diUnità Srl per occuparsi "soprattutto di trovare nuovi investitori per sostenereil rilancio del giornale, che punterà molto di più sulla parte web". Il direttore uscente ErasmoAngelis, molto vicino a Renzi, tornerà invece come dirigente a Palazzo Chigi, dove si occuperà di dissesto idrogeologico e seguirà anche Casa Italia, il progetto per la ricostruzione delle zone terremotate. Il piano discusso ieri a Milano, infine, prevede un importante taglio sui 35 lavoratori, tra giornalisti e poligrafici. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Compriamo una quantità impressionante di vestiti. E molti di questi sono destinati alla discarica

[Redazione]

La moda è uno dei settori più inquinanti al mondo. Ma esistono già delle soluzioni, mentre altre sono in fase di sviluppo. Troppo di una buona cosa è meraviglioso, disse una volta Mae West, attrice di Hollywood e icona di stile. Ad una prima, superficiale occhiata, si potrebbe pensare che questa citazione descriva nel dettaglio l'industria della moda. La disponibilità infinita di indumenti economici ha scatenato un vortice di colori e bellezza, offrendo alle persone la possibilità di esprimersi (anche con un budget ristretto) e mostrare al mondo la propria personalità. Ma oscura verità sul business della moda è questa: quel troppo di una cosa buona sta causando distruzione ambientale e miseria umana senza precedenti. Sia chiaro: non è niente di bello nel vedere un fiume inquinato da tinture tossiche o un operaio che guadagna una miseria lavorando duramente, in pericolose condizioni di sfruttamento. La giostra di nuovi arrivi che quest'industria tira fuori ad una velocità vorticoso alimenta una vera e propria dipendenza da vestiti ed il bisogno recondito di essere sempre all'ultima moda. Di conseguenza, in tutto il mondo le persone consumano complessivamente più di 80 miliardi di capi di abbigliamento all'anno, articoli sempre più percepiti come beni usa e getta. Dobbiamo rallentare e diventare più consapevoli degli effetti negativi delle nostre azioni. Questo non significa non godersi il divertimento dello shopping. Vuol dire essere meno impulsivi nelle nostre abitudini di acquisto e pensare due volte prima di pagare cinque euro per un altro top da aggiungere al nostro armadio già strapieno. Per aiutare in questo processo, Huffington Post oggi lancia la seconda fase della campagna Reclaim, il cui scopo è quello di esplorare e combattere l'emergenza mondiale legata agli sprechi. Negli ultimi due mesi ci siamo concentrati sullo spreco di cibo, producendo più di 180 articoli e più di 20 video. Ora dedicheremo le nostre attenzioni alla moda. I fatti parlano da soli. La moda è considerata una delle industrie più inquinanti del mondo. Le 1.135 persone che hanno perso la vita nel 2013 nel crollo dell'edificio Rana Plaza, in Bangladesh, sono un promemoria costante delle terribili condizioni cui sono costretti milioni di lavoratori del settore, in tutto il mondo. moda Nel 2013 soltanto gli americani hanno prodotto 15,1 tonnellate di rifiuti tessili, di cui circa 85% è finito nelle discariche secondo Environmental Protection Agency. In media, ogni americano spreca circa 32 chili di vestiti e altri tessuti ogni anno, equivalente in peso di più di 200 t-shirt maschili. L'entità dello spreco non sorprende se consideriamo che oggi i rivenditori tendono a puntare più sul prezzo che sulla qualità. Questo significa che molti capi sopravvivono solo a qualche lavaggio. Inoltre, l'incessante avvicinarsi degli stili porta a svalutazioni molto pesanti dal momento che i rivenditori devono sbarazzarsi delle forniture in magazzino per lasciare spazio alle nuove tendenze. Gli abiti che non vengono buttati via spesso finiscono sui mercati dei paesi in via di sviluppo. A causa di questa montagna di indumenti, in continua crescita, cinque paesi dell'Africa dell'est hanno dichiarato che stanno prendendo in seria considerazione l'idea di vietare l'importazione di indumenti di seconda mano, perché le realtà locali non possono competere. Anche se la portata dei problemi di questo settore è immensa, la buona notizia è che esistono già tante soluzioni e molte altre sono in via di sviluppo. La quantità delle innovazioni è notevole: si va dallo sviluppo di materiali meno tossici a nuove tecnologie che possono trasformare i vecchi indumenti in nuovi capi, in un modo simile al riciclo della carta. Greenpeace sta conducendo una campagna affinché l'industria dell'abbigliamento elimini l'utilizzo di sostanze chimiche tossiche. E ci sono pressioni insistenti per fare in modo che agli operai delle fabbriche venga garantito il salario minimo per mantenere sé stessi e le loro famiglie. Esiste anche un movimento emergente, supportato da organizzazioni come Fashion Revolution, teso a trovare alternative all'acquisto di vestiti nuovi. Queste spaziano dall'acquisto di articoli usati, allo scambio di vestiti con amici e colleghi, fino al noleggio di abiti per le occasioni speciali. Anche se i giganti del commercio sembrano incapaci di evadere dal sistema della fast fashion che loro stessi hanno creato, alcuni di loro si stanno mobilitando per rendere i

propri prodotti più sostenibili. Circa tre quartidelle calzature Nike ora contengono materiali ricavati da prodotti di scartoderivanti dallo stesso processo produttivo dell'azienda. H&M sta investendo in una nuova tecnologia di riciclaggio e ospita punti di raccolta nei propri negozi dove i clienti possono lasciare i vecchi vestiti. Ma è ancora tanto da fare. Prima di tutto, le grandi aziende della moda devono essere più chiare sull'impatto sociale ed ambientale dei prodotti che vendono. Non sorprende che i clienti continuino a comprare incessantemente, dal momento che non sentono alcuna connessione tra quello che comprano e gli effetti sociali e ambientali. Questi ultimi si manifestano, in maniera sproporzionata, nei paesi in via di sviluppo dove le norme tendono ad essere più permissive e opinione pubblica non si rivela tanto spesso. Anche se un capo di abbigliamento è fatto con cotone biologico, il cliente non sa se la fabbrica che lo ha prodotto tratta i suoi dipendenti in modo giusto o se le tinture utilizzate stanno inquinando i fiumi locali. Ma mentre l'industria della moda ha la responsabilità di fare qualcosa, è altrettanto importante prestare maggiore attenzione alla quantità di vestiti che compriamo. Questo significa fare un respiro profondo ogni volta che siamo tentati dall'ultima tendenza (o attirati da una nuova svendita) e farci poche, semplici domande: Ne ho davvero bisogno? Mi renderà felice? Renderà il mondo un luogo più o meno bello? Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

## Non ci mettiamo dei delinquenti Basta con chi fa il parallelismo tra extracomunitari e pregiudicati

[Redazione]

Mirko Mazzali, delegato del sindaco alle periferie. Lega e Fdi due giorni fa hanno organizzato un presidio di protesta davanti alla caserma Montello perdire no ai profughi. È davvero la sede giusta? Credo che sia la scelta di quell'area sia giusta ed è demagogico e strumentale alzare le folle e addirittura le forze armate contro l'accoglienza. Mi piacerebbe sentire anche delle soluzioni alternative da chi protesta e scende in piazza, stiamo parlando di persone che sono sul territorio e dobbiamo far carico del problema dal punto di vista umanitario. Sull'alternativa Salvini è tranchant: nè Baggio, nè il campo base Expo, nè piazza Firenze, lo Stato deve iniziare una politica di respingimenti. La situazione geografica del Paese e soprattutto lo stato di guerra in cui si trovano i richiedenti asilo determina questa situazione, non è una scoperta. E prima che si arrivi ad una soluzione generale le persone sul territorio milanese ci sono e non è un buon modo dire solo no, no, no. Chi non fa proposte non è degno di amministrare. In piazza però ci vanno anche i residenti: hanno già raccolto oltre 4 mila firme contro lo spostamento dell'esercito per far posto ai migranti. Si sente di assicurarli? Sono preoccupati a torto. Quella zona proprio perchè ci sarà un centro di accoglienza sarà più controllata, verrà ampliata la presenza della polizia ed dell'esercito. E chiariamo bene che non stiamo allestendo lì un carcere con dei pregiudicati che possono girare a piacere, l'allarme in quel caso sarebbe giustificato. Invece diciamo basta con il parallelismo che si fa tra profugo ed delinquente, è assolutamente assurdo e non fondato. Stiamo creando un centro di accoglienza in cui saranno ospitati dei richiedenti asilo. È gente che ha bisogno ed è giusto dal punto di vista politico e morale aprire loro la caserma. Se continuerà l'emergenza potreste allestire altre maxi-strutture di questo tipo? Quello che Milano sta facendo è sufficiente e per le difficoltà che stiamo trovando e gli investimenti che richiede, siamo già oltre il possibile. Tutta la città metropolitana e il resto della Lombardia devono farsi carico del problema dell'accoglienza. ChiCaAnnunci

## Guasto alla funivia, in cento bloccati sul Monte Bianco

[Redazione]

[1473358847-maxresdefault]Circa 110 persone sono bloccate da ore sulla funivia che collega l'Aiguille du Midi (3842 metri) a Chamonix, in Francia, e la Punta Helbronner (3462 metri), sul versante italiano. A determinare il guasto sarebbe stato un cavo che si è intrecciato a causa del forte vento. La funivia percorre un tratto di oltre 5 chilometri sopra il ghiacciaio. Costruita nel 1957, è stata regolarmente sottoposta a lavori di manutenzione e rinnovamento. I passeggeri viaggiano in piccole cabine da quattro posti, che circolano in gruppi di tre. I passeggeri sono comunque in contatto con la compagnia che gestisce l'impianto e hanno un kit d'emergenza composto da cibo e acqua. Diciassette persone sono già state fatte evacuare e sarebbero state portate verso la Punta Helbronner, sul versante italiano. Quattro elicotteri e 20 soccorritori sono impegnati nelle operazioni di soccorso, coordinate da Lespelotons de gendarmerie de haute montagne, cioè dall'unità della gendarmeria francese specializzata in alta montagna. La speranza, dicono i soccorritori ai media francesi, è di mettere tutti in salvo "prima della notte", ma tutto dipende dalle condizioni meteo. "Abbiamo trascorso due ore e mezza nella cabina sotto il sole", racconta a Le Dauphine Frédéric Maurer, 49 anni, uno dei passeggeri già evacuati. Annunci

## L'Austria schiera l'esercito lungo le frontiere e chiude i confini

[Redazione]

[1472710369-sbarchi-lapresse]L'Austria schiera l'esercito lungo le proprie frontiere, chiude i confini e rifiuta le nuove richieste di asilo. Il governo di Vienna ha approvato un provvedimento emergenza anti-immigrazione che prevede il blocco delle richieste di asilo e 2.200 soldati schierati al confine. Oltre a ciò vengono inaugurate delle misure mai utilizzate in precedenza: l'accordo prevede infatti anche il rimpatrio dei non aventi diritto nei Paesi d'origine, purché si tratti di "Paesi sicuri". Il decreto avrà una durata di sei mesi ma potrà essere prolungato tre volte, informa Der Standard. Non è ancora chiaro se entrerà in vigore quando sarà raggiunto il tetto delle 37.500 richieste di asilo previsto per il 2016 o prima. L'intesa è stata raggiunta dopo lunghe trattative tra i socialdemocratici della Spö e il partito popolare della Övp. Una volta entrata in vigore, le richieste di asilo al confine saranno possibili solo in casi eccezionali (come il rischio di torture nel paese di provenienza oppure la presenza di parenti in Austria) e se il richiedente viene trovato su territorio nazionale e se la via della sua fuga verso l'Austria non potrà più essere ricostruita. Tag: austriamigrantiimmigrazioneAnnunci

## Staino nuovo direttore de L&#039;Unità

[Redazione]

[1473334660-staino]Sergio Staino sarà il nuovo direttore dell'Unità. Il vignettista avrà comecondirettore il deputato renziano Andrea Romano e prenderà il postodell uscente ErasmoAngelis che, invece, tornerà a Palazzo Chigi peroccuparsi del progetto Casa Italia per la ricostruzione post-sisma.A rivelarlo è il Corriere della Sera che spiega che il duo Staino-Romano avràil compito di sostenere attivamente il Sì in vista del referendumcostituzionale sul ddl Boschi. Romano, con un passato in Scelta Civica, nonpercepirà alcun stipendio dato che è già parlamentare. La sua nomina risultaassai curiosa per il fatto che dal 2005 al 2009 è stato direttore dellaFondazione Italianieuropei di MassimoAlema, ora strenuo oppositore dellariforma voluta dal premier Matteo Renzi.Chicco Testa, invece, diventerà presidente di Unità Srl e si occuperà"soprattutto di trovare nuovi investitori per sostenere il rilancio delgiornale, che punterà molto di più sulla parte web". Il quotidiano, infatti,con due milioni di debiti, versa di nuovo in una grave crisi economica e ieri èstato deciso il taglio di 35 lavoratori tra giornalisti e poligrafici.Tag: sergio stainoandrea romanol'unitàAnnunci

## A Westminster serve un restauro: parlamento pronto al trasloco

[Redazione]

[1473066913-westminster]All'iconico palazzo di Westminster, dove le Aule del parlamento inglese si riuniscono per deliberare sulla vita politica della Gran Bretagna, serve un arimodernata. Si tratta di lavori necessari, che non richiederanno meno di sei anni. Per questo è previsto che i parlamentari e i "pari" traslochino dal 2022 al 2028, in una mossa che per la prima volta porterebbe la politica lontana dal palazzovittoriano dai tempi dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Secondo la stampa inglese dovrebbe arrivare a breve una raccomandazione in questo senso, che sarebbe poi sostenuta dal primo ministro. A Westminster servono lavori per via dei tetti che lasciano entrare l'acqua, ma pure per le misure antincendio non sufficienti e perché c'è qualche problema anche con l'amianto. La nuova "House of Commons", questa sarebbe la raccomandazione contenuta nel rapporto in arrivo, potrebbe essere trovata in un edificio che al momento viene utilizzato dal Ministero della Salute, nella vicina Whitehall. I Lord finirebbero invece al centro conferenze Regina Elisabetta II, o in una località a Victoria Gardens. Tag: Westminster Gran Bretagna parlamento Annunci

## Pure Londra dice basta Un muro anti-migranti nella giungla di Calais

[Redazione]

Solo l'anno scorso almeno 40mila tentativi illegali di ingresso nel Regno Unito, su un totale di 84mila, sono stati registrati dalle guardie britanniche responsabili dei controlli alla frontiera lungo la costa nord-est della Francia. Sono il doppio rispetto a dodici mesi prima. E con la Siria che non arriva a una tregua, la forte instabilità in Nord Africa e la Brexit che incombe, i numeri di chi prova disperatamente a raggiungere le coste inglesi dalla Francia si sono già impennati nel 2016: nel solo mese di giugno sono state 22mila le violazioni commesse per sfondare le difese delle strade portuali. Erano state 3mila nel mese di gennaio, appena cinque mesi prima. Ecco perché Londra ha confermato ieri per bocca del responsabile dell'Immigrazione, il viceministro Robert Goodwill, che un nuovo grande muro - o come lo ha già battezzato qualcun altro la Grande Muraglia - sarà costruito a Calais già a partire dai prossimi giorni. La città portuale della Francia, dove però è stato fissato il confine britannico, è diventata simbolo della crisi migratoria in Europa e sede della più grande bidonville del Paese, la Giungla, un campo profughi improvvisato che ospita 10mila migranti in attesa che si proceda a uno sgombero definitivo. Alto quattro metri, lungo un chilometro, il muro sarà la 46esima barriera aerea al mondo dopo quella da poco costruita dall'Ungheria al confine con la Serbia nel tentativo di fermare il flusso di migranti illegali. Sarà in cemento armato e sostituirà il filo spinato che costeggia la Rocade di Calais, la circonvallazione lungo la quale i migranti, durante i rallentamenti, tentano in maniera rocambolesca l'assalto ai mezzi e la partenza per il Regno Unito. Il lavoro - ha precisato il sottosegretario Goodwill al Comitato Affari Interni della Camera dei Comuni di Londra - comincerà a giorni. La spesa ammonta a circa due milioni e mezzo di euro, a carico della Gran Bretagna, ma fa parte di un pacchetto di investimenti di circa 20 milioni di euro per la messa in sicurezza del porto effettuato in collaborazione con i francesi. Sull'immigrazione il governo inglese di Theresa May nato dopo il terremoto Brexit si gioca gran parte della propria credibilità. Gli elettori si aspettano una netta riduzione degli ingressi nonostante il sottosegretario Goodwin abbia ammesso che si tratta di una grande sfida. Abbiamo anche investito su un luogo che possa garantire ad almeno duecento camion a Calais di sostare in sicurezza ha spiegato ancora il viceministro inglese. Perché al danno, qualche volta si aggiunge la beffa. E l'exasperazione dei camionisti britannici è alle stelle visto che dal 2004 sono state introdotte multe salatissime, fino ai 2.300 euro, per i conducenti e i datori di lavoro scoperti a trasportare immigrati illegali, anche a loro insaputa, un'occasione per nulla remota considerata la caparbia con cui i migranti tentano di arrivare al porto inglese di Dover. Esasperazione bilaterale, visto che lunedì a bloccare l'ingresso al tunnel della Manica, insieme a centinaia di agricoltori e commercianti, c'erano anche decine di camionisti francesi che chiedevano la demolizione di The Jungle, il campo migranti diventato simbolo e incubo della città e anche dei tir francesi, che temono di investire i clandestini durante i loro assalti ai mezzi pesanti odi subire aggressioni. Ma anche sul muro non mancano le polemiche. L'opera a carico dei contribuenti inglesi viene considerata da molti uno spreco di denaro pubblico che avrebbe potuto essere investito meglio per garantire la messa in sicurezza di altre strade di avvicinamento al porto, secondo la Road Haulage Association. Alcune associazioni per i diritti umani sono invece convinte che basterà poco ai migranti per trovare vie alternative, magari più pericolose per raggiungere gli stessi obiettivi. E per di più ora si alzeranno le tariffe dei trafficanti. Annunci

## Acqualatina, assemblea verità sul bilancio

[Redazione]

LATINA - Forse basterà la prima convocazione, passerà il bilancio di Acqualatina e la battaglia sulla gestione del servizio idrico integratoproseguirà su altri fronti. L'appuntamento con l'assemblea dei soci è alle 11 presso la sede di Acqualatina, in viale Nervi, e dopo giorni di tensioni, riunioni, conteggi, forse non ci sarà nemmeno bisogno della seconda convocazione prevista domani, quando il socio privato potrebbe decidere da solo sul consuntivo 2015. I sindaci andranno, molti voteranno no al bilancio, che comunque dovrebbe passare. I primi cittadini chiedono di avere il 100% pubblico studiano altre strategie, cercano di capire come esercitare una prelazione sulle quote destinate ad Acea e come trovare - nei loro disastri bilanci - i fondi per liquidare il 49% di Idrolatina. Nel frattempo c'è da capire anche cosa fare con la Depfa Bank che ha un pegno sulle azioni della stessa Idrolatina e su quelle di dieci Comuni, alcuni dei quali vogliono disconoscere - oggi - l'impegno assunto dai precedenti amministratori. In questo quadro sembra quasi dimenticata la vera emergenza che ha accompagnato l'estate che volge al termine: la carenza idrica. L'acqua scarseggia, quella che c'è continua a disperdersi in larga misura, nonostante quello che Acqualatina comunica rispetto agli investimenti, le interruzioni notturne sono la norma per cercare di risparmiare sorgenti ormai allo stremo. Il rischio - può sembrare un paradosso ma c'è - è che si parli di acqua pubblica senza averne più a disposizione. O quasi. A proposito di questo si è tenuta ieri una riunione tra i vertici della società e i sindaci del sud pontino, dove l'emergenza idrica si è vissuta - e si vive - in modo drammatico. Acqualatina ha promesso investimenti pari a 7,5 milioni di euro per la rete idrica, 3,5 dei quali già appaltati per Gaeta. Altri fondi sono destinati a Formia e Minturno ma i tempi saranno più lunghi. I Comuni hanno chiesto di completare il deposito di Santa Maria La Noce, mentre c'è la proposta di una nuova sorgente in località 25 Ponti a Gaeta.-----This text is provided only for searches by word

## I posti dove ospitiamo i migranti

[Redazione]

di Gianni Barlassina e Giulia Siviero "Hotel di lusso, ville e piscine": li hanno descritti così diversi articoli di giornale e leader politici, siamo andati a vederli uno per uno. SAMSUNG CSC Lealtrefoto SAMSUNG CSC Dopo il terremoto del 24 agosto nelle regioni del Centro Italia alcuni politici italiani? soprattutto esponenti della Lega Nord? sono tornati a parlare di immigrati che verrebbero ospitati in alberghi di qualità mentre? gli italiani vengono messi nelle tende?: descrizione che accusa lo Stato italiano di investire più attenzioni e spese nei confronti degli immigrati rispetto ai cittadini italiani in difficoltà. Di fronte a smentite e obiezioni a queste notizie, Il Populista, un sito di propaganda legato alla Lega Nord e di cui Matteo Salvini è condirettore, ha pubblicato il 26 agosto un articolo intitolato "Hotel di lusso, ville e piscine", che cita puntualmente 13 strutture: alberghi in diverse regioni d'Italia dove secondo il Populista sarebbero ospitati migranti che vivono in condizioni lussuose, in hotel con piscina e immersi nel verde. Posti dove? suggeriscono le belle foto allegate? chiunque desidererebbero stare e dove invece vivono gli immigrati, a spese dei contribuenti, spese che si implicano cospicue. L'articolo, molto breve e poco dettagliato, spiega che? il Governo Renzi è diventato un'agenzia viaggi per presunti profughi, spesso con l'avallo di albergatori che sulla cosiddetta emergenza? (senza fine, in verità) guadagnano, a scapito dei turisti e dell'economia di meravigliosi luoghi di villeggiatura sparsi per tutto lo Stivale?. L'articolo fa diverse affermazioni sulla situazione dei migranti ospitati in Italia, mescolando sommarie informazioni senza riscontri, sia sulla situazione legale dei migranti sia sulle reali condizioni in cui sono ospitati, e concentrando la sua efficacia sulle suggestive fotografie di alcuni alberghi tratte apparentemente dai siti promozionali degli stessi. A prescindere dalle intenzioni di strumentalizzazione politica dell'articolo e di queste narrazioni, il Post ha cercato di capire se nei fatti gli alberghi indicati dal Populista si conciliassero davvero con l'idea degli hotel di lusso, ville e piscine? presentata dall'articolo e da altri simili: visitandoli, parlando con i loro gestori o con persone informate dei fatti. Per anticipare i risultati di questa indagine, quello che emerge sono una evidente imprecisione e dilettantismo giornalistico dell'articolo del Populista, sia nel presentare le strutture che ospitano i migranti come? hotel di lusso? sia in molti casi persino nel sostenere che ospitano clandestini. Nell'articolo del Populista sono state indicate 13 strutture precise, e secondo gli autori di come l'accoglienza si realizzi in ospitalità in strutture molto belle e costose. L'idea è: gli italiani pagano l'albergo ai migranti, che vivono a spese dei contribuenti come se fossero in vacanza. I 13 alberghi indicati dall'articolo si trovano in provincia di Varese, Novara, Trapani, Palermo, Venezia, Vicenza, Verona, Padova, Livorno e Genova. Visitate le strutture e consultate le loro documentazioni, di tutti gli alberghi indicati dal Populista nessuno può essere chiamato? di lusso?: e, anzi, nella maggior parte dei casi si tratta di strutture completamente riadattate che non assomigliano se non nella forma esterna a un hotel (in qualche caso si tratta di ex alberghi a quattro stelle, dove delle quattro stelle non è rimasto quasi niente e mai le otterrebbero in una classificazione attuale). Uno degli hotel, che è quello più apparentemente attraente tra quelli mostrati dal Populista, non ha mai ospitato migranti e malgrado si sia discussa l'ipotesi è probabile che non lo farà. Lusso. Quando si parla di? migranti negli alberghi? si fa spesso riferimento all'idea che molti di noi hanno degli alberghi. Strutture per l'accoglienza turistica, posti dove si sta quando si è in vacanza, fatti per essere attraenti e confortevoli, in misure diverse. Si immaginano grandi letti, ricche colazioni, un attento personale di servizio, un bagno in piscina. Le fotografie degli alberghi raccolte dal Populista per sostenere la tesi dei? migranti negli alberghi di lusso? così come gran parte della retorica di certi slogan politici? fanno esplicitamente riferimento a queste idee: si vedono per esempio bambini che si tuffano in piscina, camere con il letto a baldacchino e meravigliosi alberghi antichi a picco sul mare. La realtà che il Post ha potuto verificare visitando gli alberghi e parlando con i loro gestori o persone informate dei fatti, non ha niente a che fare con queste suggestioni. Per esempio, il Populista parla dell'hotel Kulm di Portofino, in Liguria: che è un albergo a quattro stelle oggi chiuso ricavato

in un'antica villa sulla costa di cui viene anche mostrata una bella foto, ma che non ha mai ospitato migranti (come con una strana giravolta sembra riconoscere anche l'articolo) e che non li ospiterà mai, ha spiegato al Post Paolo Pezzana, sindaco di Sori e responsabile immigrazione di Anci Liguria. Non c'è mai stato nemmeno il progetto di avere migranti al Kulm, ha spiegato Pezzana, e se ne era parlato solo perché l'albergo è chiuso dal 2013 e senza prospettive di riapertura a breve termine: era stato inserito dalla prefettura in un elenco preliminare di strutture eventualmente utilizzabili per i migranti. Per la proprietà del Kulm, Unipol, oggi non ci sarebbe nessun vantaggio nell'ospitare migranti al Kulm (un albergo troppo costoso da gestire senza prospettive di guadagno importante, dice Pezzana), e requisire l'albergo comporterebbe per la prefettura costi altissimi perché andrebbe previsto anche un indennizzo per la proprietà a prezzi di mercato. [kulm\\_portofino\\_migranti](#) (Una foto del Kulm di Portofino usata dal Populista: nessun richiedente asilo è mai stato ospitato in questo albergo) Un altro esempio è il Nigahotel di Azzano Mella, in provincia di Brescia, sulla strada provinciale che unisce la tangenziale di Brescia con la provincia di Cremona: nell'articolo del Populista è quello di cui si vede una bella stanza con letto a baldacchino, di cui altro non viene raccontato ma la foto è sufficiente a suggerire che i migranti siano accolti in stanze del genere. Marco Riva, proprietario del Nigahotel, ci ha spiegato la situazione nel suo albergo mostrandoci le strutture. Al Nigahotel sono ospitati circa 60 migranti dopo che Riva ha vinto un bando della prefettura di Brescia che cercava strutture idonee a ospitare richiedenti asilo in attesa di avere risposte sulla loro domanda di protezione internazionale. Riva ha diviso il suo albergo in due parti, chiudendo i corridoi con porte e cancelli in ferro battuto. Alcune delle stanze, 12 su 28, sono state riadattate per accogliere i richiedenti asilo mandati dalla prefettura: gli arredi dell'albergo (ristrutturato tutto nel 2013) sono stati sostituiti con letti a castello di ferro, di quelli che si trovano negli ostelli per la gioventù, economici tavoli di legno e armadi. Ogni camera ha quattro o cinque letti, a seconda della sua metratura, e il bagno. Con i circa 35 euro quotidiani a persona di rimborso previsto dalla prefettura, al Nigahotel i migranti sono alloggiati in camere quaduple con letti a castello, con un servizio WiFi (un obbligo richiesto dall'accordo con la prefettura) e una televisione (che non è invece un obbligo). Le pulizie vengono fatte per lo più dagli ospiti e quando occorre da una società. Per lavare i vestiti c'è una zona lavanderia, mentre le lenzuola vengono lavate una volta alla settimana. Al Nigahotel il Post ha visto le camere usate dai richiedenti asilo, senza poterle fotografare: pulite e dignitose, disordinate di borse, scarpe e vestiti, di certo non lussuose. Quella nella foto mostrata dal Populista non è destinata ai migranti: si trova nella parte dell'albergo ancora aperta al pubblico dove le camere sono ancora arredate da albergo e Riva spiega che viene usata spesso dalle coppie che tengono il ricevimento nuziale nel vicino ristorante. Le camere ancora aperte al pubblico al Nigahotel vanno dai 65 euro ai 95 euro a notte. [nigahotel](#) (Il Nigahotel di Azzano Mella? Il Post) In una situazione simile a quella del Nigahotel c'è all'Hotel Rosa dei Venti di Venturina, in provincia di Livorno: è un tre stelle ancora aperto al pubblico che a fine agosto, quando il Post ha parlato con la gestione, aveva 70 ospiti paganti per la stagione turistica e 20 migranti (a cui, per esempio, non è concesso l'uso della piscina dell'albergo). Anche il Venetian Hostel di Monselice, in provincia di Padova, ospita alcuni migranti insieme ai consueti clienti: è un ostello comunale, economico. L'Hotel Myriam di Lignano è un tre stelle che durante la stagione invernale del 2014 e del 2015 ha ospitato dai 60 ai 100 migranti in collaborazione con la Croce Rossa e la prefettura: il proprietario definisce la sua struttura modesta ma dignitosa. Del Plaza Hotel di Varese il Populista mostra una foto dell'ingresso: seipersona sotto l'insegna dell'albergo e la targa che ne indica le tre stelle visibile sulla sinistra. Il Plaza Hotel di Varese, però, non esiste più: l'albergo ha chiuso nel 2012 e dal maggio scorso la struttura, una palazzina di nessun pregio sulla strada che collega Varese e Masnago, è stata presa in affitto dalla Onlus Fondazione Progetto Arca di Milano che ha vinto un bando dello scorso aprile della prefettura di Varese e che ora ospita 70 persone. Il direttore della Onlus Alberto Senigaglia ha spiegato che quando hanno preso in affitto il vecchio Plaza, dell'arredamento dell'albergo non era rimasto niente se non pochi tavoli: le camere in cui sono ospitati i migranti ora sono delle quaduple con letti a castello di ferro (le foto sono della Fondazione Progetto Arca). Le pulizie ordinarie in camera sono fatte dagli ospiti insieme a una persona delle pulizie, vestiti e biancheria del letto vengono ritirati e lavati



struttura aveva raccontato di aver scelto di ospitare richiedenti asilo per evitare di dover chiudere e licenziare il suo personale, citando un drastico calo nel numero dei suoi ospiti negli ultimi anni. Il gestore del Mokarta di Salemi ha raccontato cose simili: la conversione della struttura a CAS? Centro di Accoglienza Straordinaria? è stata fatta a inizio 2014 dopo che per anni il numero calante e la discontinuità delle prenotazioni aveva reso molto difficile la gestione dell'albergo. Tra gli altri alberghi o ex alberghi citati dal Populista su cui il Post è stato in grado di fare verifiche non ci sono casi di albergatori che abbiano deciso di ospitare richiedenti asilo a scapito di richieste turistiche e solo in pochi casi, l'hotel Rosa dei venti e il Venetian Hostel, i richiedenti asilo sono ospitati in strutture ancora aperte al pubblico e comunque in minoranza rispetto al numero degli ospiti totali. In tutti gli altri casi i richiedenti asilo sono ospitati in strutture che avevano già chiuso al pubblico e che molto spesso sono state prese in affitto da cooperative e Onlus che le hanno riaperte per ospitare i richiedenti asilo. Sui giornali locali si trovano notizie di alcuni problemi legati al Venetian Hostel di Monselice, in provincia di Padova. La cooperativa che gestisce i migranti al Venetian Hostel, Ecofficina non ha risposto alle richieste di informazioni. Dai giornali locali risulta che Ecofficina gestisca oltre 1.500 richiedenti protezione sul territorio. I responsabili di Ecofficina sono attualmente indagati dalla procura di Rovigo per maltrattamenti

in relazione ai richiedenti ospitati all'hotel Maxim di Montagnana per fatti avvenuti nel dicembre 2014 e sono indagati anche dalla procura di Padova per truffa e falso. In questa vicenda è coinvolta anche una funzionaria della Prefettura di Padova che ha ricevuto un avviso di garanzia per turbata libertà degli incanti e falsità materiale commessa da pubblico ufficiale. Come funziona? Strutture come queste sono CAS e cioè, almeno in teoria, dei centri di accoglienza straordinaria pensati per far fronte a delle situazioni di emergenza. Sono strutture varie, compresi alberghi o ex alberghi e sono affidate in gestione ai soggetti più diversi: privati, società, realtà del terzo settore che partecipano a un bando della prefettura o ricevono dalla prefettura un affidamento diretto. Farlo può essere effettivamente un'occasione di guadagno. I circa 35 euro a persona al giorno che vengono corrisposti dalla prefettura devono essere usati per una serie di servizi specificati in genere nei bandi e volti a favorire l'integrazione delle persone ospitate temporaneamente, dalla scuola di italiano, al trasporto, all'assistenza psicologica, ma quello che avanza? I 2,5 euro di pocket money che ogni ospite riceve per ogni giorno di permanenza nei CAS? può essere trattenuto dalla proprietà della struttura o da chi la gestisce. Non tutti sono disposti a parlare di questo aspetto della gestione dei CAS, giudicato uno dei più rischiosi da chi ne critica il modello: sia dalla Lega, per cui si tratta di un guadagno su soldi che lo stato non dovrebbe spendere, ai movimenti per i diritti dei migranti, secondo cui questo modello è la ragione per l'inefficienza o l'inadeguatezza dei servizi che vengono offerti (spendere meno su queste cose, dal cibo alla pulizia delle stanze, significa maggiori trattenute sui 35 euro). Marco Riva, uno dei più disponibili a spiegare tutti gli aspetti del suo lavoro con i migranti, ha raccontato al Post che il guadagno che ottiene dal rapporto con le prefetture è una delle ragioni per cui ha cominciato a occuparsi dell'ospitalità dei richiedenti asilo. Non lo facciamo per i sandali e il saio: tolte le molte spese per la gestione delle strutture riesce ad avere un margine di circa 5 euro su ogni ospite al giorno. Riva tuttavia ha spiegato che non è facile ottenere un margine di guadagno sui 35 euro pagati dalla prefettura e che il modo in cui lui è riuscito a far funzionare i suoi affari è stato con i grandi numeri. In breve: ospitare i richiedenti asilo comporta una serie di costi fissi che possono essere adeguatamente ammortizzati se si raggiunge un numero sufficientemente alto di persone e si ottimizzano i servizi offerti. Per esempio tra i costi c'è sempre almeno una persona che dorma nelle strutture con i migranti ogni notte. Considerazioni simili le hanno fatte Alberto Senigallia della Onlus Progetto Arca e Isiao Patriarca della Versoprobo: gestire un numero piuttosto alto di migranti è l'unico modo per far quadrare i conti e non dover tagliare sulle spese. Senigallia ha detto al Post che le spese per la sistemazione del Plaza Hotel hanno comportato un investimento che si ripagherà solo dopo un anno di lavoro, dopo di che alla Onlus sarà possibile guadagnare qualcosa da investire in altri progetti della Onlus. Patriarca ha invece spiegato che la Versoprobo per riuscire a mantenere adeguato il livello dei servizi gestisce solo strutture grandi (a Villa San Francesco ci sono quasi 100 persone) e non si occupa invece di micro-ospitalità (strutture da 10-20 posti o meno). Al Mokarta di

Salemi ci sono 120 ospiti in base a una convenzione che prevede il pagamento di 30 euro al giorno ai gestori della struttura. Il sistema di gestione dei CAS, tuttavia, lascia spazio per distorsioni e occasioni di guadagni indebiti. La cronaca recente ha raccontato di diverse strutture impropriamente convertite a CAS chiuse dalle prefetture o diluoghi dove i servizi offerti ai migranti non erano nemmeno vicini a quelli richiesti dalla prefettura, se non a quelli minimi auspicabili perché un sistema di accoglienza abbia davvero successo (l'insegnamento della lingua in prima stanza) o quelli che hanno a che fare con la dignità delle persone (il cibo e la pulizia, per esempio). In alcuni CAS visitati il Post ha effettivamente riscontrato una discrepanza tra i racconti di chi li gestisce e i racconti dei migranti: in almeno un caso al Post è stato impossibile avere conversazioni in italiano con persone che però hanno raccontato di trovarsi in Italia da mesi e che quindi avrebbero dovuto già aver frequentato diverse ore di scuola di italiano. In vacanza? Il sottotesto dell'articolo del Populista è che i richiedenti asilo ospitati negli alberghi vivano in vacanza? a spese dello stato. Il Post ha potuto verificare che, anche negli alberghi che ancora funzionano come tali, non si può descrivere l'accoglienza dei richiedenti asilo come simile a quella dei clienti in un albergo. In primo luogo perché i servizi che vengono messi a disposizione non sono gli stessi, dal tipo di camere (che come detto assomigliano più a quelle di un ostello) alla qualità dei pasti (i richiedenti asilo non mangiano al ristorante?) o quella dell'uso delle strutture (in quelle a ospitalità mista i richiedenti asilo non condividono gli spazi con i clienti). All'Hotel villa San Francesco di Orta San Giulio, racconta al Post Ismael Patriarca, rappresentante della cooperativa che gestisce la struttura, la Versoprobo i richiedenti asilo vivono come in un convitto scolastico. Si svegliano insieme al mattino, fanno colazione e poi lezione di italiano, come previsto dall'accordo con la prefettura di Novara il cui bando ha portato all'apertura dell'albergo. Un gruppo di ospiti, al pomeriggio, si occupa grazie a una convenzione con il comune di Orta San Giulio di lavori socialmente utili: puliscono in strada, riverniciano panchine e ringhiere e si prendono cura del campo sportivo locale. Patriarca ha spiegato al Post che il campo da calcio di Orta San Giulio era quasi abbandonato prima che lo prendessero in consegna gli ospiti di villa San Francesco, che curano campo e spogliatoi e lo usano per gli allenamenti della loro squadra, che peraltro ha vinto l'ultimo campionato CSI. Cose simili le racconta Alberto Senigaglia degli ospiti dell'ex Plaza Hotel di Varese, che cominceranno a collaborare con il comune nelle prossime settimane, finite le prime intensive lezioni di italiano; gli ospiti del Nigahotel si occupano di gestire gli spazi comuni dell'albergo, di allestire la sala pranzo, apparecchiare e spacciare e riordinare gli spazi che poi verranno usati per le lezioni di italiano. Nei momenti liberi i richiedenti asilo possono uscire dalle strutture, spostarsi in autobus o in bicicletta (al Nigahotel alcune erano state originariamente messe a disposizione dalla proprietà). Le persone che vengono ospitate in appartamenti, e quindi con minori servizi, si occupano invece di tutti gli aspetti della gestione della casa, dalla spesa alle pulizie. Ognuno di loro ha a disposizione 2,50 euro al giorno da spendere liberamente, soldi che nella maggior parte dei casi vengono distribuiti mensilmente. Molte delle persone accolte nei CAS sono arrivate in Italia da poco dopo viaggi lunghi e traumatici, spesso per scappare da condizioni di vita difficili. L'assistenza medica e psicologica che ricevono una volta arrivate in Italia non è uno degli aspetti secondari della vita nei CAS, che si devono (o dovrebbero) occupare di offrire un servizio di consulenza con uno psicologo capace di gestire situazioni di traumi profondi e dolorosi e servizi adeguati per seguire situazioni cliniche spesso complicate: frequenti viaggi in ospedale, rapporti con medici e istituzioni, attenzioni speciali spesso anche quotidianamente e all'interno delle strutture. C'è molto poco della vita nei CAS, anche nei casi di eccellenza di gestione di cui il Post ha avuto qualche riscontro, che si concili con l'idea della vacanza, men che mai del lusso. Se si fa riferimento al wifi in camera come segno di lusso, si ignora che raramente i servizi di telecomunicazione vengono usati dai richiedenti asilo per altro che non sia comunicare con le famiglie a casa o con altre persone in situazioni simili in Italia. Se si fa riferimento alla televisione come segno di lusso, si fa fatica ad essere presi sul serio. san\_francesco (Una camera dell'Hotel Villa San Francesco? Foto: Cooperativa Versoprobo) Delle persone responsabili di queste strutture con cui ha parlato il Post, poche hanno lamentato problemi legati all'accoglienza di migranti nelle loro strutture. I gestori del

Nigahotel, del Plaza di Varese e di Villa SanFrancesco hanno piuttosto raccontato di situazioni esemplari, coabitazione facile e relazioni sempre tranquille anche tra persone di diversi paesi e gruppi etnici, quelli della Rosa dei Venti non hanno mai parlato di problemi di convivenza tra gli ospiti dell'albergo e i migranti. Nei primi tre casi, vale la pena ricordarlo, le società o cooperative che gestiscono le strutture impiegano mediatori culturali e personale qualificato per l'accoglienza dei richiedenti asilo. Qualche problema c'è, solitamente con le comunità locali. I CAS, gestiti dalle prefetture, vengono aperti senza il consenso delle amministrazioni locali e spesso portano ad attriti con gli abitanti delle aree più vicine agli alberghi. Davanti al Nigahotel, per esempio, c'è una scritta firmata Casapound che fa riferimento al fatto che la vera risorsa per l'albergo dovrebbero essere gli italiani; davanti all'hotel Genziana di Prada nell'ottobre del 2015 furono fatte esplodere alcune bombe carta. azzano\_mella (Davanti al Nigahotel di Azzano Mella? Il Post)-----This text is provided only for searches by word

## - Siccità? nei corsi d'acqua, i pescatori lanciano l'allarme

[Redazione]

Genova - I casi più urgenti sono lungo il Polcevera, nel tratto più alto, soprattutto nello Scrivia all'altezza di Avosso. È qui che da qualche giornomigliaia di pesciacqua dolce, soprattutto trote, si dibattono e faticano a sopravvivere nelle ultime pozze rimaste. La siccità che quest'estate ha colpito la Liguria e soprattutto l'entroterra di Genova è da record. A lanciare l'allarme è Marco Imparato, presidente della Fipsas genovese: Oggi abbiamo formalmente segnalato alla Regione la necessità di interventi tesi alla salvaguardia della fauna ittica a causa della prolungata siccità. Le associazioni hanno attrezzature, personale volontario abilitato e mezzi ma per poter intervenire devono proporre istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione per ogni singolo intervento. In una situazione di diffusa emergenza quotidiana questa pratica è impossibile. Ancora oggi emergono tutti i limiti di un'impostazione profondamente sbagliata della gestione della pesca nella nostra regione. Il problema, secondo quanto spiegano le associazioni, è che per avere le autorizzazioni a intervenire nell'unico modo possibile, cioè catturando i pesci spostandoli in zone dove c'è acqua o in invasi se proprio la siccità è assoluta, occorre fare in fretta: Mentre una richiesta agli uffici per un singolo tratto fa perdere una ventina di giorni, vanificando ogni attività -aggiunge imparato. Da parte dell'assessore regionale Stefano Mai, che è lui stesso un pescatore acqua dolce nella sua provincia (Savona), la richiesta della Fipsas per la provincia di Genova è sacrosanta: Mi attiverò subito edarerò le autorizzazioni immediatamente, non ci sono problemi racconta basta sapere solamente dove vengono attuati gli interventi e poi il via libera è immediato. Non perderemo tempo.

Riproduzione riservata

## - Incendio tra Vasia e Sant'Agata, distrutti 100 ettari di bosco. Scoperti 30 inneschi di piromani

[Redazione]

Imperia - Cinquanta volontari della Protezione civile, una decina di forestali e altrettanti uomini dei vigili del fuoco, con ausilio, dall'alto, di quattro elicotteri e due elicotteri. È imponente forza di soccorso scesa in campo dalla notte scorsa per arrestare una serie di incendi che hanno colpito diverse zone dell'entroterra. Le emergenze hanno riguardato località San Giovanni dei Prati, a Ceriana, poi un'altra area tra Ceriana e Verezzo e una tra Monte Carmo e Santa Brigida. Ma l'offensiva incendiaria più massiccia è stata affrontata su un vasto fronte tra Vasia e Sant'Agata, immediato entroterra di Imperia. Il problema è che, a causa del vento, i vari roghi appiccati da mani ignote (è stata notata almeno una trentina di inneschi), si sono saldati tra loro formando un'unica marea di fuoco. Arginarla, contenerla e poi bloccarla è stata ed è un'impresa difficile. [1768196\_1473318402-kSL-U1090542113101JbE-450x350] I tentativi di domare le fiamme. Questa mattina i Canadair hanno continuato a fare la spola tra il mare e il mare, a pescare acqua che poi viene riversata direttamente sulle fiamme. Una volta terminato lo spegnimento, occorrerà parecchio tempo per l'operazione di bonifica. Almeno 100 ettari di bosco e oliveti se ne sono andati in fumo, senza contare i danni alla fauna. Due agenti della Forestale seguono continuamente il lavoro dei colleghi dalla centrale operativa. Il coordinamento delle forze in campo è curato dal comandante provinciale Gianfilippo Micillo, che si avvale, su Vasia, dell'apporto dell'ispettore Emanuele Leggio. Contemporaneamente sono scattate le indagini per individuare il piromane. Non è escluso però che gli incendiari fossero più di uno. È un'urgenza di fermarli prima che commettano altri crimini. Alle indagini partecipano anche i carabinieri. [1768194\_1473318398-kSL-U1090542113101esE-450x350] Il Canadair in azione stamattina Riproduzione riservata

## - Studente italiano morto in Francia: non ? stato ucciso, ma si ? tolto la vita

[Redazione]

Campobasso - Tragica morte di un giovane studente italiano in Francia. **Ciro Ciocca**, ventenne molisano arrivato da poco a Parigi per il programma Erasmus, si è tolto la vita, in circostanze ancora tutte da chiarire. Anche perché, in precedenza, si erano diffuse voci di un omicidio, per un accoltellamento durante una rapina. Le prime notizie su **Ciro** sono rimbalzate nel pomeriggio dal Molise da alcuni parenti e da alcune fonti locali, che erano arrivate addirittura a parlare di aggressione. Secondo tali fonti, in particolare, il giovane, originario di **Riccia**, viveva da sempre a Campobasso con la famiglia, 21 anni il mese prossimo, sarebbe stato accoltellato per un tentativo di furto di un telefonino e di un pc. Subito, il tam tam sui social network è diventato una valanga di messaggi. Sgomento e profondo cordoglio alla famiglia e alla comunità di **Riccia**, è stato espresso dal presidente della Regione Molise, **Paolo Di Laura Frattura**, che ha chiesto al Governo italiano di impegnarsi con le autorità e le istituzioni francesi per fare piena luce su un atto di violenza tanto offerata. Il dramma si è consumato nella notte tra venerdì 2 e sabato 3 settembre. È stato il fratello, **Gianluigi**, che ha lanciato sul suo profilo Facebook il primo allarme, ma senza spiegare bene cosa fosse successo. Non doveva succedere a lui, ha scritto alle 2,16 della notte di un sabato di settembre appena iniziato, facendo seguire la frase con quattro punti esclamativi. E poi rivolgendosi a Dio: Se esisti davvero fai qualcosa!!!. E tre quarti d'ora dopo, alle 2,58, ha chiesto con urgenza una persona che parlasse francese e che sappia tenere un dialogo di alti livelli. Quindi la frase del primo pomeriggio di sabato 3 settembre: Che cosa strana che è la vita!. Sul profilo Facebook della fidanzata di **Ciro** è comparsa una grande foto con i loro due primi piani in bianco e nero e un cuore con la scritta: Ti amo. Della vicenda ha iniziato a occuparsi la gendarmeria francese, ma nel frattempo sono emersi nuovi particolari su quella che sembrava un'aggressione: numerose coltellate, poi il ricovero in ospedale. E ancora, le condizioni di **Ciro** stabili con il passare dei giorni, ma poi il peggioramento fino al decesso avvenuto a cinque giorni dall'aggressione. Il papà del giovane, **Salvatore Ciocca**, funzionario all'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo (**Arsarp**), ei familiari, che erano volati a Parigi, ma senza rilasciare alcuna dichiarazione, in serata sono ripartiti per Campobasso. Numerose sono state le testimonianze di cordoglio. Una tragedia che sconvolge l'intero mondo della scuola molisana, ha affermato il Dirigente dell'Ufficio scolastico regionale del Molise, **Anna Paola Sabatini**. Siamo addolorati e sconvolti. Ci stringiamo alla famiglia e rispettiamo il loro silenzio, ha detto **Micaela Fanelli**, il sindaco di **Riccia**, dove vive la nonna del ragazzo. La morte di un giovane - ha sottolineato - è un dramma in queste circostanze ancora più grande. Tutta la comunità è distrutta e si interroga sul futuro. Anche dal Parlamento il deputato del Pd, **Daniilo Leva**, esprimendo cordoglio alla famiglia di **Ciro Ciocca**, ha sottolineato che quanto accaduto è incredibile soprattutto inaccettabile ed ha assicurato che avrebbe incalzato il Governo affinché si attivi con la autorità francesi perché sia fatta piena luce su un atto di violenza così inaudita. In tarda serata, però, la pista della rapina edell omicidio è stata clamorosamente superata, con la notizia del suicidio, appresa dall'ANSA da fonti informate, che ha rimesso tutto in discussione. Riproduzione riservata

## - Italia-Francia, battaglia al confine del monte Bianco

[Redazione]

Courmayeur - Le montagne uniscono? Sarà, ma quanto sta accadendo dall'inizio dell'estate sul Monte Bianco è quanto di più reale per imbastire la più clamorosa delle smentite. I francesi continuano a spingere la loro azione di Stato verso Sud, cioè lungo il versante italiano di graniti e ghiacciai. L'ultimo atto di arroganza, come lo definisce Roberto Francesconi, amministratore delegato di Sky Way, la nuova funivia del Bianco da Courmayeur, è accaduto venerdì: due guide alpine inviate dal sindaco di Chamonix Eric Fournier a morsettare il cancello che dall'ultima stazione funiviaria sul versante italiano conduce al ghiacciaio del Gigante. Territorio italiano. Loso, ha detto il sindaco francese al maresciallo della Finanza Delfino Viglione, ma ha inviato le due guide (non i gendarmi) lo stesso. Due morsetti impediscono anche agli alpinisti di raggiungere il ghiacciaio. [montagnecontese\_ok-kgRF-U2304602056520qB-499x285] Le montagne contese il paradosso è che tra la notte gli stessi uomini del Soccorso Alpino e della Finanza hanno dovuto scavalcare quella barriera di ferraglia al rientro dal salvataggio di tre scalatori italiani. Cancelli e cartelli di attenzione (anche firmati dalla Finanza) ci sono da sempre per impedire ai turisti non attrezzati di accedere al ghiacciaio, zona di grande pericolo. Ma il sindaco di Chamonix, temendo che qualche incidente potesse accadere sulla parte francese e di incorrere così in eventuali responsabilità, ha deciso di chiudere a chiave. Il sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard, gli ha parlato: Capisco la sua apprensione per eventuali responsabilità, ma questo è un atto senza senso. Gli ho chiesto di rimuovere i morsetti. Il maresciallo Viglione ha scritto alla Procura di Aosta, oltre che al Comune di Courmayeur, al suo comando e all'Istituto geografico militare che dall'inizio dell'estate si sta occupando della vicenda dei confini di Stato. La Francia non ha tenuto conto dell'ultimo trattato, subito dopo l'Unità d'Italia, che faceva passare il confine in vetta al Monte Bianco, e ha ripristinato il precedente, che scendeva molto più a Sud, facendo una curiosa orecchia a oltre cento metri di dislivello dalla vetta. Ora l'Istituto geografico militare sta esaminando l'intero limite di Stato, dal Piccolo San Bernardo fino al col Ferret. La guerra dei confini si è all'improvviso acuita dopo la conclusione dei lavori della nuova funivia del Monte Bianco sul versante italiano, opera che ha provocato una sorta di invidia da parte dei francesi: non hanno partecipato all'inaugurazione e hanno perfino ritoccato i prezzi dei biglietti. Francesconi: Senza avvertirci hanno aumentato da 27 a 39 euro il costo del biglietto andata e ritorno da Punta Helbronner all'Aiguille du Midi, mentre hanno tenuto invariato per chi parte dalla Francia, cioè dall'Aiguille du Midi. Riproduzione riservata

## - Guasto funivia, gita incubo sul Bianco - Bloccati nella notte a pi? di 3000 metri

[Redazione]

Aosta - Ci sono alpinisti, ma anche famiglie con bambini in vacanza, tra le persone costrette a trascorrere la notte sospese a oltre 3.000 metri di quota, sopra ai ghiacciai del massiccio del Monte Bianco: a causa di un guasto, dal pomeriggio sono rimaste bloccate nella cabinovia francese che collega le stazioni dell'Aiguille du Midi (3.842 metri) a quella di Punta Helbronner (3.462 metri), al confine con l'Italia. Una sessantina le persone evacuate dai soccorritori con gli elicotteri, costretti poi a rientrare alla base per una nuvola che toglie visibilità e impedisce di avvicinarsi ai cavi nel tratto terminale della linea, o con le funi calate per oltre 50 metri sul ghiacciaio, in una zona insidiosa per innumerosi crepacci. Aggiornamenti Le persone ancora sospese sono sedici. Lo afferma all'ANSA Roberto Francesconi, amministratore delegato della funivia italiana Skyway, collegata alla linea francese dalla stazione di Punta Helbronner. L'ultimo gruppo di persone evacuate - spiega - si trova ora a Punta Hellbronner e lo faremo scendere quando avremo portato in quota la squadra di tecnici francesi in arrivo da Grenoble. È inoltre possibile che tra gli evacuati qualcuno abbia deciso di trascorrere la notte al rifugio Torino, a 3.375 metri di altitudine al confine tra Italia e Francia. L'angoscia della notte Tra i tanti bloccati qualche avvisaglia di angoscia è iniziata a farsi sentire all'ora del tramonto, con la prospettiva di trascorrere la notte appesi ai cavi, in preda a raffiche di vento. La struttura è stata costruita negli anni Cinquanta e collega Punta Helbronner a Chamonix, con un viaggio da 35 minuti. La differenza a livello architettonico e di design rispetto alla nuova Skyway italiana è evidente, ma la cabinovia panoramica del Monte Bianco ha alle spalle decenni di onorato servizio, puntuale ed efficiente. Almeno fino a oggi. | Fotogallery: Monte Bianco, 110 turisti intrappolati: salvataggio in elicottero | Il soccorso fino a tarda sera Due guide alpine valdostane, portate nel pomeriggio in elicottero sopra due cabine, hanno lavorato fino a tarda serata con i colleghi francesi per portare alle persone bloccate coperte e materiale utile a trascorrere la notte in quota. Tra gli evacuati non sono stati segnalati casi di malori, aggiunge Roberto Francesconi, amministratore delegato di Skyway, la funivia italiana del Monte Bianco. Allarme scattato alle 16.30 Cavi che si sono accavallati, forse a causa del vento: I francesi ci hanno chiamato dicendoci che avevano un guasto, spiega Francesconi. I tecnici Oltralpe intervenuti non sono riusciti a risolvere il problema. E quello che sembrava ai clienti della funivia un inconveniente da poco, è diventato un problema di protezione civile. Vista l'impossibilità di intervenire per risolvere il guasto, la gendarmeria di Chamonix ha deciso di provare a evacuare le persone. Prima tre elicotteri, francesi e svizzeri, poi quattro, grazie a quello della Protezione civile valdostana decollato dall'aeroporto Corrado Gex di Saint-Christophe (Aosta). Le persone tratte in salvo sono state portate alla stazione di Punta Helbronner, quindi condotte a Courmayeur in funivia. Riproduzione riservata

## **- Ancora focolai sul monte Fasce, prosegue la &ldquo;bonifica&rdquo;**

*[Redazione]*

Genova - Ci sono ancora focolai sul monte Fasce, nella zona tra i quartierigenovesi di Quarto Alta e Apparizione, dove nel pomeriggio di ieri un vasto incendio ha lambito le abitazioni (foto). La situazione è sotto controllo, ma sul posto ci sono uomini della Forestale, vigili del Fuoco e volontari della Protezione Civile che monitorano le fiamme per evitare che possano espandersi; le operazioni di bonifica sono andate avanti tutta la notte, e proseguiranno per tutta la giornata. Le persone fatte allontanare ieri dalle abitazioni sono tutte rientrate a casa, mentre si cerca ancora di ricostruire le cause del rogo: per la Forestale, l'incendio potrebbe avere origine colposa, e si indaga su un palo della luce. Riproduzione riservata

## - XIX Populi, il gran lavoro contro l'incendio sul Fasce. E quelle auto che intralciano altre opere

[Redazione]

Genova - Ogni giorno una selezione di notizie che arrivano direttamente dai Social Network sul nostro sito. Qualora abbiate voglia di condividere con la redazione del Secolo XIX le vostre storie, vi preghiamo di scrivere direttamente alla nostra pagina ufficiale su Facebook o inviare dei tweet a @ilsecoloxix con hashtag #xixpopuli. #XIXPopuli: la voce social dei liguri. | XIXPopuli: Cosa è e come partecipare | Chiavari, un utile lavoro interrotto da auto malposteggiate Mugugni del Comune di Chiavari Dal gruppo Mugugni del Comune di Chiavari, Walter ha attirato attenzione sul rifacimento della segnaletica in via Jacopo Rocca: Due auto non hanno rispettato il divieto di sosta messo ben 3 giorni prima e questo è il risultato: un lavoro fatto a metà. Mi chiedo come sia possibile che per il lavaggio strade mobilitino anche esercito (scherzo ovviamente) pur di far cassa e quando invece la multa ci starebbe tutta non fanno nulla! Gli operai del comune sono costretti a far un lavoro del genere senza che i responsabili paghino le conseguenze. E richiama, quindi, al senso civico comune. [1-kllF-U24010320882094]E-499x285] Chiavari, auto senza rispetto delle regole Ventimiglia, anche qui mezzi abusivi intralciano indisturbati il gruppo Ventimiglia..... ciatezi si anima con questa segnalazione: Buongiorno a tutti, Mi spiegate gentilmente a cosa serve mettere lungo via Sottoconvento il cartello di divieto di posteggio per lavaggio strade (questa mattina), avere una quindicina di macchine posteggiate e non chiamare neanche un carrattrezzo per rimuoverle???. [4-kllF-U2401032088209GKG-499x285] Anche qui, posteggi abusivi È chi a Pegli chiede un muro per sfogare le proprie idee il gruppo Sei di Pegli se... con Silvia, spicca per una proposta originale: A volte mi domando - annota postando un'immagine di una protesta scritta su una parete della stazione - se questo sia un modo per chiedere legalità. Francamente la cosa non mi turba più di tanto, è ben di peggio, mi pare solo che dimostri una certa confusione di idee. Ad ogni buon conto, io sarei favorevole ad uno spazio in cui le persone possano esprimersi, anche un muro, dedicato. [3-kllF-U2401032088209rFD-499x285] Pegli, le scritte in stazione fanno venire un'idea: un muro per opinionisti Incendio di ieri sul monte Fasce: grazie a chi lo ha domato! Lilia dal gruppo Sei di Borgoratti se... vuole diffondere un omaggio a chi, ieri, si è tanto dato da fare per spegnere il vasto incendio: Terminata l'azione di spegnimento aereo del Monte Fasce. Grazie ancora per la vostra opera Vigili del Fuoco, Forestale e volontari tutti. [5-kllF-U2401032088209GcG-499x285] Acqua di mare contro il vasto incendio di ieri: un lavoro encomiabile dei Vigili del Fuoco e dei volontari Monte Fasce 2: è chi spera nel rinforzo del Corpo Forestale Roberto Costa, dallo staff del parco Monte Antola, ci ha scritto: Per la quinta volta in un mese gli incendiari bruciano il monte Fasce. Il corpo forestale va potenziato, non abolito!. [7-kllF-U24010320882092VF-499x285] Foto del grande rogo di ieri sul Fasce Compiono un anno il buco e il cantiere aperto all'Albergo dei Poveri L'attento lettore @egospotami ci ha scritto: In questi giorni questo schifo compie 1 anno!. E invia la foto scattata vicino all'Albergo dei Poveri: chedisastro e proprio accanto alla facoltà universitaria... [6-kllF-U2401032088209jFE-499x285] Dissesto infinito allo storico Albergo dei Poveri ora facoltà universitaria Riproduzione riservata

## - Via Cantore, un parto difficile... andato a buon fine

[Redazione]

Genova - Serata movimentata, quella di mercoledì 7 settembre, per una pattuglia della polizia Municipale genovese, che intorno alle 22.40 si è fermata in via Cantore, all'altezza di via Dino Col, dopo avere notato una macchina ferma in mezzo alla strada con le luci di emergenza accese. Dopo aver accostato, gli agenti hanno notato un giovane correre verso di loro: sull'auto ferma era la moglie, incinta di 9 mesi, che stava male; il giovane ha raccontato agli agenti di avere già chiamato il 118 e che un'ambulanza era in arrivo, ma che gli operatori, dopo avere capito la gravità della situazione, gli avevano consigliato di procedere verso l'ospedale Galliera per velocizzare l'intervento di soccorso. Gli agenti hanno tranquillizzato il giovane e con lampeggianti e sirena hanno scortato sino all'ospedale, permettendogli di raggiungerlo in pochi minuti. La storia si è conclusa col lieto fine: intorno alle 2, un operatore ha contattato via radio gli agenti per raccontargli che il neo papà aveva telefonato per ringraziare, spiegando che i medici che hanno fatto nascere suo figlio hanno detto che la rapidità dei soccorsi è stata essenziale, e che pochi minuti in più avrebbero potuto compromettere la vita del bimbo. Riproduzione riservata

## - Corea del Nord, le strane scosse di terremoto erano un esperimento nucleare

[Redazione]

Roma - La tv di stato della Corea del Nord ha annunciato il successo del quintotest nucleare del paese. Lo riferisce agenzia cinese Xinhua su Twitter. Così le autorità civili e militari di Seul, ma anche diverse agenzie di altri Paesi, spiegano la scossa sismica di magnitudo 5.3 registrata alle 2.30 ora italiana in territorio nordcoreano. Pyongyang ha detto di aver effettuato un test di una esplosione di testata nucleare per contrastare quella che definisce ostilità degli Stati Uniti. L'allarme è scattato in tutto il mondo: il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha assicurato alla leader sudcoreana Park Geun-hye che gli Stati Uniti faranno tutto quanto è in loro potere per la sicurezza dell'alleato. Unanime la condanna del governo di Tokyo, mentre Pechino ha avviato i controlli sul livello di radiazioni ai confini con la Corea del Nord. Riproduzione riservata

## Nord Corea effettua nuovo test nucleare. Obama avverte: serie conseguenze

[Redazione]

SEUL (Reuters) - La Corea del Nord ha condotto oggi il suo quinto e più potente test nucleare, provocando una forte reazione di condanna da parte dei vicini paesi asiatici e degli Usa. Il presidente Barack Obama, che sta rientrando negli Usa dopo il viaggio in Laos per partecipare al vertice Asean, ha detto che le azioni provocatorie della Corea del Nord avranno "serie conseguenze", ha riferito la Casa Bianca, e ha ribadito l'impegno a difendere la sicurezza degli alleati degli Usa in Asia e altrove. Alle 5 ore italiane i sismografi di diversi paesi hanno registrato un evento sismico di superficie nei pressi di un sito nordcoreano già utilizzato per esperimenti nucleari. La scossa aveva una magnitudo di 5,3. Subito dopo sia le autorità sudcoreane che quelle giapponesi hanno detto che si era trattato non di un terremoto ma di un'esplosione atomica. Successivamente la tv della Corea del Nord ha annunciato che si trattava di un test nucleare, e che il regime è ora in grado di montare una testata atomica sui missili balistici. Secondo la tv, non ci sarebbe stata perdita di materiale radioattivo e dunque nessun impatto sull'ambiente. Il test coincide con l'anniversario di fondazione della Repubblica popolare, nel 1948. Secondo un esperto statunitense di armi nucleari, Jeffery Lewis, la bomba esplosa era da 20-30 chilotoni. La Cina, principale alleato della Corea del Nord, ha detto di essere assolutamente contraria al test e ha invitato Pyongyang a evitare qualsiasi azione in grado di peggiorare la situazione. Sul sito [it.reuters.com](http://it.reuters.com) le notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](http://www.twitter.com/reuters_italia)

## Auto con bombole gas trovata in centro a Parigi, arrestata un'altra coppia

[Redazione]

PARIGI (Reuters) - La polizia francese, che sta indagando sul ritrovamento nel cuore di Parigi di un'auto con bombole di gas a bordo, ha arrestato un'altra coppia e ha stabilito che nell'auto c'erano anche tre taniche di diesel. E' quanto ha riferito una fonte giudiziaria. Dopo il ritrovamento della macchina, una Peugeot 607, i magistrati dell'anti-terrorismo hanno aperto un'inchiesta. Fonti della polizia hanno detto che non sono stati trovati detonatori nell'auto, spiegando però che la presenza di taniche di diesel spinge a pensare che ci fosse un piano per far esplodere la macchina. I due arrestati di ieri notte fanno salire a quattro il numero complessivo delle persone trattenute dalla polizia che sta dando la caccia anche alla diciannovenne figlia del proprietario dell'auto. Una prima coppia, di 34 e 29 anni, è stata attestata martedì nel sud della Francia. La Peugeot, senza targa e con le luci di emergenza accese, è stata trovata all'alba di domenica scorsa lungo la Senna a pochi metri dalla cattedrale di Notre Dame con all'interno documenti con scritte in arabo. Il proprietario dell'auto è stato fermato a inizio settimana ma poi è stato rilasciato. Domenica era andato alla polizia a denunciare che la figlia era scomparsa con l'auto. Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://www.twitter.com/reuters_italia)

## 8 settembre 1694: Irpinia e la Basilicata colpite da un forte terremoto

[Redazione]

terremoto Nella prima serata dell 8 settembre le zone dell Irpinia e della Basilicata vengono colpite da un terremoto di magnitudo 6,87 della durata dicirca un minuto. La forza distruttrice del terremoto causò 6000 vittime, dando origine sulla costa napoletana ad uno tsunami.

## L'estate non sta finendo. Allerta maltempo al sud nel week-end, temporali ad Amatrice. Ma da lunedì torna il caldo

[Redazione]

L'estate non sta finendo, si prende giusto un fine settimana di pausa, almeno al sud. Le previsioni meteo da venerdì 9 a domenica 11 settembre, infatti, confermano l'arrivo di una forte perturbazione sulle regioni meridionali: sono attesi violenti temporali, soprattutto nelle ore pomeridiane, su Campania, Puglia, Basilicata e la parte settentrionale della Calabria. Le temperature subiranno un calo di circa 5°C ovunque, comprese le città del nord nonostante sul settentrione persisteranno condizioni stabili. Nella giornata di sabato 10, inoltre, il maltempo si abatterà anche sulle zone distrutte dal terremoto del 24 agosto: ad Amatrice e Accumoli le previsioni meteo indicano possibili nubifragi. La perturbazione si protrarrà fino a domenica, facendo sentire in particolare sulla Puglia. Proseguono gli annunciati effetti della perturbazione che continua ad interessare le regioni centro-meridionali, con fenomeni più diffusi e intensi sul medio versante adriatico e al sud, ha spiegato un bollettino della Protezione Civile. Sulla base delle previsioni disponibili, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati il Dipartimento ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Tuttavia, da lunedì 12 settembre la situazione migliorerà con il ritorno del caldo su gran parte dell'Italia. Le temperature massime, infatti, torneranno di nuovo sopra i 30°C con una tendenza stabile almeno fino al mercoledì. Le piogge risisteranno solo su alcune zone costiere della Puglia.

## Terremoto, i paradossi della ricostruzione in Molise. La scuola di Fossalto aveva retto al sisma. Dopo i lavori è diventata inagibile (VIDEO)

[Redazione]

Mentre si ragiona sulle modalità di intervento dopo il terremoto che ha devastato il centro Italia, in Molise dopo il sisma del 2002 dopo il quale persero la vita 27 bambini e una maestra, ancora è emergenza. E i casi surreali abbondano. Siamo a Fossalto, in provincia di Campobasso. Qui è una scuola. O, anzi, era. Già, perché nonostante l'edificio abbia retto al terremoto, sono stati i lavori di adeguamento sismico a farla, paradossalmente, chiudere. L'amministrazione comunale di allora aveva ricevuto 473 mila euro per lavori di adeguamento sismico da effettuare sulla scuola. Il risultato è che dopo quei lavori, la scuola è diventata inagibile. Tanto che ora, a distanza di 14 anni da quel terremoto, il plesso è chiuso e occorrerebbe un altro milione di euro, ora, per riaprirlo. Qui il servizio de aria che tira: [http://www.lanotiziagiornale.it/wp-content/uploads/2016/09/Registra\\_2016\\_09\\_08\\_16\\_39\\_06\\_2641.mp4](http://www.lanotiziagiornale.it/wp-content/uploads/2016/09/Registra_2016_09_08_16_39_06_2641.mp4)

## Terremoto Amatrice Ricostruzione Cantone

[Redazione]

Per le casette servono almeno sette mesi. Le 4.500 persone ospitate nelle tende dovranno trascorrere l'inverno in condizioni difficili. Il primo bilancio della situazione post terremoto fa i conti con una realtà complicata. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha fornito un resoconto durante l'audizione in Commissione Ambiente alla Camera, aggiornando i dati sulla raccolta fondi: a oggi, tramite gli sms solidali, sono arrivati oltre 13 milioni e mezzo di euro. I numeri della Protezione civile sono 4500 le persone sfollate dopo il sisma del 24 agosto, che ha colpito il centro Italia e assistite nelle tende, a fronte di una disponibilità molto più ampia. Il numero delle persone in tenda è destinato a diminuire perché molti degli sfollati stanno aspettando la valutazione di agibilità delle case, ha affermato. L'intenzione e la necessità ha aggiunto è di dare presto un miglior collocamento. La questione è tuttavia legata alla volontà delle persone. Su questo abbiamo una difficoltà pratica, di una popolazione che a quattordici giorni dal sisma ancora non è pronta a venir via, ha evidenziato il numero uno della Protezione civile. Nel dettaglio ha riferito. Su Amatrice si sta ragionando perché è una quota parte disposta ad andare ma molti vogliono rimanere. Ad Arquata sono in corso una serie di incontri per capire bene qual è il sentimento della popolazione sulla loro sistemazione. Per un alloggio più consono, Curcio ha spiegato: Le casette, che non saranno necessariamente di legno, avranno requisiti abitativi molto elevati, ma saranno comunque di tipo provvisorio. Abbiamo stimato un tempo di realizzazione massimo di 7 mesi. La tipologia dell'abitazione influisce sul tempo perché non sono container: è bisogno di una serie di requisiti, sia di urbanizzazione che giuridico-amministrativi. Ma i passaggi successivi chiamano in causa anche le amministrazioni locali: Bisogna far delle verifiche con i comuni sulla quantificazione dei fabbisogni perché i comuni hanno perso la conoscenza della necessità dei nuclei familiari. Bisogna capire, ad esempio, quante casette servono per un nucleo di 2 e quante per un nucleo di 5 persone. Ovviamente questo dobbiamo farlo con i Comuni e stiamo già lavorando per renderli in grado di ricevere le squadre che faranno le verifiche.

## Jornet soccorso sull'Aiguille du Midi "Era in pantaloncini e scarpette"

[Redazione]

">Nella serata di ieri le guide del Peloton Haute Montagne di Chamonix (il Soccorso alpino savoiaro) sono salite a piedi sullo sperone Frenco - parete Nord dell Aiguille du Midi nel massiccio del Monte Bianco - per recuperare un uomo e una donna in difficoltà. Quelli che si sono trovati davanti, però, non erano due escursionisti qualunque: lui era Kilian Jornet, il corridore-alpinista che sta divorando i record sulle vette di tutto il mondo, lei Emelie Forsberg, fidanzata di Kilian e atleta come lui. A riportare la notizia è l'edizione online del quotidiano Le Dauphiné. Le guide alpine sono state costrette a salire a piedi perché il maltempo impediva all'elicottero di alzarsi in volo. Secondo il giornale francese, il catalano e la donna erano in tenuta allenamento: pantaloncini aderenti, scarpe da trail. L'episodio ha rilanciato il dibattito sull'attrezzatura necessaria per affrontare la montagna in sicurezza. Le Dauphiné, in difesa di Jornet, cita un celebre caso precedente: Christophe Profit, che aveva fatto la prima ascensione in solitaria al Pilon Bonatti in scarpe arrampicate, pantaloni di tela leggera, una canottiera e un sacco. Sul suo blog Kilian ha raccontato l'episodio. Stavo salendo lo sperone Frenco sulla parete Nord dell Aiguille du Midi, via che avevo già fatto in passato con abbigliamento molto leggero. Eravamo in tabella di marcia per concludere prima dell'arrivo del brutto tempo e con attrezzatura da scalata (per ghiaccio e roccia) necessaria. Sono stato poco previdente a pensare che ci sarebbero state temperature più calde e a non prendere più vestiti. Durante l'ultimo passaggio abbiamo perso molto tempo dopo aver preso un itinerario che ci ha costretti a tornare indietro. A 50 metri dalla vetta dell Aiguille du Midi, vedendo che il meteo peggiorava molto velocemente e che continuare avrebbe potuto mettere in pericolo chi era con me, abbiamo deciso di chiamare il Pghm. Sono loro che ci hanno aiutato a raggiungere la vetta senza altri problemi se non un po' di freddo. Voglio approfittare dell'occasione per ringraziarli del lavoro sempre molto professionale. Jornet allarga poi il discorso. È un avvertimento, che la montagna è dura e anche se si è meticolosi è pericolosa, che bisogna essere umili al suo cospetto perché i nostri errori, soprattutto quando si viaggia leggeri, si pagano molto caro. Bisogna dunque accettare ed essere coscienti dei rischi che si vogliono prendere individualmente e con le persone che accompagniamo, in funzione delle nostre capacità fisiche, tecniche e della nostra esperienza.

## Con WhereApp le informazioni di pubblica utilità arrivano sullo smartphone

[Redazione]

">È un dramma nel dramma e purtroppo si verifica spesso: non sapere esattamente a chi rivolgersi e come aiutare in caso di emergenza. È capitato anche durante il terremoto del centro Italia: da un lato un ospedale che lancia un appello via Facebook per le donazioni di sangue, dall'altro varie associazioni che pubblicano suggerimenti alla popolazione attraverso i loro profili su Twitter. Da oggi, però, tutte le informazioni di pubblica utilità collegate a un evento di questo tipo emesse da fonti certificate si possono trovare su WhereApp. La piattaforma, gratis e disponibile sia per iPhone sia per dispositivi Android, è stata presentata stamattina alla Camera dei Deputati e si trova già negli app store. Le sue funzioni, in realtà, sono due. Permette di ricevere, con un messaggio simile a un sms, tutti gli aggiornamenti su un fatto, inviati dagli enti di soccorso che si sono registrati al servizio. La Protezione Civile, per esempio, è già iscritta, così come la Croce Rossa, a cui è stato garantito un utilizzo a vita. Possono aderire anche onlus, ospedali, stazioni meteo, Comuni, comitati di quartiere, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e altre istituzioni. Ma WhereApp può essere impiegata anche per segnalare un'emergenza fino a un chilometro di distanza. Ci sono alert diversi per alluvioni, incendi, attacchi terroristici, aggressioni o furti. Esiste anche una richiesta di aiuto generica. Il software chiede all'utente due volte conferma prima di emettere un avviso, per evitare falsi allarmi. Tutto è geolocalizzato. Dopo essersi iscritti - basta indicare indirizzo mail e password - si deve aggiungere la propria posizione in modo da rendere i soccorsi più tempestivi. L'idea è venuta a VJ Technology. Poniamo il caso che un ospedale abbia bisogno di sangue, ha spiegato il direttore generale dell'azienda, Paolo Lanari. Con WhereApp potrà inviare un messaggio che verrà ricevuto da tutti coloro che si trovano nella zona, destinatari che potranno così rispondere in tempo reale e andare a donare il sangue seguendo le indicazioni contenute nell'informazione ricevuta sul proprio telefonino. L'app permette anche di memorizzare diversi punti di interesse su cui si vuole restare aggiornati. Pensiamo per esempio al paese in montagna o al mare in cui si ha una seconda casa oppure quello in cui vivono i propri familiari o si trova il posto di lavoro, ha aggiunto Mauro Santini, direttore commerciale di VJ Technology. Alla presentazione è intervenuta anche la parlamentare Michela Rostan, componente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati. WhereApp - ha proposto - potrebbe contribuire al monitoraggio dei territori più a rischio come la Terra dei Fuochi, coinvolgendo maggiormente cittadini e istituzioni nella lotta contro l'illegalità. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## La Corea del Nord annuncia il successo del quinto test nucleare: il più potente di sempre

[Redazione]

">La Corea del Nord ha effettuato un nuovo test nucleare, il quinto e il più potente. Lo ha riferito questa mattina la Tv di Stato nordcoreana, annunciando trionfalmente che il test ha avuto successo. I nostri scienziati nucleari hanno condotto un esperimento su una testata nucleare di nuova concezione in un sito nel Nord del Paese, ha spiegato la conduttrice tv. La dichiarazione conferma le denunce da parte delle autorità civili e militari della Corea del Sud dopo aver avvertito un potente terremoto artificiale, di magnitudo 5.3, nell'area di Punggye-ri. Seul ritiene che il sisma sia stato provocato dall'esplosione di un dispositivo che ha generato una potenza pari a 10 kilotoni, la più potente mai provocata da Pyongyang. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Il Rio Molinero ? I&rsquo;incubo dei commercianti di Legino

[Redazione]

">Preoccupa i residenti di Legino Rio Molinero, uno dei rivi savonesi più pericolosi. Il rio che scorre sotto Legino è stato oggetto di studi e convegni dell'università di Genova e i residenti di Legino chiedono un intervento di messa in sicurezza. Tema sollevato dai commercianti di Legino in occasione dell'incontro con l'assessore al Commercio Ileana Romagnoli. Considerata pericolosa, in particolare, l'ansa del rio che parte davanti al Campus, svolta dalla piscina di via Bonini e poi si infila per pochi metri nella strettissima via Chiabrera che affianca lo stadio Bacigalupo; il letto del rio prosegue poi fino al mare, sfociando tra villa Zanelli e i Solimano. Esclusi i torrenti Letimbro e Lavanestro, sono 14 i corsi d'acqua, parzialmente nascosti sotto la città ma presi in esame dal Piano di protezione civile. Da via Nizza a Legino, dalla Madonna del Monte al Santuario, dall'Oltreletimbro a Villapianasio ad Albissola Marina. Nell'elenco, oltre al rio Molinero, ci sono rio Ceneri, Madonna del Monte, Quattro Stagioni, Sant'Antonio, Santa Cecilia, Don Minzoni, San Lorenzo, Cadeina, Galletto, Ritorto, Tissoni, San Cristoforo e Pizzuta. Ogni scheda descrittiva, riporta il percorso, ubicazione, le caratteristiche, la proprietà del tratto attraversato. E ancora, se nel percorso sono presenti strutture sanitarie, scuole, chiese ed edifici pubblici. A ciascuna scheda è allegata una planimetria che riporta il percorso del rio con le diverse colorazioni: i tratti a cielo aperto (azzurro), i tratti tombinati su proprietà pubblica (rosso) e quelli tombinati su proprietà privata (giallo). Completa la carta l'identificazione di ogni rio la fascia di inondabilità, con il grado di pericolosità idraulica che potenzialmente il corso d'acqua incontra lungo il tragitto. Per comprendere in dettaglio quanto riportato nelle schede, si può prendere per esempio il rio San Lorenzo, che da via Mignone sino a Letimbro risulta totalmente tombinato, con una pericolosità idraulica elevata sull'intero percorso. Uno dei corsi d'acqua cittadini dove è più difficile il controllo sotterraneo all'interno dei condotti in cemento e delle tubature stradali e condominiali. Senza un controllo costante di tutti i cittadini, il rischio potenziale di pericolosità idraulica indicato nel Piano di Protezione civile, può diventare concreto e reale, come è già accaduto nell'alluvione dell'11 settembre del 2005, quando i danni causati dall'esondazione del rio Molinero (Legino), Cadeina (Oltreletimbro) e Pizzuta (Santuario) furono devastanti. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Paura sul Bianco, notte in funivia per 60 turisti. Ripresi i soccorsi, 16 ancora bloccati

[Redazione]

">Dopo una notte trascorsa ad oltre 3.000 metri di quota, le persone bloccate sulla telecabina `Panoramique Mont-Blanc, sul versante francese del massiccio, attendono a minuti la ripresa dei soccorsi per scendere a terra. Sono circa sedici i clienti della funivia transalpina che hanno trascorso la notte nei giovetti bloccati da ieri pomeriggio a causa di un guasto. Da quanto si apprende da fonti sanitarie valdostane non ci sarebbe nessuna emergenza sanitaria tra coloro che sono rimasti la notte in quota. Da Courmayeur, dove un elicottero del soccorso alpino è pronto ad alzarsi in volo in caso di emergenza, una ventina di soccorritori valdostani tra volontari della Protezione civile e personale del 118 sta per raggiungere Punta Hellbronner, a oltre 3.400 metri di quota, per attendere l'arrivo delle persone ancora bloccate sugli ovetti. Tra loro anche alcuni psicologi per assisterli. Doveva essere una piacevole gita e invece si è trasformata in un incubo, anche se a lieto fine. Sono stanche e spaventate le persone evacuate dalla cabinovia panoramica del Monte Bianco. Abbiamo visto due funi che si sono sovrapposte: c'è stato un fumo di ruggine e siamo rimasti bloccati. Sono stati fatte un po di prove, ma le cabine non si muovevano, racconta un italiano. È ormai notte fonda, all'arrivo della funivia Skyway che ha riportato a Courmayeur, quando l'uomo può tirare un sospiro di sollievo. Soccorso dai francesi, è stato portato alla stazione della funivia di Punta Hellbronner, a oltre 3.400 metri di altitudine, e poi a Courmayeur. Un soccorritore si è arrampicato sulla cabinovia e ci ha portati in salvo con elicottero - racconta -. Siamo rimasti intrappolati alcune ore, perché i soccorritori davano priorità alle cabine che sarebbero state raggiunte a breve da una grossa nube. Un testimone: Senza informazioni, l'ultima ora è stata molto lunga [testimone-] In questa intervista pubblicata su Twitter da FBleu Pays de Savoie, un testimone di una delle tre cabine sospese a 800 metri racconta la sua esperienza. <http://www.lastampa.it/2016/09/08/multimedia/edizioni/aosta/un-testimone-senza-informazioni-lultima-ora-stata-molto-lunga-dTIGWgywxFtDWICh4zkiFI/pagina.html> Non sapevo per quanto saremmo state bloccate così in alto, su quella cabina ho avuto davvero paura, dice una donna inglese prima di salire sul pullman che da Courmayeur ha riportata a Chamonix. Non sono un alpinista, ero salita in quota in compagnia di una mia amica, spiega visibilmente provata. Faceva freddo, ma non in modo esagerato. Eravamo attrezzate, ma col buio là fuori la situazione non era delle migliori. I soccorritori hanno fatto il massimo per mettere tutti a loro agio, nonostante la situazione. Ci hanno da subito rassicurate, spiegandoci che non era pericolo - dice la donna inglese -. Dopo ore di tensione ci hanno calato sul ghiacciaio (una zona rischiosa perché ricca di crepacci, ndr) e ci hanno finalmente salvate. La felicità per il pericolo scampato non fa passare la rabbia per un incidente che, dicono gli evacuati, doveva essere evitato. Siamo rimasti bloccati per otto ore, un po troppo - è il commento di un francese -, ma ora per fortuna siamo qua.... Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## 'emissario Ue annuncia alla sindaca: 'A luglio i cantieri del mega tunnel'

[Redazione]

">Chiara Appendino, sindaca di Torino, non si muove di una virgola dalla sua posizione: disponibile al dibattito da un punto di vista scientifico, non ideologico, pur ribadendo la contrarietà alla Torino-Lione come specificata nelle linee programmatiche. Anche Bruxelles e Parigi non si schiodano dalla loro posizione anzi, il coordinatore Ue per il corridoio Mediterraneo, Laurens Jan Brinkhorst annuncia ad Appendino e al suo vice, Guido Montanari, che a luglio partiranno i lavori per l'opera principale della Torino-Lione, il tunnel di base del Moncenisio. Ma quell'incontro durato quasi un'ora è servito per aprire un canale di dialogo tra istituzioni. Louis Besson, presidente della delegazione francese della commissione intergovernativa la mette giù così: Non è perché portiamo il punto di vista dell'Ue che ci tiriamo indietro di fronte alle domande dei territori, a maggior ragione di una città importante come Torino. IL M5S IN CAMPO Alle parole, almeno secondo la ricostruzione che fa Brinkhorst, l'Ue è pronta a far seguire i fatti. Secondo il coordinatore Ue abbiamo ribadito la disponibilità a sostenere, nell'ambito del progetto, le opere per il nodo di Torino e la sindaca si è dimostrata felice di questo. Si vedrà. Marco Scibona, senatore valsusino del Movimento 5 Stelle, ha un punto di vista diverso: Ribadiamo che quell'opera è inutile. Tecnicamente superata, trasportisticamente irrealizzabile e finanziariamente disastrosa. Ecco perché bisogna agire affinché sia priorità assoluta che i soldi pubblici vengano destinati alla messa in sicurezza del territorio, delle infrastrutture e delle costruzioni esistenti e non che finiscano nel grande buco nero della Torino-Lione. Brinkhorst, però, ha illustrato lo stato dell'arte della Torino-Lione. Secondo la sua versione sono stati forniti ad Appendino alcuni elementi nuovi, come lo stato dei cantieri, ben più avanzato di quanto non pensasse la sindaca, l'impegno del parlamento italiano e di quello francese a portare a termine la ratifica entro gennaio 2017. RATIFICA, UN MESE IN PIU' Bruxelles, così è disposta a concedere ai due governi un mese di tempo in più per completare l'opera di ratifica del trattato internazionale italo-francese. La scadenza iniziale era per il 31 dicembre. In Italia il governo avrebbe dovuto avviare il percorso a settembre ma l'emergenza terremoto nel centro Italia ha rallentato le procedure. In Francia, invece, il documento è all'esame del Consiglio di Stato. La ratifica dei due parlamenti dell'accordo aggiuntivo è la condizione per avviare i cantieri entro luglio del 2017. Ma per Brinkhorst l'Unione europea non assegna 4 miliardi di fondi comunitari per un progetto in cui non crede. Affermazioni che però non hanno fatto cambiare idea alla sindaca. Appendino, la prossima settimana incontrerà a Roma il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Poi convocherà a Palazzo Civico i sindaci dei comuni interessati al passaggio della nuova linea ferroviaria. In quella sede o subito dopo il consiglio comunale di Torino dovrebbe votare l'uscita della città dall'Osservatorio tecnico guidato da Paolo Foietta. Una scelta annunciata durante la campagna elettorale e che diventerà realtà dopo aver completato questi passaggi istituzionali. Una scelta che ha una forte valenza politica anche a livello nazionale. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## L'assistenza tecnica del ministero contro le alghe nel Po

[Redazione]

">Dopo le polemiche estive tra il ministro dell' Ambiente, Gianluca Galletti, e l'assessore Chiara Appendino sulla gestione dell' emergenza rifiuti siciliani (Torino aveva detto no al possibile incenerimento della monnezza) ieri è stato il primo faccia a faccia che è servito per mettere in campo un rapporto di collaborazione istituzionale a partire dalla vicenda delle alghe che infestano il Po. La prossima settimana arriveranno a Torino i tecnici dell' Ispra (l' Istituto superiore di protezione ambientale) per una verifica sul campo: è la massima disponibilità del ministero - ha spiegato Galletti - adare assistenza tecnica per aggredire questo problema con il giusto approccio scientifico. Nella ricostruzione fatta dai collaboratori del ministro il faccia a faccia è servito anche per fare il punto sull' uso dei fondi per la mobilità sostenibile. Si tratta di finanziamenti per l' efficientamento energetico e per il rinnovo del parco dei bus ecologici.

**RIPRESE SUBACQUEE** Per quanto riguarda le alghe ieri mattina la Protezione Civile ha effettuato, a titolo gratuito, una serie di riprese video subacquee al fine di valutare la consistenza e le caratteristiche della vegetazione sommersa. Le riprese con telecamera subacquea erano state ritenute opportune durante la riunione convocata nei giorni scorsi dall' assessore Lapietra. I video saranno consegnati agli enti coinvolti nel Tavolo Tecnico per essere esaminati e i filmati serviranno anche per capire l' entità dell' intervento da svolgere, in particolare servirà per definire la necessità o meno di un intervento sull' alveo. In questo caso aumenterebbero i costi dello stesso, si parla di 500 mila euro.

**PROGRAMMAZIONE** Si vedrà. Quel che è certo è che la visita di Galletti e la disponibilità a fornire assistenza tecnica ha anticipato l' informativa che la Regione sta preparando per informare il ministero sulla presenza di *Myriophyllum aquaticum* nel tratto torinese del Po. Nello stesso tempo il gruppo regionale sulle specie vegetali esotiche coordinato dalla Regione definirà procedure di intervento sul breve, medio e lungo periodo. Procedure che serviranno ai componenti del tavolo tecnico per valutare le modalità, le tempistiche e le priorità di intervento considerando anche il bilancio costi-benefici delle diverse alternative, si spiega in una nota del Comune. La Città Metropolitana, poi, metterà a disposizione i propri strumenti per effettuare ulteriori rilievi, oltre a quelli che già Arpa esegue periodicamente sul fiume. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## **Bloccata la funivia dell'Aiguille du Midi, maxi operazione di salvataggio di 100 persone**

[Redazione]

">Sono oltre un centinaio le persone bloccate sulla telecabina che collega punta Helbronner all Aiguille du Midi, sul versante francese del Monte Bianco. Il Peloton de gendarmerie de haute montagne di Chamonix ha chiesto intervento del soccorso alpino valdostano in supporto all'evacuazione della telecabina. La prima ipotesi del blocco è che un cavo si sia incrociato a causa del forte vento in quota. I gendarmi hanno chiesto intervento dei soccorsi italiani e francesi dopo non essere riusciti a far ripartire l'impianto. Le persone bloccate sono in contatto radio con i soccorritori. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## Causa da 300 mila euro contro il Comune per i danni alluvionali

[Redazione]

">Una causa da 300 mila euro contro il Comune di Sanremo per i danni alluvionali del gennaio 2014. A battere cassa all'amministrazione Biancheri, che ieri ha deciso di costituirsi in giudizio con una delibera di giunta, è un abitante della zona sulle alture della città dei fiori che era stata fortemente colpita dagli eventi atmosferici. Si tratta della signora Carmela DeLuca, 66 anni, che si era ritrovata il terreno e l'abitazione interessata da una frana dovuta al cedimento di un muro portante della strada. L'importo è stato determinato sulla scorta della perizia effettuata dall'ingegner Giuseppe Cervoni, designato dal tribunale quale perito (che aveva quantificato in 265 mila euro la somma per le opere di ripristino) cui si va ad aggiungere il mancato incasso della locazione della porzione di immobile destinato ad uso ristorante che la De Luca aveva affittato con canone di circa 21 mila euro l'anno (contratto venuto meno per la frana). L'avvocato che ha citato il Comune, Sandro Riceputi, ha atteso proprio alla perizia del ctu del Tribunale per promuovere l'azione legale. Il tecnico ha accertato che il dissesto poteva essere classificato come globale, termine con cui si identifica un crollo che scaturisce dalla frattura del terreno che costituisce il pendio. Suddetto crollo è stato causato dalla conformità della sezione stradale e del muro di contenimento a valle e dal sistema di drenaggio delle acque. Insomma, acqua non adeguatamente drenata ha provocato la formazione di un piano di scorrimento del terreno e conseguentemente la frana dello stesso. Riceputi conclude: Dalla descrizione dell'evento e dalle cause del medesimo risulta evidente la responsabilità del Comune. È stato l'Ufficio Legale di Palazzo Bellevue, coordinato dall'avvocato Danilo Sfamurri, ad esaminare la questione. L'amministrazione Biancheri, che pur ha tenuto sotto controllo il disagio e le problematiche legate ai danni patiti dalla famiglia De Luca, ha deciso di costituirsi in giudizio dando la possibilità all'Ufficio Legale di avvalersi di una consulenza esterna. Già in primavera la famiglia DeLuca aveva sollevato il problema della lentezza della Giustizia (la causa era stata promossa nel novembre 2014) chiedendo un anticipo sul risarcimento dei danni che però non è arrivato. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Partita da Cape Canaveral una sonda che "ruberà" un pezzo d'asteroide

[Redazione]

">Collaudato e affidabile (un solo fallimento, parziale, nel 2007), il razzo vettore americano Atlas ha centrato un nuovo successo questa notte. Undistacco perfetto dalla rampa 41 di Cape Canaveral, per mettere in orbita terrestre una sonda dall'obiettivo assai ambizioso: puntare ad un asteroide, e prelevare un pezzo della sua superficie da portare poi sulla Terra, da consegnare bene impacchettato agli scienziati dei laboratori di Houston. APPUNTAMENTO SU BENNU NEL 2019 Atlas V, ultimo di una generazione di razzi (costruiti in origine dalla Lockheed Martin), che negli anni sessanta portò i primi astronauti americani nello spazio, ha collocato in orbita attorno alla Terra la sonda interplanetaria OSIRIS-REx. Quaranta minuti dopo il lancio, lo stadio superiore Centaur, a combustibile liquido, ha acceso il suo potente motore per 6 minuti, per sospingere OSIRIS-REx sulla corretta traiettoria interplanetaria, per poi rilasciare la sonda 15 minuti dopo. Nell'agosto 2018 è previsto l'appuntamento con l'asteroide. Nei giorni scorsi erano stati effettuati controlli per scongiurare che del pulviscolo, derivante dai fumi dell'incendio dell'esplosione del razzo Falcon 9 di SpaceX, potesse contaminare l'area in cui la sonda veniva preparata al lancio prima di venire alloggiata in cima all'Atlas. Nessun problema riscontrato, e luce verde per la missione asteroide, che sarà un oggetto cosmico largo 560 chilometri e chiamato Bennu. La sonda è un cubo di 2 metri di lato, con lunghi pannelli solari e sistema elettrico con batterie agli ioni di litio: girerà attorno all'asteroide a una distanza tra 700 metri e 5 chilometri per 505 giorni. In questa fase, verrà scelto il punto in cui la navicella scenderà per afferrare il campione: la sonda, nel 2018, non atterrerà su Bennu, ma estenderà un braccio meccanico con il quale preleverà il campione incontaminato. Saranno almeno 60 grammi di regolite, cioè di terreno asteroide. Poi, accenderà il proprio motore principale, e punterà veloce verso la Terra. A BORDO, UNA BUSSOLA STELLARE MADE IN ITALY Nel 2023, in prossimità del nostro pianeta, la sonda sgancerà una capsula con all'interno i preziosi campioni, che con un tuffo nell'atmosfera terrestre a 40.000 chilometri orari scenderà con paracadute nel deserto dello Utah. Un team della NASA e dei centri di ricerca che hanno varato la missione, andrà a recuperare la capsula, e porterà i campioni in un laboratorio del Johnson Space Center a Houston. A bordo, è anche un apparato fondamentale realizzato in Italia da Leonardo-Finmeccanica, a Campi Bisenzio (Firenze): è la bussola stellare che guiderà il veicolo robot nel suo lungo viaggio: Siamo orgogliosi di essere presenti in questa missione - afferma Marco Molina, Cto della linea business-spazio di Leonardo - Il nostro sensore serve a sapere come è orientata la sonda rispetto alla mappa delle stelle. E un telescopio che guarda le stelle, le riconosce ed è anche un calcolatore velocissimo che aiuta a calcolare la rotta. Rispetto alle miniere da scoprire sugli asteroidi - aggiunge - non siamo ancora alla corsa all'oro, sono ancora missioni scientifiche, ma noi abbiamo sviluppato tecnologie che ci vengono a svolgere un ruolo da protagonisti fin da ora. La missione di per sé è un record: la sonda giapponese Hayabusa era riuscita a riportare a terra solo una manciata di terriccio dell'asteroide Itokawa. Questa volta, Osiris-REx cercherà di portare nello Utah un pezzo di sistema solare, come accadeva con i campioni di Luna portati a Terra dalle sonde automatiche russe negli anni Settanta. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Bruciano di nuovo i boschi in Val Soana: in azione anche un Canadair arrivato da Ciampino

[Redazione]

">Torna a bruciare un area boschiva del Parco Nazionale del Gran Paradiso, tra i valloni di Campiglia e Piamprato, in Valle Soana. Da questa mattina un altro incendio (nella stessa zona dove gli Aib hanno già operato altro ieri) sta tenendo impegnate le squadre di soccorso. In zona è all'opera anche un Canadair decollato da Roma Ciampino. Ieri gli Aib avevano utilizzato elicottero per ridurre il fronte delle fiamme ma il vento della notte ha nuovamente alimentato il rogo. Indagini in corso da parte del corpo forestale dello Stato. Non è escluso che si tratti di un incendio doloso. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Trappola in funivia, paura sul Bianco: in 60 bloccati nella notte a zero gradi

[Redazione]

">La luce si è infilata quasi invisibile oltre il profilo del Monte Bianco. In quel nero ci sono ancora persone appese nel cuore della notte, alcuni atrecento metri da terra, anzi dal ghiacciaio, nelle piccole cabine della funivia dell Aiguille du Midi, che poi si tuffa fino a Chamonix. La liaison, il collegamento aereo tra Italia e Francia si è fermato alle 15,15 del pomeriggio. Nelle cabine che viaggiano a gruppi di tre, erano centodieci turisti. Alle 20,30, quando il buio si era preso tutto il Bianco, un gruppo di italiani è sceso a Courmayeur con la funivia. E lassù erano ancora in sessanta, di ogni nazionalità. La notte si è vestita di nebbia e i voli dei cinque elicotteri si sono fermati: tre francesi, uno del soccorso alpino valdostano (fino al tramonto, poi scattò il divieto) e uno svizzero, venuto da Sion. Silenzio di motori, ma urla, richiami. Paura, anche se il panico è stato evitato. È una voce che corre nella radio di ogni cabina e offre supporto e il freddo non è ancora arrivato: il buio porta con sé zero gradi. La paura più grande è quella del vuoto che si apre sotto la funivia tra Punta Helbronner e Aiguille du Midi. Meglio non pensarci. In ogni vagoncino c'è un soccorritore. La funivia è bloccata, non c'è verso di farla ripartire: le funi, quella traente e quella portante su cui viaggiano i carrelli si sono accavallate in tre punti. I francesi sono riusciti a sbrogliare due intrecci, non il terzo. Un nodo che quasi nel punto più alto, sulle funi che rientrano verso l'Italia, appena oltre il Grand Rognon, monolite di granito piantato nel ghiaccio. Il vento non entra: ipotesi di un'improvvisa forte folata capace di imbrigliare funi e ghiacciaio per il movimento delle cabine è stata subito scartata. Sole forte, neanche un refolo. E allora è un guasto del motore, forse forzato perché la linea era carica. Una possibilità che potrebbe spiegare una sorta di contraccolpo che ha fatto impazzire i cavi, slanciarli in aria come elastici e ricadere intrecciati. Ma non tutti raccontano di oscillazioni, disalti. Anzi, qualcuno ha parlato di una sorta di frenata. Ma i francesi hanno deciso di non forzare più e di chiedere subito intervento degli elicotteri. I voli uno dietro l'altro, poi il crepuscolo e la nube che prima ha riempito la conca di ghiaccio sul versante italiano, poi è scivolata oltre. Soccorsi fermati. Tutti appesi lassù, ma con un gendarme con loro che ha portato bevande calde e vestiti. Negli ultimi voli gendarmi e soccorritori sono stati calati uno per cabina. Hanno aperto le porte dall'esterno (una manovella sul tetto che evita la necessità di rompere il vetro o forzare i battenti). Mentre i turisti tratti in salvo con il verricello appeso all'elicottero hanno raggiunto Courmayeur in funivia, anche due meccanici francesi sono stati trasportati sul versante italiano. L'idea era di tentare con il motore ausiliario di far rientrare le cabine durante la notte con molta attenzione ed elasticità per evitare oscillazioni. Se riusciranno le cabine più vicine a Punta Helbronner, parte italiana, saranno sgomberate, i turisti calati dalle guide alite da Courmayeur e che sono con loro. Altrimenti tutti aspetteranno l'alba. Le temperature, anche a 3.500 metri, non sono da gelo. La paura è legata alle ore da restare appesi alle funi, all'impossibilità di dormire. Il tratto della funivia che collega Courmayeur a Chamonix è datata 1957, un capolavoro di ingegneria, con un pilone sospeso per consentire una campata di oltre chilometri e trecento metri. È stato da poco revisionato dai francesi. Il sistema di sicurezza blocca l'impianto non appena le due funi si sfiorano. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## Il fuoco devasta i boschi tra Vasia e Sant'Agata

[Redazione]

">Cinquanta volontari della Protezione civile, una decina di forestali e altrettanti uomini dei vigili del fuoco, con ausilio, dall'alto, di quattro canadair e due elicotteri. È imponente forza di soccorso scesa in campo dalla notte scorsa per arrestare una serie di incendi che hanno colpito diverse zone dell'entroterra. Le emergenze hanno riguardato località San Giovanni dei Prati, a Ceriana, poi un'altra area tra Ceriana e Verello e una tra Monte Carmo e Santa Brigida. La offensiva incendiaria più massiccia è stata affrontata su un vasto fronte tra Vasia e Sant'Agata, immediato entroterra di Imperia. Il problema è che, a causa del vento, i vari roghi appiccicati da mani ignote (è stata notata almeno una trentina di inneschi), si sono saldati tra loro formando un'unica marea di fuoco. Arginarla, contenerla e poi bloccarla è stata ed è un'impresa difficile. ROBRUS Questa mattina i Canadair hanno continuato a fare la spola tra l'entroterra e il mare, a pescare acqua che poi viene riversata direttamente sulle fiamme. Una volta terminato lo spegnimento, occorrerà parecchio tempo per l'operazione di bonifica. Almeno 100 ettari di bosco e oliveti se ne sono andati in fumo, senza contare i danni alla fauna. Due agenti della Forestale seguono continuamente il lavoro dei colleghi dalla centrale operativa. Il coordinamento delle forze in campo è curato dal comandante provinciale Gianfilippo Micillo, che si avvale, su Vasia, dell'apporto dell'ispettore Emanuele Leggio. Contemporaneamente sono scattate le indagini per individuare il piromane. Non è escluso però che gli incendiari fossero più di uno. È un'urgenza di fermarli prima che commettano altri crimini. Alle indagini partecipano anche i carabinieri. ROBRUS Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Incendi di bosco a Casanova Lerrone e Loano

[Redazione]

">Torna emergenza incendi di bosco nel Savonese. Da questa mattina, vigili del fuoco, forestali e volontari sono stati impegnati nello spegnimento di due roghi divampati a poche ore dall'altro a Casanova Lerrone e alle spalle di Loano, in località Morteo, al confine con Boissano. Il primo incendio è stato circoscritto in poco tempo. Il secondo, che si è scatenato intorno alle 11,30, alle 16 era ancora in corso e per arginarlo sono intervenute anche squadre di pompieri di Savona e Albenga in appoggio ai colleghi di Finale e uncanadair. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Il savonese riparatutto: a 87 anni lancia la sfida ai concorrenti cinesi

[Redazione]

">E rimasto solo lui, a 87 anni, a fronteggiare la concorrenza dei cinesi nell'riparazione di ombrelli, valigie, borse e zaini, a Savona. Sauro Servidei è da sempre un punto di riferimento, in città. Nel suo laboratorio di via Untoria, una cucitrice vecchio stile testimonia mestiere e passione. Tutt'intorno borse, borsette, zaini e ombrelli da riparare, oltre a una valanga di ritagli e avanzi, toppe, nastri e cinghie. Sauro tiene tutto quello che potrebbe servire, non butta via niente. E sa aggiustare tutto. Nella sua bottega il tempo sembra essersi fermato e chi passa da via Untoria non può fare a meno di fermarsi a dare uno sguardo al nonno riparatutto con gli occhiali sul naso e le mani sempre in movimento, mentre taglia, cuce e rammenda. Prima di fare artigiano, Servidei era stato anche marinaio sulle navi che facevano rotta tra America e Africa. Mi ero imbarcato quando ero giovane - racconta - per poter pagare i creditori del mio ex panificio di via Salaria. Quanto ho rimesso le cose a posto, ho rilevato questo negozio. Vicino a lui, mentre racconta, è la moglie Luisa, collaboratrice speciale da sempre. Quando ho cominciato a lavorare in questo negozio nel 1966 - ricorda - riuscivo a riparare più di 120 ombrelli al giorno. Oggi invece gli ombrelli costano poco e si buttano via quando si rompono. Chi porta a riparare qualcosa da me, però, lo fa perché è un oggetto di valore o un ricordo. E io sono lieto di restituire a nuovo un oggetto a cui tengono. Due anni fa Sauro si era fratturato il femore. I clienti però non lo hanno tradito con i cinesi. Hanno preferito aspettare il nonno riparatutto, che sa prendersi cura di oggetti e ricordi. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Arretra il ghiacciaio delle Locce e la collina morenica frana

[Redazione]

">L allarme è stato sollevato da due esperti, Gianni Mortara e Andrea Tamburini, che da una ventina di anni seguono costantemente le dinamiche del ghiacciaio del Belvedere, sopra Macugnaga. Dopo unennesimo sopralluogo, compiuto insieme alla guida Lamberto Schranz, i due glaciologi hanno espresso una duplice preoccupazione. La prima riguarda il ripetuto crollo della morena che sostiene il bacino del lago delle Locce. Infatti, dopo il rigonfiamento del 2002 che aveva prodotto il lago Effimero, il ghiacciaio si è allineato al trend di tutte le masse glaciali, iniziando un vistoso regresso: negli ultimi dieci anni la sua superficie si è abbassata di circa 70 metri lasciando scoperta la collina morenica del lago delle Locce che ha iniziato a sgretolarsi provocando delle grandi frane nell'area. Canale scolmatore Uno degli smottamenti ha modificato il canale scolmatore del lago, il cui deflusso è stato regolato dopo la sua disastrosa fuoriuscita, avvenuta il 19 luglio 1979. Adesso le acque non scendono più nella valletta della Pedriola, ma si gettano direttamente nel ghiacciaio contribuendo al suo scioglimento ai piedi della morena. Contestualmente è sorta una seconda preoccupazione: le frane hanno riportato in cielo aperto le grandi condotte idriche che erano state interrare durante gli interventi per evacuare le acque dell'Effimero. Ora tutta l'area appare sconvolta e la morfologia è completamente modificata. Evitare conseguenze Per prevenire le gravi conseguenze di queste alterazioni del paesaggio, il Comune di Macugnaga ha fatto proprio l'allarme dei glaciologi inviando una richiesta di intervento all'assessore regionale alle Opere pubbliche, Francesco Balocco, e a quello dell'Ambiente, Alberto Valmaggia. Il sindaco di Macugnaga Stefano Corsi chiede il ripristino del regime idraulico (che per 35 anni ha sempre funzionato regolarmente e senza oneri) e la messa in sicurezza del versante nonché il recupero ambientale della zona attraversata dalle tubazioni. Dal canto suo il Comune è già intervenuto per ricostruire un tratto del sentiero morenico che conduce al rifugio Zamboni. Il caso del 1979 Il timore però è soprattutto che il lago delle Locce possa ripetere l'erosione che si era verificata nel 1979, quando venne spazzata via la seggiovia del Burchi e solo la pronta segnalazione di Flora Ranzoni, custode del rifugio Zamboni, permise di scaricare rapidamente i turisti dall'impianto, evitando che il bilancio parlasse anche di vittime. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## &ldquo;Nuovi pozzi per le riserve idriche&rdquo;

[Redazione]

">La crisi idrica che colpisce il Monregalese ha convinto i vertici di MondoAcqua il Consorzio che garantisce il servizio a 47 mila utenti sparsi in otto Comuni, da Mondovì a Frabosa Soprana, da Bene Vagienna a San Michele, da Briaglia a Roccaforte, da Vicoforte a Villanova a lanciare un appello. Non siamo ancora all'emergenza e non è tempo di allarmismi spiega il presidente Gino Ghiazza, ma un invito a consumare acqua con parsimonia è indispensabile. Paghiamo un inverno con scarse precipitazioni nevose: rispetto ai soliti 5-6 metri che si accumulano in inverno, quest'anno il manto ha raggiunto appena il metro, non garantendo un'adeguata riserva idrica. Ad acuire la crisi contribuisce anche quest'appendice estate con temperature sensibilmente superiori alla media e senza pioggia. TEMPORALI INSUFFICIENTI I temporali che ci sono stati soprattutto a giugno e luglio hanno fatto solo danni aggiunge Ghiazza, ma non hanno incrementato in alcun modo le riserve. Comunque noi verificiamo ogni giorno i livelli idrici e possiamo garantire che la situazione è sotto controllo. Non siamo ancora alle ordinanze di sospensione del servizio. Occorre, però, un utilizzo responsabile dell'acqua per evitare che la situazione precipiti. I consigli di un ipotetico vademecum salva acqua spaziano dall'invito a usare con moderazione acqua, sia per irrigazione di orti e giardini sia per il lavaggio delle auto. Ma anche quando, molto più banalmente, ci si lava i denti: Se ognuno dei nostri 47 mila utenti raccogliesse l'invito potremmo risparmiare fino a 47 metri cubi di acqua al giorno dando un contributo significativo nella lotta contro la siccità, aggiunge Ghiazza. CONSORZIO LANGHE Un appello condiviso anche da Marco Botto, presidente del Calso, il consorzio acquedotto Langhe Sud Occidentali, che riunisce 22 Comuni e raggiunge diecimila utenti, attraverso una rete di tubi lunga 700 chilometri. Invitiamo anche noi a un utilizzo razionato dell'acqua - spiega Botto -. La situazione nei nostri paesi, al momento, non risulta critica. Tuttavia l'invito alla prudenza è più che mai importante visto che la perdurante siccità potrebbe creare problemi, molto seri, nell'immediato futuro. Proprio per questo il Calso è alla ricerca di nuove risorse idriche da affiancare ai nove pozzi e dieci sorgenti attuali, grazie ai quali ogni anno il consorzio distribuisce quasi un milione e mezzo di metri cubi di acqua. Conclude Botto: Stiamo lavorando per costruire nuovi pozzi nella zona di Castelnuovo. È la sfida del futuro per garantire, anche a chi verrà dopo di noi, il diritto alla risorsa più importante: acqua. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## M5s e giustizia: la mappa degli indagati nel 2016

[Redazione]

Luigi Di Maio e Virginia Raggi. (Ansa) Luigi Di Maio e Virginia Raggi. L'ultima nella lista di indagati pentastellati è Paola Muraro, assessore all'Ambiente della Giunta romana presieduta da Virginia Raggi che ha scatenato il polverone finito (per ora) con le scuse di Luigi Di Maio dal palcoscenico di Nettuno. La Muraro è finita sotto la lente di ingrandimento della procura per abuso d'ufficio e violazione delle norme ambientali. Ma non è certo la sola. Nel 2016 diversi eletti del Movimento 5 stelle di Beppe Grillo sono stati indagati. TUTTO PARTE DA QUARTO A NAPOLI. Tutto è iniziato a gennaio nel Comune di Quarto, in provincia di Napoli, con il consigliere Giovanni De Robbio accusato di distorsione. Guai anche per la giunta livornese presieduta da Filippo Nogarini. Il primo cittadino toscano ha ricevuto un avviso di garanzia per una vicenda legata alla gestione dei rifiuti mentre l'assessore al Bilancio, Gianni Lemmetti, è stato indagato a metà aprile per bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e l'abuso d'ufficio. DOPPIA INDAGINE SU PIZZAROTTI. Problemi, doppi, anche per il sindaco di Parma, ormai ex-grillino, Federico Pizzarotti. Insieme all'assessore alla Cultura Laura Ferraris è stato indagato per abuso d'ufficio nell'ambito di un'inchiesta sulle nomine al Teatro Regio. Non solo. Pizzarotti è finito nel mirino della magistratura per disastro colposo all'inizio di giugno per le presunte responsabilità nell'alluvione del 2014. Problemi anche per il M5s sardo. Mario Puddu, sindaco di Assemini, in provincia di Cagliari, è stato indagato per mobbing dopo la denuncia di una dipendente comunale. Twitter @AlbertoBellotto RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Norcia via da tende in qualche giorno

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 8 SET - Lasceranno nel giro "di qualche giorno" le tende, il palazzetto dello sport e la palestra dove sono ospitati gli abitanti di Norcia (un migliaio) che hanno dovuto abbandonare le case per il terremoto. Potranno usufruire dell'autonoma sistemazione in affitto o alloggiare in albergo in attesa dell'allestimento dei moduli abitativi. Il sindaco Nicola Alemanno ha avviato una ricognizione sul territorio con una serie di incontri con la popolazione (cominciando dalle frazioni) ai quali ha partecipato anche la presidente della Regione Catuscia Marini. Iniziative che hanno riguardato in particolare gli abitanti di San Pellegrino e di Castelluccio, località che si trova a circa mille e 400 metri di altezza. A Norcia cominceranno intanto regolarmente lunedì prossimo le lezioni che si svolgeranno inizialmente nelle strutture in attesa del termine dei lavori di sistemazione degli istituti che dovrebbero essere pronti entro il 19 settembre. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parigi, lo studente italiano è morto suicida

[Redazione]

Ciro Ciocca( Ansa) **Ciro Ciocca**Tragica morte di un giovane studente italiano in Francia.Ciro Ciocca, ventenne molisano arrivato da poco a Parigi per il programmaErasmus, si è tolto la vita, in circostanze ancora tutte da chiarire. Ancheperché, in precedenza, si erano diffuse voci di un omicidio, per unaccoltellamento durante una rapina. Le prime notizie su **Ciro** sono rimbalzatedal Molise da alcuni parenti e da alcune fonti locali, che erano arrivateaddirittura a parlare di aggressione. Secondo tali fonti, in particolare, ilgiovane, originario di **Riccia**, 21 anni il mese prossimo, sarebbe statoaccoltellato per un tentativo di furto di un telefonino e di un pc.**TAM TAM SUI SOCIAL NETWORK**. Subito, il tam tam sui social network è diventatouna valanga di messaggi. Sgomento e profondo cordoglio alla famiglia e allacomunità di **Riccia**, è stato espresso dal presidente della Regione Molise, Paolodi **Laura Frattura**, che ha chiesto al governo italiano di impegnarsi con leautorità e le istituzioni francesi per fare piena luce su un atto di violenzatanto efferata. Il dramma si è consumato nella notte tra venerdì 2 e sabato 3settembre. È stato il fratello, **Gianluigi**, che ha lanciato sul suo profiloFacebook il primo allarme, senza spiegare bene cosa fosse successo. Non dovevasuccedere a lui, ha scritto alle 2.16 della notte di un sabato di settembreappena iniziato, facendo seguire la frase con quattro punti esclamativi. E poirivolgendosi a Dio: Se esisti davvero fai qualcosa!!!. E tre quarti d'oradopo, alle 2.58, ha chiesto con urgenza una persona che parli il francese e chesappia tenere un dialogo di alti livelli.**IPTESI INIZIALE DI UN'AGGRESSIONE**. Quindi la frase del primo pomeriggio disabato 3 settembre: Che cosa strana che è la vita!. Sul profilo Facebookdella fidanzata di **Ciro** è comparsa una grande foto con i loro due primi pianiin bianco e nero e un cuore con la scritta: Ti amo. Della vicenda ha iniziatoa occuparsi la gendarmeria francese, ma nel frattempo sono emersi nuoviparticolari su quella che sembrava un'aggressione: numerose coltellate, poi ilricovero in ospedale. E ancora, le condizioni di **Ciro** stabili con il passaredei giorni, ma poi il peggioramento fino al decesso avvenuto a cinque giornidall'aggressione. Il papà del giovane, **Salvatore Ciocca**, funzionarioall'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo (**Arsarp**), e i familiari, cheerano volati a Parigi, ma senza rilasciare alcuna dichiarazione, in serata sonoripartiti per **Campobasso**. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## Alpinista disperso in Alto Adige

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - BOLZANO, 8 SET - E' ormai disperso da 24 ore un alpinista bolzanino, di 51 anni, che non ha fatto ritorno a casa dopo un'escursione sulla Cima del Tempo, una vetta di 2.709 metri in val di Fleres. Dalla scorsa notte sono impegnati nelle ricerche gli uomini del soccorso alpino e i vigili del fuoco della zona, come anche le forze dell'ordine. Alle ricerche partecipa anche un elicottero che dispone di un sistema elettronico per localizzazione di telefonini. Da una decina di giorni risulta invece disperso Carlino Castellani, veronese di 76 anni, che il 30 agosto non è tornato dai boschi di Aldino, dove era andato a cercare funghi. RIPRODUZIONE RISERVATA

**- Incendio nel Parco del Gran Paradiso -**

[Redazione]

11:52 Giovedì 08 Settembre 2016 Canadair in azione, in Valle Soana, nel cuore del Parco nazionale del GranParadiso, dove questa mattina è divampato un vasto incendio nella zona di pascolo tra il vallone di Campiglia e quello di Piamprato Soana. L'assenza di precipitazioni delle ultime settimane ha favorito il rapido svilupparsi del rogo, tanto da richiedere l'intervento dell'elicottero di servizio dell'Aib Regione Piemonte e di un Canadair che, da questa mattina, sta effettuando lanci mirati per ridurre il fronte dell'incendio. Il velivolo è decollato da Roma Ciampino e sta caricando acqua nel lago di Viverone. A terra stanno invece operando i volontari dell'Aib di Pont Canavese e gli agenti del corpo forestale dello Stato. I soccorritori non escludono l'origine dolosa.

## Monte Bianco, bloccati nel vuoto a tremila metri. Sono rimasti in quaranta |

[Redazione]

195126045-5c5164d8-e789-4c03-9918-d8ce8750530fOre di ansia per una quarantina di persone, bloccate nella notte sulla funivia del Monte Bianco a oltre 3000 metri di quota. La causa dello stop improvviso è un guasto che si è verificato nella cabinovia panoramica del gigante alpino, sul versante francese. Altre 65 sono state portate a terra con una difficile operazione. Centodieci persone sono rimaste bloccate nella cabinovia panoramica del Monte Bianco, a causa di un guasto, sul versante francese del massiccio, a oltre 3.000 metri di quota. Sessantacinque, in serata, sono state riportate a terra con una difficile operazione ma le altre devono attendere i soccorsi fino all'alba, intrappolate negli ovetti. La linea, composta da tante telecabine da quattro posti che corrono, a gruppi di tre, lungo i cavi in entrambe le direzioni, collega in quota lungo 5 chilometri la stazione dell'Aiguille du Midi in Francia, a 3842 metri, a quella italiana di Punta Helbronner (punto di arrivo della Skyway Monte Bianco, che parte da Courmayeur, non coinvolta nel guasto) a quota 3462, passando nella cosiddetta Vallée Blanche sopra diversi ghiacciai. L'allarme è scattato poco dopo le 16. L'impianto, il Panoramic Mont Blanc realizzato nel 1957 e regolarmente revisionato, si sarebbe bloccato a causa dell'incrocio di alcuni cavi, provocato forse dal forte vento, e i tecnici non sono riusciti a risolvere la situazione. In serata sono state tratte in salvo 65 persone su 110, di nazionalità italiana, francese e statunitense. Poi sul Bianco, con il calare del buio, si è formata la nebbia: le operazioni con gli elicotteri sono state sospese. Con i gatti delle nevi i soccorritori sono quindi passati sopra il ghiacciaio del Gigante raggiungendo i vari piloni per poi arrampicarsi sopra, raggiungere le cabine attraverso i cavi e da lì calare gli occupanti uno per uno sul ghiaccio. Un'operazione complessa a un'altezza tra i 50 e i 100 metri e su una zona insidiosa per i numerosi crepacci. In serata, considerando che nella notte la temperatura si sarebbe avvicinata allo zero, si è deciso di mandare cinque soccorritori uno per ogni gruppo di tre cabine per assicurare i 45 turisti ancora intrappolati a bordo, portarli a viveri e coperte e restare con loro fino all'alba e alla ripresa delle operazioni. Le persone soccorse vengono portate a uno dei rifugi in quota. Frédéric Maurer, 49 anni, uno dei passeggeri francesi portati in salvo dal Soccorso alpino, ha raccontato: Eravamo io, mia figlia e mio genero: tornavamo dall'Italia verso la Francia, mancava poco alle quattro del pomeriggio. Siamo rimasti due ore e mezza nella cabina bloccata sotto il sole. Eravamo appena partiti dalla stazione di punta Helbronner, sul versante italiano, quando si è bloccato tutto: avremo percorso sì e no trenta metri. Di fronte a noi c'era un altro cavo con un gruppo di chasseurs alpins (gli alpini francesi, ndr) ma anche loro hanno dovuto aspettare l'arrivo dei soccorritori. I soccorritori francesi hanno portato con gli elicotteri le persone in territorio italiano ha spiegato Roberto Francesconi, amministratore delegato della funivia italiana Skyway del Monte Bianco, collegata alla cabinovia guastata tramite la stazione di Punta Helbronner. Da qui, a quota 3.462 metri, i turisti tratti in salvo sono stati condotti giù con la Skyway, rimasta aperta oltre l'orario, fino a Courmayeur dove è stato organizzato un servizio di bus perché è diretto in Francia, aggiunge Francesconi. A Chamonix è accorso anche il prefetto della Haute Savoie, Georges Francois-Lecrerc, per coordinare le operazioni di salvataggio: Tenuto conto delle condizioni ha detto è stata un'ottima performance dei soccorritori. Per assicurare i parenti degli escursionisti intrappolati, inoltre, le autorità francesi hanno fatto sapere che le condizioni meteo nella zona sono quelle tipiche dell'alta montagna ma non sono estreme. Monte Bianco, guasto alla funivia: in 45 passano la notte bloccati a 3800 metri. Siamo in contatto con i clienti, hanno acqua e mezzi di comunicazione, ma cominciano a trovare attesa un po' lunga, spiega il presidente della Compagnia del Mont-Blanc, Mathieu Dechavanne, che gestisce la tratta. Le persone bloccate nelle cabine erano state in un primo tempo evacuate con gli elicotteri della gendarmeria di Chamonix ma sono poi stati chiamati in soccorso anche i vicini soccorritori italiani e svizzeri: il Peloton de gendarmerie de haute montagne di Chamonix ha chiesto l'intervento del Soccorso alpino valdostano. Da Aosta

## Terremoto Italia centrale: gli esiti delle verifiche sugli edifici pubblici e scolastici

[Redazione]

8 settembre 2016 Sono 564 i sopralluoghi effettuati dai tecnici abilitati Aedes (Agibilità edanno nell'emergenza sismica) e dagli esperti, su scuole ed edifici pubblici dei comuni interessati dal terremoto del 24 agosto, per verificare la loro agibilità e consentire, dato imminente inizio dell'anno scolastico, di definire un piano degli interventi laddove le strutture non siano agibili. In particolare, a seguito di una ricognizione che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha effettuato, in collaborazione con i dirigenti scolastici e i sindaci, su 677 edifici, è stato necessario procedere alla verifica di 480 edifici scolastici: 331, pari a quasi il 70%, sono stati ritenuti agibili, mentre 3 edifici, che non presentano danni, risultano attualmente inagibili a causa di un rischio esterno. Novantasette, temporaneamente inagibili in tutto o solo in parte grazie a provvedimenti di pronto intervento diventerebbero agibili; 16, invece, sono parzialmente inagibili, 3 sono gli edifici da rivedere e 30 quelli inagibili concentrati nei comuni più interessati dal sisma. In questi ultimi dieci giorni un gruppo di tecnici dedicato esclusivamente al tema connesso alle scuole, a cui partecipano il Dipartimento della protezione civile e Miur-Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, insieme alle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, ha lavorato e sta lavorando, a stretto contatto con i sindaci, per consentire agli studenti dei comuni colpiti dal terremoto di riprendere le lezioni al più presto, vagliando ogni possibile soluzione alternativa agli edifici danneggiati. In alcuni casi, gli studenti frequenteranno le lezioni nei Comuni gemellati o limitrofi che hanno offerto disponibilità, soluzione trovata, per esempio, per gli studenti di Accumoli che frequenteranno le lezioni a San Benedetto del Tronto. Ad Amatrice, invece, dai giorni immediatamente successivi al terremoto, la Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento è al lavoro per allestire i moduli prefabbricati che ospiteranno in 12 aule, scuola per l'infanzia, elementari e medie. Per i liceali, invece, verrà messo a disposizione lo spazio del palazzetto dello sport, sempre ad Amatrice. A Montegallo sarà la Regione Emilia Romagna, che dall'inizio dell'emergenza ha allestito e sta gestendo con la sua colonna mobile il campo di accoglienza per i cittadini sfollati di quel comune, a donare i moduli prefabbricati per la scuola temporanea. Per gli altri Comuni colpiti dal terremoto nei quali gli edifici scolastici sono risultati inagibili tra cui Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Gualdo, Norcia sono diverse le donazioni di moduli provvisori giunte da parte di istituzioni, enti, fondazioni bancarie e organizzazioni di volontariato: nelle prossime ore, in base alle esigenze dei territori e alle caratteristiche delle offerte, verranno definiti i progetti nel dettaglio. Oltre alle scuole, sono stati verificati anche 84 edifici pubblici: 57 sono agibili, 18 temporaneamente inagibili in tutto o solo in parte ma grazie a provvedimenti di pronto intervento diventerebbero agibili. Tre sono parzialmente inagibili, 1 da rivedere e 5 inagibili.

## Terremoto Italia centrale: primi cittadini di Accumoli a San Benedetto del Tronto

[Redazione]

7 settembre 2016 I trasferimenti dovrebbero terminare sabato prossimo. Sono partiti, oggi 7 settembre, per San Benedetto del Tronto i primi 30 cittadini di Accumoli che saranno ospitati in alcuni hotel della costa. Il trasferimento di circa 225 persone è curato dai Sindaci, di Accumoli e di San Benedetto, supportati da personale del Dipartimento della Protezione Civile e della Regione Lazio. Lo scorso 4 settembre il Comune di San Benedetto ha pubblicato un bando per richiedere la disponibilità delle strutture alberghiere ad accogliere le persone di Accumoli che, a seguito del terremoto del 24 agosto, non possono rientrare nella propria casa. Hanno risposto all'avviso del Comune trenta albergatori e Federalberghi, ha siglato una convenzione con Regione Lazio e i Comuni interessati nella quale è disciplinata l'ospitalità. Assieme alle famiglie San Benedetto ospiterà anche gli uffici comunali del Comune di Accumoli presso la ex scuola Curzi, in via Golgi. Particolare attenzione sarà data all'assistenza psico-sociale alle famiglie. A tale proposito i bambini di Accumoli saranno ospitati con le loro famiglie in un unico albergo nei pressi della scuola che frequenteranno.

## Maltempo: temporali al sud

[Redazione]

8 settembre 2016  
Allerta arancione sulle regioni meridionali  
Un'area di bassa pressione tende a stazionare sulle regioni centro-meridionali italiane, determinando spiccata instabilità con fenomeni più frequenti ed intensi sul basso versante adriatico ed al sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli emessi nei giorni scorsi. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, giovedì 8 settembre, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia, Basilicata e Calabria, specie sui settori ionici, in estensione dal primo mattino di domani, venerdì 9 settembre, a Molise, Abruzzo e Sicilia, specie sui settori tirrenici dell'isola. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi l'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato su Puglia e Calabria, mentre l'allerta è arancione per domani su Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia nord-orientale. Allerta gialla sull'Appennino marchigiano settentrionale e sulle restanti regioni meridionali. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Nordcorea. Sisma forse da test nucleare

[Redazione]

Condividi09 settembre 201604.22 Una "esplosione" che ha provocato un terremoto di magnitudo 5.3 è stata segnalata dal Servizio geologico degli Stati Uniti (USGS) alle 2:30 ora italiana nei pressi di un sito di test nucleari nel Nord Est della Corea del Nord. I capi di stato maggiore della Corea del Sud hanno affermato in una dichiarazione che "una onda sismica artificiale" di magnitudo 5.0 è stata rilevata nei pressi del sito di Punggye-ri, dove a gennaio la Corea del Nord ha condotto il suo quarto test nucleare. Accertamenti sono in corso.

## La nuova vita in albergo di chi ha perso tutto nel terremoto. Le scuole? "Riapriranno senza ritardi"

[Redazione]

Il sisma in Italia centraleLa nuova vita in albergo di chi ha perso tutto nel terremoto. Le scuole?"Riapriranno senza ritardi" Mentre continuano le scosse di assestamento, nei paesi colpiti dal sisma ci si attende per la ripresa delle attività. A cominciare dalla scuola[310x0\_1473] Continuano le scosse di terremoto. Frana sulla Via Salaria, riaperto il traffico tra Rieti e Ascoli Terremoto, ancora scosse. Aggiornamento in diretta Renzi: per la ricostruzione post terremoto non aumenteremo le accise sulla benzina Renzi al G20: serve crescita, ma sia equa ed inclusiva Renzi in Cina vede Jack Ma, siglato accordo col colosso Alibaba per la tutela del Made in Italy Renzi in Cina: tappa all'università di Shanghai e incontro con imprenditori italianiCondividi08 settembre 2016Ancora lievi scosse nella notte nelle zone terremotate. Dopo la mezzanotte sono state 5 le scosse registrate dall'Ingv, comprese tra magnitudo 2 e 2.4. In particolare, alle ore 6.19 di questa mattina una scossa di magnitudo 2.4 è stata registrata in provincia di Macerata, con epicentro a 12 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), mentre un'altra scossa di magnitudo 2.4 è stata rilevata dall'Ingv alle 6.20 nel reatino e i comuni più vicini all'epicentro sono stati Accumoli, Amatrice ed Arquata del Tronto. I primi sfollati di Accumoli a San Benedetto del Tronto Arrivano alla spicciolata, con mezzi propri, per iniziare una fase della loro vita lontano dai loro paesi terremotati. Sono gli sfollati di Accumoli (Rieti) e di Spelonga di Arquata del Tronto, che man mano raggiungono San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) per prendere posto negli hotel che hanno dato la disponibilità ad ospitarli, rispondendo al bando del Comune rivierasco. Staranno qui fino alla posa delle prime casette di legno. Ad accoglierli c'è il sindaco sambenedettese Pasqualino Piunti, che, in contatto con il collega di Accumoli Stefano Petrucci e la Protezione civile, coordina un maxi trasloco che nei prossimi giorni porterà complessivamente 250 cittadini della provincia di Rieti sul litorale ascolano. Per gli sfollati non c'è solo l'accoglienza in albergo, ma anche uffici comunali che verranno allestiti presso una scuola, una ludoteca e una sede per la banda di Accumoli e le altre associazioni che ne faranno richiesta. "Vogliamo tenere coeso il tessuto sociale di Accumoli e tutto quello che facciamo va in questo senso" sottolinea Piunti. Da una settimana all'Hotel Excelsior vive già Bruno. Ha 58 anni ed è arrivato da Spelonga insieme ai genitori anziani. La sua famiglia, moglie e figli, si è salvata perché al momento del crollo della loro casa, il 24 agosto, era in Romania. Bruno ha perso l'abitazione ma la sede della ditta edile per cui lavora ha retto. "Qui ci stanno trattando con i guanti bianchi, ma speriamo di tornare presto a casa" spiega. Per chi viene dalla montagna non è facile abituarsi alla città. Da Accumoli in serata arrivano nove famiglie, ciascuna con la propria auto o in van. Il grosso è atteso nei prossimi giorni. La priorità va ai bambini, come ha deciso il sindaco Petrucci. Per ora sono dieci, hanno tutti meno di 16 anni, il più piccolo ne ha 13. "Speriamo che il tempo migliori, almeno potranno godersi un po' il mare dopo tanta sofferenza per il terremoto" osserva un cameriere dell'hotel. "L'obiettivo è non sradicarli dal loro contesto di vita ma accompagnarli nel percorso di riorganizzazione del post terremoto" aggiunge Lorenzo Alessandrini, un operatore della Protezione civile. Gli sfollati alloggiano in camere singole, doppie, quaduple. Hanno colazione, pranzo e cena, merenda pomeridiana per i minori, pasti differenziati per particolari esigenze, la lavanderia e stireria, la tv. I titolari degli hotel riceveranno giornalmente dai 25 euro (pernottamento e prima colazione) ai 40 euro (pensione completa) per ogni sfollato ospitato (il 50% per i minori), soldi stanziati dal Governo. Per i terremotati che lavorano fuori sono a disposizione bus navetta 24 ore su 24. Davanti all'Hotel Relax si ferma una navetta. Scende una giovane coppia di Accumoli e punta dritta alla reception per le formalità di ingresso. A seguire altri terremotati. Spuntano telecamere, giornalisti, ma pochi hanno voglia di parlare. Si percepisce benissimo il senso di incertezza per il futuro immediato e il bisogno di recuperare un minimo di serenità. Il mare, dicono i vecchi pescatori di San Benedetto, "in questo può fare miracoli". Se solo smettesse di piovere. La scuola inizia senza ritardi Ad Amatrice il 13 settembre suonerà la

campanella, come nel resto del Lazio. I ragazzi prenderanno posto non in una tenda ma nella nuova scuola, tirata su atempo di record dalla Protezione Civile di Trento. "Hanno posizionato i moduli, sono in grado di finirli, forse mancheranno le rifiniture", spiega Maria Rita Pitoni, neodirigente di Amatrice. "Tempo permettendo", precisa Giovanna Boda, dirigente generale della direzione studente del Miur, che dal 1 settembre si è trasferita nelle zone colpite dal terremoto: "facciamo un passo alla volta, l'ultima cosa di cui c'è bisogno qui sono le false speranze". Di fatto però il 13 settembre in Lazio e il 15 nelle Marche la scuola ricomincia, non ci sono proroghe. Si comincia dove si può, ma ovunque e comunque. Mentre terminano di montare i moduli, in alcuni casi le lezioni verranno fatte nelle strutture, tante scuole si sono offerte di accogliere provvisoriamente gli studenti, anche solo per una settimana, ad esempio l'alberghiero di Amatrice potrebbe essere ospite dell'Istituto industriale di Rieti. "Stiamo valutando, insieme ai dirigenti e alle famiglie", spiega la dirigente Boda. E per andare a scuola, "ogni alunno dall'infanzia alle medie avrà un kit donato dal Miur con libri, quaderni, tutto ciò che serve", aggiunge Patrizia Palanca, la dirigente di Arquata del Tronto. La scuola nelle zone colpite dal terremoto partirà dunque nei tempi previsti, e' certo. Il terremoto non toglierà ai bambini e ai ragazzi anche questo diritto e questo pezzo di vita. Nel versante marchigiano già da lunedì lo scuolabus ha ripreso ad arrampicarsi per le 54 frazioni di Acquasanta e le 34 di Arquata,

## Nord Corea. Tokyo: forse è test nucleare

[Redazione]

Condividi09 settembre 201605.08 "Siamo al corrente dell'attività sismica sulla penisola coreana nelle vicinanze di un sito per test nucleare". Così su Twitter il portavoce per la sicurezza nazionale alla Casa Bianca. "Il terremoto avvertito in Corea del Nord potrebbe essere un test nucleare". Così il di Gabinetto giapponese. Il governo di Seul ritiene che gli elementi a disposizione portino a dire che il sisma sia di tipo artificiale e provocato da una detonazione atomica. La Difesa non ha confermato l'ipotesi.

## Corea Nord ha effettuato test nucleare?

[Redazione]

Condividi09 settembre 201605.08 "Siamo al corrente dell'attività sismica sulla penisola coreana nelle vicinanze di un sito per test nucleare". Così su Twitter il portavoce per la sicurezza nazionale alla Casa Bianca. "Il terremoto avvertito in Corea del Nord potrebbe essere un test nucleare". Così il di Gabinetto giapponese. Il governo di Seul ritiene che gli elementi a disposizione portino a dire che il sisma sia di tipo artificiale e provocato da una detonazione atomica. La Difesa non ha confermato l'ipotesi.

## Guasto alla funivia, ancora in 16 bloccati nelle cabine: riprese le operazioni di soccorso

[Redazione]

Avaria sul versante francese Guasto alla funivia, ancora in 16 bloccati nelle cabine: riprese le operazioni di soccorso Oltre 100 persone sono rimaste bloccate ieri dalle 16.00 a 3.000 metri di quota sul versante francese del massiccio [310x0\_1473] SkyWay Monte Bianco, ecco la nuova funivia a un passo dal gigante delle Alpi (foto) La Nuova Funivia sul Monte Bianco è il cantiere più alto d'Europa Guasto alla funivia, oltre cento bloccati per ore sul Monte Bianco. Nuvole frenano l'evacuazione Monte Bianco, guasto a teleferica: cento bloccati a 3000 metri Il guasto alla funivia sul Monte Bianco: i primi soccorsi Condividi 09 settembre 2016 Dopo una notte trascorsa a oltre 3.000 metri di quota, le persone bloccate sulla telecabina 'Panoramique Mont-Blanc', sul versante francese del Massiccio, hanno atteso impazienti le prime luci del mattino e la ripresa dei soccorsi, interrotti ieri sera dopo il tramonto. Circa 16 clienti delle funivie francesi sono ancora intrappolati nella cabine sospese sul ghiacciaio a causa di un problema dei cavi, che si sono intrecciati forse per il vento. Le cabine con le persone ancora intrappolate si trovano più o meno nel mezzo della tratta funiviaria, tra la stazione di Punta Helbronner - raggiunta dai soccorritori italiani attraverso la funivia Skyway, rimasta in funzione per consentire le operazioni - e quella dell'Aiguille du Midi. Negli 'ovetti' anche una dozzina di gendarmi francesi, fatti salire per tranquillizzare i passeggeri. Anche loro però dovranno essere portati a valle, facendo avvicinare alla trentina il numero di persone da evacuare e di conseguenza allungando i tempi previsti per le operazioni di soccorso. Dalle prime ore della giornata sono inoltre al lavoro quattro tecnici francesi specializzati, arrivati apposta da Grenoble per cercare di risolvere il problema tecnico. Intanto poco prima delle 7, dalla funivia italiana Skyway del Monte Bianco è partito un gruppo di 20-25 tra volontari della protezione civile valdostana e sanitari del 118. Al momento non vengono segnalate emergenze sanitarie, ma l'obiettivo è quello di essere pronti a fornire l'assistenza necessaria agli evacuati. L'ultimo recupero si è concluso dopo la mezzanotte, quando dalle cabine più vicine alla stazione di Punta Helbronner i soccorritori italiani hanno fatto calare con le funi 12 persone. Un intervento complesso, sia per la distanza da terra - circa 50 metri - sia per i crepacci che rendono insidioso il terreno. Da lì sono stati condotti alla funivia Skyway quindi a Courmayeur. In un comunicato diffuso dai media francesi, il ministro dell'Interno francese, Bernard Cazeneuve, sottolinea il "coraggio dei soccorritori francesi e italiani impegnati in una operazione delicata di soccorso delle 110 persone bloccate", aggiungendo che "si tiene informato in tempo reale sull'evoluzione della situazione".

## Sisma, Curcio: 4.500 persone in tenda

[Redazione]

Condividi08 settembre 201614.00 Sono 4.500 le persone nelle tende, dopo avere perso la casa nel terremoto del 24 agosto. Così il capo della Protezione civile Curcio, che sottolinea "necessità e urgenza" di portarle via. "Abbiamo però una difficoltà pratica: sono comunità belle, forti e fiere e non sono ancora pronte ad andar via". Il numero è ridotto, rispetto agli 80 mila dell'Aquila, dice in commissione Ambiente Camera. "Importante" il collegamento con la Ue: non c'è stato bisogno di supporto sul campo ma "abbiamo attivato il fondo di solidarietà europeo",

## L'appello di Gianna Nannini su Facebook: "Aiutate le aziende agricole colpite dal terremoto"

[Redazione]

L'iniziativa L'appello di Gianna Nannini su Facebook: "Aiutate le aziende agricole colpite dal terremoto" "Tutta la fornitura che avevano è sotto le macerie. Ho promesso che avrei fatto un appello attraverso i miei canali", scrive la cantante sul social network [310x0\_1473] Terremoto, arriva anche l'ambulanza per gli animali Quei cani dispersi, in fuga dal terremoto e salvati da altri cani - Video Amatrice: perdono il cane nel terremoto, ma dopo 10 giorni Romeo esce vivo dalle macerie Terremoto, il cane veglia la bara del padrone Condividi 08 settembre 2016 Gianna Nannini ha raccolto l'appello delle popolazioni colpite dal terremoto di Amatrice e Accumoli il 24 agosto scorso e su Facebook ha rilanciato l'appello degli allevatori che chiedono aiuto per reperire foraggio e mangimi per ovini e bovini. "Le terre colpite dal terremoto in questo momento hanno bisogno di tante cose - si legge nel messaggio - miei buoni conoscenti in loco insistono per sensibilizzare su qualcosa di meno scontato ma di ugualmente prezioso". "Mi segnalano - continua Nannini - che ad Accumoli (epicentro del terremoto del 24 Agosto 2016) e ad Amatrice mancano i mangimi, manca la foraggiatura soprattutto per ovini e mucche. Tutta la fornitura che avevano è sotto le macerie. Ho promesso che avrei fatto un appello attraverso i miei canali - si legge ancora - se qualcuno disponesse di foraggio, fieno, cereali è pregato di contattare Antonio Valentini a questa email [helpagricocer@gmail.com](mailto:helpagricocer@gmail.com) (che provvederà poi a destinarlo alle aziende locali in difficoltà) e soprattutto invito i Consorzi Agrari di ogni regione ad intervenire subito. Contribuiamo alla Rinascita e a dare un futuro alla nostra cara terra".

## Onda sismica inusuale in Corea del Nord. Seul: "è il quinto test nucleare di Kim Jong Un"

[Redazione]

Magnitudo 5.3 nel nordest Onda sismica inusuale in Corea del Nord. Seul: "è il quinto test nucleare di Kim Jong Un" Scossa registrata alle 2.30 ora italiana. Il Governo giapponese convoca una riunione di emergenza: atti intollerabili. Gli Usa: monitoriamo [310x0\_1473] La Corea del Nord lancia altri tre missili. Provocazione nel giorno conclusivo del G20 in Cina La Corea del Nord lancia altri due missili, uno cade in Mar del Giappone La Corea del Nord lancia un missile da un sottomarino La Corea del Nord lancia un missile a lungo raggio. Gli USA: "Provocazione". La condanna dell'ONU Corea del Nord, Kim Jong-un: "Siamo una potenza nucleare responsabile" Nord Corea: "Senza nucleare faremmo la stessa fine di Saddam e Gheddafi" La Corea del Nord minaccia: abbiamo miniaturizzato la bomba atomica e siamo pronti ad usarla Corea del Nord, americano condannato a lavori forzati: "Voleva rubare segreti nucleari" Condividi 09 settembre 2016 Una "esplosione" che ha provocato un terremoto di magnitudo 5.3 è stata segnalata dal Servizio geologico degli Stati Uniti (USGS) alle 2:30 ora italiana nei pressi di un sito di test nucleari nel nordest della Corea del Nord. I capi di stato maggiore della Corea del Sud hanno affermato in una dichiarazione che "una onda sismica artificiale" di magnitudo 5.0 è stata rilevata nei pressi del sito di Punggye-ri, dove a gennaio la Corea del Nord ha condotto il suo quarto test nucleare. L'esplosione odierna coincide con il 68° anniversario della fondazione dello stato, e la propaganda chiama la popolazione a manifestare devozione al leader Kim Jong Un. Seul: è il quinto test nucleare Il governo sudcoreano ritiene che la Corea del Nord abbia effettuato oggi il suo quinto test nucleare: lo riferisce l'agenzia Yonhap. Il governo di Seul ritiene che gli elementi a disposizione portino a dire che il sisma sia di tipo artificiale e provocato da una detonazione atomica, mentre il ministero della Difesa non ha ancora confermato l'ipotesi. Il comando congiunto dello Stato maggiore, tuttavia, ha nel suo comunicato affermato che erano state registrate "onde sismiche artificiali" nei pressi del sito di test atomici di Punggye-ri, aggiungendo che erano in corso ulteriori esami. La scossa potrebbe essere stata generata da una esplosione pari a 10 kilotoni. Premier giapponese Abe: atti non tollerabili Il premier giapponese Shinzo Abe ha detto che il sospetto test nucleare della Corea del Nord, è "un atto non tollerabile" e il Giappone inoltrerà una forte protesta se dovesse essere confermato. Le ultime rilevazioni dei sismologi confermano che il tremore è stato avvertito a scarsa profondità, e due mesi fa un satellite americano aveva individuato un programma in atto nella sede di Punggye-ri, a nord est del paese, che in genere il regime di Pyongyang usa per i test atomici. Il Consiglio Nazionale della Sicurezza (Nsc) in Giappone si sta coordinando con i governi di Stati Uniti e Corea del Sud per analizzare la situazione e verificare le più recenti immagini dei satelliti. Dopo l'ultimo esperimento nucleare condotto a gennaio, la Corea del Nord ha proseguito nei suoi atti di sfida alla comunità internazionale, tra cui il lancio di un missile da un sottomarino, finito nelle acque territoriali del Giappone a fine agosto. Sin dal primo test atomico condotto nel 2006, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha imposto al Paese una serie di sanzioni. Gli Usa: monitoriamo, siamo in contatto con partner "Siamo al corrente dell'attività sismica sulla penisola coreana nelle vicinanze di un sito per test nucleari. Monitoriamo la situazione in stretto coordinamento con i nostri partner nella regione". Lo scrive su Twitter il portavoce per la sicurezza nazionale alla Casa Bianca, Ned Price.

## Sisma, Curcio: "Tre soluzioni per l'uscita dalle tende"

[Redazione]

Audizione in Commissione Ambiente della Camera Sisma, Curcio: "Tre soluzioni per l'uscita dalle tende" Il capo della protezione civile fa il punto su andamento dell'emergenza, tempi per garantire l'ospitalità temporanea alle popolazioni colpite e passaggio alla fase di ricostruzione. Tre le soluzioni proposte per l'uscita dalle tende: il contributo di autonoma sistemazione, contributo di 200 euro a persona per chi esce dal piano di assistenza, l'accoglienza in alberghi. Errani: Vogliamo ricostruire, iniziata la ricollocazione [310x0\_1472] Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio (a sinistra) insieme a Vasco Errani L'appello di Gianna Nannini su Facebook: "Aiutate le aziende agricole colpite dal terremoto" Primi 30 terremotati in hotel a San Benedetto del Tronto La nuova vita in albergo di chi ha perso tutto nel terremoto. Le scuole? "Riapriranno senza ritardi" Continuano le scosse di terremoto. Frana sulla Via Salaria, riaperto il traffico tra Rieti e Ascoli Salvati dalle macerie i registri anagrafici di età napoleonica: Amatrice non perde archivio storico Renzi: per la ricostruzione post terremoto non aumenteremo le accise sulla benzina Condividi 08 settembre 2016 "Ci attende un percorso molto molto lungo, e ribadisco che in questo momento il sistema ha dato una buona prova in termini di risposta. A oggi abbiamo avuto oltre 6 mila repliche, una forte attività, dunque, che continua a pesare sulle persone che vivono nel luogo colpito dal sisma". Così il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio nel corso di un'audizione in Commissione Ambiente della Camera dedicata al terremoto che ha colpito l'Italia centrale il 24 agosto. "Finora sono 295 le vittime, e oggi, al 14/mo giorno dall'evento, si continua ancora a scavare, quindi faccio un appello per razionalizzare un po' le fasi, governandole con i criteri giusti. Tuttavia è bene che si sappia che siamo ancora in una fase operativa di soccorso" ha sottolineato, aggiungendo che "per una serie di situazioni contingenti, visto che quella è una zona di seconda villeggiatura, c'è un numero di vittime paragonabile con quello dei feriti, cosa insolita visto che normalmente nei terremoti c'è un rapporto diverso". 4.500 persone nelle tende, "ma presto via da lì" Sono circa 4.500 le persone assistite nelle tende, "a fronte di un'adisponibilità più ampia. Tuttavia voglio ricordare che le porteremo via da lì quanto prima. I nostri standard qualitativi sono molto elevati ma è chiaro che nelle tende questo non può che abbassarsi" ha quindi ricordato, segnalando la presenza di "una difficoltà pratica: a 14 giorni dal sisma la comunità non è pronta a venire via, perché è gente forte e con un forte senso di appartenenza. Non stiamo naturalmente parlando degli 80 mila dell'Abruzzo o dei 50 mila di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia". Ad Accumoli, ha ricordato Curcio, "c'è un'adisponibilità a spostarsi a San Benedetto del Tronto; ad Amatrice molti invece vogliono rimanere, anche se si sta valutando l'ipotesi solidale dell'uso delle seconde case rimaste in piedi". 3 soluzioni per l'uscita dalle tende Per far uscire le popolazioni dalla fase assistenziale in tenda "stiamo proponendo 3 tipi di soluzione. Il contributo di autonoma sistemazione: è un contributo che lo Stato dà a chi in questi sette mesi" necessari all'attuazione delle casette "non grava sull'assistenza". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio nella sua audizione alla commissione Ambiente alla Camera dove sta riferendo sullo stato degli interventi nelle zone colpite dagli eventi sismici del 24 agosto. "Chi esce dal piano d'assistenza, perché magari si appoggia a un familiare, avrà un contributo di 200 euro a persona, e il contributo sarà più alto per coloro che hanno delle fragilità - ha aggiunto Curcio - Altra soluzione è quella dell'accoglienza in alberghi, oltre strutture ricettive e poi c'è la proposta di Amatrice solidale, lanciata dal sindaco, cioè di mettere a disposizione le seconde case per coloro che hanno perso la prima nel terremoto". Le 'casette' richiedono urbanizzazione "Le abitazioni temporanee che ospiteranno gli sfollati non sono container, quelli ce li hai in 20 giorni, ma questo tipo di casette richiede un'urbanizzazione e una serie di requisiti per fare le cose bene, anche dal punto di vista amministrativo" ha quindi spiegato in commissione Ambiente, che ha parlato anche della necessità di "limitare il contenzioso per l'acquisizione delle aree" e di "fare una valutazione geologica delle aree ed il reale fabbisogno" della popolazione. "Chi ha un'azienda agricola non può andar via, quindi gli sarà messo a disposizione un container per restare lì. Ma anche per mettere un container c'è la necessità di

un'azione tecnica, vanno fatte verifiche perché il container non può essere messo lì a caso" ha concluso Curcio. "Bene la nomina di un Commissario, sta lavorando con noi" "Ho visto con grande favore la nomina di un commissario per la ricostruzione (Vasco Errani, ndr): sono convinto che serva un percorso unico, c'è una fase emergenziale che è in capo della Protezione Civile, c'è poi la fase della scelta della ricostruzione" ha concluso. "Questo commissario sta lavorando con noi, per me è fondamentale condividere le scelte per il territorio". Errani: vogliamo ricostruire, iniziata la ricollocazione. Vogliamo ricostruire, e per bene. Lo ha detto il commissario alla Ricostruzione Vasco Errani durante un sopralluogo nella tendopoli di Montegallo. "La cosa importante - ha sottolineato - è che teniamo tutti ben presente che qui ci sono persone che hanno vissuto un terremoto, hanno perso parenti, amici, figli. Dunque dobbiamo essere attenti. Abbiamo rispetto per la dignità di queste persone. Accumuli ha già cominciato il percorso di ricollocazione". Questo percorso, ha poi concluso, "è in atto in tutti i comuni". L'inchiesta Intanto, inizieranno tra le macerie degli edifici posti sotto sequestro i prelievi a campione di materiali, quelli che i tecnici riterranno utili alle indagini. Per stabilire se gli edifici sono crollati uccidendo 245 persone nel Reatino (295 in tutto) perché erano stati costruiti o ristrutturati male. Non più di una quindicina i siti ai quali sono stati messi finora i sigilli, ha precisato il procuratore capo Saieva. "Abbiamo stilato un programma di collaborazione con le autorità preposte alla ricostruzione per un'immediata valutazione dei campioni da prelevare - ha detto Salvi in conferenza stampa con il pm di Rieti e il suo vice Federico De Siervo -, senza allungare i tempi della ricostruzione". I documenti acquisiti negli Enti locali saranno scannerizzati, messi su database e restituiti. Al ministero della Giustizia e alla Procura nazionale antimafia la richiesta di scanner veloci. "Se tarderanno gli elidaremo noi", così il Pg di Roma. Problemi pratici, come il cablaggio dei nuovi uffici della polizia giudiziaria dove confluiranno documenti e reperti.

**Seconda integrazione alla Circolare del 25 agosto 2016 ? individuazione Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 (08-09-2016)**

[Redazione]

Comunicazione agli enti di Servizio civile nazionale autorizzati ad impiegare ivolontari di servizio civile nazionale in attivit di soccorso. La lettera a), del paragrafo 2, della Circolare del 25 agosto 2016 sostituitadalla seguente:a) Arci Servizio Civile nelle sue componenti PROCIV ARCI e Legambiente. Data ultimo aggiornamento: 08/09/2016

## **Palermo, magazzino in fiamme: proprietario carbonizzato. E` suicidio**

[Redazione]

Palermo, 16 feb. (LaPresse) - Un uomo di 56 anno è morto all'interno di un deposito andato in fiamme questa mattina intorno alle 11 circa in provincia di Palermo. Si tratta di N.G., palermitano, classe 1958, residente a Ficarazzi, proprietario del locale. I carabinieri della stazione di Ficarazzi (Palermo), avvertiti dell'incendio, hanno trovato il cadavere carbonizzato nel magazzino di via Maiorana. I vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere l'incendio. Il magazzino era adibito a deposito di rottami ferrosi. Fonte: LaPresse









## Terremoto: Protezione civile, nel Fermano danneggiate 63 chiese

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno, 8 set.- Solo nella provincia di Fermo, nelle Marche, il terremoto del 24 agosto scorso ha danneggiato 63 chiese, oltre a innumerevoli abitazioni e molte scuole. E' quanto emerso oggi dalla riunione del Capo della protezione civile regionale Cesare Spuri con i sindaci e gli amministratori del territorio locale, presente anche gli assessori regionali Angelo Sciapichetti e Fabrizio Cesetti, il prefetto Mara Di Lullo e rappresentanti delle forze dell'ordine. Spuri ha ricordato che le priorita' di intervento riguardano le scuole della zona, danneggiate o inagibili. Per questo ha chiesto agli amministratori del Fermano di valutare al piu' presto la situazione per presentare poi i progetti di ricostruzione o manutenzione. Le risorse stanziare dal Governo per la prima emergenza verranno impiegate in questo ambito, con precedenza ai centri maggiormente colpiti dal sisma, oltre a quelli montani come Amandola e Montefortino sono da segnalare Falerone e Monte Urano. (AGI) Ap1/Bru Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere 1 "Spazio, ultima frontiera". Mezzo secolo di Star Trek? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Mainetti presenta Ningyo, corto interattivo costruito dagli spettatori? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Uefa, una poltrona per due: Ceferin sfida van Praag? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Morta Stefanina Malu, l'ex detenuta piu' anziana d'Italia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Salvati dal terremoto quasi mille animali? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: Errani, volgiamo ricostruire e farlo bene

[Redazione]

Roma - "Noi intendiamo ricostruire e ricostruire bene". Lo ha detto il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, a Sky TG24. "Non c'entra la permanenza in un campo tenda in relazione al riconoscimento del danno, che si farà in relazione alle schede che si stanno facendo e sarà riconosciuto", ha spiegato Errani, e ha sottolineato: "La prima cosa è la dignità di queste persone, per questo noi non possiamo tenere i campi, per la stagione che c'è". (AGI).  
Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]? Da non perdere 1 "Spazio, ultima frontiera". Mezzo secolo di Star Trek? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Mainetti presenta Ningyo, corto interattivo costruito dagli spettatori? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Uefa, una poltrona per due: Ceferin sfida van Praag? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Morta Stefanina Malu, l'ex detenuta più anziana d'Italia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Salvati dal terremoto quasi mille animali? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: comuni senza piani, prefetto Reggio scrive ai sindaci

[Redazione]

(AGI) - Reggio Calabria, 8 set. - Diversi Comuni della provincia di Reggio Calabria, "sebbene dotati di Piani speditivi, redatti per la gestione di alcuni rischi, non hanno finora provveduto all'adozione del Piano comunale di emergenza, nel quale occorre, invece, tenere conto delle complessive criticità del territorio, con particolare riguardo al rischio idrogeologico ed idraulico e soprattutto al rischio sismico, atteso che questa provincia ricade in Area classificata di 1° grado". Lo si legge in una nota della prefettura. "Il Prefetto Michele Di Bari - è scritto - a poche ore dall'insediamento nella provincia di Reggio Calabria, sensibile alle dinamiche di protezione civile, che, fra l'altro, a seguito del sisma che recentemente ha colpito il centro Italia, vedono impegnate le Istituzioni nelle complesse attività di soccorso alle popolazioni, ha voluto verificare lo stato delle pianificazioni di emergenza che i Comuni hanno approntato per fronteggiare e, ove possibile, prevenire i fenomeni calamitosi". L'adozione dei piani comunali di emergenza, continua la nota, "è stata anche ribadita dal legislatore con l'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2012 n. 100 che aveva anche assegnato, agli Enti locali, il termine finale dell'11 ottobre 2012, per dotarsi del detto Piano di emergenza." Pertanto, - sottolinea l'ufficio territoriale di governo - è stata diramata un'apposita nota di sensibilizzazione, con invito a dotarsi con l'urgenza del caso della Pianificazione in argomento, tenuto conto che fanno capo ai Sindaci, anche nella loro veste di ufficiali di governo, le competenze connesse alla salvaguardia della tutela della pubblica e privata incolumità, a maggior ragione in caso di eventuali calamità". (AGI).  
Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C]?Da non perdere 1 Morta Stefanina Malu, l'ex detenuta più anziana d'Italia? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Salvati dal terremoto quasi mille animali? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Tenta rapine vestito da Re Leone, arrestato con la fidanzata? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Doodle celebra gli altri Giochi in giorno apertura? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Tempesta Newton tocca terra di nuovo nel nord-ovest Messico? Share:? SHARE?? TWEET??  
Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: a Montegallo inagibili 23 chiese su 27

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno, 8 set. - Nel comune di Montegallo, nell'Ascolano 23 chiese sulle 27 che erano presenti prima del sisma del 24 agosto scorso sono inagibili. Lo rende noto il sindaco Sergio Fabiani. Alcune sono crollate mentre altre sono fortemente danneggiate. Tra queste anche la Chiesa di Santa Maria in Pontano che si trova nella frazione Colle e custodisce uno spettacolare affresco del 1200 esteso su una parete di 100 metri quadri che raffigura il mito della Sibilla. A Montegallo, dove questa mattina si è recato il commissario per la ricostruzione Vasco Errani, ha due campi che ospitano 240 sfollati su 580 residenti. Nella notte del terremoto ospitava 5400 persone tra turisti e villeggianti, distribuiti nelle 23 frazioni montane locali. Oltre 5 mila di loro, secondo il sindaco Fabiani hanno abbandonato il paese in una sola giornata dando un colpo durissimo all'economia locale. (AGI) Ap1/Bru Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C] Da non perdere 1 Salvo dopo 15 giorni, gatto estratto vivo dalle macerie - VIDEO? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 "Spazio, ultima frontiera". Mezzo secolo di Star Trek? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Mainetti presenta Ningyo, corto interattivo costruito dagli spettatori? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Uefa, una poltrona per due: Ceferin sfida van Praag? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Morta Stefanina Malu, l'ex detenuta piu' anziana d'Italia? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Terremoto: domani a Rieti vertice su misure per agricoltura

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno, 8 set. - La questione del futuro delle aziende di allevamento e della gestione degli animali nelle zone terremotate sarà al centro domani mattina alle 10 a Rieti di un vertice per affrontare questa fase di emergenza. Lo ha detto il capo della Protezione civile delle Marche, Cesare Spuri, parlando ad Arquata del Tronto agli amministratori locali dell'Ascolano e a tutti gli operatori impegnati sul campo per l'emergenza sisma. Spuri e i sindaci della zona colpita oltre ai rappresentanti della Regione Marche avevano in precedenza incontrato il Commissario alla ricostruzione Vasco Errani. Uscendo dalla riunione Errani ha affermato che il confronto "è andato molto bene".

(AGI) Ap1/Bru Notiziario video Agi [AGI\_NEWS\_C] Da non perdere 1 Salvo dopo 15 giorni, gatto estratto vivo dalle macerie - VIDEO? Share:? SHARE?? TWEET? 2 "Spazio, ultima frontiera". Mezzo secolo di Star Trek? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Mainetti presenta Ningyo, corto interattivo costruito dagli spettatori? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Uefa, una poltrona per due: Ceferin sfida van Praag? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Morta Stefanina Malu, l'ex detenuta più anziana d'Italia? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia\_Italia

## Camera, mozione Fratelli d'Italia per destinare jackpot del SuperEnalotto a ricostruzione post-terremoto | AgiproNews

[Redazione]

Ultimo aggiornamento il 08/09/2016 alle ore 16:28 Segui su: Home Attualità E Politica Camera, mozione Fratelli d'Italia per destinare jackpot del SuperEnalotto a ricostruzione post-terremoto Attualità e Politica 08/09/2016 | 16:28 Camera, mozione Fratelli d'Italia per destinare jackpot del SuperEnalotto a ricostruzione post-terremoto ROMA - Il Governo si impegna a destinare il montepremi dell'attuale estrazione del SuperEnalotto in favore delle popolazioni colpite dal sisma dello scorso 24 agosto e degli interventi di ricostruzione: è quanto si legge nel testo della mozione presentata oggi alla Camera da Fratelli d'Italia, che Agipronews ha potuto visionare. La mozione - che il gruppo parlamentare chiede sia messa al più presto all'ordine del giorno dell'Aula - impegna il Governo a favorire una rapida ricostruzione di tutti gli edifici danneggiati dal sisma, secondo i più aggiornati criteri anti-sismici ma nel pieno rispetto dell'identità urbanistica e architettonica dei luoghi, senza distinzione tra edifici di residenti e non residenti e a dare priorità, nel finanziamento diretto e indiretto dello Stato, alla realizzazione delle infrastrutture adeguate a garantire un efficace e tempestivo sistema di soccorsi: realizzazione ferrovie, aeroporti, eliporti, costruzione o modernizzazione strade, consolidamento viadotti e gallerie, conclusione delle opere in corso. Inoltre, la mozione impegna il Governo a destinare maggiori risorse al Fondo per la prevenzione del rischio sismico al fine di consentire la prosecuzione della sua attività nelle prossime annualità di bilancio e per attuare un piano di messa in sicurezza di tutti gli edifici pubblici e privati nelle zone a più elevato rischio sismico. L'ipotesi di destinare il jackpot del SuperEnalotto alla ricostruzione post-terremoto era già stata avanzata dalla leader di FDI Giorgia Meloni e da altri parlamentari a pochi giorni dal sisma, ma per il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta c'erano alcuni problemi tecnici da risolvere. MSC/AgiproBreaking news 08/09/2016 | 15:59 Favorito di un soffio lo spagnolo a 2,75, il Dottore segue a 3,00 - Lorenzo "bocciato" dai quotisti, il riscatto di Iannone a 7,00 Valentino, aria di... Calcio 08/09/2016 | 15:47 ROMA - Derby dell'Emilia Romagna nel terzo turno di Serie B: al Manuzzi si affrontano il Cesena e il Carpi. Terzo precedente assoluto tra le due formazioni e... Lotterie 08/09/2016 | 13:15 ROMA Gli italiani si mostrano sensibili al tema della solidarietà sociale: la seconda edizione Lotteria Braille premia, ma è anche premiata,... Calcio 08/09/2016 | 12:15 ROMA - Il Psg gioca d'anticipo in Ligue 1 e cerca riscatto nella gara di domani contro il St Etienne: i parigini, prima della pausa per le qualificazioni mondiali,... Attualità e Politica 08/09/2016 | 10:00 ROMA - Il match valido per il primo turno degli Us Open 2016 tra la russa Vitalia Diatchenko e la svizzera Timea Bacsinszky, vinta 6-1 6-1 da quest'ultima, è... Attualità e Politica 07/09/2016 | 17:23 ROMA - La Corte di Giustizia Europea pronuncerà domani la sentenza sul ricorso presentato da Betuniq contro la doppia garanzia bancaria prevista dal bando... Poker & Casinò 07/09/2016 | 15:57 ROMA - Il mattino ha l'oro in bocca, e il Gonzo lo sa bene E' successo così che il capitano di ventura impegnato nell'esplorazione del Centro... Attualità e Politica 07/09/2016 | 15:53 ROMA - Via libera della Conferenza Stato-Regioni ai nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA) che, dopo il previsto passaggio in parlamento e la pubblicazione... Altri sport 07/09/2016 | 14:36 ROMA - Periodo magico per Juan Martin Del Potro, protagonista a sorpresa degli Us Open dopo l'argento conquistato a Rio. L'argentino è tornato... Altri sport 07/09/2016 | 14:11 ROMA - Allo Us Open ha ritrovato la forma dei giorni migliori ed è arrivata in semifinale battendo in agilità (6-0 6-2, in poco più di un'ora)... Attualità e Politica 07/09/2016 | 13:11 ROMA - "Con il varo dei nuovi livelli di assistenza in sanità abbiamo alzato l'asticella della tutela della salute in Italia". E'... Attualità e Politica 07/09/2016 | 12:43 ROMA - Un business annuo di quasi 82 miliardi di euro; coinvolte tre milioni di famiglie e un'azienda su dieci nei settori dell'agricoltura, del commercio... Scommesse 07/09/2016 | 11:15 ROMA - Corsa a tre per il titolo nella Nfl, al via domani notte. Nella caccia al titolo nel massimo campionato di football americano i quotisti Microgame Group vedono... Lotto 07/09/2016 | 11:02 ROMA - Dieci numeri messi in gioco e nove indovinati: con questa

combinazione un giocatore di Cordovado, in provincia di Potenza, centra una vincita da 64mila euro...Lotto07/09/2016 | 10:57 ROMA - Un ambo super da 33mila euro, la vincita più alta per l'ultimo appuntamento del Lotto, premia un giocatore di Como, che ha puntato sull'uscita...Attualità e Politica07/09/2016 | 10:50 ROMA - "Nessun contatto col Governo" nelle ultime settimane sul tema del riordino delle norme sui giochi, resta "tutto fermo" all'ultimo confronto del 3 agosto...Attualità e Politica07/09/2016 | 09:54 ROMA - La Giunta della Regione Toscana ha approvato ieri il piano degli interventi di contrasto al gioco d'azzardo patologico. Quattro i filoni in cui intervenire...Lotto06/09/2016 | 20:19 ROMA - Il 53 sulla Nazionale si conferma leader assoluto tra i ritardatari del Lotto e terzo più assente nella storia del gioco: il numero è arrivato...Attualità e Politica06/09/2016 | 17:03 ROMA - L'ammontare del mancato introito della rimozione delle slot da bar e tabacchi, anticipata dal premier Matteo Renzi, non è stato ancora calcolato,...Ester06/09/2016 | 15:26 ROMA - I ricavi dal gioco online in Danimarca nel secondo trimestre del 2016 sono stati di 126 milioni di euro, in crescita del 16% rispetto all'analogo periodo...Ti potrebbe interessare...Camera, mozione Fratelli d'Italia per destinare jackpot del SuperEnalotto a ricostruzione post-terremoto | AgiproNews

## **Nelle Marche 27 scuole inagibili, lezioni in tenda**

[Redazione]

bambino scuolaANCONA Gli studenti di alcune scuole non agibili inizieranno l'anno scolastico nelle tende. A dirlo è l'assessore regionale alla Protezione civile delle Marche, Angelo Sciapichetti. A causa del sisma del 24 agosto, le strutture scolastiche dichiarate inagibili sono 27 nelle Marche. Nella maggior parte dei casi, sono stati trovati altri spazi idonei per ospitare le aule nei rispettivi Comuni di appartenenza. All'appello mancano le scuole di Arquata, Acquasanta Terme e Montegallone in ascolano e di Gualdo, Caldarola e di una frazione di Corridonia nel maceratese. In attesa dei moduli abitativi gli studenti inizieranno l'anno scolastico in appositi tendoni allestiti per ospitare le aule. La volontà è quella di iniziare le lezioni il 15 settembre - premette l'assessore Sciapichetti - Sono state dichiarate inagibili 27 strutture. Nella maggior parte dei casi sono stati trovati soluzioni per ospitare le aule in altri edifici del territorio comunale di appartenenza. Per quelle sei scuole per cui non è stata trovata una sistemazione utilizzeremo dei moduli abitativi che stanno arrivando nelle Marche. Ci vorranno alcuni giorni per il montaggio. Questo significa che gli studenti inizieranno l'anno scolastico in appositi tendoni allestiti nei territori colpiti. 08 settembre 2016

## **Terremoto, l'impegno di Confcooperative: Aiuti per prepararsi all'inverno;**

[Redazione]

ROMA Vestiti, lenzuola, coperte, alimenti, anche per i bambini, prodotti per igiene e pure la pasta per i celiaci. I tir che portano gli aiuti nelle zone colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto, a cominciare da Amatrice, continuano a scaricare. E adesso si aspettano gli abiti per l'inverno, compresi stivali e ombrelli. Lavora a pieno regime la macchina della solidarietà messa in piedi da Confcooperative, che sin dal giorno successivo al sisma che ha dilaniato Lazio, Umbria e Marche, ha attivato, intesa con i presidenti delle Regioni, anche un conto corrente per raccogliere fondi e fare fronte all'emergenza. Prosegue quindi anche attività del centro di raccolta di generi di prima necessità coordinato da Confcooperative Lazio Nord-Viterbo-Rieti e dalla cooperativa Velinia che, di concerto con sindaci e Protezione civile, sta collaborando per smistare i prodotti in base alle esigenze. La risposta di associazioni territoriali, cooperative, volontari, altri Comuni semplici privati è stata estremamente positiva - spiegano dal centro di raccolta - abbiamo già moltissimi generi di prima necessità. Anche il consorzio CIs di Roma ha messo a disposizione il Cdu-Centro distribuzione urbano per lo stoccaggio e la distribuzione di generi e beni di prima necessità, intervenendo anche con i propri automezzi per il ritiro delle donazioni. E che la coop Velinia (via della Cooperazione 2 a Borgovelino, telefono 0746-578329, e-mail [email protected]), guidata da Aurelio Saulli, è dovuta ricorrere a un nuovo magazzino: un ala di un frantoio che dista pochi chilometri. Anche da qui partono, un po' alla volta, gli aiuti che vengono portati agli sfollati di Amatrice, Accumoli e di altre frazioni, ma anche a coloro che non si sono voluti allontanare dalle proprie case o dalle proprie stalle, ai quali viene dato anche il cibo necessario per gli animali. Per aiutare le persone colpite da questa tragedia immane si è mobilitata l'Italia migliore raccontano all'agenzia Dire. Quello che si fa ora, aspettando tutto il necessario per affrontare l'inverno, è cercare di avere frigoriferi e lavatrici, perché i cibi vanno conservati e gli abiti bisogna pulirli meglio e più velocemente di quanto non si possa fare a mano. La macchina degli aiuti qui non si ferma mai. 08 settembre 2016

## Allerta meteo stasera su regioni meridionali

[Redazione]

08/09/2016 Lo rende noto la protezione civile lanciando l'allerta meteo di livello 'arancione'. Un'area di bassa pressione tende a stazionare sulle regioni centro-meridionali italiane, determinando spiccata instabilità con fenomeni più frequenti ed intensi sul basso versante adriatico ed al sud. Lo rende noto la protezione civile lanciando l'allerta meteo di livello 'arancione' a partire da stasera su alcune regioni meridionali per temporali, vento forte, rischio grandine e fulmini. Allerta gialla, invece, sull'appennino marchigiano. "Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli emessi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento", sottolinea una nota. "L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, giovedì 8 settembre, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia, Basilicata e Calabria, specie sui settori ionici, in estensione dal primo mattino di domani, venerdì 9 settembre, a Molise, Abruzzo e Sicilia, specie sui settori tirrenici dell'isola. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento". "Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato su Puglia e Calabria, mentre l'allerta è arancione per domani su Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia nord-orientale. Allerta gialla sull'appennino marchigiano settentrionale e sulle restanti regioni meridionali", conclude la nota.

## Ospitalità per famiglia terremotata

[Redazione]

08/09/2016 L'alloggio comunale messo a disposizione è quello danneggiato da un incendio a fine agosto, e che era stato destinato dall'amministrazione comunale ai villeggianti, ad un prezzo politico di 10 euro, per favorire il turismo in un centro che rischia lo spopolamento per una lenta e continua emigrazione. Ospitalità per famiglia terremotata Il comune di Motta Santa Lucia, piccolo borgo montano dell'hinterland lametino, ha messo a disposizione un alloggio di proprietà dell'amministrazione comunale per ospitare una famiglia che ha perso la casa nel sisma che ha colpito il centro Italia il 24 agosto scorso. Inoltre, l'architetto Carmelo Marzano dello staff del sindaco Amedeo Colacino, offrirà la sua disponibilità per progettare e dirigere i lavori di ricostruzione dell'abitazione della famiglia che sarà ospitata a Motta Santa Lucia. "Si tratta di un piccolo gesto - ha detto il primo cittadino Amedeo Colacino - per dimostrare la nostra vicinanza alle comunità colpite dal terremoto, dando una mano concreta alle persone rimaste senza una casa". Per questa iniziativa, il sindaco Colacino, che negli ultimi 6 anni si è visto incendiare l'auto per ben tre volte, ha ottenuto il plauso della Prefettura di Rieti. L'alloggio comunale messo a disposizione è quello danneggiato da un incendio a fine agosto, e che era stato destinato dall'amministrazione comunale ai villeggianti, ad un prezzo politico di 10 euro, per favorire il turismo in un centro che rischia lo spopolamento per una lenta e continua emigrazione.

## Piazzetta navigabile in canoa - Sibari si sveglia sott'acqua

[Redazione]

09/09/2016 È il terzo allagamento in poco meno di un mese. In tilt la rete idrica: dai rubinetti sgorga solo melma. Disagi per i pochi turisti rimasti nel quartiere marino di Luigi Cristaldi. Piazzetta navigabile in canoa. Sibari si sveglia sott'acqua. Marina di Sibari si allaga ancora, è il terzo allagamento in meno di un mese stavolta senza bomba d'acqua. Mai come in questo anno tutti queste alluvioni. Situazione ancora critica sia per gli utenti che risiedono tutto l'anno e sia per i pochi turisti ormai rimasti nel villaggio. In corso di accertamento le cause di questo nuovo allagamento, ma la certezza è ancora una: il sistema di smaltimento delle acque non ha funzionato. Nei giorni scorsi lo aveva detto con chiarezza anche l'assessore ai lavori pubblici, Salvatore Tricoci, che bisognava attuare delle contromisure che prevedono l'acquisto e l'installazione di nuove attrezzature per integrare il sistema di sollevamento. La questione allagamenti è annosa, si perde nella notte dei tempi e tanti sono i sindaci che hanno subito sempre lo stesso problema: troppa acqua da smaltire e impianto non idoneo. Ma stavolta è stato peggio perché dai rubinetti usciva melma mista ad acqua e su via Erodoto, un esempio su tutti, l'acqua era quasi alta un metro. Fortunatamente il villaggio era semideserto perché il tempo non sta dando tregua e le vacanze sono agli sgoccioli, ma il problema è grave. I dati Arpa dicono che sono caduti 63 millimetri di pioggia caduti in 10 ore. Il gruppo di opposizione Iacobini sindaco è intervenuto duramente sulla questione. Dopo la prima alluvione, la cui colpa è stata data alla mancata manutenzione delle pompe, dopo la seconda alluvione, la cui colpa è stata data all'Enel, stavolta a chi sarà data? Mentre i territori circostanti con gli investimenti ricevuti per progetti vari e per i Pisl si candidano essere il salotto della Calabria o comunque della dell'area Jonica, vedi il lungomare di Trebisacce, da noi dopo aver spesi i quasi 4 milioni di euro avuti con i Pisl ci sono stati più danni e vantaggi per turisti e commercianti. Il problema, secondo il consigliere Leonardo La Regina, è non tanto la pioggia ma il fatto che l'allagamento ha riguardato soprattutto piazzetta Sybaris, strade, parcheggi e pista ciclabile, tutto appena ammodernato con i fondi Pisl. Noi dell'opposizione gli ha fatto eco Ivan Iacobini siamo disponibili a qualsiasi soluzione per tutelare i commercianti e i cittadini di Marina di Sibari che hanno investito qui. Ci dispiace per tutti i posti e le immagini che girano su Facebook, finite anche sui network importanti regionali e nazionali perché rovinano l'immagine di Marina. Curioso il caso di un ragazzo cassanese che, vista la piazzetta Sybaris allagata e con acqua alta, è salito su una piccola canoa e si è fatto riprendere mentre la navigava.

## Guasto funivia: ancora 16 - persone da evacuare

[Redazione]

09/09/2016 Monte Bianco, operazioni delicate ma nessuna emergenza sanitaria di Thierry Pronesti  
Guasto funivia: ancora 16 persone da evacuare  
Dopo una notte trascorsa a oltre 3.000 metri di quota, le persone bloccate sulla telecabina 'Panoramique Mont-Blanc', sul versante francese del Massiccio, hanno atteso impazienti le prime luci del mattino e la ripresa dei soccorsi, interrotti ieri sera dopo il tramonto. Circa 16 clienti delle funivie francesi sono ancora intrappolati nella cabina sospesa sul ghiacciaio a causa di un problema dei cavi, che si sono intrecciati forse per il vento. Le cabine con le persone ancora intrappolate si trovano più o meno nel mezzo della tratta funiviaria, tra la stazione di Punta Helbronner - raggiunta dai soccorritori italiani attraverso la funivia Skyway, rimasta in funzione per consentire le operazioni - e quella dell'Aiguille du Midi. Negli 'ovetti' anche una dozzina di gendarmi francesi, fatti per tranquillizzare i passeggeri. Anche loro però dovranno essere portati a valle, facendo avvicinare alla trentina il numero di persone da evacuare e di conseguenza allungando i tempi previsti per le operazioni di soccorso. Dalle prime ore della giornata sono inoltre al lavoro quattro tecnici francesi specializzati, arrivati apposta da Grenoble per cercare di risolvere il problema tecnico. Intanto poco prima delle 7, dalla funivia italiana Skyway del Monte Bianco è partito un gruppo di 20-25 volontari della protezione civile valdostana e sanitari del 118. Al momento non vengono segnalate emergenze sanitarie, ma l'obiettivo è quello di essere pronti a fornire l'assistenza necessaria agli evacuati. L'ultimo recupero si è concluso dopo la mezzanotte, quando dalle cabine più vicine alla stazione di Punta Helbronner i soccorritori italiani hanno fatto calare con le funi 12 persone. Un intervento complesso, sia per la distanza da terra - circa 50 metri - sia per i crepacci che rendono insidioso il terreno. Da lì sono stati condotti alla funivia Skyway e quindi a Courmayeur. In un comunicato diffuso dai media francesi, il ministro dell'Interno francese, Bernard Cazeneuve, sottolinea il "coraggio dei soccorritori francesi e italiani impegnati in una operazione delicata di soccorso delle 110 persone bloccate", aggiungendo che "si tiene informato in tempo reale sull'evoluzione della soluzione".

## Auto nel fiume, salvati dai VVF

[Redazione]

08/09/2016 I vigili del fuoco del Comando provinciale di Catanzaro sono intervenuti nella tarda serata di ieri nel territorio di Sellia Marina per soccorrere alcune persone che si trovavano a bordo di un'automobile bloccata per lo straripamento, a causa delle piogge abbondanti, del fiume Uria. I vigili del fuoco del Comando provinciale di Catanzaro sono intervenuti nella tarda serata di ieri nel territorio di Sellia Marina per soccorrere alcune persone che si trovavano a bordo di un'automobile bloccata per lo straripamento, a causa delle piogge abbondanti, del fiume Uria. Nessuno degli occupanti della vettura ha riportato conseguenze. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco anche in provincia di Reggio Calabria, sia nella zona jonica che in quella tirrenica. I vigili del fuoco hanno soccorso soprattutto persone le cui abitazioni si erano allagate. Stamattina su tutta la Calabria piove, ma l'intensità delle precipitazioni si è attenuata. Nella regione, comunque, c'è stato un brusco calo delle temperature.

## Sisma, Curcio riferisce alla Camera

[Redazione]

08/09/2016 In corso l'audizione del capo della Protezione civile Curcio in commissione Ambiente della Camera: focus su andamento dell'emergenza, tempi per garantire l'ospitalità temporanea alle popolazioni colpite e passaggio alla fase di ricostruzione. "Ci attende un percorso molto molto lungo, e ribadisco che in questo momento il sistema ha dato una buona prova in termini di risposta. Ad oggi abbiamo avuto oltre 6 mila repliche, una forte attività dunque che continua a pesare sulle persone che vivono nel luogo colpito dal sisma". Lo ha sottolineato il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio nel corso di un'audizione in Commissione Ambiente della Camera dedicata al terremoto che ha colpito l'Italia centrale. Sono circa 4.500 le persone assistite nelle tende, "a fronte di una disponibilità più ampia. Tuttavia voglio ricordare che le porteremo via da lì quanto prima. I nostri standard qualitativi sono molto elevati ma è chiaro che nelle tende questo non può che abbassarsi". Lo ha ricordato il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio in Commissione Ambiente, segnalando la presenza di "una difficoltà pratica: a 14 giorni dal sisma la comunità non è pronta a venire via, perché è gente forte e con un forte senso di appartenenza. Non stiamo naturalmente parlando degli 80 mila dell'Abruzzo o dei 50 mila di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia". Ad Accumoli, ha ricordato Curcio, "c'è una disponibilità a spostarsi a San Benedetto del Tronto; ad Amatrice molti invece voglio rimanere, anche se si sta valutando l'ipotesi solidale dell'uso delle seconde case rimaste in piedi". Ho visto con grande favore la nomina di un commissario per la ricostruzione. Penso infatti che il percorso sia unico, da una parte gli aiuti e il soccorso, dall'altra la ricostruzione". Lo ha riferito il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, intervenendo in Commissione Ambiente della Camera. "È molto utile che la gestione delle cosiddette 'cassette', che sono state acquisite con gara Consip, venga fatta insieme a chi verificherà la sostenibilità per la ricostruzione", ha aggiunto.

## Governo e sindaci, - la "sfida" del Masterplan

[Redazione]

09/09/2016 Il rappresentante del Governo Renzi agli amministratori: Voi controllate noi, noi controlleremo voi. La grande occasione da 320 milioni di euro entro il 2020 per tornare a condizioni di vita normali di Sebastiano Caspanello. Governo e sindaci, la sfida del Masterplan. Ci sfidiamo a vicenda. Voi sfiderete noi e controllerete il puntuale arrivo delle risorse e il rispetto dei passi che spettano al Governo. Noi sfideremo voi, ad accelerare al massimo e a semplificare le procedure. E parole nondette ma che ci sentiamo di aggiungere a non sprecare l'ennesima occasione. Un'occasione da 320 milioni di euro. Il messaggio che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Claudio De Vincenti lancia ai sindaci del messinese (ma il grande assente, come riferiamo accanto, era proprio quello di Messina, Accorinti) è chiaro: il Masterplan per il Sud, con i relativi Patti (l'area metropolitana di Messina il suo lo ha acciuffato per i capelli), è uno di quei treni che vanno presi al volo, perché difficilmente ripassano, soprattutto così in fretta. Almeno nei piani del Governo, il Masterplan dovrà essere lo strumento per rimettere in moto un Mezzogiorno che, finora, si è invece contraddistinto per incapacità a sfruttare le risorse europee (anche se i dati più recenti ci indicano un'inversione di tendenza, ha detto ieri De Vincenti). La differenza rispetto al passato, stavolta, dovrebbe farla da approccio, interazione forte con gli amministratori locali, che sono la spina dorsale del Paese. Un incontro di ieri pomeriggio al Palacultura, Europa 2020 area Metropolitanadi Messina, Comuni e Governo: una strategia condivisa per lo sviluppo, organizzato dal Pd, è servito proprio per riunire il Governo, rappresentato da De Vincenti e dal sottosegretario Davide Faraone, e i sindaci. Che hanno detto la loro, senza fronzoli. Per Nino Bartolotta, sindaco di Savoca, la Regione è un imbuto ormai insostenibile, perché non pensare a finanziamenti diretti ai Comuni? Siamo stati umili, partendo dai progetti per le strade provinciali. Perché come si può pensare allo sviluppo delle città, se non ci sono le strade per raggiungerle? Una linea condivisa sia dal milazzese Giovanni Formica (prima le infrastrutture e il risanamento ambientale) che dal sindaco di Santo Stefano di Camastra Francesco Re, che guarda anche a nuovi frontituristici (albergo diffuso). Il sindaco di Barcellona Roberto Matera auspica soprattutto tempi brevi, perché abbiamo bisogno di risposte, mentre Eligio Giardina (Taormina) ha, comprensibilmente, un chiodo fisso, il G7: Accettiamo la sfida, ma serviranno presto risorse, altrimenti rischiamo una cattiva figura. Dai deputati del Pd altri messaggi, a sottolineare l'importanza dell'occasione Masterplan: strumento per creare sviluppo e occupazione (Filippo Panarello), interventi strategici e non più a pioggia (Pippo Laccoto). E Tommaso Currò ricorda i numeri: 320 milioni da spendere entro il 2020, 60 entro il 2017 (grazie al Pd, la sua rivendicazione). De Vincenti ha rievocato l'emergenza idrica di un anno fa: Il Governo intervenne quando ci accorgemmo che la situazione era diventata intollerabile. Lo ricordo perché quello è un simbolo: Messina ha bisogno di tornare a condizioni di vita normali. I tempi? La certezza dei fondi, ora tocca a quella delle procedure. Del resto idee e proposte ha sottolineato Faraone sono frutto del lavoro comune di questi mesi. Una volta partiti, sarà costante la verifica dello stato dell'arte di ogni passaggio.

## Terremoti: case che "levitano", sfere antisismiche e pareti "appiccicose". Ecco come ci si difende nel resto del mondo -

[Redazione]

Terremoti: case che levitano, sfere antisismiche e pareti appiccicose. Ecco come ci si difende nel resto del mondo di Luisiana Gaita | 8 settembre 2016

Terremoti: case che levitano, sfere antisismiche e pareti appiccicose. Ecco come ci si difende nel resto del mondo

Cronaca

Negli ultimi decenni i Paesi maggiormente esposti al rischio sismico nella scoperta di nuove tecnologie e nell'applicazione delle norme antisismiche. Giappone, California, Nuova Zelanda, ma anche Turchia, Cile, Messico e Iran cercano di rimediare agli errori del passato. Anche l'Italia può contare su studi all'avanguardia, ma deve fare i conti con la carenza di fondi.

Luisiana Gaita | 8 settembre 2016

Commenti

Più informazioni su: Cina, Giappone, Italia, Messico, Terremoto, Terremoto Centro Italia, Turchia, Usa

Fare di necessità virtù: ecco ciò che ha spinto negli ultimi decenni i Paesi maggiormente esposti al rischio di terremoti a compiere i passi più importanti nella scoperta di nuove tecnologie e nell'applicazione delle norme antisismiche. Giappone, California, Nuova Zelanda, ma anche Turchia, Cile, Messico e Iran cercano di porre rimedio agli errori commessi in passato. E anche l'Italia, a rischio perché è tra i Paesi al mondo con il numero maggiore di edifici antichi, tra cui monumenti e chiese dal valore inestimabile, può contare su ingegneri all'avanguardia nell'adeguamento sismico degli edifici di vecchi edifici.

Sistemi e pratiche che non sono diffusi, a causa di diversi fattori, tra cui la carenza di risorse. Nel frattempo, però, i criteri antisismici continuano ad essere sempre più innovativi: si va dall'ormai consolidato isolamento sismico, fino alla casa che levita e alle pareti appiccicose adoperate per i complessi residenziali di Roppongi Hill, quartiere interamente antisismico di Tokyo.

L'ingegneria sa guardare al futuro e, se occorre, anche al passato. Basti pensare che oggi sono allo studio le tecniche utilizzate per gli edifici borbonici, basate sull'utilizzo del legno, già adoperato in Giappone, Cina e Stati Uniti.

Prossimo Capitolo

2. Terremoti: case che levitano, sfere antisismiche e pareti appiccicose. Ecco come ci si difende nel resto del mondo

Avanti [ ] 1/9

1 Capitolo 1 Terremoti: case che levitano, sfere antisismiche e pareti appiccicose. Ecco come ci si difende nel resto del mondo

2 Capitolo 2 3 Capitolo 3 4 Capitolo 4 5 Capitolo 5 6 Capitolo 6 7 Capitolo 7 8 Capitolo 8 9 Capitolo 9

## Terremoto, tetti in cemento armato aumentano rischio crolli: non solo ad Amatrice. "Molto diffusi in passato" -

[Redazione]

Terremoto, tetti in cemento armato aumentano rischio crolli: non solo ad Amatrice. Molto diffusi in passato di Luigi Franco | 8 settembre 2016

Terremoto, tetti in cemento armato aumentano rischio crolli: non solo ad Amatrice. Molto diffusi in passato Cronaca L'aggiunta di cordoli e solai, qualora i muri sottostanti siano di qualità scadente, può portare a un aumento della vulnerabilità dell'edificio in caso di sisma. Temo che siano molte le situazioni in cui questa tipologia di intervento è stata utilizzata. Negli anni ottanta e novanta era ritenuto assolutamente corretto, spiega Paolo Riva, docente di Tecnica delle costruzioni e vice presidente dell'associazione Ingegneria Sismica Italiana di Luigi Franco | 8 settembre 2016

Commenti Più informazioni su: Terremoto, Terremoto Centro Italia Di numeri ufficiali non ce ne sono. Ma Amatrice, Accumuli e Arquata del Tronto non sono gli unici centri dove in passato sono stati fatti interventi di adeguamento o miglioramento antisismico che hanno ottenuto un effetto diverso da quello ricercato, non sempre migliorando la situazione esistente. È il caso dell'aggiunta di cordoli e tetti in cemento armato che, qualora i muri sottostanti siano di qualità scadente, può portare a un aumento della vulnerabilità dell'edificio in caso di terremoto. Temo che siano molte le situazioni in cui questa tipologia di intervento è stata utilizzata spiega Paolo Riva, docente di Tecnica delle costruzioni all'università degli studi di Bergamo e vice presidente dell'associazione Isi (Ingegneria Sismica Italiana). Questo tipo di intervento era infatti molto utilizzato negli anni ottanta e novanta. Era ritenuto assolutamente corretto. La realizzazione di cordoli e solai o del tetto in cemento armato è prescritta addirittura dalle linee guida che in quel periodo dettavano le regole sui criteri per intervenire nelle zone ad alta pericolosità sismica. E anche le norme del decreto ministeriale del 16 gennaio 1996 (Norme tecniche per le costruzioni sismiche), emanato dal dicastero dei Lavori pubblici, nel caso di interventi di miglioramento su edifici in muratura ordinaria mettevano su bianco: Ove si proceda alla sostituzione di solai, questi devono essere del tipo in cemento armato ordinario o precompresso o solai misti con blocchi interposti in laterizio od altro materiale, ovvero in acciaio efficacemente ancorati alle estremità di cordoli. Qualora le murature portanti siano prive di cordoli armati in corrispondenza degli orizzontamenti, questi devono essere realizzati con altezze non inferiori allo spessore del solaio. Obblighi di questo tipo hanno iniziato a essere introdotti negli anni successivi al sisma in Friuli del 1976 spiega Riva -. Sono stati la norma finché il terremoto in Umbria del 1997 ha messo in evidenza che cordoli, solai e tetti eccessivamente rigidi e pesanti sono pericolosi se la muratura sottostante è di scarsa qualità. L'idea era di mettere qualcosa di simile a un coperchio indistruttibile sopra una scatola, con lo scopo di rafforzare la struttura della scatola stessa. Tuttavia in caso di terremoto il muro subisce delle sollecitazioni che lo spingono a staccarsi dal cordolo. Un cordolo molto rigido aumenta ancora di più le sollecitazioni nella muratura, provocando esplosioni localizzate nel caso di muri di scarsa qualità. Per quanto riguarda il tetto in cemento armato, invece, la sua massa elevata, in presenza di un terremoto, ha un effetto assimilabile a quello di un ariete sulla struttura sottostante, che può non essere in grado di resistere. Così si sono avuti crolli con questo tipo di concasse in Umbria, ma anche in Abruzzo nel 2009 e ora in Centro Italia in seguito all'ultimo terremoto. In alcuni casi questi interventi sono stati addirittura finanziati dalla regione, come denunciato da un abitante di Accumuli. Ma come è possibile che tecnici e ingegneri abbiano preso un abbaglio del genere? Mentre il cemento armato e l'acciaio sono stati studiati molto dal punto di vista del comportamento sismico, le cognizioni sul comportamento degli edifici in muratura non erano altrettanto avanzate, a parte per gli edifici in mattoni. In quegli anni non erano nemmeno disponibili strumenti di calcolo adeguati a studiare strutture dal comportamento fortemente non lineare come le murature in pietra. Per capire l'effettivo comportamento, è voluta una prova sperimentale ineludibile, quella del terremoto del 1997. Come dovrebbe comportarsi allora chiunque abiti in un edificio che ha subito interventi di questo tipo? Dovrebbe fare controllare la qualità della muratura e

degli incatenamenti. Se la muratura è di qualità discreta o buona, potrebbero non essere necessari ulteriori interventi, altrimenti è meglio pensare a un intonaco debolmente armato che aumenti la resistenza della muratura oppure a ulteriori incatenamenti. Twitter: @gigi\_gno

**Genova, ancora incendi sul monte Fasce vicino a zona abitata**

[Redazione]

Nuovo incendio sul monte Fasce, vicino alla zona abitata e in particolare vicino a via Lanfranco. Sul posto cinque squadre dei vigili del fuoco e un elicottero. In arrivo anche gli uomini della forestale e i volontari e un Canadair. Il rogo è divampato poco prima delle 14 e il fumo è visibile dalla città tanto che stanno arrivando decine di segnalazioni ai pompieri. Il fuoco è vicino alle abitazioni

## Migranti, Oxfam: "Ogni giorno in Italia 28 minori non accompagnati scompaiono. Il sistema d'accoglienza è inefficace" -

[Redazione]

Migranti, Oxfam: Ogni giorno in Italia 28 minori non accompagnati scompaiono. Il sistema d'accoglienza è inefficace di F. Q. | 8 settembre 2016

Migranti, Oxfam: Ogni giorno in Italia 28 minori non accompagnati scompaiono. Il sistema d'accoglienza è inefficace

Diritti documentato, dal titolo "Grandi speranze alla deriva", denuncia che nei primi sei mesi del 2016 si perdono le tracce di 5.222 i minori sul territorio nazionale per "continuare il loro viaggio" con l'obiettivo di raggiungere "altri Paesi europei". Secondo gli ultimi dati dell'Unhcr, i piccoli soligunti nel Vecchio continente rappresentano il 15% di tutti gli arrivi. L'associazione ha raccolto anche testimonianze che raccontano di minacce e violenze ignorate dai gestori dei centri di primo soccorso di F. Q. | 8 settembre 2016

Commenti Più informazioni su: Bambini, Migranti, Oxfam, Tratta di Minori

Ogni giorno 28 bambini migranti e rifugiati non accompagnati scompaiono in Italia a causa di un sistema di accoglienza e controllo dei minori inefficace. A riportare questi dati è il nuovo rapporto presentato oggi da Oxfam. Il documento, dal titolo "Grandi speranze alla deriva", denuncia che nei primi sei mesi del 2016 si perdono le tracce di 5.222 i minori, in maggioranza scappati dai centri di accoglienza sparsi sul territorio nazionale per continuare il loro viaggio con l'obiettivo di raggiungere altri Paesi europei. Secondo l'associazione, il sistema non riesce a fornire loro il supporto necessario. Ragazzi che diventano così invisibili, uscendo dai radar della legge e diventando conseguentemente ancor più vulnerabili a fenomeni di violenza e sfruttamento. Dopo la chiusura della rotta dei Balcani occidentali e l'accordo tra Unione europea e la Turchia, l'Italia sottolinea il rapporto si è ritrovata ancora una volta a essere il principale punto di accesso per i migranti diretti in Europa, fenomeno migratorio che è raddoppiato rispetto all'anno scorso. Molti di loro sono minori arrivati da soli. Secondo gli ultimi dati dell'Unhcr, i bambini non accompagnati arrivati in Europa rappresenta il 15% di tutti gli arrivi. Ma il sistema di accoglienza italiano appare ancora inadeguato a tutelarli: i centri hotspot, ad esempio, realizzati per registrare i nuovi arrivi e velocizzare le procedure di respingimento ed espulsione, si trovano in una condizione cronica di sovraffollamento e non offrono servizi adeguati, nemmeno dal punto di vista igienico-sanitario. Oxfam chiede perciò alle autorità italiane e ai partner europei di intervenire immediatamente per garantire ai minori non accompagnati alloggi adeguati e sicuri e il supporto di cui necessitano per poter vivere in modo dignitoso. Una drammatica situazione a cui sono sottoposti i minori non accompagnati in Italia mostra chiaramente l'incapacità dei governi europei e delle autorità italiane di proteggere i bambini che arrivano in cerca di sicurezza e dignità spiega la direttrice delle campagne di Oxfam Italia, Elisa Bacciotti - Dimostrando ancora una volta il fallimento dell'approccio europeo che affida la responsabilità di gestione di una frontiera comune soltanto a pochi paesi. L'Europa deve restare unita nell'accogliere le persone che fuggono da conflitti, persecuzioni e da situazioni divenute ormai insostenibili. Mentre il soggiorno massimo negli hotspot dovrebbe durare 48-72 ore, molti ragazzi finiscono per rimanere bloccati per settimane, spesso senza potersi cambiare i vestiti (nemmeno la biancheria intima) e senza poter chiamare la loro famiglia a casa o i parenti in Europa. La maggior parte dei bambini che arrivano da soli via mare sulle coste italiane, provengono da Egitto, Gambia, Eritrea, Nigeria e Somalia. Fuggono da gravi soprattutto da situazioni di guerra, insicurezza e povertà. Ho lasciato la Gambia con mio fratello un anno fa - racconta O., 16 anni. Nel mio paese non ero più sicuro, la polizia ci minacciava. Alcuni dei nostri vicini erano stati uccisi durante scontri a fuoco. ( ) Siamo partiti su un gommone con altre 118 persone. Dopo alcune ore è stato come uno scoppio, un incendio: nella confusione mio fratello è scivolato in acqua. Non ho rivisto più. Aveva dato a me il suo giubbotto di salvataggio. La situazione nei centri di prima accoglienza, dove i minori vengono trasferiti dopo la registrazione, in molti casi non è migliore degli hotspot: spesso i ragazzi vengono trattiene senza possibilità di uscire. Oxfam ha raccolto anche testimonianze che raccontano di minacce e violenze ignorate dai gestori dei centri di primo soccorso. All'interno del centro di

Pozzalloè anche un gruppo di somalimaggiorenni che si comportano male con noi eritrei, picchiandoci edinsultandoci racconta D., ragazzo eritreo di 17 anni Nonostante le nostreripetute segnalazioni alla polizia e agli operatori del centro, i somalicontinuano, e nessuno fa niente.

**TERREMOTO, CROLLI SENZA SCOSSE AD AMATRICE: CHIUSO TRATTO SP 20**

[Redazione]

8 settembre 2016 CronacaNiente scosse rilevanti questa notte ad Amatrice, ma nel territorio colpito dal sisma del 24 agosto, continuano i crolli. Ieri sera, poco prima della mezzanotte, alcune segnalazioni di crolli sono arrivate dalla Sp 20 nel territorio di Amatrice tra le frazioni di Voceto e Retrosi. La strada è rimasta chiusa per il crollo del muro superstite di una abitazione già crollata nel corso del terremoto. Il crollo, così come altri in questi giorni, non è stato dovuto a scosse di terremoto, quanto alla pioggia che ha allentato ulteriormente la tenuta delle strutture già pericolanti. Il blocco del traffico, solamente per quello civile, è stato costituito dal km 6 al km 15 e possono circolare solo mezzi di soccorso.

## Monte Bianco: si blocca la funivia

[Redazione]

Un centinaio di persone ha trascorso la notte sospesa a oltre 3.000 metri di quota sul versante d'Oltralpe. Le testimonianze dei soccorsi

1/2 La cabinovia panoramica del Monte Bianco Credits: ANSA/WWW.CHAMONIX.COM

2/2 Nella webcam tratta da internet una veduta dell'Aiguille du Midi vista da Punta Helbronner, 08 settembre 2016 Credits: ANSA/WEBCAM 9 settembre 2016 PanoramaNews Cronaca panorama Redazione Ci sono alpinisti, ma anche famiglie in vacanza, tra le persone che hanno trascorso la notte sospese a oltre 3.000 metri di quota, sopra ai ghiacciai del massiccio del Monte Bianco: a causa di un guasto è rimasta bloccata la cabinovia francese che collega le stazioni dell'Aiguille du Midi (3.842 metri di quota) a quella di Punta Helbronner (3.462 metri), al confine con l'Italia. Alle 7 di questa mattina erano ancora 16 le persone da evacuare rimaste bloccate "nel mezzo" della tratta funiviaria, come ha spiegato all'ANSA Luca Blanchet, guida alpina valdostana che partecipa ai soccorsi. L'allarme è scattato alle 16.30. "I francesi ci hanno chiamato dicendoci che avevano un guasto", spiega Francesconi. Cavi che si sono 'accavallati', forse a causa del vento. I tecnici d'Oltralpe intervenuti non sono riusciti a risolvere il problema, e hanno continuato a provarci per tutta la notte. Nel frattempo quello che sembrava ai clienti della funivia un inconveniente da poco, è diventato un problema di protezione civile. Vista l'impossibilità di intervenire per risolvere il guasto, la gendarmeria di Chamonix ha deciso di intervenire per evacuare le persone. Prima tre elicotteri, francesi e svizzeri, poi quattro, grazie a quello della Protezione civile valdostana decollato dall'aeroporto Corrado Gex di Saint-Christophe (Aosta). Le persone tratte in salvo sono state portate alla stazione di Punta Helbronner, quindi condotte a Courmayeur in funivia. I francesi proseguono verso Chamonix con un servizio di autobus organizzato da Skyway. Le testimonianze "Abbiamo visto due funi che si sono sovrapposte: c'è stato un fumo di ruggine e siamo rimasti bloccati. Sono stati fatte un po' di prove, ma le cabine non si muovevano", racconta un italiano. È ormai notte fonda, all'arrivo della funivia Skyway che l'ha riportato a Courmayeur, quando l'uomo può tirare un sospiro di sollievo. Soccorso dai francesi, è stato portato alla stazione della funivia di Punta Helbronner, a oltre 3.400 metri di altitudine, e poi a Courmayeur. "Un soccorritore si è arrampicato sulla cabinovia e ci ha portati in salvo con l'elicottero - racconta -. Siamo rimasti intrappolati alcune ore, perché i soccorritori davano priorità alle cabine che sarebbero state raggiunte a breve da una grossa nube". "Non sapevo per quanto saremmo state bloccate così in alto, su quella cabina ho avuto davvero paura", dice una donna inglese prima di salire sul pullman che da Courmayeur l'ha riportata a Chamonix. "Non sono un'alpinista, ero salita in quota in compagnia di una mia amica", spiega visibilmente provata. "Faceva freddo, ma non in modo esagerato. Eravamo attrezzate, ma col buio là fuori la situazione non era delle migliori". I soccorritori hanno fatto il massimo per mettere tutti a loro agio, nonostante la situazione. "Ci hanno da subito rassicurate, spiegandoci che non c'era pericolo - dice la donna inglese -. Dopo ore di tensione ci hanno calato sul ghiacciaio e ci hanno finalmente salvate". La felicità per il pericolo scampato non fa passare la rabbia per un incidente che, dicono gli evacuati, doveva essere evitato. "Siamo rimasti bloccati per otto ore, un po' troppo - è il commento di un francese -, ma ora per fortuna siamo qua..." (ANSA/AGI)